

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO  **UFFICIALE**
DELLA REGIONE PUGLIA

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - 70% - DCB S1/PZ

Anno XLIV

BARI, 17 DICEMBRE 2013

N. 166



Sede Presidenza Giunta Regionale

Leggi e Regolamenti regionali

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si pubblica con frequenza infrasettimanale ed è diviso in due parti.

Nella parte I sono pubblicati:

- a) sentenze ed ordinanze della Corte Costituzionale riguardanti leggi della Regione Puglia;
- b) ricorsi e sentenze di Organi giurisdizionali che prevedono un coinvolgimento della Regione Puglia;
- c) leggi e regolamenti regionali;
- d) deliberazioni del Consiglio Regionale riguardanti la convalida degli eletti;
- e) atti e circolari aventi rilevanza esterna;
- f) comunicati ufficiali emanati dal Presidente della Regione e dal Presidente del Consiglio Regionale;
- g) atti relativi all'elezione dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea, della Giunta regionale, delle Commissioni permanenti e loro eventuali dimissioni;
- h) deliberazioni, atti e provvedimenti generali attuativi delle direttive ed applicativi dei regolamenti della Comunità Europea;
- i) disegni di legge ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 19/97;
- j) lo Statuto regionale e le sue modificazioni;
- k) richieste di referendum con relativi risultati;
- l) piano di sviluppo regionale con aggiornamenti o modifiche.

Nella parte II sono pubblicati:

- a) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale;
- b) deliberazioni della Giunta regionale;
- c) determinazioni dirigenziali;
- d) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale in veste di Commissario delegato;
- e) atti del Difensore Civico regionale come previsto da norme regionali o su disposizioni del Presidente o della Giunta;
- f) atti degli Enti Locali;
- g) deliberazioni del Consiglio Regionale;
- h) statuti di enti locali;
- i) concorsi;
- j) avvisi di gara;
- k) annunci legali;
- l) avvisi;
- m) rettifiche;
- n) atti di organi non regionali, di altri enti o amministrazioni, aventi particolare rilievo e la cui pubblicazione non è prescritta.

INSERZIONI

Gli atti da pubblicare devono essere inviati almeno 3 giorni prima della scadenza del termine utile per la pubblicazione alla Direzione del Bollettino Ufficiale - Lungomare N. Sauro, 33 - 70121 Bari.

Il testo originale su carta da bollo da € 16,00 salvo esenzioni di legge, deve essere corredato da 1 copia in carta uso bollo, dall'attestazione del versamento della tassa di pubblicazione prevista e da 1 copia in formato elettronico firmata con procedura digitale.

Gli avvisi da pubblicare ai sensi della L.R. n. 11/2001 sono gratuiti.

L'importo della tassa di pubblicazione è di € 185,93 comprensivo di IVA, per ogni inserzione il cui contenuto non sia superiore, nel testo, a quattro cartelle dattiloscritte pari a 100 righe per 60 battute (o frazione) e di € 13,63 comprensivo di IVA, per ogni ulteriore cartella dattiloscritta di 25 righe per 50 battute (o frazione).

Il versamento deve essere effettuato sul c/c/p n. **60225323** intestato a **Regione Puglia - Tasse, Tributi e Proventi regionali - Codice 3119**.

Non si darà corso alla pubblicazione senza la predetta documentazione.

SOMMARIO

“Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti”.

PARTE PRIMA

Leggi e regolamenti regionali

LEGGE REGIONALE 11 dicembre 2013, n. 35

“Modifiche alla legge regionale 16 novembre 2001, n. 28 (Riforma dell’ordinamento regionale in materia di programmazione, bilancio, contabilità regionale e controlli) e integrazioni alla legge regionale 5 agosto 2013, n. 25 (Rendiconto generale della Regione Puglia per l’esercizio finanziario 2012)”.

Pag. 41404

LEGGE REGIONALE 11 dicembre 2013, n. 36

“Disposizioni relative alle sanzioni amministrative in materia di quote latte e di cui agli articoli 5, 6 e 9 del decreto legge 28 marzo 2003, n. 49, recante riforma della normativa in tema di applicazione del prelievo supplementare nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 maggio 2003, n. 119, e s.m.i.”.

Pag. 41600

LEGGE REGIONALE 11 dicembre 2013, n. 37

Modifiche e integrazioni all’articolo 8 della legge regionale 31 dicembre 2009, n. 34 (Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2010 e bilancio pluriennale 2010-2012 della Regione Puglia).

Pag. 41603

LEGGE REGIONALE 11 dicembre 2013, n. 38

“Modifiche e integrazioni alla legge regionale 15 novembre 2007, n. 33 (Recupero dei sottotetti, dei porticati, di locali seminterrati e interventi esistenti e di aree pubbliche non autorizzate)”.

Pag. 41604

LEGGE REGIONALE 11 dicembre 2013, n. 39

“Tutela delle risorse genetiche autoctone di interesse agrario, forestale e zootecnico”.

Pag. 41605

REGOLAMENTO REGIONALE 9 dicembre 2013, n. 26

“Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e di prima pioggia” (attuazione dell’art. 113 del D.lgs. n. 152/06 e ss. mm. ed ii.).

Pag. 41611

PARTE PRIMA

Leggi e regolamenti regionali

LEGGE REGIONALE 11 dicembre 2013, n. 35

“Modifiche alla legge regionale 16 novembre 2001, n. 28 (Riforma dell’ordinamento regionale in materia di programmazione, bilancio, contabilità regionale e controlli) e integrazioni alla legge regionale 5 agosto 2013, n. 25 (Rendiconto generale della Regione Puglia per l’esercizio finanziario 2012)”.

IL CONSIGLIO REGIONALE
HA APPROVATO

IL PRESIDENTE
DELLA GIUNTA REGIONALE

PROMULGA

La seguente legge:

Art. 1

*Modifiche alla legge regionale
16 novembre 2001, n. 28*

1. Alla legge regionale 16 novembre 2001, n. 28 (Riforma dell’ordinamento regionale in materia di programmazione, bilancio, contabilità regionale e controlli), sono apportate le seguenti modifiche:

- a. al comma 6 bis dell’articolo 42, le parole: “e di stanziamento” sono soppresse;
- b. al comma 1 dell’articolo 92, le parole: “dei residui di stanziamento dei” sono sostituite dalle seguenti: “delle economie vincolate relative ai”;
- c. all’articolo 93:
 1. al comma 2 le parole: “salvo quanto previsto dal presente articolo” sono soppresse;

2. al comma 5, le parole: “possono essere mantenute in bilancio, quali residui di stanziamento, non oltre il nono esercizio finanziario successivo alla prima iscrizione” sono sostituite dalle seguenti: “confluiscono nel fondo delle economie vincolate”;
3. al comma 5, le parole: “Sono altresì conservate tra i residui di stanziamento” sono sostituite dalle seguenti: “Confluiscono nel fondo delle economie vincolate”;
4. al comma 6, le parole: “possono essere mantenute in bilancio, quali residui di stanziamento, non oltre il nono esercizio finanziario successivo alla prima iscrizione” sono sostituite dalle seguenti: “confluiscono nel fondo delle economie vincolate”;
5. al comma 6, il secondo e il terzo periodo sono soppressi;
6. al comma 6-quater, le parole: “o di stanziamento” sono soppresse;
- d. alla lettera c) del comma 2 dell’articolo 94, le parole: “possono essere conservate, quali residui di stanziamento, nella corrispondente unità previsionale di base e nei corrispondenti capitoli di bilancio non oltre il nono esercizio finanziario successivo alla prima iscrizione” sono sostituite dalle seguenti: “confluiscono nel fondo delle economie vincolate”.

2. Le modifiche di cui al comma 1 hanno effetto a partire dall’esercizio finanziario 2014.

3. Ai fini dell’asestamento del bilancio di previsione dell’esercizio finanziario 2014, i risultati finali del rendiconto generale dell’esercizio finanziario 2013 della Regione Puglia sono esposti anche considerando le modifiche apportate alla l.r. 28/2001 di cui al comma 1.

4. Ai fini della predisposizione e approvazione del bilancio di previsione per l’esercizio finanziario 2014, la determinazione del risultato presunto di amministrazione dell’anno 2013 e del fondo delle economie vincolate da riscrivere viene effettuata considerando le modifiche apportate alla l.r. 28/2001 di cui al comma 1.

Art. 2

*Integrazioni alla legge regionale**5 agosto 2013, n. 25*

(Rendiconto generale della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2012)

1. Ai sensi del comma 2 dell'articolo 99 della l.r. 28/2001, alla presente legge sono allegati i bilanci dell'esercizio 2012 delle società per azioni:
 - a. Terme di Santa Cesarea di Lecce S.p.A;
 - b. Acquedotto Pugliese S.p.A.;
 - c. Rendiconto per l'esercizio finanziario 2012 del Consiglio regionale della Puglia, approvato dall'Ufficio di Presidenza del Consiglio con deliberazione 5 giugno 2012, n. 117.

Art. 3

*Modifica all'articolo 34**della l.r. 28/2001*

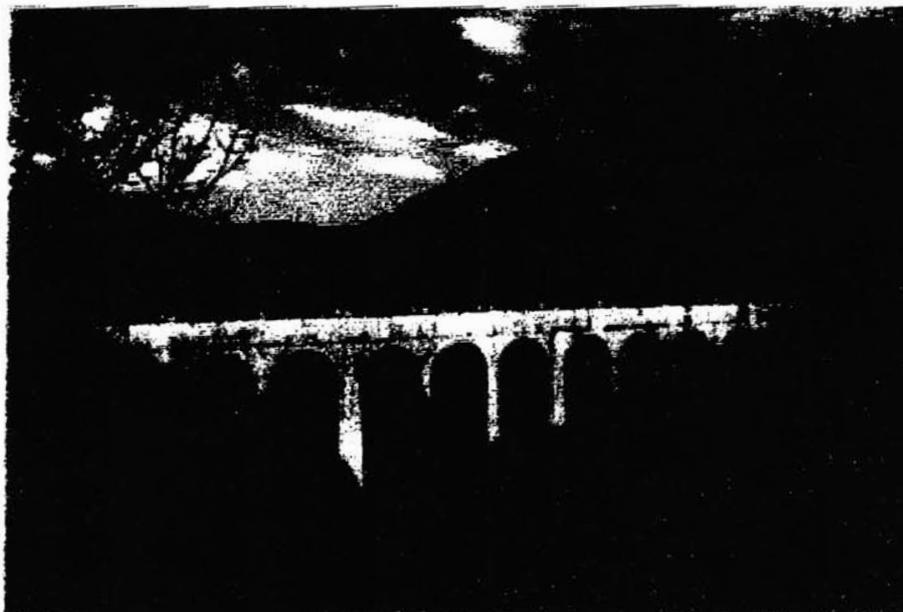
1. Il comma 3 dell'articolo 34 della l.r. 28/2001 è sostituito dal seguente:
 - “3. Il referto tecnico delle proposte di legge di cui al comma 1 è predisposto dall'Ufficio di segreteria della Commissione consiliare competente di concerto con il centro di responsabilità amministrativa competente per materia. Il referto così predisposto, vistato dal centro di responsabilità amministrativa e dal Servizio ragioneria e bilancio entro dieci giorni dalla data di ricevimento, è allegato alla proposta di legge prima dell'inizio dell'esame nella competente commissione consiliare”.

La presente legge è dichiarata urgente e sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione ai sensi e per gli effetti dell'art. 53, comma 1 della L.R. 12/05/2004, n° 7 “Statuto della Regione Puglia” ed entrerà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e farla osservare come legge della Regione Puglia.

Data a Bari, addì 11 dicembre 2013

VENDOLA

ACQUEDOTTO PUGLIESE S.P.A.



BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2012

INDICE

RELAZIONE SULLA GESTIONE	
I	PRESENTAZIONE
II	LE ATTIVITA' SVOLTE NEL 2012
II.1	MODIFICHE NORMATIVE IN MATERIA DI SERVIZIO IDRICO INTEGRATO
II.1.1	<i>Referendum abrogativi del 12 e 13 giugno 2011</i>
II.1.2	<i>Provvedimenti adottati dall'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas (AEEG)</i>
II.2	MODIFICA AMMINISTRATORE UNICO
II.3	DISPONIBILITÀ IDRICA
II.4	RICAVI SII (SISTEMA IDRICO INTEGRATO)
II.5	COSTI DI GESTIONE
II.5.1	<i>Energia elettrica</i>
II.6	RECUPERO CREDITI
II.7	INVESTIMENTI
II.8	INDEBITAMENTO
II.9	PERSONALE ED ORGANIZZAZIONE
II.9.1	<i>Personale e relazioni interne</i>
II.9.2	<i>Sicurezza sul Lavoro</i>
II.9.3	<i>Formazione</i>
II.10	QUALITÀ E SERVIZI ALL'UTENZA
II.11	QUALITÀ DELL'ACQUA E CONTROLLI DI VIGILANZA IGIENICA
II.12	RELAZIONI ESTERNE E RAPPORTI ISTITUZIONALI
II.12.1	<i>Immagine</i>
II.12.2	<i>Cultura e patrimonio storico</i>
II.13	PRIVACY
II.14	MODELLO EX D.Lgs. 231/2001
II.15	ACQUISTI
II.15.1	<i>Acquisti</i>
II.15.2	<i>Acquisti verdi</i>
III	RICERCA E SVILUPPO
IV	RISULTATI ECONOMICI E FINANZIARI
IV.1	TRATTAMENTO CONTABILE, MODIFICHE DI PRINCIPI CONTABILI E RICLASSIFICHE ECONOMICHE E PATRIMONIALI DERIVANTI DALLE DISPOSIZIONI DELL'AEEG IN MATERIA TARIFFARIA
IV.2	RISULTATI ECONOMICI
IV.3	RISULTATI PATRIMONIALI E FINANZIARI
IV.4	INDICI ECONOMICI E FINANZIARI
V	RAPPORTI CON IMPRESE CONTROLLATE, COLLEGATE, CONTROLLANTI E IMPRESE SOTTOPOSTE AL CONTROLLO DI QUESTE ULTIME
V.1	ATTIVITÀ SVOLTE DALLE CONTROLLATE
(A)	<i>Pura Acqua S.r.l. posseduta al 100%</i>
(B)	<i>Pura Depurazione S.r.l. posseduta al 100%</i>
(C)	<i>ASECO S.p.A. posseduta al 100%</i>
V.2	CREDITI, DEBITI, COSTI E RICAVI
V.3	RAPPORTI CON LA REGIONE PUGLIA
VI	ANALISI DEI PRINCIPALI RISCHI ED INCERTEZZE AI SENSI DELL'ART. 2428 DEL CODICE CIVILE
VII	ALTRE INFORMAZIONI
VIII	EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE
IX	FATTI DI RILIEVO SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO
X	RISULTATO D'ESERCIZIO
BILANCIO INDIVIDUALE AL 31 DICEMBRE 2012	
STATO PATRIMONIALE	

	CONTO ECONOMICO 2012
	NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2012
I	STRUTTURA E CONTENUTO DEL BILANCIO 2012
II	CRITERI DI VALUTAZIONE
III	COMMENTI ALLE PRINCIPALI VOCI DELL'ATTIVO
IV	COMMENTI ALLE PRINCIPALI VOCI DEL PASSIVO
V	COMMENTI ALLE PRINCIPALI VOCI DEL CONTO ECONOMICO
VI	ALLEGATI
	VI.I ALLEGATO 1
	VI.II ALLEGATO 2

CARICHE SOCIALI

Amministratore Unico

Gioacchino Maselli

Collegio sindacale

Presidente.....Giovanni Rapanà

Sindaci effettiviAngelo Colangelo

Luigi Cataldo

Sindaci supplentiCosimo Castrignano

Antonio Cappiello

Società di revisione

BDO S.p.A.

RELAZIONE SULLA GESTIONE

I PRESENTAZIONI

Acquedotto Pugliese opera nel settore dei servizi idrici ed è il secondo operatore italiano (per abitanti serviti), con un bacino di utenza di oltre 4 milioni di abitanti residenti serviti, pari a circa il 7% dell'intero mercato nazionale. L'Acquedotto Pugliese S.p.A. nasce dalla trasformazione dell'Ente Autonomo per l'Acquedotto Pugliese in S.p.A. in base a quanto stabilito dal D.Lgs. n. 141/99.

Acquedotto Pugliese attualmente gestisce il Servizio Idrico Integrato (SII) nell'Ambito Territoriale Ottimale Puglia, il più grande ATO italiano in termini di estensione, e il servizio idrico in alcuni comuni della Campania (appartenenti all'ATO Calore-Irpino). Acquedotto Pugliese fornisce, altresì, risorsa idrica in sub-distribuzione ad Acquedotto Lucano S.p.A., gestore del S.I.I. per l'ATO Basilicata.

La gestione del S.I.I. dell'ATO Puglia è regolata dalla Convenzione stipulata il 30 settembre 2002 tra la società ed il Commissario Delegato per l'Emergenza socio-economico-ambientale in Puglia a valere fino al 2018.

Linea guida della gestione è un efficiente utilizzo della risorsa idrica considerata come "bene comune".

II LE ATTIVITÀ SVOLTE NEL 2012

II.1 Modifiche normative in materia di servizio idrico integrato

L'esercizio in commento è stato caratterizzato da numerosi e significativi cambiamenti della normativa e della regolamentazione del settore, conseguenti ad un processo già avviato da tempo, poi influenzato dagli effetti dei referendum abrogativi del 12 e 13 giugno 2011. A tali referendum ha fatto seguito l'attribuzione delle funzioni regolatorie del SII alla Autorità Garante per l'Energia Elettrica ed il Gas - AEEG in forza del Decreto Legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito nella Legge n. 214/2011. A partire dall'inizio del 2012, quindi, l'AEEG ha iniziato la sua attività nel settore idrico. Di seguito, si riepilogano i principali eventi occorsi, aggiornati fino alla data della presente relazione.

II.1.1 Referendum abrogativi del 12 e 13 giugno 2011

Come noto, le consultazioni referendarie del 12 e 13 giugno 2011 hanno comportato l'abrogazione dell'art. 23-bis del D.L. 112/2008, convertito con L. 133/2008, così come modificato e integrato dall'art. 15, comma 1, del D. L. 135/2009, convertito con Legge 166/2009, in materia di servizi pubblici locali di rilevanza economica, nonché l'art. 154, comma 1, del D.Lgs. 152/2006 (Codice dell'Ambiente), nella parte in cui, tra i criteri di determinazione della tariffa idrica, faceva riferimento a quello "dell'adeguatezza della remunerazione del capitale investito".

I suddetti quesiti referendari comportano tra l'altro la conseguente soppressione del D.P.R. 7 dicembre 2010 n. 168, recante il regolamento attuativo della disciplina di cui al menzionato art. 23-bis. Restano invariate le previsioni transitorie dell'art. 170 del D.Lgs. 152/2006 (non soggetto a referendum), che prevedono l'applicazione del Metodo Normalizzato di cui al D.M. 1° agosto 1996 sino all'adozione di una nuova metodologia tariffaria.

Si evidenzia che gli effetti dell'abrogazione referendaria non determinano alcuna reviviscenza delle norme eventualmente abrogate dalle disposizioni normative sottoposte a quesito referendario ed operano *ex nunc*.

Occorre segnalare che l'esito referendario non ha modificato il riferimento alla garanzia della copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio. A riguardo, la stessa Corte Costituzionale, nel motivare circa l'ammissibilità del referendum (sentenza numero 26 del 26.1.2011), si è espressa affermando che la normativa residua immediatamente applicabile, data proprio dall'art. 154 del D.lgs. n.152/2006 non presenta elementi di contraddittorietà persistendo la nozione di tariffa come corrispettivo determinata in modo tale da assicurare la "copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio secondo il principio del recupero dei costi e secondo il principio chi inquina paga". Sul punto, assume, inoltre, rilievo il diritto dell'Unione Europea che, la normativa nazionale - sia primaria che secondaria - è comunque chiamata a rispettare ed implementare. Al riguardo la Comunicazione COM (2000) 477 della Commissione europea sancisce, esplicitando il significato dell'articolo 9 della direttiva 2000/60/CE (Direttiva quadro acque), che tra i costi che la tariffa per il servizio idrico deve integralmente coprire vi sono:

- a) i costi finanziari dei servizi idrici, che comprendono gli oneri legati alla fornitura ed alla gestione dei servizi in questione. Essi comprendono tutti i costi operativi e di manutenzione e i costi di capitale (quota capitale e quota interessi, nonché l'eventuale rendimento del capitale netto);
- b) i costi ambientali, ovvero i costi legati ai danni che l'utilizzo stesso delle risorse idriche causa all'ambiente, agli ecosistemi ed a coloro che usano l'ambiente (ad esempio una riduzione della qualità ecologica degli ecosistemi acquatici o la salinizzazione e degradazione di terreni produttivi);
- c) i costi delle risorse, ovvero i costi delle mancate opportunità imposte ad altri utenti in conseguenza dello sfruttamento intensivo delle risorse al di là del loro livello di ripristino e ricambio naturale (ad esempio legati all'eccessiva estrazione di acque sotterranee).

Occorre, ancora, segnalare che l'articolo 149 comma 4 del D.Lgs. 152/2006, salvaguardia il raggiungimento dell'equilibrio economico e finanziario del soggetto gestore.

In data 23 ottobre 2012, l'AEEG ha inviato al Consiglio di Stato una richiesta di parere circa la legittimazione ad intervenire su questioni relative a periodi precedenti al trasferimento delle funzioni di regolazione del settore idrico all'Autorità stessa.

In risposta al quesito, il Consiglio di Stato, con parere emanato in data 25 gennaio 2013, ha chiarito che l'AEEG è competente sulla definizione delle procedure di calcolo e delle modalità relative alla eventuale restituzione all'utenza della componente di remunerazione del capitale investito per il periodo 21 luglio - 31 dicembre 2011, a seguito della proclamazione degli esiti del referendum popolare. Il Consiglio di Stato ha, tuttavia, chiarito che l'AEEG dovrà tenere conto del complessivo ed articolato quadro normativo nazionale ed europeo, assicurando la integrale copertura dei costi. In sostanza, l'Autorità dovrà individuare l'algoritmo di calcolo per confrontare la remunerazione del capitale fatturata agli utenti nel periodo 21 luglio - 31 dicembre 2011 con i costi che tale importo doveva coprire. In caso di eccedenza è prevista la restituzione della differenza all'utenza.

In tale contesto, il 31 gennaio 2013, l'Autorità ha approvato la delibera n. 38/2013/R/idr con la quale avvia un procedimento per la determinazione:

- a) dei criteri attraverso cui gli Enti d'Ambito dovranno individuare, fermo restando il principio del *full cost recovery*, gli importi eventualmente eccedenti versati da ciascun utente a titolo di remunerazione del capitale investito;
- b) delle modalità e degli strumenti con i quali assicurare concretamente la restituzione agli utenti finali dei suddetti importi;

c) delle modalità di verifica e approvazione, da parte della stessa Autorità, delle determinazioni degli Enti d'Ambito.

11.2 Provvedimenti adottati dall'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas (AEEG)

Come precedentemente indicato, nel corso del 2012 l'AEEG ha adottato una serie di provvedimenti in materia di servizi idrici volti ad adeguare la regolazione tariffaria ai principi indicati dalla normativa europea e nazionale, garantendo adeguati livelli di qualità del servizio.

Acquedotto Pugliese ha attivamente partecipato a tutte le fasi di consultazione confrontandosi direttamente e per il tramite dell'associazione di categoria (Fedenutlity) con l'AEEG.

I principali provvedimenti emessi nel corso del 2012 sono stati i seguenti:

- **deliberazione del 1° marzo 2012, n. 74/2012/R/idr:** l'Autorità ha avviato un procedimento per l'adozione di provvedimenti tariffari e per l'avvio delle attività di raccolta dati e informazioni in materia di servizi idrici;
- **documento di consultazione n. 204/2012/R/idr del 22 maggio 2012:** l'Autorità ha avviato una consultazione pubblica per l'adozione di provvedimenti tariffari in materia di servizi idrici e sono stati organizzati una serie di seminari finalizzati all'illustrazione dei contenuti del citato documento ed alla raccolta di commenti e osservazioni di tutti i soggetti interessati;
- **documento di consultazione n. 290/2012/R/idr del 12 luglio 2012:** l'Autorità ha avviato un'ulteriore consultazione pubblica relativa al metodo tariffario transitorio da applicarsi negli esercizi 2012-2013. Tale metodo tariffario si è reso necessario a causa della eterogeneità della regolazione tariffaria applicata sul territorio nazionale;
- **deliberazione n. 347/2012/R/idr del 2 agosto 2012, successivamente integrata e modificata dalle deliberazioni n. 412/2012/R/idr e 485/2012/R/idr., rispettivamente del 11 ottobre 2012 e del 15 novembre 2012,** sono stati posti a carico dei gestori del servizio idrico integrato alcuni obblighi di invio dei dati rilevanti ai fini della definizione delle tariffe per gli anni 2012 e 2013;
- **deliberazione n. 585/2012/R/idr del 28 dicembre 2012:** l'Autorità ha approvato il metodo tariffario transitorio (MTT) per la determinazione delle tariffe negli anni 2012 e 2013;
- **deliberazione n. 586/2012/R/idr del 28 dicembre 2012:** l'Autorità ha approvato la prima direttiva per la trasparenza dei documenti di fatturazione del servizio idrico integrato, sancendo l'obbligo per i gestori, entro il 30 giugno 2013, di mettere a disposizione degli utenti sul proprio sito la Carta dei Servizi e le informazioni sulla qualità dell'acqua servita mentre, entro il 1° gennaio 2014, di rendere disponibile *on line* un Glossario con i principali termini utilizzati nel Servizio idrico integrato;
- **deliberazione n. 587/2012/E/idr del 28 dicembre 2012:** è stata avviata un'istruttoria in merito ad alcune possibili anomalie emerse nell'ambito delle attività istruttorie finalizzate alla definizione del metodo tariffario transitorio, al fine di individuare eventuali comportamenti non conformi alla normativa vigente o lesivi dei diritti degli utenti in ordine ai seguenti profili: (i) adempimento, da parte dei gestori, del divieto di fatturare il servizio di depurazione ai clienti non allacciati al depuratore nonché attuazione del d.m. 30/09/2009 e (ii) inserimento nelle bollette di partite perequative locali. Il procedimento deve essere concluso entro 180 giorni.

Nel corso dei primi mesi del 2013 l'Autorità ha, inoltre, emanato i seguenti documenti:

- **deliberazione 38/2013 del 31/01/2013** con la quale l'Autorità ha avviato un procedimento che si concluderà entro 120 giorni, per la determinazione dei criteri attraverso cui gli Enti

d'Ambito dovranno individuare gli importi versati da ciascun utente, a titolo di remunerazione del capitale investito, in relazione al periodo 21 luglio-31 dicembre 2012 e eventualmente da restituire all'utente medesimo (con modalità e strumenti da definire),

- **deliberazione n. 73/2013/R/idr del 21 febbraio 2013** relativa all'approvazione delle linee guida per la verifica dell'aggiornamento del piano economico finanziario del piano d'ambito ai fini della proposta tariffaria degli anni 2012 e 2013 che deve essere predisposta, entro il 31 marzo 2013, dagli Enti d'Ambito;
- **deliberazione n. 86/2013/R/idr del 28 febbraio 2013** per la disciplina del deposito cauzionale per il servizio idrico integrato;
- **deliberazione n. 87/2013/R/idr del 28 febbraio 2013** per l'avvio di un procedimento per l'adozione di provvedimenti in tema di definizione delle condizioni contrattuali obbligatorie per la gestione della morosità degli utenti finali del servizio idrico integrato. La delibera fissa in 180 giorni dalla sua pubblicazione il termine per la conclusione del procedimento e stabilisce tra l'altro che, nelle more dell'adozione dei provvedimenti, i gestori non possono procedere alla sospensione della fornitura di particolari categorie di utenza;
- **deliberazione n. 88/2013/R/idr del 28 febbraio 2013** relativa all'approvazione del Metodo Tariffario Transitorio per le gestioni ex CIPE (MTC) per la determinazione delle tariffe per gli anni 2012 e 2013. La delibera approva, inoltre, alcune modificazioni e integrazioni alla delibera n. 585/2012 (MTT);
- **consultazione 82/2013/R/com pubblicato il 1° marzo 2013** relativo ai primi orientamenti in materia di obblighi di separazione contabile per gli esercenti i servizi idrici e in materia di revisione e semplificazione delle disposizioni di separazione contabile di cui alla deliberazione n. 11/2007;
- **deliberazione n. 110/2013/R/idr del 21 marzo 2013** con la quale l'Autorità ha avviato un procedimento per il riconoscimento del valore residuo alla fine delle concessioni e i rimborsi che i gestori subentranti devono riconoscere ai precedenti gestori. La conclusione del procedimento, prevista 120 giorni dalla data di pubblicazione, sarà rappresentata dalla definizione delle clausole che dovranno essere inserite nei contratti e negli atti che regolano i rapporti concessori per la fornitura del servizio idrico;
- **deliberazione n. 117/2013/idr del 21 marzo 2013** per la definizione di meccanismi di riconoscimento, ai gestori del servizio idrico integrato, degli oneri legati alla morosità e di contenimento del rischio credito. Il procedimento avviato deve essere concluso entro 180 giorni.

Dei sopramenzionati atti e provvedimenti, particolare rilievo assume la delibera n. 585/2012 in quanto definisce il metodo di calcolo dei ricavi del gestore per il 2012 e 2013 (metodo tariffario transitorio MTT) e pone le basi per il metodo tariffario definitivo che sarà introdotto a partire dal 2014. Per il MTT 2012, l'iter procedurale prevede che l'Ente d'ambito definisca entro il 31 marzo 2013 (termine poi spostato al 30 aprile 2013) la tariffa applicabile e che la stessa venga poi sottoposta per la definitiva approvazione dell'AEEG entro il 30 giugno 2013. Di seguito si riportano i principi cardine in cui si articola la richiamata delibera:

- il metodo transitorio individua la metodologia a livello nazionale per determinare le tariffe degli anni 2012 e 2013 per tutte le gestioni ad esclusione di quelle che adottano il metodo tariffario CIPE;
- individua il ruolo degli Enti d'Ambito ai fini della determinazione tariffaria definendo attività, metodologie, tempi e introduce un percorso di gradualità dai criteri previsti dal Metodo Normalizzato (MNT) a quello transitorio (MTT), prevedendo anche alcuni specifici

meccanismi a garanzia del mantenimento dei flussi di cassa dei gestori e degli attuali equilibri finanziari;

- l'AEEG, a salvaguardia dell'impatto sugli utenti finali, prescrive, per il biennio in esame, l'obbligo di una istruttoria specifica sulla validità delle informazioni fornite e la corretta applicazione dei nuovi criteri, nei casi di variazioni tariffarie superiori ai limiti previsti dal MNT;
- la nuova metodologia prevede che, nella fase transitoria, sia mantenuta un'articolazione tariffaria per gestore / ambito tariffario analoga alla preesistente;
- la nuova metodologia mira a conciliare gli esiti referendari con la normativa europea e nazionale in tema di rispetto dei principi – confermati dalla stessa Corte Costituzionale – del "recupero dei costi (*full cost recovery*)" e del "chi inquina paga";
- viene soppressa la remunerazione del capitale investito e viene invece riconosciuto il costo della risorsa finanziaria in aderenza al citato principio della copertura integrale dei costi;
- al fine di evitare comportamenti inefficienti o opportunistici, il costo della risorsa finanziaria non viene riconosciuto a piè di lista bensì attraverso riferimenti standard (oneri finanziari e fiscali);
- è stabilito il principio della garanzia dei ricavi con la necessità di conguagliare eventuali differenze tra i ricavi assicurati dalle articolazioni tariffarie applicate agli utenti finali e quelli riconosciuti nel Vincolo aggiornato ai ricavi (al netto del contributo degli "altri ricavi");
- il metodo transitorio è basato su criteri di regolazione ex post in luogo della regolazione ex ante del MNT. Conseguentemente, il costo delle immobilizzazioni è riconosciuto due anni dopo il loro effettivo sostenimento maggiorato dell'1% per tener conto del tempo trascorso;
- il metodo transitorio fissa vite utili regolatorie per ciascuna categoria di immobilizzazioni ai fini del calcolo degli ammortamenti nonché il principio che i cespiti – del gestore e dei terzi – sono riconosciuti in termini di costo di realizzazione storico rivalutato;
- il MTT contiene una dettagliata definizione delle attività del servizio idrico integrato e delle altre attività idriche e stabilisce che i ricavi derivanti dalle altre attività idriche debbano concorrere alla copertura dei costi ammessi;
- nel rispetto del principio di copertura dei costi, il nuovo metodo adegua i costi operativi e di capitale all'inflazione reale in luogo di quella programmata prevista dal MNT;
- nella valutazione del capitale investito netto del gestore è introdotta una quota a compensazione del capitale circolante netto valutata forfaitariamente;
- è introdotta una componente tariffaria definita Fondo Nuovi Investimenti (FoNI) costituita dagli ammortamenti sui contributi a fondo perduto, dalla quota finalizzata al finanziamento di nuovi investimenti (FNI) e dal costo per l'uso delle infrastrutture degli Enti locali (Δ CUIT). Il FoNI deve essere destinato esclusivamente alla realizzazione dei nuovi investimenti nel territorio servito, od al finanziamento di agevolazioni tariffarie a carattere sociale. All'Ente d'Ambito compete la decisione in merito alla destinazione del FoNI ed alla determinazione della componente FNI, nei limiti del massimo calcolato secondo le regole stabilite dall'AEEG.

Con riferimento alle disposizioni procedurali:

- entro il 30 aprile 2013, gli Enti di Ambito aggiornano o redigono, se ancora non esistente, il piano economico finanziario di ciascun piano d'ambito sulla base della nuova metodologia;

- se non adeguate entro il 31 marzo 2013, sono inefficaci le clausole contrattuali e gli atti che regolano i rapporti tra gestori e autorità competenti incompatibili con la delibera;
- la tariffa è predisposta dagli Enti di Ambito e trasmessa entro il 30 aprile 2013 all'AEEG ed ai gestori. Entro il 30 giugno 2013 l'Autorità approva le tariffe ai sensi dell'articolo 154, comma 4, D.Lgs. 152/2006, eventualmente provvedendo alla determinazione delle tariffe sulla base delle informazioni disponibili, in un'ottica di tutela degli utenti, laddove gli Enti di Ambito non provvedano all'invio entro il termine stabilito;
- a decorrere dal 1° gennaio 2013, i gestori sono tenuti ad applicare all'utenza (i) fino alla determinazione delle tariffe da parte degli Enti di Ambito, la tariffa applicata nel 2012 senza variazione o la tariffa 2013 se determinata dagli Enti di Ambito in data precedente l'approvazione della delibera 585/2012 purché i gestori non abbiano modificato l'articolazione tariffaria, (ii) successivamente alla determinazione da parte degli Enti di Ambito e fino all'approvazione da parte dell'AEEG, le tariffe 2012 moltiplicate per un fattore (teta2013) determinato dall'Ente di Ambito, (iii) a seguito dell'approvazione delle tariffe da parte dell'Autorità, le tariffe 2012 moltiplicate per il teta2013 approvato dall'Autorità;
- la differenza tra i ricavi tariffari determinati dall'applicazione delle tariffe provvisorie di cui ai punti (i) e (ii) e quelli calcolati sulla base del punto (iii) saranno oggetto di conguaglio successivamente all'atto di approvazione dell'AEEG;
- entro il 30 giugno 2013, i gestori sono tenuti a fornire all'Autorità i dati utili alla determinazione dell'aggiornamento del vincolo ai ricavi (volumi, costi passanti, modifiche di perimetro, ..). Il conguaglio, rivalutato con l'inflazione, è riconosciuto in tariffa nell'anno n+2.

L'iter di definizione tariffaria, sulla base di quanto sopra indicato, è stato complesso ed ancora oggi sussistono elementi di incertezza applicativa per i quali si attendono provvedimenti di chiarimento ed attuazione da parte dell'AEEG, alcuni dei quali in fase di consultazione.

Nella predisposizione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2012 si è tenuto conto delle disposizioni dell'AEEG e, pertanto, si è reso necessario modificare alcuni principi contabili, procedere a riclassifiche economiche e patrimoniali e prevedere un accantonamento per tener conto della quota del FoNI destinata alle utenze deboli. Per maggiori informazioni sul trattamento contabile seguito si veda quanto indicato nel paragrafo IV Risultati Economici e Patrimoniali e nella nota integrativa.

II.2 Modifica Amministratore Unico

L'Assemblea dei soci di AQP in data 15 novembre 2012, previa revoca della carica al precedente amministratore, ha nominato l'Ing. Gioacchino Maselli nuovo Amministratore Unico, in carica fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2014.

II.3 Disponibilità idrica

L'approvvigionamento della risorsa idrica, necessaria per soddisfare il fabbisogno di oltre 4 milioni di abitanti serviti da AQP, viene effettuato dalle sorgenti, dalla falda profonda ed attraverso il prelievo di acqua superficiale, raccolta mediante dighe di sbarramento in invasi artificiali. Tale prelievo, che rappresenta la principale forma di approvvigionamento idrico, richiede trattamenti di potabilizzazione prima di poter essere destinato al consumo umano.

La scarsità di precipitazioni occorse durante il periodo invernale ha richiesto un diverso utilizzo delle fonti di approvvigionamento idrico: in particolar modo si è dovuto ricorrere a maggiori prelievi dagli invasi a causa di un minor apporto delle sorgenti e della falda.

Per quanto riguarda gli invasi si evidenzia che, in relazione alle disponibilità e salvaguardia della risorsa idrica, è stato necessario utilizzare quelli il cui prelievo risulta più oneroso.

Nel corso del 2012, il volume immesso nel sistema si è ridotto, a parità di qualità di servizio reso all'utenza, di circa 9,1 milioni di metri cubi (553,3 milioni di metri cubi nel 2012 contro 562,4 milioni di metri cubi nel 2011).

Tale importante risultato, che permette sia di preservare la risorsa idrica sia di contenere i costi di gestione, è stato raggiunto grazie ad una costante opera di ottimizzazione dei flussi idrici ed ad una programmata attività di manutenzione straordinaria delle reti e dei grandi vettori.

L'efficientamento realizzato ha consentito anche di preservare la falda, in quanto si sono ridotti i prelievi, passati dai 92,2 milioni di metri cubi del 2011 agli 88,5 milioni di metri cubi del 2012.

Una parte di risorsa immessa negli schemi idrici, in particolare quella proveniente dalle sorgenti del Sele-Calore e dagli impianti di potabilizzazione del Pertusillo e del Sinni, viene erogata alla Basilicata in subdistribuzione (21,2 milioni di metri cubi nel 2012).

La quota di risorsa erogata all'Irpinia in Campania (circa 10,1 milioni di metri cubi nel 2012) deriva esclusivamente dalle sorgenti del Sele-Calore.

Il sistema di approvvigionamento e di adduzione della risorsa idropotabile presenta, comunque, livelli di vulnerabilità per il cui superamento è necessario che vengano programmati una serie di interventi che mettano in sicurezza il sistema. In particolare, occorrerebbe intervenire sullo schema del Fortore, prevedendo un'integrazione con il bacino idrografico del Biferno, e sul sistema Sinni-Ionico prevedendo un nuovo adduttore che dall'invaso di Monte Cotugno trasferisca volumi idrici a solo scopo potabile verso la Puglia; migliorando il sistema di intercettazione della risorsa idrica del Sarmento, del Sauro e dell'Agri e prevedendo un riefficientamento funzionale delle traverse del Sauro e del Sarmento.

II.4 Ricavi SII (Sistema idrico integrato)

Il volume di acqua fatturato da AQP nel 2012 per il SII nelle regioni Puglia e Campania è stato di oltre 253 milioni di metri cubi, con un incremento dello 0,52% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, nonostante una riduzione del 1,68% di acqua immessa in rete.

Sistematica ed efficace, quindi, è risultata l'azione di recupero delle perdite amministrative, con benefici di miglioramento sulla qualità e quantità della rilevazione dei consumi dell'utenza. Gli interventi in tal senso realizzati hanno agito essenzialmente sul principale tema di possibili perdite amministrative come definite dall'IWA e cioè sull'accuratezza della misura e della relativa fatturazione. Il lavoro svolto parte da un'analisi dettagliata dei consumi dell'utenza al fine di individuare comportamenti anomali o situazioni non conformi agli standard di consumo. Il processo di analisi consente di rilevare le situazioni dove si rende necessario un approfondimento ed un'analisi di campo, che può portare o alla spiegazione dell'anomalia o alla individuazione di situazioni di mancate fatturazioni.

Il recupero perdite amministrative, in particolare, è stato realizzato attraverso i seguenti principali filoni di attività:

1. sostituzione di contatori;
2. controllo dei consumi anomali;
3. bonifica della banca dati e recupero letture;
4. lotta all'abusivismo;
5. controllo dei consumi delle grandi utenze;
6. recupero quote di fognatura e depurazione.

Nel corso del 2012 si è continuato a lavorare sui processi commerciali al fine di migliorare il servizio reso all'utenza; a questo proposito è utile ricordare il servizio "Alert Forti Consumi", teso ad informare tempestivamente il cliente in caso di consumi molto elevati rispetto alle medie di consumo abituali; il servizio di *fattura online* "Acqu@llgh!"; il nuovo canale di pagamento sviluppato in convenzione con i punti COOP; lo studio dell'evoluzione dei *Servizi On-Line*, funzionale allo sviluppo di una innovativa soluzione internet, quale strumento sempre più attuale di comunicazione con il cliente-cittadino. Inoltre, giova ricordare anche le innovazioni introdotte per semplificare la gestione del processo degli allacciamenti, con l'introduzione di nuove modalità e tecnologie, grazie alle quali il cliente, con la telefonata al Contact Center, concorda un appuntamento per il sopralluogo del Tecnico Commerciale e, contestualmente al sopralluogo, ha la possibilità di sottoscrivere immediatamente in campo il contratto. La firma in campo del contratto consente di ridurre i tempi di allacciamento e di attivazione della fornitura.

Fermo restando quanto indicato nel precedente paragrafo II.1.2 relativo ai Provvedimenti adottati dall'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas (AEEG), la tariffa media applicata alla fatturazione 2012 per gli utenti dell'ATO Puglia è variata con decorrenza 1° gennaio 2012, passando da €/mc 1,5454 a €/mc 1,6063 con un incremento del 3,94%, in conformità alla delibera AIP 194 del 15-12-2011.

II.5 Costi di gestione

I costi di gestione si sono incrementati rispetto al 2011 di circa Euro 16,3 milioni, pari al 5,5%, essenzialmente per effetto dell'incremento dei costi energetici come di seguito evidenziato.

I costi della produzione sono esplicitati sia nel capitolo "risultati economici e finanziari" che nelle note di commento al conto economico della nota integrativa.

II.5.1 Energia elettrica

Il consumo totale di energia nell'anno 2012 si è incrementato del 2,9% rispetto al 2011. Tale incremento dei consumi, è risultato concentrato sulle fasi di captazione, potabilizzazione e distribuzione a seguito di un diverso scenario idrico delle fonti di approvvigionamento per scarsità di precipitazioni occorse durante l'intero anno; si registrano, invece, riduzioni nei consumi della depurazione per effetto di efficienze gestionali. Tutto ciò premesso, si evidenzia che il costo complessivo sostenuto da AQP per l'energia elettrica si è incrementato di circa il 24% (Euro 16,8 milioni) rispetto al 2011 a causa, oltre che dell'incremento dei consumi di cui sopra, soprattutto dell'aumento del prezzo unitario dell'energia elettrica e dei corrispettivi imposti ex lege per coprire gli incentivi alle fonti rinnovabili.

Al fine di individuare ogni ulteriore possibile azione di efficientamento energetico, AQP ha avviato nel 2012 alcuni progetti di ricerca e sviluppo che prevedono la collaborazione con il Politecnico di Bari, l'Università del Salento e l'Università di Palermo: i progetti sono relativi rispettivamente al tema dell'efficienza energetica nei sistemi acquedottistici, alla ricerca perdite ed alla modellizzazione del sistema dei grandi vettori con algoritmi di ottimizzazione dei flussi idrici. Per maggiori informazioni su tali progetti si veda quanto riportato nel paragrafo relativo alla Ricerca e Sviluppo.

II.6 Recupero crediti

Nel 2012 l'attività di recupero crediti è stata ulteriormente intensificata. Forte è la consapevolezza della Società che il mancato pagamento da parte dei clienti porta ad un utilizzo non corretto della preziosa risorsa idrica e che non è giusto discriminare gli utenti che onorano puntualmente i propri impegni rispetto ai morosi.

Tutti gli interventi posti in essere negli anni precedenti, che hanno già permesso di ottenere delle significative riduzioni della massa dei crediti, sono stati confermati e intensificati nel 2012. In particolare, sono state attuate con scadenza settimanale tutte le ordinarie attività di recupero:

(preavviso di sospensione della somministrazione, avviso di rimozione, avvio di azioni legali)
Inoltre:

- è stata completata la riconciliazione, per ogni impianto fisico, dei contratti aperti e di quelli chiusi insistenti sullo stesso impianto. In sostanza AQP, dopo un'accurata analisi, ha provveduto ad emettere avvisi di sospensione della fornitura, su tutte quelle posizioni che si riferivano allo stesso impianto fisico e sul quale i clienti, per evitare il pagamento, avevano provveduto a chiudere il precedente rapporto contrattuale e ne avevano aperto uno nuovo, apparentemente differente;
- è proseguita l'azione di bonifica della banca dati, attraverso sia la smaterializzazione degli archivi cartacei sia l'acquisizione di banche dati dall'esterno. Tali progetti stanno consentendo un miglioramento della capacità di recupero del credito in quanto permettono di individuare meglio il soggetto verso cui intraprendere le azioni di sollecito e recupero;
- sono stati intensificati i rapporti con le Pubbliche Amministrazioni ed i grandi clienti attraverso il contatto diretto e la negoziazione di appositi piani di rientro;
- è stata avviata una iniziativa di sensibilizzazione dei grandi proprietari di condomini pubblici (IACP, Comuni) per favorire lo sdoppiamento, l'allaccio singolo e la gestione separata per singolo condominio in maniera da consentire una migliore gestione dei contratti ed un più efficiente intervento sulla morosità.

Grande impegno è stato, infine, profuso per ripristinare sul territorio la legalità rispetto a fenomeni di abusivismo che, oltre a procurare un danno economico e finanziario alla società, rappresentano un cattivo esempio per tutti coloro che onorano puntualmente le scadenze di pagamento.

II.7 Investimenti

Per il dettaglio degli investimenti realizzati nel 2012 per ciascuna categoria contabile si rimanda alle note di commento delle immobilizzazioni immateriali e materiali nonché dei conti d'ordine della nota integrativa.

Si evidenzia, in questa sede, che gli investimenti complessivamente realizzati nel 2012, al lordo dei finanziamenti riconosciuti a valere sui fondi pubblici, ammontano ad Euro 138 milioni. Nel 2012 risultano collaudati ed avviati all'esercizio 1.564 interventi, di cui 1.455 relativi a manutenzioni straordinarie e 109 relativi a grandi interventi.

Alla fine del 2012 gli impegni per investimenti ammontano ad Euro 455,5 milioni. Tali importi, sulla base dei piani aziendali, dovranno essere corrisposti in un arco temporale fino al 2016 e sono ripartiti come segue:

Descrizione	Importo totale (M€)	di cui importo a carico AQP (M€)
Somme necessarie per completare gli interventi in corso	175,2	80,9
Somme necessarie per completare gli interventi appaltati	90,1	50,8
Quadro economico posto a base di gara degli interventi in corso d'appalto	190,2	120,5
Totale	455,5	252,0

I suddetti importi stimati sovrastimano generalmente quelli consuntivi in quanto, negli interventi in corso ed in quelli già appaltati, sono incluse anche le somme a disposizione dell'amministrazione, che potrebbero non essere utilizzate se non vi sono degli imprevisti, ed altre spese sulle quali potrebbero conseguirsi delle economie rispetto a quanto previsto nel quadro economico del progetto. Inoltre, per gli interventi in corso d'appalto, pari ad Euro 190,2 milioni di cui 120,5 a

carico di AQP, ai fenomeni precedentemente indicati si aggiunge anche il ribasso che potrà essere conseguito all'esito della gara.

Nel 2012 l'incidenza delle componenti relative agli investimenti (ammortamenti, oneri fiscali, oneri finanziari, FoNI) sul vincolo dei ricavi stabiliti secondo le nuove regole introdotte dall'AEEG è stata pari al 18%. Tale percentuale è destinata ad incrementarsi nei prossimi anni a seguito dell'incremento degli investimenti da realizzare e dei maggiori ammortamenti derivanti dall'entrata in esercizio di opere attualmente in corso.

II.8 Indebitamento

Negli ultimi anni l'indebitamento netto di AQP è cresciuto a causa degli investimenti realizzati. Nel 2012 la posizione finanziaria netta, infatti, è peggiorata di 38,2 milioni attestandosi a 208,6 milioni, di cui 98,2 milioni relativi al prestito obbligazionario, al netto di quanto già versato nel *sinking fund*; 100,0 milioni relativi al debito a breve, al netto delle disponibilità liquide e 10,3 milioni relativi a debiti nei confronti della Regione Puglia per anticipazioni sulla quota pubblica degli investimenti ricevuta in eccesso rispetto a quanto effettivamente speso.

Nei prossimi anni si prevede che l'indebitamento continui a crescere a seguito degli investimenti da realizzare e, inizialmente, anche a causa del nuovo metodo tariffario che prevede il ristoro in tariffa degli investimenti dopo due anni dalla loro realizzazione (riconoscimento *ex post* anziché *ex ante* della MNT).

Tenuto conto della breve durata residua della concessione di gestione del SII nell'ATO Puglia (scadente nel 2018), AQP è di fatto impossibilitata ad allineare i tempi di rimborso dei finanziamenti a quelli di rientro degli investimenti realizzati. La durata massima dei finanziamenti che si riesce a conseguire è infatti giugno 2018, coincidente con la data di scadenza del prestito obbligazionario sottoscritto nel 2004. Conseguentemente, AQP deve far fronte alle proprie esigenze finanziarie o con finanziamenti a medio-breve termine o con prestiti che prevedano una scadenza entro il 2018 ed un piano di rimborso con una maxi rata finale (*baloon*) da rifinanziare alla scadenza del prestito. Su tali basi, AQP intende far fronte alle proprie esigenze finanziarie tramite:

- un mutuo di 150 milioni di euro sottoscritto a dicembre 2012 con la Banca Europea degli Investimenti (BEI). Tale finanziamento prevede un piano di ammortamento con rate semestrali fino a dicembre 2017, un tasso fisso ed una garanzia della Regione Puglia;
- un finanziamento di 30 milioni sottoscritto a marzo 2013 con la Banca del Mezzogiorno. Tale finanziamento a tasso variabile prevede due anni di preammortamento, un *baloon* da rimborsare nel giugno 2018, data di scadenza del prestito, pari a 15 milioni di euro ed un piano d'ammortamento con rate trimestrali;
- finanziamenti rotativi a medio-breve termine che rifinanzino le linee in scadenza.

Grazie al finanziamento BEI ed a quello con la Banca del Mezzogiorno, AQP è riuscita a rendere più stabile la gestione finanziaria dell'azienda in quanto ha allungato la scadenza media (*duration*) dell'indebitamento aziendale.

Per maggiori informazioni sulla gestione finanziaria di AQP si rimanda alla successiva sezione relativa ai risultati economici e finanziari ed alle note di commento contenute nella nota integrativa. Acquedotto Pugliese monitora costantemente il mercato finanziario alla ricerca di opportunità che possano garantire la disponibilità delle risorse finanziarie necessarie per l'incremento dell'indebitamento, ridurre il costo del debito ed allungare la durata media dell'indebitamento al fine di rendere più stabile e sicura la gestione aziendale. In questo contesto pare opportuno segnalare che l'AEEG sta studiando una serie di provvedimenti che possano rendere più semplice e meno oneroso l'accesso al mercato finanziario da parte dei gestori del SII. In particolare, si segnalano i procedimenti avviati sul deposito cauzionale e sul valore terminale delle immobilizzazioni a fine concessione ed alcuni studi su fondi di garanzia.

II.9 Personale ed Organizzazione

II.9.1 Personale e relazioni interne

L'organico al 31 dicembre 2012 risulta composto da 1.416 unità, ed è distribuito come segue:

- 31 dirigenti;
- 55 quadri;
- 1.330 impiegati/operai.

II.9.2 Sicurezza sul Lavoro

Per quanto concerne la salute dei lavoratori e la sicurezza sui luoghi di lavoro, nel corso del 2012 il Servizio Prevenzione e Protezione (SPP) ha provveduto alla realizzazione delle seguenti attività, estese in rapporto di service anche alle aziende controllate del Gruppo Acquedotto Pugliese:

- svolgimento di tutte le attività di base del Servizio di Prevenzione e Protezione come previsto dal vigente dettato normativo;
- emissione di una nuova procedura interna per la gestione della sicurezza nelle macro Aree Territoriali, al fine di ottimizzare la individuazione e la realizzazione degli interventi di mantenimento e di miglioramento continuo dei livelli di sicurezza, con un maggiore coinvolgimento di tutte le figure di responsabilità. Tale procedura sarà estesa, nel corso del 2013, anche alle restanti Direzioni Centrali ed alle società controllate del Gruppo Acquedotto Pugliese;
- gestione su tutto il territorio aziendale delle attività di Medicina del Lavoro e Sorveglianza sanitaria obbligatoria al personale, inclusi i rapporti istituzionali con le strutture sanitarie del SSN;
- gestione su tutto il territorio aziendale a mezzo di ditta specializzata, delle attività relative ai servizi di verifica e manutenzione dei dispositivi antincendio;
- supporto tecnico specialistico per le attività di collaudo sui nuovi impianti assunti in gestione ed avviati all'esercizio.

II.9.3 Formazione

L'attività formativa nel 2012 si è posta come obiettivo fondamentale lo sviluppo delle competenze tecnico-professionali delle risorse aziendali.

A tal fine, i corsi effettuati sono stati:

- Valutazione delle prestazioni;
- Gestione rifiuti;
- Sicurezza: primo soccorso, nuovi responsabili dei lavoratori per la sicurezza e coordinatori sui cantieri mobili;
- Aggiornamenti legislativi nel settore ambientale;
- Addestramento sistema di gestione ambientale (ISO 14001 e Reg. EMAS III);
- Aggiornamento sistemi di gestione dell'energia;
- Aggiornamento nuovo codice appalti;
- Addestramento informatica specialistica;
- Aggiornamento buyer;
- Formazione comportamentale per i commerciali: responsabili e addetti;
- Riqualificazione dei manutentori;
- Addestramento informatica specialistica project management;
- Addestramento commerciale in SAP BW-reportistica;
- Addestramento in statistica per chimici, biologi e tecnici di laboratorio;

- Addestramento di informatica specialistica: "Security internet", "Itil foundation", "Nuove funzionalità di migrazione Sit-web alla piattaforma ArcGIS 10";
- Corso di Formazione per Coordinatori della Sicurezza sul Lavoro;
- Corso di aggiornamento Professionale Obbligatorio per i: "Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza";
- Corsi specialistici per vigilanza igienica: "Illustrazione della Norma Iso 17025 per l'accreditamento dei laboratori", "Gestione carte di controllo - Materiali Di Riferimento - circuiti interlaboratorio", "Stima ed espressione dell'incertezza Misura (Chimica e Microbiologia)";
- Corso Specialistico "HR Generalist";
- Corso: "Convalida dei metodi di prova - taratura e riferibilità delle misure".

Le ore di formazione effettuate nell'anno 2012 sono state in tutto n° 10.884.

II.10 Qualità e servizi all'utenza

In data 30/01/2012 è stato svolto da parte dell'Ente Esterno di Certificazione un *pre-audit* relativo alla verifica dello stato di implementazione della ISO 2011:50001 ed è stato inoltre avviato, nel mese di gennaio, uno studio sperimentale da parte del Politecnico di Bari, per l'efficientamento energetico degli impianti/opere di AQP.

Nei giorni 11 e 12 Giugno 2012 si è svolto, con esito positivo, l'*audit* di mantenimento dell'Accreditamento dei Laboratori Centrali secondo la ISO 17025 mentre, a Dicembre 2012, si sono svolti, con esiti positivi, gli *audit* di mantenimento della Certificazione sulla ISO 9001:2008 e 14001:2004 nonché sulla Validazione della Dichiarazione Ambientale della controllata ASECO s.p.a..

Nel corso del 2012 sono, inoltre, state definite alcune nuove Procedure Gestionali per il Sistema di Gestione Ambientale e del sistema qualità e sono state riviste ed aggiornate le procedure gestionali e le istruzioni operative.

Infine, sono state effettuate analisi ambientali e predisposti i relativi Piani Operativi (PO) di adeguamento degli Impianti di Potabilizzazione del Fortore e del Pertusillo e delle Sorgenti di Cassano Irpino e Caposele ai fini dell'implementazione del Sistema di Gestione Ambientale.

II.11 Qualità dell'acqua e controlli di vigilanza igienica

L'AQP gestisce un *network* di 10 laboratori localizzati a livello provinciale e presso gli impianti di potabilizzazione tramite i quali monitora e garantisce la qualità dell'acqua potabile fornita agli utenti e delle acque depurate rilasciate nell'ambiente. Negli ultimi anni la Società ha effettuato costanti ed ingenti investimenti in strumentazione analitica e formazione raggiungendo standard tecnici molto elevati.

Nel corso del 2012 questo sforzo si è concretizzato nell'analisi di circa 35.000 campioni e nella misura di circa 445.000 parametri registrati e gestiti tramite un sistema informatico completamente integrato a livello territoriale. Tale livello di monitoraggio viene integrato dai parametri rilevati in continuo in alcuni punti significativi tramite un sistema di telecontrollo in costante evoluzione. I laboratori, che già operano in regime di qualità ai sensi della norma ISO9001, hanno confermato nel 2012 l'accreditamento ai sensi della norma ISO17025 per i Laboratori Centrali, conseguito nel 2011. Sono attualmente in corso le attività per estendere progressivamente tale certificazione anche ad altre sedi.

All'interno dei laboratori lavorano complessivamente circa 80 persone dedicate esclusivamente alle attività di autocontrollo. Inoltre, sono state installate 191 stazioni automatiche e refrigerate di campionamento presso gli impianti di depurazione ed ulteriori unità sono previste per il 2013.

II.12 Relazioni esterne e rapporti istituzionali

II.12.1 Immagine

Nel 2012, così come negli esercizi passati, Acquedotto Pugliese ha proseguito la pubblicazione de "La Voce dell'Acqua", un giornale trimestrale che racconta le principali novità del settore e dell'azienda per aggiornare e condividere con cittadini e dipendenti l'impegno per l'acqua, bene comune e le molteplici attività in essere. Il giornale viene distribuito a tutti i dipendenti, presso gli sportelli commerciali dell'Acquedotto Pugliese, presso il Municipio di tutti i Comuni serviti, oltre che presso gli uffici della Regione Puglia. È possibile anche ricevere una copia in formato elettronico, direttamente a casa, al proprio indirizzo di posta elettronica iscrivendosi al servizio "myaqqaggiorna".

Le principali iniziative realizzate nel 2012 sono state:

- "Sull'acqua il massimo della trasparenza", nell'ambito di un accordo preso con Coop Estense è stata sviluppata una campagna nazionale per la promozione di acqua di rubinetto. In tutti i supermercati e ipermercati presenti in Puglia, i consumatori potevano consultare una scheda informativa con i sei principali parametri chimici micro biologici dell'acqua del rubinetto di casa propria, in modo da effettuare una scelta più consapevole.
- "Visioni d'acqua", in occasione della giornata mondiale dell'acqua, la società ha pubblicato sul proprio canale di *You tube* tutti i corti partecipanti al concorso "Visioni d'acqua". Tale concorso festeggia l'acqua ed è riservato a cortometraggi girati con il videofonino dai ragazzi del terzo, quarto e quinto anno delle scuole medie superiori. Tra gli aspetti trattati spiccano la promozione di comportamenti domestici eco-sostenibili e la difesa del valore dell'acqua, bene comune fondamentale per la vita ed il con-vivere.
- Acquedotto Pugliese e Ipercoop di Coop Estense hanno presentato le iniziative comuni a sostegno della cooperazione sociale, promuovendo "Terra di Puglia", il terriccio di qualità che proviene dai rifiuti pugliesi e prodotto da ASECO, società del Gruppo Acquedotto Pugliese. Grazie ad una intesa con la Coop Estense, per ogni tonnellata di terriccio venduto negli Ipercoop di Puglia e Basilicata, Acquedotto Pugliese destinerà un quintale di fertilizzante naturale alla cooperativa "Libera terra" di Mesagne della rete di Don Ciotti che coltiva terreni confiscati alla mafia.

In occasione dell'approvazione del Bilancio 2011 di Acquedotto Pugliese, si è avuta l'inaugurazione dell'impianto di potabilizzazione di Conza della Campania (AV) ed il rinnovo della Convenzione che disciplina gli impegni bilaterali relativi all'utilizzo dell'acqua dalle sorgenti del Sele tra AQP e Comune di Caposele.

A Dicembre l'Acquedotto Pugliese ha avviato i lavori per la realizzazione di una ciclovia sul Canale Principale, la condotta centenaria che trasporta l'acqua del Sele in Puglia: si tratta di un progetto che sostiene un turismo diverso, eco-sostenibile e rispettoso della storia e dei luoghi interessati.

Nel 2012 si è concluso il restyling del portale internet www.aqp.it. Il sito, che si propone in una nuova veste grafica, è stato studiato per aiutare il visitatore a trovare, con pochi click l'argomento a cui è interessato.

II.12.2 Cultura e patrimonio storico

Acquedotto Pugliese ha reso disponibile al pubblico ed alle scuole gli impianti maggiormente rappresentativi delle proprie attività, oltre al "Museo dell'acqua" nel palazzo della sede di via Cognetti a Bari con il supporto di "visite guidate". L'attenzione è stata focalizzata, soprattutto, verso il mondo scolastico, al fine di favorire una conoscenza più approfondita ed estesa del patrimonio storico-culturale dell'Acquedotto Pugliese.

II.13 Privacy

In riferimento a quanto previsto dal D. Lgs. 196/2003, la Società ha attuato la verifica e la bonifica delle banche dati esistenti in azienda e dei correlati trattamenti effettuati attraverso le stesse.

E' stata attuata una nuova valutazione dei rischi connessi a detti trattamenti, in linea con l'evoluzione degli strumenti di cui AQP si è dotata e sono stati calcolati i rischi che potrebbero insistere sulle banche dati individuate.

Oltre ciò, come precisamente richiesto dalla normativa, è stata compiuta l'individuazione e l'adozione di misure di sicurezza relative al trattamento delle informazioni realizzate dalla società.

Il decreto legge n. 5/2012 ha eliminato l'obbligatorietà del DPS (Documento Programmatico sulla Sicurezza). In ogni caso, poiché non sono stati abrogati gli adempimenti previsti dalla normativa in tema di gestione dei dati personali, viene comunque posta in essere un'ideale attività finalizzata alla verifica del rispetto dei citati obblighi.

II.14 Modello ex D.Lgs. 231/2001

A gennaio 2012 il modello 231/2001 di AQP S.p.A. è stato aggiornato con l'inserimento dei reati ambientali in attuazione di quanto previsto dal decreto legislativo 121/2011.

Nel corso del 2012 l'Organismo di Vigilanza, avvalendosi del supporto dell'Unità Internal Auditing, ha eseguito una serie di verifiche dalle quali non si sono riscontrate particolari criticità in riferimento alle norme di legge ed ai rischi di reato contemplati nel D.Lgs. 231/01.

E' in corso l'aggiornamento del Modello al fine di adeguarlo alle nuove fattispecie di reato presupposto introdotte dall'art. 24 duodecies del D.Lgs. del 16 luglio 2012 n.109 (assunzione di immigrati clandestini) e dall'art. 1 comma 77 della legge 6 novembre 2012 n. 190 (corruzioni private).

A gennaio 2013 sono stati nominati i nuovi componenti dell'Organismo di Vigilanza.

II.15 Acquisti

II.15.1 Acquisti

I principi che animano i rapporti di Acquedotto Pugliese con i fornitori sono improntati alla massima equità e trasparenza. Tutti gli acquisti sono ispirati ai criteri di massima economicità e qualità. I partner vengono scelti attraverso criteri di selezione che si basano sui livelli di qualità delle prestazioni, sull'idoneità tecnico professionale e sull'impegno per l'ambiente. AQP individua i soggetti da invitare alle singole procedure di affidamento attingendo dall'albo dei fornitori qualificati, seguendo principi di non discriminazione, proporzionalità e rotazione.

L'azione è ispirata ai principi di trasparenza, pubblicità, imparzialità, economicità dell'attività e pari opportunità tra lavoratori e lavoratrici. All'uopo AQP pubblica il regolamento per gli appalti dei lavori - servizi - forniture di importo inferiore alla soglia comunitaria.

Anche le politiche di acquisto sono orientate ai principi della massima efficacia, efficienza ed economicità. Per queste ragioni Acquedotto Pugliese con le sue società collegate si avvale di un innovativo sistema integrato di gestione telematica degli acquisti on line di beni, servizi e lavori. La correttezza è un ulteriore principio nel quale Acquedotto Pugliese ripone molta importanza, come testimoniato dal Codice Etico. Questo documento introduce un complesso di regole comportamentali il cui rispetto costituisce condizione imprescindibile per il conseguimento della propria missione aziendale.

II.15.2 Acquisti verdi

In ottemperanza alla Legge Regionale n. 23 del 01/08/2006, riguardante le "Norme regionali per la promozione degli acquisti pubblici ecologici e per l'introduzione degli aspetti ambientali nelle procedure di acquisto di beni e servizi delle amministrazioni pubbliche", AQP ha redatto il proprio Piano d'Azione per gli Acquisti Verdi di durata triennale finalizzato a conseguire l'obiettivo di portare ad almeno il 30% la quota di acquisti ecologici sul totale delle proprie forniture.

Le principali azioni volte al rispetto del Piano d'Azione predisposto sono state:

- acquisto energia elettrica prodotta, in quota parte, da fonti rinnovabili;
- noleggio autovetture ed autoveicoli di servizio certificati EURO 5;
- noleggio apparecchiature informatiche certificate Energy Star;
- acquisto apparecchiature elettriche ad alto rendimento;
- richiesta ai fornitori di utilizzo di prodotti ecocompatibili per i servizi di pulizia.

III RICERCA E SVILUPPO

Nel corso del 2012 AQP ha avviato progetti di ricerca e sviluppo collaborando con il Politecnico di Bari, l'Università del Salento e l'Università di Palermo: i progetti sono relativi, rispettivamente, al tema dell'efficienza energetica nei sistemi acquedottistici, alla ricerca perdite e alla modellizzazione del sistema dei grandi vettori con algoritmi di ottimizzazione dei flussi idrici. In particolare:

- *Il progetto con l'Università di Palermo* consiste nell'ottimizzazione gestionale del sistema delle reti esterne costituito dai grandi vettori che adducono la risorsa idrica dalle fonti primarie di alimentazione (impianti di potabilizzazione e grandi serbatoi di accumulo) verso i serbatoi cittadini. E' stato definito un modello di previsione delle disponibilità di approvvigionamento degli invasi al fine di consentire ad Acquedotto Pugliese la gestione ottimale delle diverse fonti per ridurre gli impatti dei periodi siccitosi e i costi di approvvigionamento.

Sarà, inoltre, realizzato un progetto di strumentazione minima da implementare affinché il modello possa funzionare in modo autosufficiente attraverso una rete di dati idrologici acquisiti a tal fine.

- *Il progetto con il Politecnico di Bari*, è articolato nelle seguenti due linee di ricerca: 1) linea di ricerca n.1: "Caratterizzazione, parametrizzazione e modellizzazione dei consumi energetici di impianti di sollevamento nei sistemi acquedottistici" con l'obiettivo di definire un approccio sistematico per l'individuazione degli interventi per il miglioramento dell'efficienza complessiva degli impianti di sollevamento più energivori; linea di ricerca n. 2: "Aumento dell'efficienza dei sistemi di pompaggio tramite variatori di frequenza" con l'obiettivo di analizzare la convenienza di utilizzo di variatori di frequenza per i motori elettrici delle elettropompe in esercizio presso alcuni impianti di sollevamento di AQP.

- *Il progetto con l'Università del Salento* è consistito in un'attività di ricerca, sperimentazione industriale e realizzazione di prototipi nell'ambito dell'azione denominata S.I.M.P.Le. "System for Identifying and Monitoring of Pipe Leaks" (sistema innovativo per la rivelazione e la localizzazione di perdite in reti idriche e fognarie) con l'obiettivo di effettuare la sperimentazione pratica e l'ulteriore sviluppo della suddetta metodologia diagnostica, oltre che la messa a punto, customizzazione, validazione finale, implementazione pratica e realizzazione prototipale dell'apparato strumentale per localizzare le perdite.

Inoltre, altra attività di ricerca è stata svolta attraverso la controllata ASECO S.p.A. Tale attività è sinteticamente consistita nello sviluppare il progetto "Posidonia Residus Integrated Management for Ecosustainability" (PRIME), presentato al Ministero dell'Ambiente per la candidatura al programma LIFE Plus - Politica Ambientale e Governance.

IV RISULTATI ECONOMICI E FINANZIARI

Di seguito sono esposti i principali elementi che hanno caratterizzato i risultati economici e finanziari per l'esercizio 2012. Si evidenzia che il risultato netto d'esercizio è positivo per circa Euro 14,8 milioni contro Euro 40 milioni del precedente esercizio. In particolare, come di seguito più dettagliatamente esposto, la riduzione dell'utile netto di circa Euro 25,2 milioni è stato significativamente influenzato dai seguenti fattori:

- il cambiamento di principio contabile connesso ai contributi sugli allacciamenti, che ha comportato una riduzione dell'utile netto di circa Euro 19,5 milioni;
- l'accantonamento di 13,5 milioni al fondo oneri per agevolazioni tariffarie per tener conto delle decisioni dell'Autorità d'Ambito (AIP), che ha comportato una riduzione dell'utile netto di pari importo.

IV.1 Trattamento contabile, modifiche di principi contabili e riclassifiche economiche e patrimoniali derivanti dalle disposizioni dell'AEEG in materia tariffaria

Per adeguarsi alle disposizioni in materia tariffaria disposte dalla AEEG con delibera n. 585/2012/R/IDR del 28 dicembre 2012, precedentemente illustrate, la società ha operato alcune scelte collegate al trattamento contabile del FoNI, alcune riclassificazioni di voci patrimoniali ed economiche rispetto al precedente esercizio e ha modificato i principi contabili relativi ai contributi ed agli allacciamenti.

FoNI

In data 29 aprile 2013 l'Autorità Idrica Pugliese (AIP), nell'ambito dell'iter di approvazione tariffaria per il 2012 ed il 2013, ha riconosciuto, quale componente FNI, l'importo di Euro 13,5 milioni destinandolo integralmente al finanziamento delle agevolazioni tariffarie; mentre l'importo di 15,7 milioni, derivante dagli ammortamenti di immobilizzazioni che hanno beneficiato in passato di contributi a fondo perduto (cd. FoNIamm), è stato destinato al finanziamento degli investimenti. Per tener conto delle decisioni del suddetto Ente d'Ambito, AQP ha provveduto ad accantonare nel fondo rischi ed oneri l'importo necessario per il finanziamento delle agevolazioni tariffarie. Non si sono verificati, invece, i presupposti che avrebbero potuto richiedere un'eventuale rilevazione contabile a titolo di anticipazione finanziaria degli investimenti in quanto, nel corso del 2012, si è già provveduto a realizzare investimenti a carico di AQP per un importo superiore alla relativa componente definita da AIP.

Contributi in conto impianti

Fino al 31 dicembre 2011 le immobilizzazioni a cui si riferivano i contributi incassati dagli enti finanziatori erano esposte al netto dei contributi stessi e il relativo ammortamento, imputato al conto economico, era calcolato sul citato valore netto.

A partire dal 2012, per una migliore e più immediata aderenza alle nuove disposizioni AEEG, la società ha attuato la separazione contabile degli effetti dei contributi in conto impianti rispetto al costo delle immobilizzazioni e relativi ammortamenti. Conseguentemente, a partire dal 2012, i contributi in conto impianti sono rilevati per competenza ed iscritti fra i risconti passivi con accredito al conto economico della quota del contributo in proporzione all'ammortamento dei cespiti cui gli stessi si riferiscono. Pertanto:

- i contributi di competenza dell'esercizio vengono imputati a conto economico tra gli "Altri ricavi" voce A5, mentre quelli non di competenza sono rinviati agli esercizi successivi attraverso l'iscrizione di risconti passivi;
- gli ammortamenti sono calcolati sul valore dei cespiti al lordo dei contributi.

Come precedentemente indicato, il cambio di metodo contabile, applicato anche ai valori degli esercizi precedenti ed al bilancio 2011 presentato ai fini comparativi, non ha comportato alcun effetto sull'utile di esercizio e sul patrimonio netto della società, ma ha comportato esclusivamente riclassificazioni economiche e patrimoniali.

I costi per costruzione di allacciamenti alla rete idrica e fognaria

Fino al 31 dicembre 2011, conformemente ad una delle prassi in uso presso i gestori del SII, i costi di realizzazione degli allacciamenti alla rete idrica e fognaria erano contabilizzati tra le immobilizzazioni ed ammortizzati in funzione della loro utilità pluriennale, mentre i corrispettivi corrisposti una tantum dall'utente erano contabilizzati tra i ricavi di competenza dell'esercizio.

Il nuovo sistema tariffario introdotto da AEGG con la citata delibera n. 585/2012/R/IDR del 28 dicembre 2012, definisce esplicitamente che l'onere a carico degli utenti per la costruzione dell'allacciamento debba essere considerato alla stregua di un contributo a fondo perduto finalizzato alla realizzazione dello stesso. Pertanto, a partire dal 2012, la società considera il contributo incassato dagli utenti come un contributo a fondo perduto correlato ai costi sostenuti per la realizzazione degli allacci e quindi, in osservanza dell'OIC 16, lo stesso viene imputato al conto economico nella voce A5 "Altri ricavi", limitatamente alla quota parte di competenza dell'esercizio, ossia proporzionalmente all'ammortamento del costo di allacciamento con il rinvio delle quote di contributi di competenza degli esercizi successivi attraverso l'iscrizione di risconti passivi. Tale modifica di principio contabile è stata adottata a seguito delle citate novità regolatorie introdotte a fine 2012, e più analiticamente commentata nella nota integrativa; qualora la Società avesse applicato il precedente trattamento contabile, la voce "altri ricavi e proventi" all'interno del valore della produzione del conto economico 2012 sarebbe stata superiore di circa Euro 28,5 milioni ed i ratei e risconti passivi (al netto dell'utilizzo dell'esercizio) inferiori di Euro 28,5 con conseguente incremento dell'utile dell'esercizio e del patrimonio netto al 31 dicembre 2012 di circa Euro 19,5 milioni, al netto delle imposte di competenza.

La società in data 5 marzo 2013 ha presentato un interpello alla Agenzia delle Entrate - Direzione Centrale e Normativa esponendo le motivazioni che hanno portato alle modifiche contabili dei ricavi per allacciamenti e chiedendo l'allineamento del trattamento fiscale a quello contabile. Prudenzialmente, in attesa della risposta all'interpello da parte dell'Agenzia delle Entrate, la società ha calcolato le imposte adottando il trattamento fiscale precedente e, quindi, considerando i contributi riscotati come interamente imponibili nell'esercizio in corso, procedendo alla rilevazione dei relativi effetti fiscali tra i crediti per imposte anticipate.

Altre riclassificazioni di ricavi

Descrizione	Voce 2011	Voce 2012	Valore riclassificato 2011
Sub distribuzione Acquedotto Lucano	A) 5) b) - Altri ricavi e proventi	A) 1) - Ricavi delle vendite e delle prestazioni	3.000
Costruzione tronchi	A) 1) - Ricavi delle vendite e delle prestazioni	A) 5) a) - Contributi in conto esercizio	3.191
Contributi allacciamenti multipli	A) 5) a) - Contributi in conto esercizio	A) 1) - Ricavi delle vendite e delle prestazioni	1.323

I ricavi per il servizio di sub-distribuzione reso in favore dell'Acquedotto Lucano sono stati riclassificati tra i ricavi delle vendite e prestazioni (voce A.1 del conto economico) in quanto inclusi nel vincolo dei ricavi che delimita il perimetro delle attività relative al SII, come previsto dalla delibera AEEG. In precedenza, la sub distribuzione, anche quella svolta nel territorio pugliese, era esclusa dal vincolo dei ricavi.

I ricavi per la costruzione dei tronchi sono stati riclassificati tra i contributi della voce A.5 "altri ricavi e proventi" del conto economico in quanto, vista la loro natura, il loro trattamento contabile è stato parificato a quello relativo alla costruzione degli allacciamenti.

I ricavi per la fornitura con allaccio multiplo sono stati riclassificati tra i ricavi delle vendite ~~in~~ quanto rientranti nelle attività idriche di cui alla delibera dell'AEEG n.585/2012.

IV.2 Risultati economici

Il bilancio annuale chiuso al 31 dicembre 2012 presenta un utile netto di esercizio pari a circa Euro 14,8 milioni, dopo aver scontato ammortamenti ed accantonamenti per complessivi Euro 110,6 milioni ed imposte per Euro 16,4 milioni.

Il valore della produzione presenta un incremento di circa Euro 1,2 milioni (+ 0,3%) rispetto a quello del 2011 dovuto essenzialmente ai seguenti fattori:

- incremento netto dei ricavi per vendita di beni e servizi per Euro 22 milioni collegato all'aumento del fatturato del SII dovuto, a sua volta, al recupero delle perdite amministrative ed all'incremento tariffario;
- decremento dei contributi per costruzione allacciamenti e tronchi, essenzialmente per effetto della modifica di principio contabile precedentemente descritto per Euro 29,4 milioni;
- incremento dei contributi in conto impianti per lavori conclusi per Euro 7,7 milioni.

I costi di gestione si sono incrementati di 16,7 milioni per l'effetto combinato dei seguenti fenomeni:

- incremento dei costi diretti di circa Euro 17,9 milioni a causa delle seguenti principali variazioni:
 - maggiori costi di materie prime per prodotti chimici e materiale di consumo per Euro 1,9 milioni, dovuto essenzialmente ad un diverso utilizzo delle fonti di approvvigionamento idrico che a causa dell'emergenza idrica ha richiesto un maggior utilizzo degli invasi;
 - maggiori costi di energia per Euro 16,8 milioni pari ad una crescita del 24% del valore del 2011, collegati essenzialmente ad un aumento del prezzo unitario dell'energia elettrica e dei corrispettivi imposti ex lege per coprire gli incentivi alle fonti rinnovabili (per maggiori informazioni si rimanda al paragrafo II.6.1);
- decremento degli oneri diversi di gestione di circa Euro 0,8 milioni pari ad una riduzione del 2,5% rispetto al 2011 per effetto di minori spese generali e costi diversi;
- decremento di 0,6 milioni del costo del lavoro rispetto al 2011. In termini percentuali si evidenzia che l'incidenza del costo del lavoro sul valore della produzione è pari al 15,36% rispetto al 15,54% del 2011.

Per offrire una più immediata lettura dei risultati del 2012, nella tabella che segue è riportato il conto economico riclassificato, comparato con il 2011 (importi in migliaia di euro) che recepisce anche le riclassificazioni precedentemente menzionate, ad esclusione della modifica del trattamento contabile dei contributi per allacciamenti, che sono evidenziati in una successiva tabella.

Descrizione	2012		2011		2010	
	Valore	%	Valore	%	Valore	%
Vendita beni e servizi	408.294	88,96%	386.367	84,40%	219.228	5,68%
Competenze tecniche	151	0,03%	178	0,04%	(27)	(15,12%)
Proventi ordinari diversi	23.034	5,02%	23.329	5,10%	(294)	(1,26%)
Contributi in conto esercizio	1.270	0,28%	732	0,16%	539	73,60%
Contributi Affacciamenti e Tracchi	796	0,17%	30.180	6,59%	(29.384)	(97,36%)
Contributi Opere di Opere	12.042	2,62%	4.377	0,96%	7.665	175,13%
Incremento di immobilizzazioni per lavori in terzi	13.359	2,91%	12.618	2,76%	742	5,88%
Fatturato complessivo	458.947	100,00%	457.779	100,00%	1.168	0,26%
Acq. +/- var. merci, semilav., prod. finiti	(44.886)	(9,78%)	(43.023)	(9,40%)	(1.863)	4,33%
Prostat. di servizi	(88.698)	(19,33%)	(89.425)	(19,53%)	727	(0,81%)
Energia elettrica	(85.394)	(18,61%)	(68.631)	(14,99%)	(16.764)	24,43%
Costi diretti complessivi	(218.978)	(47,71%)	(201.079)	(43,92%)	(17.897)	8,90%
Margine di contribuzione	239.969	52,29%	256.700	56,08%	(16.731)	(6,52%)
Acq. di beni	(1.710)	(0,37%)	(1.671)	(0,37%)	(39)	2,31%
Prostat. di servizi	(1.294)	(0,28%)	(1.145)	(0,25%)	(149)	12,98%
Altri costi	(5.696)	(1,24%)	(4.986)	(1,09%)	(709)	14,23%
Spese generali o ammn.ve	(17.074)	(3,72%)	(18.861)	(4,12%)	1.787	(9,47%)
Godimento beni di terzi	(5.217)	(1,14%)	(5.122)	(1,12%)	(95)	1,85%
Oneri diversi di gestione	(30.989)	(6,75%)	(31.785)	(6,94%)	795	(2,50%)
Valore aggiunto	208.980	45,53%	224.915	49,13%	(15.936)	(7,09%)
Costo del lavoro-comp. fisse	(66.783)	(14,55%)	(67.274)	(14,70%)	491	(0,73%)
Acc. TFR e quiesc.	(3.713)	(0,81%)	(3.843)	(0,84%)	129	(3,37%)
Costo del lavoro	(70.496)	(15,36%)	(71.117)	(15,54%)	621	(8,07%)
Margine operativo lordo	138.483	30,17%	153.799	33,60%	(15.315)	(9,96%)
Amm. di beni mat. e immat.	(64.712)	(14,10%)	(48.832)	(10,67%)	(15.881)	32,52%
Altri accant.	(45.923)	(10,01%)	(30.904)	(6,75%)	(15.019)	48,60%
Ammortamenti e accantonamenti	(110.635)	(24,11%)	(79.736)	(17,42%)	(30.900)	38,75%
Utile operativo netto	27.848	6,07%	74.063	16,18%	(46.215)	(62,40%)
Proventi finanziari	16.742	3,65%	14.026	3,06%	2.716	19,37%
Oneri finanziari	(19.075)	(4,16%)	(19.294)	(4,21%)	219	(1,14%)
Gestione finanziaria	(2.333)	(0,51%)	(5.268)	(1,15%)	2.935	(55,73%)
Proventi straordinari	8.204	1,79%	3.346	0,73%	4.858	145,21%
Oneri straordinari	(2.518)	(0,55%)	(834)	(0,18%)	(1.684)	202,00%
Gestione straordinaria	5.686	1,24%	2.512	0,55%	3.174	126,35%
Risultato ante imposte	31.202	6,80%	71.307	15,58%	(40.106)	(56,24%)
imposte correnti	(26.368)	(5,75%)	(31.457)	(6,87%)	5.089	(16,18%)
Imposte anticipate/differite	9.988	2,18%	137	0,03%	9.851	7192,17%
Imposte	(16.380)	(3,57%)	(31.320)	(6,84%)	14.940	(47,70%)
Risultato netto	14.822	3,23%	39.987	8,74%	(25.166)	(62,94%)

Qualora nel 2011 i contributi per allacciamenti fossero stati riscontati come nel 2012, i principali risultati di conto economico sarebbero stati i seguenti:

Descrizione (in migliaia di euro)	2012		2011		Diff. (2012-2011)	
	Importo	%	Importo	%	Importo	%
Fatturato complessivo	458.947	100,00%	428.354	100,00%	30.593	7,14%
Costi diretti complessivi	(218.978)	(47,71%)	(201.079)	(46,94%)	(17.899)	8,90%
Margine di contribuzione	239.969	52,29%	227.275	53,06%	12.694	5,59%
Oneri diversi di gestione	(30.989)	(6,75%)	(31.785)	(7,42%)	795	(2,50%)
Valore aggiunto	208.980	45,53%	195.490	45,64%	13.489	6,90%
Costo del lavoro	(70.496)	(15,36%)	(71.117)	(16,60%)	621	(0,87%)
Margine operativo lordo	138.483	30,17%	124.373	29,04%	14.110	11,34%
Ammortamenti e accantonamenti	(110.636)	(24,11%)	(79.736)	(18,61%)	(30.900)	38,75%
Utile operativo netto	27.848	6,07%	44.638	10,42%	(16.790)	(37,61%)
Gestione finanziaria	(23.332)	(0,51%)	(5.268)	(1,23%)	2.935	(55,73%)
Gestione straordinaria	5.686	1,24%	2.512	0,59%	3.174	126,35%
Risultato ante imposte	31.202	6,80%	41.882	9,78%	(10.681)	(25,50%)
Imposte	(16.380)	(3,57%)	(21.725)	(5,07%)	5.344	(24,60%)
Risultato netto	14.821	3,23%	20.157	4,71%	(5.336)	(26,47%)

IV.3 Risultati patrimoniali e finanziari

La situazione patrimoniale al 31 dicembre 2012, di seguito riportata, evidenzia, rispetto al 31 dicembre 2011 (valori riclassificati), un incremento delle attività di circa 107 milioni di Euro. Tale variazione è determinata da:

- un incremento dell'attivo immobilizzato netto di circa 81 milioni di Euro, principalmente dovuto:
 - all'avvio in esercizio di numerose opere ed ai relativi ammortamenti;
 - ai versamenti delle rate a Merrill Lynch Capital Markets Ltd (per circa 18 milioni di Euro);
 - all'incasso di crediti verso lo Stato (per 15 milioni di Euro);
- un incremento delle attività correnti di 26 milioni di Euro dovuto principalmente ad un aumento dei crediti tributari per IVA, IRES, IRAP, associati ad una riduzione delle disponibilità liquide.

Per quanto riguarda le passività correnti, le stesse risultano incrementate rispetto al precedente esercizio di circa 193 milioni per effetto dei finanziamenti in pool in scadenza entro i 12 mesi, conseguentemente riclassificati nel 2012 da passività consolidate a passività correnti.

Le passività consolidate sono, di converso, diminuite di circa 100,7 milioni di Euro.

La posizione finanziaria netta negativa, pari a circa 208,5 milioni di Euro, si è incrementata rispetto al 31 dicembre 2011 (circa 170 milioni di Euro).

Per i dettagli si rinvia alle tabelle seguenti (importi in migliaia di euro).

Stato patrimoniale consolidato			
31/12/2013			
Immobilitazioni Immateriali	719.446	648.702	70.744
Immobilitazioni Materiali	204.419	202.824	1.595
Partecipazioni e titoli	5.213	5.213	-
Crediti a m/l termine	151.965	134.096	17.869
Crediti del circolante oltre eserc. succ. ratei e risconti oltre anno succ.	102.110	111.083	(8.973)
Totale Attività Immobilizzate	1.183.153	1.101.919	81.234
Rimanenze	9.108	9.969	(860)
Crediti Commerciali al netto fondo svalutazione crediti	226.940	218.982	7.958
Crediti verso controllate/collegate	1.290	2.513	(1.223)
Crediti verso controllante	-	-	-
Altri Crediti, crediti tributari, imposte anticipate	98.840	65.852	32.988
Totale Crediti	327.070	287.348	39.722
Disponibilità liquide	104.972	126.068	(21.096)
Ratei e Risconti Attivi	8.902	736	8.166
Totale Attività Correnti	438.051	424.120	25.931
Totale Attività	1.633.204	1.526.039	107.165
Passivo			
31/12/2013			
Capitale e Riserve	235.335	195.348	39.987
Utile (Perdita) esercizio	14.821	39.987	(25.166)
Tot. Patrimonio Netto	250.156	235.335	14.821
Debiti verso banche a m/l termine	74.674	251.381	(176.707)
Debiti verso altri finan. A m/l termine e prestito obbligazionario	250.000	250.000	-
Fondo T.F.R.	23.430	24.178	(748)
Altri debiti a m/l termine	101.215	85.743	15.471
Ratei e risconti oltre esercizio successa	318.444	257.133	61.311
Totale Passività Consolidate	767.763	868.435	(100.673)
Debiti finanziari e debiti verso banche a breve termine	234.020	26.575	207.445
Debiti verso fornitori	249.371	248.947	425
Debiti controllate/collegate	26.005	24.651	1.355
Debiti controllante	-	-	-
Altri Debiti	102.835	118.895	(16.060)
Ratei e Risconti Passivi	3.054	3.201	(147)
Totale Passività Correnti	615.285	422.269	193.017
Totale Passività	1.633.204	1.526.039	107.165

Stato patrimoniale consolidato per la fine dell'esercizio			
	31-12-2012	31-12-2011	differ.
Crediti verso clienti	238.653	229.357	9.296
Accomi su lavori non eseguiti	(6.334)	(8.949)	2.615
Rimanenze	9.108	9.969	(860)
Debiti verso fornitori	(249.371)	(248.947)	(425)
Capitale circolante Commerciale	(7.944)	(18.571)	10.626
Altre attività	98.719	53.607	45.112
Altre passività	(436.667)	(376.302)	(60.364)
Capitale circolante Netto	(345.892)	(341.264)	(4.626)
Immobilizzazioni materiali ed immateriali	923.864	851.526	72.338
Immobilizzazioni finanziarie	5.393	5.381	12
Capitale investito Lordo	583.365	515.641	67.724
TFR	(23.430)	(24.178)	748
Altri fondi	(101.215)	(85.743)	(15.471)
Totale Impieghi (Capitale investito Netto)	458.721	405.720	53.001
Debito obbligazionario	250.000	250.000	0
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	(151.786)	(133.929)	(17.857)
Debito obbligazionario netto	98.214	116.071	(17.857)
Debiti per anticipazione quota pubblica su investimenti in corso	10.323	5.323	5.000
Mutuo Banca di Roma	86.381	97.574	(11.193)
Risconti/Ratei Mutuo	14.328	18.629	(4.301)
Crediti finanziari verso lo Stato	(100.709)	(116.203)	15.494
Mutuo Legge 398/98	0	0	(0)
Debito finanziario a breve	0	10.059	(10.059)
Debito Revolving a medio lungo	205.000	165.000	40.000
Disponibilità	(104.972)	(126.068)	21.096
Totale	100.028	48.991	51.038
Patrimonio Finanziario Netto	208.565	170.385	38.180
Capitale sociale	41.385	41.385	0
Riserve	193.950	153.963	39.987
Reddito di esercizio	14.821	39.987	(25.166)
Patrimonio Netto	250.156	235.335	14.821
			0
Totale Fonti	458.721	405.720	53.001

IV.4 INDICI ECONOMICI E FINANZIARI

Di seguito riepiloghiamo i principali indici di bilancio:

INDICI		
A) INDICI DI LIQUIDITA'		
A.1) Current Ratio Attività correnti/Passività correnti	0,73	1,00
A.2) Quick Ratio Attività correnti - magazzino/ Passività correnti	0,72	0,98
B) INDICI DI DIPENDENZA FINANZIARIA		
B.1) 1° Indice P.N./Tot. Attività	15,32%	15,42%
B.2) 2° Indice P.N./Attività Immobilizzate	0,21	0,21
B.3) 3° Indice P.N.+ Pass. M.L./Attiv. Imm.	0,86	1,00
B.4) Debt ratio / Leverage Debiti finanzia. b.+m.l./P.N.	1,23	1,18
C) INDICI DI REDDITIVITA'		
C.1) ROE netto Risultato netto/ Mezzi propri medi	5,92%	16,99%
C.2) ROI Risultato operativo/Capitale investito netto	6,07%	17,50%
C.3) ROS Risultato operativo/ Ricavi delle vendite	6,82%	19,23%

V RAPPORTI CON IMPRESE CONTROLLATE, COLLEGATE, CONTROLLANTE E IMPRESE SOTTOPOSTE AL CONTROLLO DI QUESTE ULTIME

V.1 Attività svolte dalle Controllate

(A) Pura Acqua S.r.l. posseduta al 100%

In data 17/04/2012, l'Assemblea dei Soci della società Acquedotto Pugliese Potabilizzazione S.r.l., ha deliberato la variazione della propria ragione sociale in "PURA ACQUA S.r.l."

La Società Pura Acqua S.r.l. nel 2012 ha gestito, in base alla convenzione di affidamento da parte di AQP S.p.A., gli impianti di potabilizzazione del Sinni, con annesso impianto di sollevamento dell'acqua potabile al nodo idrico di Parco del Marchese, del Locone, con annesso impianto di sollevamento dell'acqua potabile al nodo idrico di Monte Carafa e la sezione trattamento fanghi dell'impianto del Pertusillo.

Il volume d'acqua grezza trattato complessivamente nell'anno 2012, misurato in ingresso ai due impianti in gestione, è risultato di mc. 161.439.090, pari ad una portata media di 5,1192 mc/sec, con una produzione di acqua potabile di mc. 157.746.639, pari ad una portata media di 5,0021 mc/sec, con un volume di acque di lavorazione di mc. 3.692.451, pari a 0,1171 mc/sec.

Il fango derivante dal processo di potabilizzazione trattato nel corso dell'anno 2012 nelle sezioni trattamento fanghi degli impianti Sinni, Locone e Pertusillo, ha determinato una produzione di fango disidratato pari a 12.319,02 ton.

Il fango prodotto dall'impianto del Sinni pari a 7.602,65 ton. è stato conferito nell'annessa discarica, gestita direttamente dalla Società. La gestione diretta della discarica del Sinni ha permesso di conseguire un significativo risparmio di costi.

Come noto in data 21 gennaio 2011, con Determinazione n. 9 del Dirigente dell'Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti, la Regione Puglia, in applicazione al D. Lgs 59/2005, ha rilasciato a questa Società l'Autorizzazione Integrata Ambientale per l'impianto di discarica, con codice di attività IPPC 5.4, valida per un periodo di 5 anni, rinnovabile dopo un riesame del provvedimento da parte delle amministrazioni competenti.

In ottemperanza a quanto in essa prescritto, oltre a dare corso a tutte le modalità operative di gestione e post gestione della discarica nel rispetto del D.Lgs. n.36/03, sono stati messi in esercizio i tre pozzi piezometrici, realizzati nel corso del 2011 e richiesti per il monitoraggio delle acque di falda e sono stati messi in esercizio i tre deposimetri e la stazione meteo installati nei siti definiti durante il sopralluogo ARPA del 23/03/2010.

In riferimento ai restanti interventi riportati nel Piano di Monitoraggio e Controllo approvato dall'ARPA Puglia Servizio Territoriale Dipartimento Provinciale di Taranto, sono stati completati i lavori di installazione dei misuratori di portata per il percolato e per le acque superficiali interessanti l'area della discarica e si è dato inizio ai lavori per la realizzazione di una pensilina a struttura metallica e relative opere edili per la copertura del piazzale di stoccaggio dei fanghi disidratati derivanti dal processo di chiariflocculazione.

Dal 1° luglio 2012 è partita la gestione diretta con personale e mezzi propri della discarica annessa all'impianto Sinni.

L'organico della società al 31 dicembre 2012 risulta composto da 63 impiegati.

(B) Pura Depurazione S.r.l. posseduta al 100%

La società Pura Depurazione S.r.l., interamente controllata da AQP S.p.A., esercita la conduzione degli impianti di depurazione di reflui urbani e degli impianti di affinamento rientranti nella competenza del Servizio Idrico Integrato.

La Società, già dal 2011, ha gradualmente assunto la conduzione dei recapiti finali esterni alle aree degli impianti depurativi, intendendo con questi i campi di spandimento, le trincee drenanti e le condotte sottomarine in quanto afferenti al Servizio Idrico Integrato.

La società svolge la propria attività esclusivamente a favore della Controllante AQP S.p.A. in forza di una specifica convenzione.

In base alla convenzione, la società si occupa, per conto della Controllante, anche delle seguenti ulteriori attività:

- il trasporto e smaltimento dei fanghi rivenienti dai trattamenti depurativi presso centri di smaltimento o riutilizzo (agricoltura e compostaggio);

- ricevimento, controllo e trattamento dei reflui di cui all'art. 110, comma 3, del D.Lgs. n. 152/2006, conferiti a mezzo autobotti presso gli impianti affidati nei limiti della capacità residua di ciascun impianto.

Al 31/12/2012 la Società ha in gestione 229 infrastrutture di cui:

- 186 impianti di depurazione di cui 1 in custodia manutentiva (Avetrana);
- 6 impianti di affinamento, di cui 1 (San Severo) in custodia manutentiva e 5 (Ostuni, San Pancrazio Salentino, Corsano, Gallipoli e Trinitapoli) nello stato di regolare funzionamento;
- 37 opere terminali, di cui:
 - 9 condotte sottomarine;
 - 24 trincee drenanti;
 - 4 campi di spandimento.

Gli impianti sono stati nel corso degli anni oggetto di interventi di adeguamento alla normativa di riferimento. Tali adeguamenti hanno riguardato, sostanzialmente, la filiera acque, essendo stata considerata prioritaria rispetto alle linee fanghi e gas che dovranno essere oggetto di successivi interventi secondo le disponibilità finanziarie rivenienti da fondi strutturali e dalla tariffa del Servizio Idrico Integrato. Comunque, nelle more di un organico intervento di potenziamento impiantistico, si provvede alle necessità con interventi di manutenzione straordinaria a carattere puntuale.

Le situazioni di maggiore attenzione allo stato attuale sono riconducibili a:

- impianti per i quali gli interventi di adeguamento sono ancora in corso, o sono stati bloccati per opposizione delle comunità locali alle modalità di scarico o, ancora, perché i relativi lavori, appaltati dalle amministrazioni locali, non sono stati portati correttamente a termine;
- criticità connesse non già al livello di adeguamento impiantistico quanto al reale carico inquinante in ingresso maggiore rispetto a quello di progetto per effetto di aumento del bacino di utenza.

Emergono, poi, altre situazioni critiche legate a fenomeni accidentali e di abusivismo che presentano tuttavia ricadute negative in termini sanzionatori.

Altro aspetto che si ritiene di dover segnalare è quello legato ai recapiti finali, in particolare quelli su suolo (trincee disperdenti) ed in corpi idrici superficiali non significativi. Infatti, tali problematiche spesso danno impulso a provvedimenti di natura giudiziaria in quanto tali modalità di recapito finale trovano spesso l'opposizione delle comunità locali.

L'organico della società al 31 dicembre 2012 è composto da 396 unità ed è distribuito come segue:

- 1 dirigente;
- 51 impiegati;
- 344 operai.

(C) ASECO S.p.A. posseduta al 100%

La società ASECO S.p.A. ha sede in Marina di Ginosa (TA) ed opera nel comparto ecologico attraverso il recupero di rifiuti organici, quali fanghi biologici prodotti dai depuratori civili, scarti e fanghi agroalimentari, rifiuti mercatali, FORSU (Frazione Organica Rifiuti Solidi Urbani) e rifiuti ligneo-cellulosici. Tali rifiuti, mediante processi biossidativi, vengono trasformati in Ammendante Compostato Misto, in grado di migliorare le caratteristiche chimiche, fisiche e biologiche di un terreno.

Nel 2012 sono stati realizzati alcuni investimenti necessari a migliorare il processo produttivo e sono stati completati investimenti legati alle prescrizioni autorizzative.

Come è avvenuto negli anni precedenti, sono stati consolidati i rapporti commerciali sia di tipo "annuale" che di tipo "stagionale" consentendo alla società di ricevere con continuità rifiuti compostabili di buona qualità, che, miscelati con i fanghi civili della consociata Pura Depurazione S.r.l., hanno permesso di produrre un Ammendante compostato misto con caratteristiche di qualità tali da consentire il mantenimento del Marchio di Qualità CIC.

A seguito di formale convocazione da parte dell'Assessorato all'Ambiente della Regione Puglia, ASECO S.p.A. è stata interessata a fornire il proprio supporto tecnologico per il trattamento dei rifiuti di FORSU provenienti dalla stessa Regione.

Tali interventi straordinari sono stati attuati a fronte di un adeguamento sostanziale all'impianto di biospremitura ed all'introduzione del terzo turno di lavoro.

Nel 2012 si è consolidata l'attività di trasporto dei fanghi della consociata Pura Depurazione con un incremento di ricavi dovuto alle maggiori tonnellate trasportate, grazie ad una accurata pianificazione logistica articolata su due turni di lavoro giornalieri.

Nel 2012, la vendita del compost di qualità, pur apprezzato dagli operatori agricoli, ha comunque fatto registrare una leggera riduzione rispetto al 2011, attribuibile principalmente alla situazione di crisi in cui verte il settore dell'agricoltura; di contro si riscontra una maggiore vendita dei prodotti insacchettati rispetto al 2011, grazie ad una nuova attività che si sta evolvendo in maniera capillare, rivolgendo la propria attenzione sia alla piccola che alla grande distribuzione.

Il maggior risultato in questo settore è stato raggiunto nella commercializzazione dei prodotti insacchettati, sia il terriccio "Terra di Puglia" che il compost "Pura Terra", distribuito non solo attraverso rivendite o aziende agricole, ma prevalentemente sul mercato della distribuzione organizzata con COOP Estense ed APULIA Supermercati.

Altra rilevante attività condotta dalla società, è rappresentata dalla laboriosa attività tecnico-amministrativa di progettazione del nuovo impianto finalizzato non solo ad un incremento delle matrici compostabili ma anche alla produzione di energia elettrica attraverso l'utilizzo di biogas proveniente dal trattamento anaerobico dei rifiuti. In particolare, sono state individuate le nuove aree interessate dall'ampliamento ed è stato presentato agli organi competenti il progetto con relativi elaborati tecnici.

La forza lavoro al 31 dicembre 2012 di n. 24 unità è così composta:

- 1 dirigente;
- 5 impiegati;
- 18 operai.

V.2 Crediti, debiti, costi e ricavi

Al 31 dicembre 2012 sussistevano i seguenti rapporti di natura patrimoniale ed economico con le società controllate (importi in migliaia di euro):

Descrizione	Crediti	Debiti
Pura Acqua S.r.l.	162	5.020
Pura Depurazione S.r.l.	848	20.970
Aseco S.p.A.	280	15
Totale verso controllate	1.290	26.005

Descrizione	Costi	Rischi
Pura Acqua S.r.l.	7.163	734
Pura Depurazione S.r.l.	40.629	2.678
Aseco S.p.A.	15	149
Totale verso controllate	47.807	3.561

Si evidenzia che i suddetti rapporti derivano da transazioni commerciali in linea con le previsioni contrattuali ed a condizioni non dissimili dai valori di mercato.

Per ulteriori informazioni di dettaglio si rinvia ai commenti nei relativi paragrafi della nota integrativa.

V.3 Rapporti con la Regione Puglia

Come precedentemente indicato, la Società è interamente controllata dalla Regione Puglia, azionista unico di Acquedotto Pugliese S.p.A.

I rapporti con la Controllante sono essenzialmente riconducibili all'erogazione dei contributi derivanti dai Programmi di Finanziamento Nazionali e Comunitari, definiti sulla base della vigente normativa e dei provvedimenti amministrativi. Si evidenzia, inoltre, che, come commentato nella nota integrativa, nella voce debiti diversi è iscritto un debito per Euro 12,25 milioni per dividendi deliberati nel giugno 2011 a valere sulle riserve di utili ante 2010 e non ancora distribuiti.

Inoltre, sono in essere crediti, debiti, lavori in corso di ordinazione sorti essenzialmente in periodi precedenti alla trasformazione dell' EAAP in AQP S.p.A. Alcuni di tali importi, perlopiù connessi a precedenti esercizi, sono attualmente in corso di definizione con il socio e, tenuto conto dell'anzianità, esposti a valore di presumibile realizzo attraverso rettifiche di valore.

La Regione Puglia ha, inoltre, prestato garanzia a favore di Acquedotto Pugliese S.p.A. per l'ottenimento del finanziamento con la Banca Europea degli Investimenti (BEI) di 150 milioni di euro sottoscritto a dicembre 2012.

VI ANALISI DEI PRINCIPALI RISCHI ED INCERTEZZE AI SENSI DELL'ART. 2428 DEL CODICE CIVILE

Si forniscono le informazioni in merito ai principali rischi ed incertezze cui la società è esposta:

- **Rischio liquidità:** la società ha limitato il rischio di reperimento di fondi in quanto ha sottoscritto dei contratti di finanziamento a lungo termine (prestito obbligazionario, finanziamento BEI e finanziamento Banca del Mezzogiorno) con scadenza tra il 2017 e 2018. Per continuare a sostenere il Piano degli investimenti previsto, la Società svolge costantemente un'attività volta a reperire le risorse finanziarie necessarie.
- **Rischio di credito:** il rischio di subire perdite da inadempimento di obbligazioni commerciali è contenuto in quanto le posizioni verso privati risultano essere frazionate e ben supportate dall'azione di recupero crediti; azione che peraltro sta conseguendo positivi risultati anche sul fronte delle posizioni più concentrate.
- **Rischio mercato:** per quanto attiene le variazioni dei tassi di interesse e dei tassi di cambio la società ha attivato sull'indebitamento a lunga durata, quello per cui il tasso passivo potrebbe fisiologicamente subire le maggiori oscillazioni, idonei strumenti di copertura sul cui dettaglio si rinvia a quanto detto in nota integrativa.
- **Rischi operativi:** la società opera in un mercato regolamentato il cui principale rischio può essere connesso alla determinazione della tariffa da applicare secondo quanto previsto dalle normative vigenti, tenuto conto dei cambiamenti normativi in corso di cui ai paragrafi precedenti.
- **Rischi di non compliance:** al fine di mitigare i rischi derivanti da possibili illeciti penali, la Società si è dotata di un modello organizzativo e di un organismo di vigilanza ai sensi del D. Lgs. 231/2001. E' da evidenziare che nel corso del 2012 il Commissario delegato per

l'emergenza socio-economico-ambientale in Puglia ha informato l'Azienda del rischio che lo Stato di Emergenza non venga più prorogato dallo Stato per il 2013. Tale situazione comporta, di fatto, per la Società una forte situazione di rischio legata al mancato rispetto dei divieti di scarico sul suolo, nel sottosuolo e nelle acque sotterranee stabiliti dagli articoli 103 e 104 del DLgs. N. 152/2006 per alcuni impianti di depurazione gestiti dalla controllata Pura Depurazione.

- Rischi di passività potenziali: i rischi di passività potenziali connesse a contenziosi sono costantemente monitorati tramite procedure di controllo interno da tempo consolidate.
- Incertezze normative: in forza della legge (D. Lgs. 141/99) che ne ha sancito la trasformazione in S.p.A., la Società è titolare della gestione del SII fino al 31 dicembre 2018. Dal 1 gennaio 2003, inoltre, la gestione è regolamentata dalla normativa nazionale e dalla Legge regionale della Puglia n. 28/1999 e disciplinata dalla "Convenzione per la gestione del Servizio Idrico Integrato nell'Ambito Territoriale Ottimale della Puglia". Si evidenzia, tuttavia, che il quadro normativo dell'intero settore dei servizi pubblici locali in Italia e la stessa configurazione giuridica della Società sono interessati da potenziali cambiamenti, già precedentemente analizzati nel paragrafo relativo alla modifica normativa in materia di servizio idrico integrato. In aggiunta alle modifiche in tema di tariffa sopra menzionate si evidenzia che la Legge della Regione Puglia n. 11/2011 ha previsto agli artt. 5 e ss. la costituzione dell'azienda pubblica regionale "Acquedotto Pugliese" che ai sensi della legge in oggetto è chiamata a subentrare nel patrimonio ed in tutti i rapporti attivi e passivi di Acquedotto Pugliese S.p.A. Il 21 marzo 2012, esprimendosi sul ricorso promosso per questioni principali di legittimità costituzionali da parte del Presidente del Consiglio dei Ministri, la Corte costituzionale con sentenza n. 62/2012 ha dichiarato l'illegittimità costituzionale degli artt. 2 (comma 1), 5 e 9 della citata legge regionale il cui spirito aveva precedentemente (nel 2010) dato origine ad alcune modifiche statutarie della stessa Società, con particolare riferimento all'art. 7 che riserva alla Regione Puglia la maggioranza del capitale sociale ed introduce delle limitazioni alla circolazione delle azioni che possono essere alienate solo ad Enti Pubblici. Ulteriori incertezze sono connesse all'evoluzione dei provvedimenti che l'AEEG, nuova Autorità competente nel settore idrico, potrà emettere in funzione del ruolo ricoperto solo a partire da dicembre 2011, tenuto conto delle connaturali incertezze regolatorie ed applicative. Nel precedente paragrafo sulle modifiche normative in materia di servizio idrico integrato sono esposti dettagliatamente gli atti ed i documenti emessi da AEEG fino alla data della presente relazione.

La Società monitora costantemente l'evoluzione normativa al fine di adottare idonee e tempestive misure conseguenti.

VII ALTRE INFORMAZIONI

Si fa presente che alla data del 31 dicembre 2012 non si possedevano né si possiedono direttamente o tramite società fiduciaria o per interposta persona, azioni proprie e/o di controllanti, né sono state effettuate operazioni nel corso dell'esercizio relative a dette azioni.

La società ha sottoscritto, in esercizi passati, strumenti finanziari di copertura a fronte del prestito obbligazionario commentati nella nota integrativa.

Acquedotto Pugliese S.p.A., che predispose il bilancio consolidato di Gruppo, ha usufruito dei maggiori termini di legge per l'approvazione del bilancio d'esercizio, in conformità alle disposizioni statutarie. Il ricorso ai maggiori termini è connesso anche alla necessità di un approfondimento degli effetti contabili connessi alla nuova metodologia tariffaria introdotta in data 28 dicembre 2012 da AEEG.

VIII EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Nel 2013 ci si attende di rispettare i risultati di budget sui quali, tuttavia, potrebbero incidere le disposizioni di AEEG in materia di settore.

IN TUTTI I RILEVOSI SUCCESSIVI ALL'CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

- L'Amministratore Unico intende sottoporre all'approvazione dell'Assemblea degli Azionisti la fusione per incorporazione delle controllate Pura Acqua e Pura Depurazione, con effetti retrodatati a partire dal 1 gennaio 2013.
- La società si sta attivando per rinnovare i finanziamenti in scadenza. In questo contesto, nel marzo 2013 è stato sottoscritto un contratto di finanziamento con la Banca del Mezzogiorno per 30 milioni di euro, con scadenza 2018 e tasso variabile.
- A seguito del riordino della disciplina in materia di obblighi di informazione, trasparenza e pubblicità da parte delle pubbliche amministrazioni, AQP ha informato il proprio operato al rispetto delle norme della legge 190/2012 (ed in particolare, per espressa disposizione del comma 34 dell'art.1 della legge in argomento, ai commi da 15 a 33 e ai commi 39 e 40) e del decreto legislativo 33/2013 (ed in particolare, per espressa previsione dell'art. 22 del decreto, agli artt. 14 e 15, di diretta ed immediata applicazione anche ad AQP S.p.A.). Occorrerà, invece, attendere l'emanazione di apposite linee guida interpretative da parte della Presidenza del Consiglio dei Ministri e della CIVIT (ad oggi non ancora emanate) per valutare l'applicabilità, anche alle società partecipate, delle altre norme contenute nel ridetto decreto legislativo n. 33/2013. AQP, quindi, al fine di ottemperare alla nuova disciplina, ha inserito nel proprio portale la sezione "Trasparenza", nella quale confluiscono tutte le informazioni ed i documenti che hanno rilevanza esterna e che attengono alla funzione di interesse pubblico esercitata da AQP.

NOTE SULL'UTILIZZO DELL'UTILE

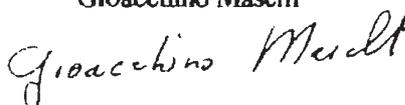
Signor azionista,

La invito ad approvare il bilancio che Le sottopongo, richiamo la Sua attenzione sul fatto che l'utile d'esercizio sarà destinato a coprire gli impegni assunti per la realizzazione degli investimenti, nel rispetto dell'art. 32 dello Statuto Sociale, e propongo di destinare l'utile netto dell'esercizio 2012 pari a Euro 14.820.678 come segue:

- Euro 741.034 pari al 5% a Riserva Legale;
- Euro 13.338.610 pari al 90% a Riserva ex art 32 lettera b dello Statuto Sociale, finalizzata ad una maggiore patrimonializzazione della società a sostegno della realizzazione degli investimenti;
- Euro 741.034 pari al 5% a Riserva Straordinaria.

Bari, 24 maggio 2013

L'Amministratore Unico
Giacchino Maselli



BILANCIO INDIVIDUALE AL 31 DICEMBRE 2012**STATO PATRIMONIALE****STATO PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 2012**

	Valori in €		Valori in € *	
	al 31.12.12		al 31.12.11	
	Partiale	Totale	Partiale	Totale
Attivo				
A) CREDITI VS SOCI PER VERS. ANCORA DOVUTI				
B) IMMOBILIZZAZIONI				
I Immobilizzazioni immateriali				
1) Costi d'impianto e ampiezzamento				
2) Costi di ricerca, di sviluppo e di pubblicità				
3) Diritti di brevetto industriale e diritti utilizzazione opere d'ingegno				
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	2.004.581			1.559.944
5) Avvisamento				
6) Immobilizzazioni in corso e acconti	128.809.129			301.395.334
7) Altre	588.632.124			341.732.632
Totale immobilizzazioni immateriali	719.445.834			648.687.910
II Immobilizzazioni Materiali				
1) Terreni e fabbricati	79.008.251			82.365.986
2) Impianti e macchinario	35.029.869			38.411.131
3) Attrezzature industriali e commerciali	34.034.836			34.265.288
4) Altri beni	2.386.710			2.356.856
5) Immobilizzazioni in corso ed acconti	53.963.926			45.424.276
Totale immobilizzazioni materiali	204.418.592			202.823.537
III Immobilizzazioni finanziarie				
1) Partecipazioni in:				
a) Imprese controllate	5.213.466		5.213.466	5.213.466
b) Imprese collegate				
d) Altre imprese				
2) Crediti:				
d) Verso altri	151.965.099		134.096.216	134.096.216
Totale immobilizzazioni finanziarie	157.178.565		134.096.216	134.096.216
TOTALE B) IMMOBILIZZAZIONI	1.081.042.991		990.821.129	990.821.129

* valori 2011 riclassificati



STATO PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 2012

	Valori in €		Valori in € *	
	al 31.12.12		al 31.12.11	
	Parziale	Totale	Parziale	Totale
C) ATTIVO CIRCOLANTE				
I Rimanenze				
1) Materie prime, ausiliarie e di consumo		6.934.565		7.502.133
2) Lavori in corso su ordinazione		2.173.748		2.466.530
Totale rimanenze		9.108.313		9.968.663
II Crediti				
1) Verso clienti		238.652.911		229.356.601
a) esigibili entro l'esercizio successivo	226.940.069		218.982.422	
b) esigibili oltre l'esercizio successivo	11.712.842		10.374.179	
2) Verso imprese controllate		1.290.149		2.513.191
a) esigibili entro l'esercizio successivo	1.149.954		2.232.802	
b) esigibili oltre l'esercizio successivo	140.195		280.389	
3) Verso imprese collegate		-		-
4 bis) crediti tributari		36.769.221		14.593.691
a) esigibili entro l'esercizio successivo	31.587.356			
b) esigibili oltre l'esercizio successivo	5.181.865			
4 ter) imposte anticipate		16.450.473		6.325.000
5) Verso altri		136.017.101		145.642.431
a) esigibili entro l'esercizio successivo	50.801.713		44.933.336	
b) esigibili oltre l'esercizio successivo	85.215.388		100.709.095	
Totale Crediti		429.179.855		398.430.914
III Attività finanz. che non cost. immobil.		-		-
Totale attiv. finanz. che non cost. immobil.		-		-
IV Disponibilità liquide				
1) Depositi bancari e postali		104.940.949		126.028.847
2) Danaro e valori in cassa		30.572		38.939
Totale disponibilità liquide		104.971.521		126.067.786
TOTALE C) ATTIVO CIRCOLANTE		543.259.689		534.467.363
D) RATEI E RISCONTI		8.901.621		735.942
1) Annuali	8.901.621		735.942	
2) Pluriennali				
TOTALE DELL'ATTIVO (A+B+C+D)		1.633.204.301		1.526.024.434

* valori 2011 riclassificati



STATO PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 2012

		Valori in €		Valori in € *	
		al 31.12.12		al 31.12.11	
		Parziale	Totale	Parziale	Totale
<i>Passivo</i>					
A) PATRIMONIO NETTO					
I	Capitale		41.385.574		41.385.574
II	Riserva da sovrapprezzo azioni		-		-
III	Riserva di rivalutazione		37.817.725		37.817.725
a)	Riserva di rivalutazione fabbricati ex DL 185/2008	37.817.725		37.817.725	
IV	Riserva legale		7.589.198		7.589.840
V	Riserve statutarie		-		-
VI	Riserva per azioni proprie in portafoglio		-		-
VII	Altre riserve		148.542.391		110.554.588
a)	Riserva straordinaria	65.167.261		63.167.902	
b)	Riserva indispo.cong.casp.sociale	17.293.879		17.293.879	
c)	Riserve ex art 32 lettera b dello Statuto Sociale	66.081.251		30.092.807	
VIII	Utili (perdite) portati a nuovo		5		5
IX	Utile (perdita) del periodo		14.820.678		39.987.160
TOTALE A) PATRIMONIO NETTO			250.155.571		135.314.892
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI					
1)	Per trattamento di quiescenza e obblighi simili		285.173		1.295.481
2)	Per imposte, anche differite		2.950.536		2.792.996
3)	Altri		97.995.823		81.654.688
TOTALE B) FONDI RISCHI ED ONERI			101.214.532		95.743.165
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDENATO			23.430.038		24.177.941

* valori 2011 riclassificati



STATO PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 2012

	Valori in €		Valori in € *	
	al 31.12.12		al 31.12.11	
	Parziale	Totale	Parziale	Totale
D) DEBITI				
1) Impieghi				
a) Impieghi entro l'esercizio successivo				
b) Impieghi oltre l'esercizio successivo	250.000.000		250.000.000	
2) Debiti verso banche		298.371.446		272.632.800
a) Impieghi entro l'esercizio successivo	223.697.166		21.251.790	
b) Impieghi oltre l'esercizio successivo	24.674.280		251.381.010	
3) Debiti verso altri finanziatori		10.322.529		5.322.598
a) Impieghi entro l'esercizio successivo	10.322.529		5.322.598	
b) Impieghi oltre l'esercizio successivo				
6) Acconti		6.334.352		8.949.355
7) Debiti verso fornitori		249.371.342		248.946.839
9) Debiti verso imprese controllate		26.005.373		24.605.717
10) Debiti verso imprese collegate				44.942
12) Debiti tributari		5.605.994		18.561.812
13) Debiti vs. istituti di previdenza e sicurezza sociale		3.765.847		3.869.259
14) Altri debiti		87.129.194		87.514.891
TOTALE D) DEBITI		936.906.077		920.448.213
E) RATEI E RISCONTI		321.498.083		260.320.223
1) Annuali	3.054.335		3.201.298	
2) Pluriennali	318.443.748		257.118.925	
TOTALE DEL PASSIVO (A+B+C+D+E)		1.633.204.301		1.526.824.434
CONTI D'ORDINE				
Finanziamenti messi a disposizione da terzi per realizzazione di opere del S.I.L. per cui si cura la gestione		2.310.402.506		2.259.721.472
Investimenti a carico AQP come da PdA non recuperabili in tariffe		23.700.000		28.400.000
Fidejussioni prestate e/o ricevute da terzi		9.065.879		9.671.822
TOTALE CONTI D'ORDINE		2.343.168.385		2.297.793.294

* valori 2011 riclassificati

Bari, 24 maggio 2013

L'amministratore Unico
Giacchino Maselli

CONTO ECONOMICO 2012**CONTO ECONOMICO 2012**

	Valori in €		Valori in € *	
	2012		2011	
	Parziale	Totale	Parziale	Totale
A) VALORE DELLA PRODUZIONE				
1)	Ricavi delle vendite e delle prestazioni	409.288.527		388.083.723
2)	Variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	-		-
3)	Variazioni di lavori in corso su ordinazione	-		-
4)	Incremento di immobilizzazioni per lavori interni	13.359.474		12.617.954
5)	Altri ricavi e proventi	36.299.318		57.077.636
a)	Contributi in conto esercizio	14.108.257		35.288.223
b)	Altri ricavi e proventi	22.191.061		21.789.413
TOTALE A) VALORE DELLA PRODUZIONE		458.947.319		457.779.313
B) COSTI DELLA PRODUZIONE				
6)	Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	(16.876.510)		(16.475.073)
7)	Per servizi	(221.574.974)		(205.301.031)
8)	Per godimento di beni di terzi	(5.216.510)		(5.121.774)
9)	Per personale	(70.496.243)		(71.116.956)
a)	salari e stipendi	(50.376.617)		(50.473.843)
b)	oneri sociali	(14.257.610)		(13.972.572)
c)	trattamento di fine rapporto	(3.697.369)		(3.819.337)
d)	trattamento di quiescenza e simili	(559.902)		(544.371)
e)	altri oneri	(1.604.745)		(2.306.834)
10)	Ammortamenti e svalutazioni	(76.464.613)		(61.430.647)
a)	ammortamento immobiliz. finanziarie	(45.246.973)		(30.500.285)
b)	ammortamento immobiliz. materiali	(19.465.462)		(18.331.523)
c)	Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	(97.264)		(47.244)
d1)	Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	(10.396.940)		(5.489.495)
d2)	Svalutazioni crediti intercorrenti di natura	(1.257.974)		(7.062.100)
11)	Variaz. rimanenze mat. prime, sussid., consumo e merci	(567.568)		(931.619)
12)	Accantonamenti per rischi	(35.429.091)		(25.367.078)
13)	Altri accantonamenti	-		-
14)	Oneri diversi di gestione	(5.732.544)		(4.991.596)
TOTALE B) COSTI DELLA PRODUZIONE		(432.358.053)		(398.735.773)
DIFF. TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZ. (A-B)		26.589.266		67.043.540

* valori 2011 riclassificati



CONTO ECONOMICO 2012

	Valori in €		Valori in € *	
	2012		2011	
	Parziale	Totale	Parziale	Totale
C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI				
15) Proventi da partecipazioni:				
a) imprese controllate	-	-	-	-
16) Altri proventi finanziari		17.929.826		21.019.802
a) da crediti iscritti nelle immobilizz. con separata indicazione di quelli relativi ad imprese controllate e collegate e di quelli da controllanti	-	-	-	-
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni	-	-	-	-
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	-	-	-	-
d) proventi diversi dai precedenti, con separata indicazione di quelli da imprese controllate e collegate e di quelli da controllanti	-	-	-	-
d1) interessi di mora su consumi	5.026.481	-	9.491.162	-
d2) verso imprese controllate	-	-	-	-
d3) altri proventi	12.903.345	-	11.528.640	-
17) Interessi ed altri oneri finanziari		(18.809.970)		(19.293.373)
a) verso banche ed istituti di credito	(17.432.724)	-	(17.794.991)	-
b) verso imprese controllate	-	-	-	-
c) altri oneri	(222.797)	-	(24.122)	-
d) interessi di mora	(1.154.449)	-	(1.474.260)	-
d1a) siffi e perdite su cambi	-	(194.019)	-	68.050
TOTALE C) PROVENTI ED ONERI FINANZ.		(1.874.163)		1.794.479
D) RETTIE DI VALORE DI ATTIV. FINANZ.				
18) Rivalutazioni	-	-	-	-
19) Svalutazioni	-	-	-	-
TOTALE D) RETTIE VALORE ATTIVITA' FINANZ.				
E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI				
20) Proventi		3.204.038		3.345.767
a) plusvalenze da alienazioni	-	-	-	-
b) altri proventi	3.204.038	-	3.345.767	-
21) Oneri		(2.518.118)		(876.542)
a) minusvalenze da alienazioni	(63)	-	(42.730)	-
b) sopravvenienze passive	(2.518.055)	-	(833.812)	-
TOTALE E) PROVENTI ED ONERI STRAORD.		5.685.920		2.469.225
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE		31.281.823		71.387.244
22) Imposta sul reddito d'esercizio, corrente, differite e anticipata		(16.380.345)		(31.320.084)
a) imposte correnti di periodo	(26.368.278)	-	(31.457.052)	-
b) imposte anticipate	10.125.473	-	0	-
c) imposte differite	(187.540)	-	136.968	-
23) UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO		14.820.678		39.987.160

* valori 2011 riclassificati

Bari, 24 maggio 2013

L'amministratore Unico
Giacchino Maselli

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2012**I STRUTTURA E CONTENUTO DEL BILANCIO 2012**

Il presente bilancio al 31 dicembre 2012 è stato redatto in conformità alla normativa del Codice Civile ed è costituito dallo stato patrimoniale (preparato in conformità allo schema previsto dagli artt. 2424 e 2424 bis c.c.), dal conto economico (preparato in conformità allo schema di cui agli artt. 2425 e 2425 bis c.c.) e dalla presente nota integrativa, che fornisce le informazioni richieste dall'art. 2427 c.c., da altre disposizioni del Codice Civile in materia di bilancio e da altre leggi precedenti. Inoltre, vengono fornite le informazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta, anche se non richieste da specifiche disposizioni di legge. La moneta di conto del presente bilancio è l'Euro.

Si evidenzia che lo stato patrimoniale ed il conto economico sono redatti in unità di Euro senza cifre decimali come previsto dall'articolo 16, comma 8, D. Lgs. 24 giugno 1998 n. 213 e dall'art. 2423 comma 5 c.c..

Le informazioni a commento delle voci dello stato patrimoniale e del conto economico sono espresse in migliaia di Euro tenuto conto della loro rilevanza.

II CRITERI DI VALUTAZIONI

Per la redazione del bilancio annuale al 31 dicembre 2012 sono stati applicati gli stessi principi contabili e criteri di valutazione utilizzati per il bilancio dell'esercizio al 31 dicembre 2011, ad eccezione di quanto indicato per i contributi sugli investimenti ricevuti da Enti pubblici e dei contributi sugli allacciamenti ricevuti da utenti, di seguito commentati.

Il bilancio d'esercizio presenta, ai fini comparativi, i corrispondenti valori dell'esercizio 2011; ai fini di una migliore comparabilità, tenuto conto delle disposizioni e chiarimenti forniti dalla nuova Autorità per la regolamentazione del SII (AEEG) nel corso del 2012, i valori del 2011 sono stati risposti secondo criteri di riclassificazione più coerenti con i citati provvedimenti AEEG. Tali riclassificazioni, relative essenzialmente all'esposizione dei contributi (a fondo perduto/in conto impianti) sugli investimenti, hanno interessato soprattutto le voci delle immobilizzazioni immateriali e materiali e ratei e risconti passivi dello stato patrimoniale (contributi in conto impianti) nonché le voci altri ricavi e proventi ed ammortamenti del conto economico. Tali riclassificazioni, analiticamente dettagliate nelle singole note di commento delle voci patrimoniali ed economiche all'interno della presente nota integrativa, non hanno tuttavia comportato effetti sul risultato d'esercizio e sul patrimonio netto al 31 dicembre 2011.

I principi contabili e i criteri di valutazione utilizzati sono in linea con quanto previsto dall'art. 2426 c.c. e sono interpretati ed integrati sul piano della tecnica dai principi contabili predisposti dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri, così come modificati dal OIC (Organismo Italiano di Contabilità).

La valutazione delle voci è stata fatta in conformità ai criteri generali di prudenza e della competenza nella prospettiva di continuità aziendale. Si è tenuto conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo o del passivo considerato, intendendo tale espressione come prevalenza della sostanza sulla forma, in base all'interpretazione tecnica data dall'Organismo Italiano di Contabilità nel documento OIC 1.

L'applicazione del principio della prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole poste o voci delle attività o passività per evitare compensi tra perdite che dovevano essere riconosciute e profitti da non riconoscere in quanto non realizzati.

In particolare, i più significativi criteri di valutazione adottati nella formazione del bilancio, in osservanza dell'art. 2426 c.c., sono i seguenti:

Immobilizzazioni immateriali - Sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, inclusivo degli oneri accessori, ed ammortizzate sistematicamente per il periodo della loro prevista utilità futura.

L'ammortamento delle immobilizzazioni è effettuato sulla base della stimata vita utile residua in relazione ai soli cespiti disponibili e pronti per l'uso durante l'esercizio ovvero in funzione della loro produzione di benefici.

Nel caso in cui, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata; se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione viene ripristinato il valore originario, rettificato dei soli ammortamenti già calcolati.

Le spese di impianto e di ampliamento sono iscritte con il consenso del Collegio Sindacale e sono ammortizzate in un arco temporale non superiore a 5 anni.

La voce Concessioni, licenze, marchi e diritti simili è costituita dal valore netto contabile dei costi sostenuti per licenze software; l'ammortamento è stato calcolato a quote costanti entro un periodo di tre esercizi.

La voce Altre immobilizzazioni immateriali include costi pluriennali rappresentativi di investimenti e/o altri interventi di manutenzione straordinaria operati dal gestore del Servizio Idrico Integrato nell'ambito territoriale di riferimento (ATO Puglia). A differenza dei precedenti esercizi, nei quali tali immobilizzazioni erano esposte direttamente al netto dei contributi riconosciuti ed erogati dagli Enti Finanziatori a valere su fondi pubblici di rilevanza regionale, nazionale e sovranazionale, a partire dall'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012 tali immobilizzazioni sono esposte sulla base del costo sostenuto mentre i relativi contributi sono iscritti tra i risconti passivi al momento della loro erogazione in corso d'opera ed utilizzati con accredito al conto economico (voce A.5 altri ricavi e proventi) in proporzione agli ammortamenti delle immobilizzazioni cui si riferiscono; tale cambiamento di criterio di rappresentazione patrimoniale degli investimenti e dei contributi ricevuti, applicato per una migliore comparabilità anche con riferimento ai valori comparativi dell'esercizio 2011, è coerente con la delibera n. 585/2012/R/IDR del 28 dicembre 2012 emessa dall'AEEG nell'ambito del nuovo sistema di regolamentazione tariffaria MTT. Tale cambiamento, peraltro, non ha comportato alcun effetto sul risultato d'esercizio e sul patrimonio netto al 31 dicembre 2012 e precedenti esercizi. Tutto ciò premesso, le altre immobilizzazioni immateriali ed i ratei e risconti passivi nel bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2011 presentato ai fini comparativi sono stati incrementati di circa Euro 51,5 milioni, mentre gli altri ricavi e proventi (voce A.5 del conto economico) e gli ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali (voce B.10.a del conto economico) sono stati incrementati di circa Euro 3 milioni.

Inoltre, come già indicato nelle note integrative ai bilanci dei precedenti esercizi, fino al 31 dicembre 2002, tali immobilizzazioni erano ammortizzate in quote costanti sulla base del minor periodo tra la vita utile residua dei citati beni e la durata della concessione d'uso (fino al 2018). A partire dal bilancio chiuso al 31 dicembre 2003, tali costi pluriennali, sulla scorta delle previsioni del Piano d'Ambito ATO Puglia a base della Convenzione per la gestione del servizio idrico integrato, vengono ammortizzati, a quote costanti, sulla base della vita utile residua dei citati beni utilizzando per il primo anno l'aliquota ordinaria ridotta al 50%. Detto nuovo criterio di ammortamento è in linea con la previsione della suddetta Convenzione (confermata da successive disposizioni in materia di riforma dei servizi pubblici locali) che riconosce al soggetto gestore, al termine della concessione, il diritto ad incassare da parte del nuovo soggetto gestore un indennizzo pari al valore netto contabile alla data di subentro (cd. *terminal value*).

Infine, nell'ambito della categoria in commento, rientrano anche i costi per costruzione di allacciamenti alla rete idrica e fognaria, in quanto assimilabili a migliorie su beni di terzi, anch'essi

ammortizzati lungo la durata della loro stimata vita utile. Fino al 31 dicembre 2011, conformemente ad una prassi in uso presso i gestori del SII, i costi di realizzazione degli allacciamenti alla rete idrica e fognaria erano contabilizzati tra le immobilizzazioni ed ammortizzati in funzione della loro utilità pluriennale, mentre i corrispettivi corrisposti *una tantum* dall'utente erano contabilizzati tra i ricavi di competenza dell'esercizio.

Il nuovo sistema tariffario (metodo tariffario transitorio 2012-2013 - MTT) introdotto da AEEG con la citata delibera n. 585/2012/R/IDR del 28 dicembre 2012, applicabile a tutti i gestori del SII, ha definito che l'onere a carico degli utenti per la costruzione degli allacciamenti debba essere considerato alla stregua di un contributo a fondo perduto finalizzato alla realizzazione dello stesso, analogamente ai contributi pubblici sugli altri investimenti. Pertanto, a partire dal 2012, la società considera il contributo incassato dagli utenti come un contributo a fondo perduto correlato ai costi sostenuti per la realizzazione degli allacci e quindi, in osservanza dell'OIC 16, lo stesso viene interamente riscontato ed imputato al conto economico nella voce A5 "Altri ricavi", limitatamente alla quota parte di competenza dell'esercizio, ossia proporzionalmente all'ammortamento del costo di allacciamento. Tale modifica di principio contabile, indotta dalle citate novità regolatorie introdotte a fine 2012, ha comportato effetti rilevanti sul risultato d'esercizio e sul patrimonio netto al 31 dicembre 2012. In particolare, qualora la Società avesse applicato il trattamento contabile seguito nel precedente esercizio, la voce "altri ricavi e proventi" all'interno del valore della produzione del conto economico 2012 sarebbe stata superiore di circa Euro 28,5 milioni ed i ratei e risconti passivi inferiori di circa Euro 28,5, con conseguente incremento dell'utile dell'esercizio e del patrimonio netto al 31 dicembre 2012 di circa Euro 19,5 milioni, al netto delle imposte di competenza.

La società in data 5 marzo 2013 ha presentato un interpello alla Agenzia delle Entrate -Direzione Centrale e Normativa esponendo le motivazioni che hanno portato alle modifiche contabili dei ricavi per allacciamenti e chiedendo l'allineamento del trattamento fiscale a quello contabile. Prudenzialmente, in attesa della risposta all'interpello da parte dell'Agenzia delle Entrate, la società ha calcolato le imposte adottando il trattamento fiscale precedente e, quindi, considerando i contributi riscontati come interamente imponibili nell'esercizio in corso, procedendo alla rilevazione dei relativi effetti fiscali tra i crediti per imposte anticipate.

Gli altri oneri pluriennali sono ammortizzati lungo la vita utile residua.

Le immobilizzazioni immateriali in corso ed acconti accolgono i costi sostenuti per l'acquisizione o la produzione interna di immobilizzazioni immateriali, principalmente migliorie su beni di terzi non entrate in funzionamento. Tale voce include, inoltre, i versamenti a fornitori per anticipi riguardanti l'acquisizione di immobilizzazioni immateriali. I valori iscritti in questa voce sono esposti al costo storico, e non sono ammortizzati fino a quando non sia stata acquisita la titolarità del diritto o non sia stata completata l'opera. In quel momento, tali valori sono riclassificati nelle rispettive voci di competenza delle immobilizzazioni immateriali. Come precedentemente indicato per la voce altre immobilizzazioni immateriali, a differenza dei precedenti esercizi, nei quali anche le immobilizzazioni immateriali in corso erano esposte direttamente al netto dei contributi riconosciuti ed erogati dagli Enti Finanziatori a valere su fondi pubblici di rilevanza regionale, nazionale e sovranazionale, a partire dall'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012 tali immobilizzazioni sono esposte sulla base del costo sostenuto mentre i relativi contributi sono iscritti tra i risconti passivi al momento della loro erogazione in corso d'opera; tale cambiamento di criterio di rappresentazione patrimoniale degli investimenti e dei contributi ricevuti, applicato per una migliore comparabilità anche con riferimento ai valori comparativi dell'esercizio 2011, è coerente con la delibera n. 585/2012/R/IDR del 28 dicembre 2012 emessa dall'AEEG nell'ambito del nuovo sistema di regolamentazione tariffaria MTT. Tale cambiamento, peraltro, non ha comportato alcun effetto sul risultato d'esercizio e sul patrimonio netto al 31 dicembre 2012 e precedenti esercizi. Tutto ciò premesso, le immobilizzazioni immateriali in corso ed acconti ed i ratei e risconti passivi nel

bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2011 presentato ai fini comparativi sono stati incrementati di circa Euro 152,6 milioni, non essendosi ancora realizzati i presupposti per l'utilizzo a fronte degli ammortamenti delle immobilizzazioni.

Immobilizzazioni materiali – La voce include i beni di proprietà direttamente acquistati con fondi della Società, mentre i beni ed opere in uso alla Società ma finanziati interamente da Enti terzi (generalmente UE, Stato, Regioni e Comuni) e di proprietà degli stessi sono generalmente iscritti tra i conti d'ordine. Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, compresi gli oneri accessori e costi diretti e indiretti per la quota ragionevolmente ad esse imputabile, ad eccezione degli immobili di proprietà per la maggior parte dei quali si è proceduto, in sede di trasformazione da Ente Pubblico in Società di capitali, con predisposizione del bilancio straordinario al 31 dicembre 1998 ex artt. 3 e 7 del D. Lgs. n. 141/99, alla valutazione corrente degli stessi. Inoltre, limitatamente alla categoria terreni e fabbricati, si è provveduto alla rivalutazione ai sensi del D. L. 135/2008, come meglio specificato in seguito.

A differenza dei precedenti esercizi, nei quali tali immobilizzazioni erano esposte direttamente al netto dei contributi riconosciuti ed erogati dagli Enti Finanziatori a valere su fondi pubblici di rilevanza regionale, nazionale e sovranazionale, a partire dall'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012 le immobilizzazioni materiali sono esposte sulla base del costo sostenuto mentre i relativi contributi sono iscritti tra i risconti passivi al momento della loro erogazione in corso d'opera ed utilizzati con accredito al conto economico (voce A.5 altri ricavi e proventi) in proporzione agli ammortamenti delle immobilizzazioni cui si riferiscono; tale cambiamento di criterio di rappresentazione patrimoniale degli investimenti e dei contributi ricevuti, applicato per una migliore comparabilità anche con riferimento ai valori comparativi dell'esercizio 2011, è coerente con la delibera n. 585/2012/R/IDR del 28 dicembre 2012 emessa dall'AEEG nell'ambito del nuovo sistema di regolamentazione tariffaria MTT. Tale cambiamento, peraltro, non ha comportato alcun effetto sul risultato d'esercizio e sul patrimonio netto al 31 dicembre 2012 e precedenti esercizi. Tutto ciò premesso, le immobilizzazioni materiali ed i ratei e risconti passivi nel bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2011 presentato ai fini comparativi sono stati incrementati di circa Euro 21,6 milioni mentre gli altri ricavi e proventi (voce A.5 del conto economico) e gli ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali (voce B.10.a del conto economico) sono stati incrementati di circa Euro 1,3 milioni.

Le immobilizzazioni sono rettificata dalle corrispondenti quote di ammortamento calcolate a quote costanti sulla base di aliquote che tengono conto dell'utilizzo, della destinazione e della durata economico-tecnica dei cespiti e sulla base del criterio delle residue possibilità di utilizzo dei beni.

L'ammortamento delle immobilizzazioni è stato effettuato in relazione ai soli cespiti disponibili e pronti per l'uso durante l'esercizio utilizzando l'aliquota annua. Le aliquote annue applicate non sono variate rispetto ai precedenti esercizi.

Le aliquote ordinarie sono state ridotte alla metà per i cespiti acquistati nel corso dell'esercizio, in quanto si ritiene che la quota di ammortamento così ottenuta non si discosti significativamente dalla quota calcolata a partire dal momento in cui il cespite è disponibile e pronto per l'uso. Le aliquote annue applicate sono le seguenti:

Categorie	aliquote
Immobili	3,50%
Impianti di filtrazione	3%
Impianti di sollevamento	12%
Impianti di depurazione	15%
Impianti fotovoltaici	9%
Condutture	5%
Opere idrauliche fisse	3,50%
Postazioni telecontrollo	25%
Centrali idroelettriche	7%
Stazioni di trasformazione elettrica	7%
Attrezzature varie e minime	10%
Attrezzature ed apparecchi di misura e controllo	10%
Costruzioni Leggere	10%
Macchine elettroniche	20%
Mobili e dotazioni di ufficio	12%
Automezzi ed autovetture	20-25%
Telefonia mobile	20%

Nel caso in cui, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata; se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione viene ripristinato il valore originario, rettificato dei soli ammortamenti già calcolati.

I costi di manutenzione aventi natura ordinaria sono addebitati integralmente al conto economico, mentre quelli aventi natura incrementativa sono attribuiti ai cespiti di proprietà a cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi. I costi sostenuti per l'acquisizione di beni aventi comunque una loro autonomia funzionale ed installati su cespiti di proprietà di terzi sono ammortizzati utilizzando le aliquote dei cespiti cui si riferiscono.

In conformità alle disposizioni di legge e fiscali, nonché alle prassi in uso in Italia, le operazioni di locazione finanziaria (leasing) sono rappresentate in bilancio secondo il metodo patrimoniale, contabilizzando a conto economico i canoni corrisposti secondo il principio di competenza. In apposita sezione della nota integrativa sono fornite le informazioni complementari previste dalla legge relative alla rappresentazione dei contratti di locazione finanziaria secondo il metodo finanziario.

Immobilizzazioni Finanziarie – Le partecipazioni sono iscritte al costo eventualmente rettificato per perdite durevoli di valore. Il valore viene ripristinato, nei limiti del costo originario, quando vengono meno le cause che ne avevano comportato la svalutazione.

Le perdite durevoli di valore sono determinate prevalentemente sulla base della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della partecipata e di ulteriori eventuali elementi a conoscenza.

I crediti di natura finanziaria sono iscritti secondo il presumibile valore di realizzo.

Rimanenze – Le rimanenze di materie prime e ricambi sono iscritte al minore tra il costo di acquisto o di produzione, determinato secondo il metodo LIFO a scatti annuali, ed il valore di presumibile realizzo desumibile dall'andamento del mercato.

Il costo viene determinato secondo la stessa configurazione indicata con riferimento alle immobilizzazioni; il valore di presumibile realizzo viene calcolato tenendo conto del valore di rimpiazzo. Le giacenze di magazzino sono esposte al netto del fondo svalutazione per i beni obsoleti, determinato sulla base di una valutazione tecnica del loro utilizzo.

I lavori in corso di esecuzione sono relativi alle opere finanziate da terzi ante 2003 per le quali, come precedentemente detto nella sezione dei criteri di valutazione delle immobilizzazioni immateriali, la Società cura la fase di progettazione e/o direzione lavori nonché la contabilizzazione e liquidazione in favore degli appaltatori cui è demandata l'esecuzione. Tale voce, pari all'ammontare dei costi sostenuti relativamente ai lavori fatturati entro la fine dell'esercizio sulla base di stati avanzamento emessi, è esposta al netto degli acconti ricevuti dagli Enti Finanziatori, generalmente corrispondenti all'avanzamento dei lavori stessi. Le somme già erogate dagli Enti Finanziatori, a fronte di lavori non ancora eseguiti, sono esposte tra i debiti. Quando sono completati tali lavori, generalmente riferiti ad opere in gestione, sono riportati tra i conti d'ordine nella voce finanziamenti messi a disposizione da terzi per il realizzo di opere per cui si cura la gestione.

Crediti – I crediti sono iscritti secondo il presumibile valore di realizzo, attraverso l'iscrizione di fondi svalutazione crediti.

Ratei e risconti – In queste voci sono iscritte le quote di proventi e costi, comuni a due o più esercizi, in conformità al principio della competenza temporale. A partire dal 2012 in tale voce sono registrate le quote dei contributi in conto capitale non di competenza dell'esercizio come di seguito descritto nel paragrafo sui contributi.

Fondi rischi ed oneri – I fondi per rischi ed oneri sono stanziati per coprire perdite o passività, di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura del periodo non erano determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza. Gli stanziamenti riflettono la migliore stima possibile sulla base degli elementi a disposizione. I rischi per i quali il manifestarsi di una passività è valutata possibile ma non probabile nonché i rischi per i quali la passività non è suscettibile di alcuna stima attendibile, sono indicati nella nota di commento agli impegni e rischi non risultanti dallo stato patrimoniale, senza procedere ad alcuno stanziamento, in conformità al principio contabile OIC 19.

Fondo trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato – Il fondo trattamento di fine rapporto viene stanziato per coprire l'intera passività maturata nei confronti dei dipendenti in conformità alla legislazione vigente ed ai contratti collettivi di lavoro e integrativi aziendali. In seguito alle modifiche legislative, intervenute a partire dal 2007, la quota di trattamento di fine rapporto maturata viene versata al Fondo di Tesoreria gestito dall'Inps o ad altri Fondi di previdenza complementare sulla base dell'opzione esercitata dai dipendenti. Tale passività è soggetta a rivalutazione a mezzo di indici.

Debiti – I debiti sono iscritti al loro valore nominale.

Obbligazioni – Il prestito obbligazionario è iscritto al valore nominale a cui è stato sottoscritto. L'emissione è avvenuta alla pari, pertanto non è stato rilevato alcun aggio/disaggio di emissione. Gli oneri accessori sostenuti per l'emissione dell'obbligazione, in conformità a quanto previsto dal principio contabile OIC 24, sono stati capitalizzati nella voce "Altre immobilizzazioni immateriali" ed ammortizzati in base alla durata dell'obbligazione, che verrà rimborsata alla scadenza del 29 giugno 2018.

Il valore nominale del prestito obbligazionario è pari a GBP 165.000.000. Tale obbligazione in valuta è stata convertita in Euro al cambio fisso GBP/EUR 0,66 invece che al cambio a pronti alla data di chiusura del semestre. In ossequio ai principi della chiarezza e della prevalenza della sostanza sulla forma, si è ritenuto preferibile applicare il cambio fisso in quanto trattasi del cambio stabilito attraverso la componente "Cross currency swap" dello strumento finanziario derivato stipulato e correlato al prestito obbligazionario (commentato in seguito), con il quale, tra l'altro, la Società si è coperta dal rischio di oscillazione cambi dell'obbligazione dall'emissione fino alla scadenza. Per cui, essendo stata neutralizzata ogni oscillazione dei cambi, l'indebitamento è pari ad Euro 250.000.000.

Conti d'ordine – Il contenuto dei conti d'ordine ed i loro criteri di valutazione sono conformi al principio contabile OIC 22.

In particolare, i rischi relativi a garanzie concesse, personali o reali, per debiti altrui sono stati indicati nei conti d'ordine per un importo pari all'ammontare della garanzia prestata; l'importo del debito altrui, garantito alla data di riferimento del bilancio, se inferiore alla garanzia prestata, è indicato nella presente nota integrativa.

Gli impegni sono stati indicati nei conti d'ordine al valore nominale, desunto dalla relativa documentazione.

La valutazione dei beni di terzi presso l'impresa è stata effettuata al valore desunto dalla documentazione esistente.

Come precedentemente indicato i rischi per i quali la manifestazione di una passività è probabile sono descritti nelle note esplicative e accantonati secondo criteri di congruità nei fondi rischi. I rischi per i quali la manifestazione di una passività è solo possibile sono descritti nella nota integrativa, senza procedere allo stanziamento di fondi rischi secondo i principi contabili di riferimento. Non si è tenuto conto dei rischi di natura remota.

Riconoscimento dei ricavi e costi – I ricavi per servizi sono riconosciuti al momento dell'effettuazione degli stessi; in particolare, i ricavi del servizio idrico integrato sono determinati secondo i consumi effettivi misurati e stimati in conformità alle indicazioni previste nella Carta dei Servizi del SII. La tariffa applicata è quella regolamentata. Tenuto conto che l'iter procedimentale di cui alla delibera 585/2012/R/IDR del 28 dicembre 2012 è ancora in corso e potrebbe generare delle eventuali differenze, i ricavi sono stati iscritti sulla base dei valori ritenuti certi in quanto già fatturati e da fatturare in funzione della tariffa applicata sulle bollette emesse nell'esercizio. Si evidenzia che il nuovo Metodo Tariffario Transitorio approvato con la citata delibera, improntato al criterio generale del "*full cost recovery*" ed al principio del "*chi inquina paga*", più ampiamente descritti nella relazione sulla gestione, ha comportato che alla definizione della tariffa partecipano differenti componenti la cui definizione è complessa ed articolata e, tutt'oggi, soggetta ad incertezze interpretative, anche con riferimento ai riflessi che le stesse possono comportare sul bilancio. In particolare, con riferimento alla componente FoNI, si evidenzia quanto segue. In data 29 aprile 2013 l'Autorità Idrica Pugliese (AIP), nell'ambito dell'iter di approvazione tariffaria per il 2012 ed il 2013, ha riconosciuto, quale componente FNI della tariffa, l'importo di Euro 13,5 milioni destinandolo integralmente al finanziamento delle agevolazioni tariffarie; mentre l'importo di 15,7 milioni, derivante dagli ammortamenti di immobilizzazioni che hanno beneficiato in passato di contributi a fondo perduto (cd. FoNIamm), è stato destinato al finanziamento degli investimenti. Per tenere conto delle decisioni del suddetto Ente d'Ambito, AQP ha provveduto ad accantonare nel fondo rischi ed oneri l'importo necessario per il finanziamento delle agevolazioni tariffarie. Non si sono verificati, invece, i presupposti che avrebbero potuto richiedere un'eventuale rilevazione contabile a titolo di anticipazione finanziaria degli investimenti in quanto, nel corso del 2012, si è già provveduto a realizzare investimenti a carico di AQP per un importo superiore alla relativa componente definita da AIP.

I costi sono iscritti sulla base del principio di competenza.

Interessi di mora – Gli interessi di mora, attivi e passivi, sono iscritti prudenzialmente per competenza quando ricorrono i presupposti di legge. I crediti per interessi attivi di mora su ritardati pagamenti sono iscritti, sulla base delle previsioni della Carta dei Servizi, al valore di presumibile realizzo attraverso l'iscrizione di uno specifico fondo svalutazione.

Contributi – I contributi in conto esercizio sono iscritti nella voce "Altri ricavi" sulla base del principio della competenza economica.

La società contabilizza i contributi in conto impianti (a fondo perduto) relativi alle opere finanziate da enti finanziatori terzi (Stato, Regioni, Comunità Europea) nel momento in cui sussiste il titolo giuridico a percepirli ed il loro ammontare è ragionevolmente determinabile. Tale momento, tenuto conto delle incertezze connesse alla definizione finale dell'ammontare del contributo – per effetto delle economie che si possono generare in sede di gara ed affidamento dei lavori – coincide generalmente con quello di erogazione.

Come precedentemente indicato, fino al 31 dicembre 2011 le immobilizzazioni a cui si riferivano i contributi incassati dagli enti finanziatori erano esposte al netto dei contributi stessi e il relativo ammortamento, imputato al conto economico, era calcolato sul citato valore netto.

A partire dal 2012, per una migliore e più immediata aderenza alle nuove disposizioni AEEG, la società ha attuato la separazione contabile degli effetti dei contributi in conto impianti rispetto al costo delle immobilizzazioni e relativi ammortamenti. Conseguentemente, a partire dal 2012, i contributi in conto impianti sono iscritti fra i risconti passivi con accredito al conto economico della quota del contributo in proporzione all'ammortamento dei cespiti cui gli stessi si riferiscono. Pertanto:

- i contributi di competenza dell'esercizio vengono imputati a conto economico tra gli "Altri ricavi" voce A5, mentre quelli non di competenza sono rinviati agli esercizi successivi attraverso l'iscrizione di risconti passivi;
- gli ammortamenti sono calcolati sul valore dei cespiti al lordo dei contributi.

Come precedentemente indicato, tale cambiamento, applicato anche ai valori degli esercizi precedenti ed al bilancio 2011 presentato ai fini comparativi, non ha comportato alcun effetto sull'utile di esercizio e sul patrimonio netto della società, ma ha comporta esclusivamente riclassificazioni economiche e patrimoniali.

Imposte sul reddito, correnti e differite – Le imposte correnti sono iscritte in base alla migliore stima del reddito imponibile calcolato in conformità alle disposizioni in vigore, tenuto conto dell'adesione all'istituto del consolidato fiscale delle imprese controllate del Gruppo. Sono state, inoltre, calcolate le imposte differite ed anticipate sulla base delle differenze fra i valori attribuiti alle attività e passività secondo criteri civilistici ed i corrispondenti valori calcolati secondo la normativa fiscale. Conformemente alle disposizioni del Principio contabile OIC 25 sulle imposte, sono stati riflessi gli effetti di imposte anticipate, prevalentemente determinate sui fondi tassati, per rischi e svalutazione crediti. L'iscrizione di tali attività per imposte anticipate è effettuata su base prudenziale tenendo conto della ragionevole certezza del loro realizzo, anche in funzione dell'esistenza, negli esercizi futuri in cui si riverteranno le differenze temporanee deducibili che hanno portato all'iscrizione delle imposte anticipate, di un reddito imponibile non inferiore all'ammontare delle differenze che si andranno ad annullare. La ragionevole certezza è oggetto di prudenziale apprezzamento e valutazione da parte dell'organo amministrativo, tenuto conto anche delle incertezze connesse alle recenti variazioni della normativa di settore, tuttora in fase di cambiamento e transitorietà.

Operazioni in valuta – I ricavi ed i proventi, i costi e gli oneri relativi ad operazioni in valuta sono determinati al cambio corrente alla data nella quale la relativa operazione è avvenuta.

Le attività e le passività in valuta, ad eccezione delle immobilizzazioni e delle obbligazioni, sono iscritte al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura dell'esercizio ed i relativi utili e perdite su cambi sono imputati al conto economico. L'eventuale utile netto è accantonato in apposita riserva non distribuibile fino al realizzo.

Le immobilizzazioni in valuta, allorché presenti, vengono iscritte al tasso di cambio al momento del loro acquisto o a quello inferiore alla data di chiusura dell'esercizio se la riduzione è giudicata durevole.

Attività, ricavi e costi ambientali – I criteri di iscrizione e la classificazione delle attività, dei ricavi e dei costi a rilevanza ambientale sono in linea con la prassi contabile nazionale ed internazionale. In particolare i costi ambientali si riferiscono alla prevenzione, riduzione e monitoraggio dell'impatto ambientale nelle attività di depurazione, smaltimento dei fanghi, nonché nella tutela delle acque di superficie e delle falde freatiche. I costi ambientali sono inoltre relativi alla conservazione o miglioramento della qualità dell'aria, alla rimozione dei materiali inquinanti ed in generale a tutti i costi per gestire al meglio la risorsa idrica in tutte le diverse fasi.

I costi sopradetti sono imputati a conto economico nell'esercizio in cui vengono sostenuti se di carattere ricorrente mentre sono imputati in aumento delle immobilizzazioni cui si riferiscono se ne prolungano la vita utile, la capacità o la sicurezza.

I rischi e gli oneri sono accantonati quando è probabile o certo che la passività sarà sostenuta e l'importo può essere ragionevolmente stimato.

Operazioni su strumenti derivati

Gli strumenti finanziari derivati considerati di copertura sono valutati coerentemente con lo strumento coperto.

Le operazioni di copertura sono quelle effettuate con lo scopo di proteggere dal rischio di avverse variazioni dei tassi di interesse, dei tassi di cambio o dei prezzi di mercato il valore di attività o passività in bilancio. Le operazioni in derivati si considerano di copertura quando vi sia l'intento di porre in essere tale "copertura", vi sia una elevata correlazione tra le caratteristiche tecnico-finanziarie (scadenza, tasso di interesse, etc.) delle attività/passività coperte e quelle del contratto "di copertura" ed entrambe tali condizioni siano documentate da evidenze interne della Controllante.

La nota integrativa indica gli effetti derivanti dalle valutazioni *mark to market* di detti strumenti finanziari di copertura e connessi al prestito obbligazionario in essere.

ALTRE INFORMAZIONI

La società detiene partecipazioni in imprese controllate e predispone il bilancio consolidato di Gruppo in ottemperanza alle disposizioni dell'art. 2427 c.c. e del decreto legislativo n. 127/1991 che ha introdotto in Italia la VII Direttiva Comunitaria. Il presente bilancio annuale è corredato dal bilancio annuale consolidato.

Si evidenzia che, ai sensi del novellato art. 2427 commi 22-bis e 22-ter del Codice Civile, nel prosieguo della presente nota integrativa sono riportate le informazioni relative alle operazioni realizzate con parti correlate, non concluse a valori di mercato, e agli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale.

Deroghe ai sensi del IV comma art. 2423 - Si precisa, altresì, che non si sono verificati casi eccezionali che abbiano richiesto deroghe alle norme di legge relative al bilancio ai sensi del IV comma dell'art. 2423 c.c..

III COMMENTI ALLE PRINCIPALI VOCI DELL'ATTIVO

Le tabelle e le informazioni di seguito fornite sono espresse in migliaia di Euro.

IMMOBILIZZAZIONI

Per ciascuna classe delle immobilizzazioni (immateriali, materiali e finanziarie) sono stati preparati appositi prospetti, riportati nelle pagine seguenti, che indicano per ciascuna voce i costi storici, i

precedenti ammortamenti, le precedenti rivalutazioni e svalutazioni, i movimenti intercorsi nell'esercizio nonché il totale delle rivalutazioni esistenti alla chiusura dell'esercizio.

Si evidenzia che i prospetti delle immobilizzazioni immateriali e materiali tengono conto delle modifiche contabili precedentemente dette sui contributi.

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali nel corso del 2012 hanno avuto la seguente movimentazione tenendo conto della riclassifica dei contributi per lavori finanziati descritta nei principi contabili:

31 dicembre 2011					
Costo	476	21.422	301.981	448.534	772.413
Anticipi a fornitori	-	-	1.222	-	1.222
Rivalutazioni	-	-	-	-	-
Svalutazioni	-	-	(1.808)	(638)	(2.446)
Contributo in conto capitale	-	-	(152.569)	(51.454)	(204.023)
Fondo ammortamento	(476)	(19.862)	-	(97.990)	(118.268)
Valore di bilancio 2011	-	1.560	148.836	298.512	448.898
Riclassifiche contributi su bilanci 2011					
Contributi a fondo perduto riclassificati nei Risconti Passivi	-	-	152.569	51.454	204.023
Ammortamenti su contributi riclassificati nei Risconti passivi	-	-	-	(4.234)	(4.234)
Riclassifiche su bilanci 2011	-	-	152.569	47.220	198.789
Bilanci di bilancio 2011 riclassificati					
Costo	476	21.422	301.981	448.534	772.413
Anticipi a fornitori	-	-	1.222	-	1.222
Svalutazioni	-	-	(1.808)	(638)	(2.446)
Fondo ammortamento	(476)	(19.862)	-	(102.164)	(122.502)
Bilanci di bilancio 2011 dopo le riclassifiche	-	1.560	301.395	345.732	648.687
Variazioni 2012					
Investimenti	-	980	60.796	55.966	117.742
Incrementi anticipi a fornitori	-	-	1.205	-	1.205
Circolo immani in corso	-	1.351	(233.370)	231.090	(929)
Rivalutazioni/svalutazioni	-	-	773	(796)	(23)
Decrementi per dismissioni immobilizzazioni	-	-	(962)	-	(962)
Decrementi anticipi a fornitori	-	-	(1.028)	-	(1.028)
Ammortamenti	-	(1.886)	-	(43.360)	(45.246)
Totale variazioni	-	445	(172.586)	242.960	70.759
31 dicembre 2012					
Costo	476	23.753	128.445	735.590	888.264
Anticipi a fornitori	-	-	1.399	0	1.399
Rivalutazione	-	-	-	-	-
Svalutazioni	-	-	(1.035)	(1.434)	(2.469)
Fondo ammortamento	(476)	(21.748)	-	(145.524)	(167.748)
Totale immobilizzazioni immateriali	-	2.005	128.809	588.632	719.446

La voce concessioni, licenze, marchi e diritti simili è costituita dal valore netto contabile dei costi sostenuti per licenze software acquisite nel 2012 ed in precedenti esercizi. Gli incrementi relativi al 2012, pari a circa Euro 980 mila, si riferiscono principalmente a costi sostenuti per la personalizzazione di programmi già in dotazione ed a nuove licenze d'uso.

Le immobilizzazioni in corso ed acconti, inclusive degli anticipi a fornitori, ammontano, a fine esercizio 2012, a complessivi Euro 129.844 mila, al lordo dei contributi in conto capitale riconosciuti e riclassificati nei risconti passivi e delle svalutazioni per Euro 1.035 mila. Come indicato nella sezione dei criteri di valutazione, i contributi concessi dagli Enti Finanziatori per

lavori eseguiti e per opere non ancora eseguite sono stati riclassificati nel 2012 tra i risconti passivi e, al 31 dicembre 2012, sono pari ad Euro 45.351 mila.

A fine 2012 la voce in oggetto è così composta:

- Euro 14.514 mila per costi relativi alla progettazione preliminare e/o esecutiva ed ai lavori relativi all'adeguamento ed al potenziamento degli impianti depurativi. I relativi contributi complessivamente utilizzati ed esposti nei risconti passivi ammontano a Euro 1.114 mila al 31 dicembre 2012;
- Euro 40.511 mila per costi relativi a lavori di risanamento e manutenzione straordinaria delle reti di distribuzione idrica. I relativi contributi complessivamente utilizzati ed esposti nei risconti passivi ammontano a Euro 28.177 mila al 31 dicembre 2012,
- Euro 35.415 mila per costi relativi alla realizzazione di condotte adduttrici, by pass e suburbane. I relativi contributi complessivamente utilizzati ed esposti nei risconti passivi ammontano a Euro 10.038 mila al 31 dicembre 2012;
- Euro 14.488 mila per costi relativi a opere idriche di potabilizzazione e collettamento. I relativi contributi complessivamente utilizzati ed esposti nei risconti passivi ammontano a Euro 1.986 mila al 31 dicembre 2012;
- Euro 23.517 mila per costi relativi alla progettazione ed a lavori inerenti al completamento delle reti fognarie, serbatoi ed altri minori. I relativi contributi complessivamente utilizzati ed esposti nei risconti passivi ammontano a Euro 4.036 mila al 31 dicembre 2012;
- Euro 1.399 mila per anticipi a fornitori.

Gli incrementi del 2012, pari a Euro 62.001 mila, comprensivi degli anticipi erogati a fornitori, si riferiscono a:

- Euro 6.733 mila per costi relativi a lavori di risanamento e manutenzione straordinaria delle reti di distribuzione idrica;
- Euro 19.606 mila per costi relativi alla realizzazione di condotte adduttrici, by pass e suburbane;
- Euro 31.267 mila per costi relativi a opere idriche di potabilizzazione e collettamento, per lavori di adeguamento degli impianti depurativi, per costi relativi a lavori su serbatoi e dighe, per lavori di completamento delle reti fognarie;
- Euro 3.190 mila per altri investimenti minori;
- Euro 1.205 mila per anticipi erogati a fornitori.

Si evidenzia che gli anticipi a fornitori nel 2012 hanno subito un incremento netto pari a circa Euro 177 mila.

Nel corso del 2012, a seguito del completamento di numerosi e significativi investimenti sul risanamento reti e sull'adeguamento degli impianti di depurazione, è stata operata la riclassificazione dalla voce "immobilizzazioni in corso" alla voce "altre immobilizzazioni" per circa Euro 231.090 mila. Ulteriori riclassificazioni sono state operate alla voce "Concessioni licenze, marchi e diritti simili" per Euro 1.351 mila.

La voce "immobilizzazioni in corso ed acconti" è esposta al netto del valore residuo (Euro 1.035 mila) delle svalutazioni operate in precedenti esercizi in relazione alla fusione per incorporazione di AQP Progettazione S.r.l. ed AQP Servizi S.r.l.

La voce Altre immobilizzazioni immateriali, al netto dei relativi fondi ammortamento, è così composta:

Voce (in Euro)	Soldi al 31/12/2012	Soldi al 31/12/2013	Variaz. in Euro	Variaz. in %
Costi delle opere cofinanziate ex L. 1090/68	4.228	4.083	145	3,55%
Manutenzione straordinaria sui beni di terzi	464.104	236.114	227.990	96,56%
Costi per allacciamenti e tronchi	118.265	103.331	14.934	14,45%
Altri oneri pluriennali	2.035	2.204	(169)	(7,67%)
Totale	588.632	345.732	242.900	78,26%

Il "costi delle opere cofinanziate ex L. 1090/68" si riferiscono alla quota parte delle opere (essenzialmente condotte ed impianti) cofinanziate dalla Società nei precedenti esercizi.

La voce "manutenzione straordinaria sui beni di terzi", inclusiva di contributi pubblici ed al netto degli ammortamenti, si è incrementata significativamente rispetto al precedente esercizio per effetto del maggior numero di opere entrate in esercizio nel 2012, come precedentemente commentato.

La voce "costi per allacciamenti e tronchi" si riferisce a costi sostenuti per la costruzione di impianti e tronchi idrici e fognari e si è incrementata, al netto degli ammortamenti, rispetto al precedente esercizio, per complessivi Euro 14.934 mila.

La voce "Altri oneri pluriennali" comprende, principalmente, il valore residuo dei costi sostenuti nel 2004 per l'emissione del prestito obbligazionario, ammortizzati a quote costanti lungo la durata del prestito (fino al 2018).

Per l'intera voce "altre immobilizzazioni immateriali", i principali incrementi del 2012, pari nel complesso ad Euro 55.966 mila, sono stati i seguenti:

- Euro 21.572 mila per costi di costruzione di allacciamenti e tronchi fognari ed idrici;
- Euro 34.394 mila per costi di manutenzione straordinaria su condutture, impianti di depurazione, di sollevamento, di filtrazione, serbatoi ed altri minori.

Si precisa che non vi sono immobilizzazioni in valuta alla data del bilancio e che non vi sono immobilizzazioni immateriali di durata indeterminata.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali nel corso del 2012 hanno avuto la seguente movimentazione, tenuto conto della riclassificazione dei contributi ricevuti da Enti Finanziatori, più ampiamente descritta nella sezione dei criteri di valutazione:

31 dicembre 2011						
Costo	26.373	26.925	71.049	20.395	45.404	250.166
Rivalutazioni	28.456	-	-	-	-	28.456
Svalutazioni	(40)	-	(304)	-	-	(344)
Contributo in conto capitale	-	(7.408)	-	-	(16.795)	(24.203)
Fondo ammortamento	(32.423)	(45.811)	(36.480)	(18.038)	-	(132.822)
Valore di bilancio 2011	61.366	33.626	34.265	1.357	28.609	181.253
<i>Richieste contabili su dati bilancio 2011</i>						
Contributi e fondo perduto non classificati nei Risconti Passivi	-	7.408	-	-	16.795	24.208
Ammortamenti su contributi richieduti nei Risconti passivi	-	(7.633)	-	-	-	(7.633)
Richieduto su dati bilancio 2011	-	4.775	-	-	16.795	16.575
<i>Dati di bilancio 2011 riveduti</i>						
Costo	26.373	26.925	71.049	20.395	45.404	250.166
Rivalutazioni	28.456	-	-	-	-	28.456
Svalutazioni	(40)	-	(304)	-	-	(344)
Fondo ammortamento	(32.423)	(48.514)	(36.480)	(18.038)	-	(135.455)
Dati di bilancio 2011 dopo le richieste	61.366	28.411	34.265	1.357	45.404	202.833
<i>Variazioni 2012</i>						
Investimenti	777	5.516	2.332	744	11.492	20.301
Pericolo insorti in corso	386	361	2.742	300	(2.153)	936
Decrementi per dimissioni immobilizzazioni	-	-	(1.227)	(28)	(39)	(1.294)
Svalutazioni	-	-	(97)	-	-	(97)
Decrementi fondi per dimissioni	-	-	1.189	23	-	1.217
Ammortamenti	(4.026)	(9.258)	(3.169)	(1.014)	-	(17.467)
Totale variazioni	(3.269)	(3.382)	(239)	38	8.560	1.596
31 dicembre 2012						
Costo	27.036	22.802	74.396	21.411	53.964	270.109
Rivalutazioni	28.456	-	-	-	-	28.456
Svalutazioni	(40)	-	(401)	-	-	(441)
Fondo ammortamento	(36.409)	(57.772)	(40.460)	(19.024)	-	(153.705)
Totale immobilizzazioni materiali	79.043	35.030	34.655	1.387	53.964	204.419

Le principali variazioni del 2012 hanno riguardato:

- terreni e fabbricati per Euro 277 mila relativi, principalmente, alla manutenzione straordinaria eseguita nelle diverse sedi aziendali;
- impianti e macchinari per Euro 5.516 mila, suddivisi tra impianti di filtrazione per circa Euro 362 mila, impianti di sollevamento per circa Euro 1.385 mila, impianti di depurazione per circa Euro 3.471 mila, centrali idroelettriche e postazioni di telecontrollo per circa Euro 298 mila;
- attrezzature industriali e commerciali per Euro 2.332 mila, di cui Euro 2.079 mila per apparecchi di misura e di controllo ed Euro 253 mila per attrezzature varie e minute.

La voce "Rivalutazioni" della categoria "Terreni e Fabbricati" include sia la rivalutazione determinata sulla base di perizie predisposte da esperti del patrimonio asseverate presso il Tribunale di Bari a fine 1998, pari ad Euro 54 milioni, sia quella fatta in occasione dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2008, ai sensi del D. L. 185/2008 convertito in legge n. 2 del 28 gennaio 2009 per adeguare il valore contabile degli immobili al valore effettivo corrente alla data.

Tale seconda rivalutazione, complessivamente pari ad Euro 38,9 milioni, è stata così determinata:

- incremento del costo storico per complessivi Euro 34,4 milioni;
- riduzione del fondo ammortamento per complessivi Euro 4,5 milioni.

La relativa imposta sostitutiva, pari ad Euro 1,1 milioni, è stata esposta a riduzione della riserva da rivalutazione iscritta nel patrimonio netto per Euro 37,8 milioni.

I valori iscritti in bilancio a seguito della rivalutazione non superano in nessun caso i valori effettivamente attribuibili ai beni con riguardo alla loro consistenza, alla loro capacità produttiva ed effettiva possibilità economica di utilizzazione dell'impresa, nonché ai valori correnti e di mercato.

Le svalutazioni sono relative ai contatori non più in uso presso i clienti ed in giacenza in magazzino per i controlli di legge, per i quali si è esaurita la vita utile.

La voce altri beni, al netto dei relativi fondi ammortamento, è così composta:

Descrizione	Valore netto		Ammortamento	
	31/12/2012	31/12/2011	31/12/2012	31/12/2011
Macchine elettroniche	1.692	1.667	25	1,50%
Mobili e dotazioni d'ufficio	657	624	33	5,29%
Automezzi ed autoveature	38	65	(27)	(41,54%)
Altre	-	1	(1)	(100,00%)
Totale	2.387	2.357	30	1,27%

Gli incrementi del 2012 pari ad Euro 744 mila si riferiscono ad acquisti di macchine elettroniche per complessivi Euro 564 mila, ad acquisti di mobili, dotazioni di ufficio ed altri minori per Euro 180 mila.

Al 31 dicembre 2012 le immobilizzazioni in corso ed acconti, pari a Euro 53.964 mila, al lordo dei contributi concessi ed esposti nei risconti passivi per Euro 23.769 mila, si riferiscono a:

- lavori per la realizzazione del telecontrollo, per la costruzione di centrali idroelettriche e fotovoltaiche e per la costruzione di impianti di sollevamento di fogna nera, depurazione e realizzazione di condotte, pari ad Euro 2.889 mila;
- lavori per la realizzazione di potabilizzatori per Euro 42.721 mila. I relativi contributi complessivamente ricevuti ed esposti nei risconti passivi ammontano a Euro 23.769 mila al 31 dicembre 2012;
- contatori ed altri minori per Euro 8.354 mila.

Le dismissioni inerenti alle immobilizzazioni materiali, quasi interamente ammortizzate, aventi un costo storico di Euro 1.294 mila ed un valore netto contabile di Euro 77 mila, si riferiscono per:

- Euro 1.223 mila a rottamazione di contatori;
- Euro 71 mila alla dismissione di attrezzature minute, mobili ed arredi, macchine elettroniche.

Si precisa che non vi sono immobilizzazioni in valuta alla data del bilancio.

Immobilizzazioni finanziarie

Tale voce al 31 dicembre 2012 è pari ad Euro 157.179 mila (Euro 139.310 mila al 31 dicembre 2011) ed è costituita per circa Euro 5.213 mila (Euro 5.213 mila al 31 dicembre 2011) da partecipazioni in Società, per Euro 179 mila (Euro 168 mila al 31 dicembre 2011) da crediti per depositi cauzionali, per Euro 151.786 mila (Euro 133.929 mila al 31 dicembre 2011) da crediti finanziari legati all'emissione del bond nel seguito descritti.

La voce partecipazioni nel corso del 2012 non si è movimentata:

	Imprese controllate	Imprese collegate	Altre imprese	Totale
31 dicembre 2011				
Costo	5.213	2.160	-	7.373
Svalutazioni	-	(2.160)	-	(2.160)
Valore di bilancio 2011	5.213	-	-	5.213
Variazioni 2012				
Investimenti	-	-	-	-
Svalutazioni	-	-	-	-
Utilizzo fondo svalutazione	-	-	-	-
Liquidazione/cessite/altre variazioni	-	(2.160)	-	(2.160)
Utilizzo fondo svalutazioni	-	2.160	-	2.160
Riclassifiche	-	-	-	-
Totale variazioni	-	-	-	-
31 dicembre 2012				
Costo	5.213	-	-	5.213
Svalutazioni	-	-	-	-
Totale partecipazioni	5.213	-	-	5.213

Nel corso del 2012 non ci sono state acquisizioni o dismissioni rispetto al 31 dicembre 2011 ad esclusione della collegata TE.SILMA per la quale si è chiusa definitivamente la liquidazione senza ulteriori oneri in capo alla società.

L'elenco delle partecipazioni possedute in imprese controllate e collegate (ex art. 2427 c.c. I comma punto c) è il seguente:

Imprese controllate	Basi	100%	150	2.618	441	150
Pura Acque S.r.l.	Basi	100%	150	2.618	441	150
Pura Depurazione s.r.l.	Basi	100%	10	7.181	1.365	10
Aseco s.p.a.	Stessa-Tenute	100%	800	2.578	158	5.058
Totale Partecipazioni al 31/12/2012						5.213

I dati di Patrimonio netto ed il risultato dell'esercizio delle società comprese nelle categorie "imprese controllate" sono quelli risultanti dai rispettivi bilanci d'esercizio al 31 dicembre 2012.

Da un confronto tra il valore di carico delle partecipazioni ed il corrispondente valore della frazione di patrimonio netto di competenza non emergono differenze negative significative, ad esclusione della società ASECO S.p.A. il cui maggior costo è imputabile ad avviamento, confermato dal buon andamento economico della stessa partecipata.

La valutazione con il metodo del patrimonio netto delle partecipazioni in imprese controllate al 31 dicembre 2012, operata secondo le indicazioni di cui all'art. 2426 del codice civile, avrebbe comportato un incremento dell'utile dell'esercizio e del patrimonio netto, rispettivamente, di circa Euro 1.900 mila ed Euro 9.800 mila, come risulta dal bilancio consolidato.

Per il dettaglio dei rapporti con le imprese controllate e collegate si rimanda alla relazione sulla gestione ed alle successive note di commento.

La voce "crediti verso altri" si riferisce per Euro 151.786 mila (Euro 133.929 mila al 31 dicembre 2011) ai versamenti effettuati a Merrill Lynch Capital Markets Ltd. (Irlanda) per la costituzione del *sinking fund* previsto dal derivato denominato "Amortising swap transaction", stipulato con la stessa controparte a seguito della emissione del prestito obbligazionario iscritto nel passivo per Euro 250 milioni. Per maggiori informazioni sul "fair value" di tali strumenti derivati si rimanda all'apposito paragrafo delle obbligazioni. Sulla base delle previsioni contrattuali, le rate residue da versare, fino alla data di estinzione del prestito obbligazionario (2018) ammontano a Euro 98.214 mila.

Si precisa che non vi sono immobilizzazioni in valuta alla data del bilancio.

ATTIVO CIRCOLANTE

Rimanenze

La voce materie prime, sussidiarie e di consumo, inclusa nelle rimanenze di magazzino al 31 dicembre 2012 è iscritta per un valore di Euro 6.935 mila (Euro 7.502 mila al 31 dicembre 2011) ed è rappresentata da materiali destinati alla costruzione di impianti idrici/fognari ed alla manutenzione degli impianti nonché da piccole attrezzature (tubazioni, raccorderia e materiali diversi). La voce include anche prodotti chimici per impianti di potabilizzazione.

Le rimanenze sono valorizzate al minore tra il costo di acquisto o di fabbricazione, determinato con il metodo LIFO a scatti annuali, ed il valore di realizzo desumibile dall'andamento del mercato.

Al 31 dicembre 2012 le rimanenze sono esposte al netto di un fondo obsolescenza di Euro 990 mila (Euro 811 mila al 31 dicembre 2011), determinato sulla base dell'andamento del mercato e di una svalutazione prudenziale di materiale obsoleto, a lento giro e da rottamare.

La voce lavori in corso su ordinazione è così dettagliata:

Dati rilevanti	31.12.2012	31.12.2011	31.12.2010	%
Lavori in corso di esecuzione per stati di avanzamento	17.538	24.152	(6.614)	(27,38%)
Acconti da Enti pubblici Finanziatori delle opere	(15.192)	(20.960)	5.768	(27,52%)
Svalutazione	(172)	(725)	553	(76,28%)
Saldo netto	2.174	2.467	(293)	(11,98%)

I decrementi sia dei lavori in corso che degli acconti si riferiscono a lavori conclusi e collaudati nel 2012 e, quindi, riclassificati nei conti d'ordine.

La svalutazione si riferisce agli accantonamenti effettuati in precedenti esercizi per tener conto di eventuali somme non recuperabili dagli enti finanziatori.

Crediti

Crediti verso clienti

Tale voce al 31 dicembre 2012 è così composta:

Dati rilevanti	31.12.2012	31.12.2011	31.12.2010	31.12.2009	%	
per vendita beni e prestazioni servizi	245.648	(55.503)	190.145	183.229	6.916	3,77%
per costruzione e manutenzione tronchi e contributi per affitti	38.448	(10.816)	27.632	26.534	1.098	4,14%
per competenza tecnico e direzione lavori	5.814	(1.640)	4.174	4.435	(261)	(5,89%)
altri minori	145	-	145	163	(18)	(11,04%)
interessi di mora	18.657	(13.813)	4.844	4.622	222	4,80%
Totale crediti verso clienti esigibili entro l'esercizio successivo	308.712	(81.772)	226.940	218.983	7.957	3,63%
di cui fatture o auto credito da esattore	94.834	(7.354)	87.480	98.588	(3.078)	(3,48%)
Crediti esigibili oltre l'esercizio successivo	11.713	-	11.713	10.374	1.339	12,91%
Totale crediti verso clienti esigibili oltre l'esercizio successivo	11.713	-	11.713	10.374	1.339	12,91%
Totale	320.425	(81.772)	238.653	229.357	9.296	4,05%

Il fondo svalutazione crediti è stato determinato sulla base di una valutazione economica dello stato dei crediti, tenendo conto della loro anzianità, della capacità patrimoniale-finanziaria dei debitori nonché di una percentuale di perdita determinata sulla base della morosità media storica accertata rispetto al fatturato. Tale fondo, nel rispetto del principio della prudenza, è adeguato ad esprimere i crediti al valore di presumibile realizzo ed è stato aggiornato al 31 dicembre 2012, anche in considerazione delle performance di incasso realizzate con le attività di recupero crediti poste in essere dalla società.

Nel corso del 2012 il fondo svalutazione crediti ha subito la seguente movimentazione:

Descrizione	Importo
Saldo al 31/12/2011	74.007
Riduzione per utilizzi mora	(185)
Riduzione per utilizzi e rilasci fondo crediti commerciali	(2.127)
Accantonamento per crediti commerciali	8.819
Accantonamento interessi di mora	1.258
Saldo al 31/12/2012	81.772

Gli utilizzi del fondo per interessi di mora e crediti commerciali si riferiscono a transazioni concluse nel 2012 ed all'aggiornamento di stime compiute in precedenti esercizi rilevatesi in esubero. Nel complesso i crediti verso clienti, al netto del fondo svalutazione crediti, sono aumentati di circa Euro 9,3 milioni rispetto al 31 dicembre 2011 in linea con l'aumento del fatturato.

Di seguito sono riportate le principali informazioni sulle singole voci di crediti:

Crediti per vendita beni e prestazioni di servizi

Tale voce, rappresentata dai crediti derivanti dalla gestione caratteristica (servizio idrico integrato), è esposta al netto di un fondo svalutazione crediti pari complessivamente a Euro 55.503 mila (Euro 49.377 mila al 31 dicembre 2011), prudenzialmente determinato in relazione alla presunta loro esigibilità. La voce crediti per vendita di beni e servizi include circa Euro 76 milioni per fatture da emettere determinate sulla base dei consumi stimati al 31 dicembre 2012 (Euro 80 milioni al 31 dicembre 2011).

Crediti per costruzione e manutenzione tronchi e contributi per allacci

Questa voce rappresenta il totale dei crediti verso clienti, privati e Pubbliche Amministrazioni, per lavori di costruzione e manutenzione di tronchi acqua e fogna e per contributi agli allacci. Anche per tali crediti al 31 dicembre 2012 è stata effettuata una valutazione del grado di rischio, commisurata essenzialmente all'anzianità del credito, alla natura degli utenti (in gran parte Pubbliche Amministrazioni) ed alle attività di recupero crediti svolte. Tale valutazione ha comportato lo stanziamento di un fondo di circa Euro 10.816 mila (Euro 10.250 mila al 31 dicembre 2011).

Crediti per competenze tecniche e direzione lavori

La voce include i crediti maturati a fronte di attività svolte, nel corrente e nei precedenti esercizi, per alta sorveglianza, servizi tecnici, progettazione e direzione lavori di opere finanziate da terzi. Tali crediti sono stati iscritti al presunto valore di realizzo tramite l'iscrizione di un fondo svalutazione per complessivi Euro 1.640 mila (Euro 1.640 mila al 31 dicembre 2011). La valutazione dell'esigibilità dei crediti tiene conto delle attività di recupero svolte dall'ufficio legale interno.

Crediti per interessi attivi su consumi e lavori

Tale voce, pari a Euro 18.657 mila (Euro 17.362 mila al 31 dicembre 2011), include gli interessi attivi di mora sui crediti per consumi e sui crediti per lavori al 31 dicembre 2012. L'accantonamento degli interessi attivi è stato calcolato tenendo conto delle date di scadenza delle fatture ed escludendo prudenzialmente dalla base di calcolo i crediti in contenzioso. Il tasso di interesse applicato per gli interessi di mora consumi è quello previsto dall'art. 35 del Regolamento del Servizio Idrico Integrato, ossia il T.U. BCE maggiorato di 3 punti.

Il fondo svalutazione crediti stanziato al 31 dicembre 2012 per Euro 13.813 mila (Euro 12.740 mila al 31 dicembre 2011) è stato determinato prudenzialmente tenendo conto sia delle performance di incasso sia delle percentuali di svalutazione dei crediti a cui gli interessi si riferiscono.

Crediti verso imprese controllate e collegate

Tale voce al 31 dicembre 2012 è così composta:

Pura Acqua S.r.l.	162	-	162	79	13	103,06%
Pura Depurazione S.r.l.	344	-	344	1.090	(842)	(49,82%)
ASECO S.p.A.	140	-	140	464	(324)	(60,83%)
Totale crediti verso controllata entro l'esercizio precedente	1.150	-	1.150	2.233	(1.083)	(48,54%)
ASECO S.p.A.	140	-	140	280	(140)	(50,00%)
Totale crediti verso controllata eleggibile oltre l'esercizio successivo	140	-	140	280	(140)	(50,00%)
Crediti verso collegato Totima in liquidazione	-	-	-	-	-	0,00%
Totale crediti verso collegato	-	-	-	-	-	0,0%
Totale complessivo	1.290	-	1.290	2.513	(1.223)	(48,67%)

I crediti verso la controllata Pura Acqua S.r.l. si riferiscono per Euro 56 mila a crediti derivanti dall'adozione del consolidato fiscale e per Euro 106 mila a crediti di natura commerciale relativi a prestazioni per servizi tecnici ed amministrativi.

I crediti verso la controllata Pura Depurazione S.r.l. si riferiscono per Euro 474 mila a crediti di natura commerciale riferiti a prestazioni per servizi tecnici ed amministrativi e per Euro 374 mila a crediti derivanti dall'adozione del consolidato fiscale.

I crediti finanziari verso ASECO S.p.A. si riferiscono per Euro 280 mila ad un finanziamento concesso nel 2009 ed integrato nel 2010 alla controllata per l'avvio e la ridefinizione dei debiti a lungo termine. Il finanziamento, fruttifero di interessi pari ad euribor 1/mese 360 lettera + spread 0,50 punti, verrà restituito in rate semestrali posticipate in 5 anni. Si evidenzia che la quota scadente oltre l'esercizio è pari ad Euro 140 mila.

Crediti tributari

Tale voce al 31 dicembre 2012 è così composta:

Descrizione	Valore in Euro al 31/12/2012	Valore in Euro al 31/12/2011	Variazione	%
Crediti verso Erario per IVA	26.122	14.591	11.531	79,03%
Altri crediti verso Erario	503	3	500	16666,67%
Saldo a credito IRES 2012	4.010	-	4.010	100,00%
Saldo a credito IRAP 2012	952	-	952	100,00%
Totale crediti tributari entro l'esercizio successivo	31.587	14.594	16.993	116,44%
Rimborso IRES	5.182	-	5.182	100,00%
Totale crediti tributari oltre l'esercizio successivo	5.182	-	5.182	100,00%
Totale complessivo	36.769	14.594	22.175	151,95%

La voce rispetto al 31 dicembre 2011 si è incrementata per Euro 22.175 mila per i seguenti fattori:

- l'IVA 2012;
- il rimborso dell'IRES, pagata in conseguenza della mancata deduzione dell'IRAP relativa alle spese sostenute per il personale dipendente e assimilato per i precedenti esercizi 2007-2011. Il credito in oggetto è relativo anche agli importi chiesti a rimborso per le società Pura Acqua e Pura Depurazione che hanno aderito al consolidato fiscale;
- Saldo a credito IRES e IRAP 2012 per maggiori acconti versati nell'anno (acconti IRAP Euro 8,1 milioni e acconti IRES Euro 22,9 milioni).

La voce "altri crediti verso erario" si riferisce a crediti d'imposta per progetti di ricerca condotti dalla società con l'Università di Palermo, con l'Università del Salento e con il Politecnico di Bari.

Il credito verso Erario per IVA al 31 dicembre 2012 è così composto:

- IVA su automezzi ante 2006 per Euro 297 mila;
- IVA 2011 chiesta a rimborso per Euro 13.023 mila;
- IVA di periodo per Euro 12.747 mila;
- Interessi per Euro 55 mila su IVA chiesta a rimborso.

Imposte anticipate

Le imposte anticipate ammontano ad Euro 16.450 mila, e si sono incrementate rispetto al 31 dicembre 2011 di circa Euro 10.125 mila per tenere conto degli effetti fiscali sulle differenze temporanee connesse al differente trattamento contabile adottato per i contributi di allacciamento nel corso del 2012.

Come indicato nella sezione dei criteri di valutazione la società in data 5 marzo 2013 ha presentato un interpello alla Agenzia delle Entrate - Direzione Centrale e Normativa esponendo le motivazioni che hanno portato alle modifiche contabili dei ricavi per allacciamenti e chiedendo l'allineamento del trattamento fiscale a quello contabile. Prudenzialmente, in attesa della risposta all'interpello da parte dell'Agenzia delle Entrate, la società ha calcolato le imposte adottando il trattamento fiscale precedente e, quindi, considerando i contributi riscotati come interamente imponibili nell'esercizio in corso.

Le imposte anticipate sono state prudenzialmente calcolate applicando l'aliquota IRES del 27,5% e l'aliquota IRAP del 4,82% sulle principali differenze temporanee fra i valori attribuiti alle attività e passività secondo criteri civilistici ed i corrispondenti valori attribuiti ai fini fiscali.

Di seguito si fornisce il dettaglio delle differenze temporanee che hanno comportato, sulla base di prudenza e della ragionevole certezza anche nei tempi di recupero, l'iscrizione delle imposte anticipate e differite:

Fondi Rischio e Oneri e deducibilità differita	70.233	27,5%	19.314	57.445	27,5%	15.797
Svalutazioni di Crediti	77.484	27,5%	21.308	73.386	27,5%	20.181
Altri mezzi	16.466	27,5%	4.528	14.018	27,5%	3.835
Contributi per allacciamenti 2012	31.047	32,6%	10.125			
Ammortamenti Rivalutazione Immobili	4.817	32,3%	1.557	3.612	32,3%	1.167
Totale Differenze e relativi effetti fiscali teorici	190.046		56.832	140.461		41.901
Differenza temporanea ceduta dalla determinazione delle imposte	(1.77.170)	27,5% - 32,32%	40.382	(125.559)	27,5% - 32,32%	34.676
Valori Netti	12.876		14.450	22.902		6.225

Si è ritenuto, prudenzialmente, a fronte di imposte anticipate teoriche al 31 dicembre 2012 per complessivi Euro 56.832 mila (Euro 41.001 mila al 31 dicembre 2011), di limitare l'iscrizione del credito per imposte anticipate ad Euro 16.450 mila. Tale prudenziale valutazione, per tutti i crediti, tiene conto delle oggettive incertezze sia rispetto ai tempi di rientro delle altre principali differenze sia rispetto agli elementi, richiamati nella relazione sulla gestione, che caratterizzano lo scenario dei cambiamenti attesi nel settore dei Servizi Pubblici locali in Italia che non permettono di prevedere con ragionevole certezza l'entità degli eventuali imponibili fiscali derivanti dai risultati di gestione.

Crediti verso altri

Tale voce al 31 dicembre 2012 è così composta:

Dati al 31/12/2012	31/12/2011	Fondo svalutazione crediti	31/12/2012	31/12/2011	31/12/2011
Crediti verso Enti Pubblici finanziatori e crediti per anticipazioni a terzi	44.109	(19.939)	24.170	18.298	5.872
Foresten e anticipi	592	-	592	316	276
Altri debitori	19.845	(9.299)	10.546	10.825	(279)
Crediti verso lo Stato per contributo ex L. 398/98	15.494	-	15.494	15.494	-
Totale crediti esigibili oltre l'esercizio successivo	80.040	(29.238)	50.002	44.933	5.869
Crediti verso lo Stato per contributo ex L. 398/98	85.215	-	85.215	100.709	(15.494)
Totale crediti esigibili oltre l'esercizio successivo	85.215	-	85.215	100.709	(15.494)
Totale	165.255	(29.238)	136.017	145.642	(9.625)

Nel complesso i crediti verso altri si sono decrementati rispetto al 31 dicembre 2011 di circa Euro 9.625 mila, essenzialmente per l'effetto dei seguenti eventi:

- riduzione del credito verso lo Stato per contributo ex L. 398/98 dovuta all'incasso delle rate scadute il 31 marzo 2012 ed il 30 settembre 2012;
- incremento dei crediti verso enti finanziatori, al netto del relativo fondo svalutazione, collegato al rilascio del fondo risultato eccedente in seguito a rendicontazioni completate ed approvate dagli enti finanziatori.

I "crediti verso altri" al 31 dicembre 2012 sono stati esposti al netto del fondo svalutazione crediti per Euro 29.238 mila (Euro 30.013 mila al 31 dicembre 2011), relativo essenzialmente a crediti verso Enti Pubblici Finanziatori e ad anticipazioni per conto terzi.

Nel corso del 2012 il fondo svalutazione crediti ha subito la seguente movimentazione:

Dati al 31/12/2012	31/12/2011
Saldo al 31/12/2011	30.013
Riduzione per utilizzi e rilasci fondo	(2.353)
Accantonamento	1.578
Saldo al 31/12/2012	29.238

Si evidenzia che la riduzione del fondo è dovuta essenzialmente alla rendicontazione di alcuni vecchi progetti che ha comportato la definizione di alcune partite.

In dettaglio si commentano le principali voci di crediti.

Crediti verso Enti pubblici finanziatori e crediti per anticipazioni per conto terzi

La voce, iscritta al valore nominale di Euro 44.109 mila al 31 dicembre 2012 (Euro 38.796 mila al 31 dicembre 2011), include prevalentemente somme anticipate in precedenti esercizi da AQP ad imprese appaltatrici di opere acquedottistiche e crediti verso Enti finanziatori per il pagamento di lodi arbitrali per i quali si ipotizza possa essere ragionevolmente esperita un'azione di rivalsa.

La voce comprende anche somme anticipate da AQP per conto di terzi in esercizi precedenti, relativi essenzialmente a lavori finanziati da ex AGENSUD/CASMEZ.

Tale voce è esposta al netto di un fondo svalutazione per circa Euro 19.939 mila, determinato sulla base dell'anzianità dei crediti e delle prospettive di recupero formulate dall'Ufficio legale interno.

Altri debitori

La voce iscritta per un valore netto di Euro 10.546 mila (Euro 10.825 mila al 31 dicembre 2011) si riferisce principalmente a:

- crediti verso assicurazioni per anticipazioni a terzi di indennizzi su sinistri assicurati;
- crediti in contenzioso, totalmente svalutati da un apposito fondo stanziato in esercizi passati;
- altri crediti diversi.

Crediti verso lo Stato per contributo ex L. 398/98

La voce ammonta ad Euro 101 milioni (Euro 116 milioni al 31 dicembre 2011) ed è relativa al credito residuo per il contributo straordinario riconosciuto dallo Stato con la legge n. 398/98; tale contributo viene liquidato, a partire dal 1999, in 40 rate semestrali di Euro 7,7 milioni utilizzate per la restituzione delle quote capitali di un mutuo stipulato nei primi mesi del 1999 con il gruppo Banca di Roma (attuale Gruppo Unicredit) e dei relativi interessi, il cui ammontare complessivo, al netto delle quote restituite e scadute, è iscritto nella voce ratei e risconti passivi.

Per la società il decremento del credito e l'estinzione delle rate di mutuo relative non comportano semestralmente alcuna entrata ed uscita di cassa. Il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, infatti, alla scadenza delle rate (31 marzo e 30 settembre), rimborsa le rate capitali ed i relativi interessi direttamente all'Istituto di credito inviando comunicazione dell'avvenuto pagamento ad AQP.

Non sono state operate rettifiche di valore su tali crediti in quanto il relativo realizzo è totalmente garantito da una legge dello Stato.

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide includono:

Descrizione	Saldo al 31/12/2012	Saldo al 31/12/2011	Variazione	
Depositi bancari e postali:				
Conto corrente postale	504	1.131	(627)	(55%)
Conti per finanziamenti ex Casmez/Agensud	316	324	(8)	(2%)
Altri conti correnti bancari	104.121	124.574	(20.453)	(16%)
Totale Banche	104.437	124.898	(20.461)	(16%)
Totale depositi bancari e postali	104.941	126.029	(21.088)	(17%)
Cassa Sede e Uffici periferici	30	39	(9)	(23%)
Assegni	-	-	-	0%
Totale	104.971	126.068	(21.097)	(17%)

Si precisa che le disponibilità bancarie comprendono, per circa Euro 15 milioni, importi pignorati relativi a contenziosi in essere la valutazione dei quali, in termini di passività potenziali, è stata effettuata nell'ambito dei fondi per rischi ed oneri.

Al 31 dicembre 2012 è in essere un conto corrente in lire sterline valutato al tasso di cambio alla data di chiusura dell'esercizio.

L'andamento dei flussi finanziari e della posizione finanziaria complessiva è analizzato nella relazione sulla gestione ed esposto anche nell'allegato rendiconto finanziario.

RATEI E RISCONTI ATTIVI

Ammontano a circa Euro 8.902 mila (Euro 736 mila al 31 dicembre 2011) e si riferiscono, essenzialmente, a costi annuali anticipati sul finanziamento in pool commentato successivamente ed a costi anticipati di competenza di esercizi futuri. La voce comprende anche interessi attivi maturati sul derivato del prestito obbligazionario, incassati a gennaio 2013 per Euro 7 milioni.

Scadenze dei crediti esigibili oltre l'esercizio successivo

La ripartizione dei crediti esigibili oltre l'esercizio successivo al 31 dicembre 2012, suddivisa per scadenza, è la seguente:

Descrizione	Scadenza in anni			Totale	31/12/2012
	Da 1 a 5	Oltre 5	Totale		
Crediti verso lo Stato per contributo ex L.398/98	61.975	23.240	85.215	100.709	
Crediti tributari esigibili oltre l'esercizio successivo	5.182	-	5.182	-	
Crediti verso clienti esigibili oltre l'esercizio successivo	10.015	1.698	11.713	10.374	
Crediti verso controllati esigibili oltre l'esercizio successivo	140	-	140	280	
Totale	77.312	24.938	102.250	111.363	

I crediti sono vantati esclusivamente verso debitori di nazionalità italiana e, prevalentemente, tenuto conto dell'attività svolta, verso clienti operanti negli ATO di riferimento.

IV COMMENTI SUI PRINCIPALI VOCI DEL PASSIVO**PATRIMONIO NETTO**

Commentiamo di seguito le poste componenti il Patrimonio netto mentre per l'analisi delle variazioni di patrimonio netto si rimanda all'allegato I.

Si evidenzia che le riserve di patrimonio netto, ad eccezione della riserva conguaglio capitale sociale e della riserva di rivalutazione, di seguito commentata, sono costituite dagli utili degli esercizi precedenti. La distribuzione di dividendi è stata eccezionalmente deliberata dai soci con l'assemblea del 27 giugno 2011, per Euro 12.250.000 a valere sulle riserve di utili ante 2010. Tali dividendi al 31 dicembre 2012 non risultano ancora pagati.

Di seguito si riepiloga l'indicazione analitica delle singole voci di patrimonio netto distinte in base alla loro disponibilità, all'origine ed all'avvenuta utilizzazione nei tre precedenti esercizi:

Natura/Descrizione	Importo al 31/12/12	Disponibilità di utilizzazione	Origine disponibilità	Riepilogo delle utilizzazioni in utile nei tre precedenti esercizi	
				Per copertura perdite	Altri utilizzi
Riserve di capitale					-
Riserve di utili					
<i>Riserve di rivalutazione</i>					
-Riserva di rivalutazione fabbricati ex DL 185/2008	37.817	A B	37.817	-	-
<i>Riserva legale</i>	7.589	A B	7.589	-	-
<i>Altre riserve</i>					
-Riserva indispo.cong.cap.sociale	17.294	A	17.294	-	-
- Riserva straordinaria	65.167	A B C	65.167	-	12.250
- Riserva ex art 32 lettera b dello Statuto Sociale	66.081	B D	66.081	-	-
<i>Utili a nuovo</i>	-	A B C D	-	-	-
Totale riserve	193.948		193.948	-	12.250
Risultato dell'esercizio			14.821		
Totale			208.769		
Non distribuibili			142.861		
Distribuibili			65.908		

A = per aumento di capitale, B = per copertura perdite, C = per distribuzione ai soci, D = per scopi statutari

Inoltre, alla data di bilancio il capitale sociale non può essere volontariamente ridotto e le riserve possono essere distribuite secondo quanto previsto dalla normativa civilistica vigente e dallo statuto sociale.

Non sono stati iscritti gli effetti fiscali sulle riserve in sospensione in quanto, alla data, non ricorrono i presupposti per la loro eventuale distribuzione anche parziale.

Capitale sociale

Il capitale sociale, interamente sottoscritto e versato al 31 dicembre 2012, risulta composto da n. 3.020.460 azioni del valore nominale di Euro 5,16 cadauna interamente possedute dalla Regione Puglia.

Riserva legale

Essa accoglie la destinazione dell'utile degli esercizi precedenti nella misura di legge.

Riserva statutaria

Accoglie la quota di utili a partire dal 2010 così come stabilito dall'art. 32 lettera b dello Statuto Sociale. Tale riserva è finalizzata ad una maggiore patrimonializzazione della società a sostegno della realizzazione degli investimenti previsti nei programmi annuali e pluriennali nonché al miglioramento della qualità del servizio.

Riserva straordinaria

Essa accoglie la destinazione degli utili degli esercizi antecedenti il 2010 come da delibere assembleari.

Riserva di conguaglio capitale sociale

Si tratta della riserva di conguaglio di capitale sociale che potrà essere portata ad incremento del capitale sociale della società in seguito ad apposita delibera assembleare.

Riserva di rivalutazione immobili ex D. L. 185/2008 convertito in L. 2/2009

Accoglie l'importo relativo alla rivalutazione degli immobili ai sensi del D. L. 185/2008 convertito nella legge n. 2/2009, al netto della relativa imposta sostitutiva come precedentemente commentato nella voce immobilizzazioni materiali.

Risultato dell'esercizio

Accoglie il risultato dell'esercizio.

FONDI PER RISCHI ED ONERI

La composizione ed i movimenti di tali fondi sono i seguenti:

Descrizione	31/12/2012	31/12/2012 Apostata al bilancio	31/12/2013	31/12/2013
Fondo trattamento quiescenza ed obblighi simili	1.295	(1.087)	-	288
Fondo imposte, anche differite	2.793	(899)	1.036	2.930
Altri fondi:				
per rischi vertenze	59.212	(17.230)	15.437	57.419
per oneri personali	11.955	(4.174)	5.300	13.081
fondo oneri futuri	8.301	(1.596)	16.604	23.309
fondo oneri statuzari	2.187	-	2.000	4.187
Totale altri fondi	81.655	(23.000)	39.341	97.996
Totale	85.743	(24.986)	40.377	101.214

Fondo per trattamento quiescenza ed obblighi simili

Il fondo al 31 dicembre 2012 è stato utilizzato per circa Euro 1.007 mila per effetto di rilasci fondi integrativi di previdenza stanziati in esercizi precedenti e risultati eccedenti e prescritti.

Fondo imposte, anche differite

Le imposte differite al 31 dicembre 2012 ammontano a circa Euro 2.930 mila (Euro 2.793 mila al 31 dicembre 2011) e sono state calcolate applicando l'aliquota IRES del 27,5% sulle differenze temporanee relative ad interessi di mora attivi sui crediti consumi che fiscalmente saranno tassati per cassa.

In particolare tali differenze temporanee si sono così movimentate nel corso del 2012:

Differenza	Differenza temporanea al 31/12/2011	Incrasso	Utilizzo	Differenza temporanea al 31/12/2012
interessi attivi di mora su consumi	10.155	3.769	(3.268)	10.656
Totale differenze temporanee	10.155	3.769	(3.268)	10.656

Conseguentemente, il corrispondente fondo per imposte differite nel 2012 ha avuto la seguente movimentazione:

Differenza	Imposte differite temporanea al 31/12/11	Incrasso	Utilizzo	Imposte differite temporanea al 31/12/12
interessi attivi di mora su consumi	2.793	1.036	(899)	2.930
Totale differita	2.793	1.036	(899)	2.930

In data 12 luglio 2012 si è conclusa la verifica tributaria della Direzione Regionale della Puglia sull'annualità 2008 e 2009 iniziata in data 31 gennaio 2012. Al termine della verifica i funzionari dell'Agenzia hanno notificato un processo verbale di constatazione (PVC) contestando esclusivamente alcune presunte violazioni dei principi della competenza economica adottati dalla Società per la deduzione dei costi nelle annualità oggetto di verifica.

La Società, dopo accurati approfondimenti sulle argomentazioni del PVC, anche grazie all'ausilio di consulenti esterni, ha valide ragioni per ritenere completamente infondate le contestazioni mosse dall'Agenzia. Alla data di redazione del presente bilancio non è stato notificato alcun avviso di accertamento, pertanto, non sussistono allo stato i presupposti per operare alcun accantonamento al fondo imposte per passività potenziali.

In data 7 dicembre 2012 la Direzione Regionale delle Entrate della Puglia ha notificato un avviso di accertamento in materia di IVA per l'annualità 2002. Le sanzioni comminate con il predetto atto ammontano a Euro 550 mila. Le contestazioni si basano sul PVC del 2004 della Guardia di Finanza oggetto di condono ai sensi dell'art.8 della legge 2089/2002.

La società ha presentato tempestivo ricorso, costituendosi in giudizio, in data 25 febbraio 2013 e contestando l'intervenuta prescrizione, l'indebito raddoppio dei termini ed il legittimo affidamento del contribuente. Tenuto conto delle valide argomentazioni del ricorso, avvallate da numerose sentenze favorevoli al contribuente, la società ha ritenuto di non dover stanziare alcun importo.

La voce **Altri fondi** è costituita da:

Fondo per rischi vertenze

I contenziosi in essere, a fronte dei quali risulta iscritto il fondo per rischi e vertenze, concernono essenzialmente richieste su contratti di appalto di opere, sia finanziate da terzi che a carico della Società, richieste su contratti di appalto di servizi di gestione, danni non garantiti da assicurazioni ed espropriazioni eseguite nel corso dell'attività istituzionale di realizzazione di opere acquedottistiche. Nella determinazione della passività si è tenuto conto, oltre che del grado di rischio, anche della ragionevole possibilità di recupero da terzi degli oneri stimati.

Al 31 dicembre 2012 il fondo per rischi vertenze è stato opportunamente rivisto sulla base di valutazioni dei legali interni ed esterni che tengono conto anche di transazioni in corso e di nuovi contenziosi sorti nel periodo. In seguito a tale rivisitazione il fondo è stato integrato per Euro 15.437 mila.

Nel corso del 2012 il fondo è stato utilizzato per circa Euro 17.230 mila a fronte della definizione di alcuni contenziosi, sia per transazioni sia per giudizi conclusi.

Fondo per oneri personale

Al 31 dicembre 2012 il fondo è principalmente relativo a passività potenziali connesse a contenziosi in corso con dipendenti per Euro 8.903 mila (Euro 8.281 mila al 31 dicembre 2011) ed alla componente variabile della retribuzione del personale da erogare al raggiungimento di obiettivi fissati in base ad accordi sindacali per Euro 4.052 mila (Euro 3.547 mila al 31 dicembre 2011). La competenza 2012 sarà erogata dopo l'approvazione del bilancio d'esercizio 2012.

Nel corso del 2012 il fondo è stato utilizzato per Euro 4.174 mila per transazioni concluse con il personale e per l'erogazione a luglio 2012 della componente variabile della retribuzione di competenza 2011.

Fondo oneri futuri

Il fondo, il cui saldo al 31 dicembre 2012 ammonta ad Euro 23.309 mila (Euro 8.301 mila al 31 dicembre 2011) comprende per Euro 13,4 milioni la quota parte del FoNI da destinare al finanziamento di agevolazioni tariffarie a carattere sociale, come stabilito dalla delibera AIP del 29 aprile 2013 e per Euro 8,9 milioni la stima del valore di danni, verificatisi durante l'espletamento delle attività di erogazione del servizio, a carico di AQP.

Non sono ravvisate passività potenziali a seguito della delibera del Consiglio di Stato del 25 gennaio 2013.

Fondo oneri statutari

Il fondo al 31 dicembre 2012 ammonta ad Euro 4.187 mila con un incremento pari all'accantonamento di competenza 2012 di Euro 2.000 mila.

Il fondo, in coerenza con la previsione dell'art. 4.6 del vigente statuto, accoglie le somme che annualmente l'Organo amministrativo ritiene di accantonare al fine di favorire l'accesso degli utenti economicamente disagiati alla fornitura a condizioni agevolate del S.I.I.

La misura massima prevista dallo Statuto Sociale per tale accantonamento annuale, verificata la compatibilità con l'equilibrio economico-finanziario della Società, è pari ad un ventesimo dell'utile risultante dall'ultimo bilancio approvato.

FONDO TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO

E' determinato in base all'indennità maturata da ciascun dipendente in conformità alla legislazione vigente, al netto delle anticipazioni corrisposte a norma di legge e di contratto. L'importo dell'accantonamento è stato calcolato sul numero dei dipendenti in forza al 31 dicembre 2012, che assommava a n. 1.416 unità. Tuttavia, si precisa che il valore a conto economico tiene conto degli

importi accantonati dall'azienda ma versati e da versare agli enti di previdenza integrativa pari ad Euro 1.832 mila.

La movimentazione del fondo nel corso del 2012 è stata la seguente:

Descrizione	Importo (€)
Saldo al 31/12/2011	24.178
Indennità liquidate nell'esercizio	(1.952)
Anticipi erogati	(295)
Quota stanzista a conto economico	3.681
Quote versate e da versare a Istit. prev. e all'erario	(1.832)
Tfr dimessi da erogare a gennaio	(350)
Saldo al 31/12/2012	23.430

La movimentazione della forza lavoro nel corso del 2012 è stata la seguente (unità):

Descrizione	31/12/2011	31/12/2012	Variazioni	31/12/2011	31/12/2012	Variazioni
Dirigenti	33	1	-	(3)	31	32
Quadri	57	-	1	(3)	55	56
Impiegati/operai	1.246	24	(1)	(39)	1.330	1.338
Totale	1.436	25	0	(45)	1.416	1.426

DEBITI

Commentiamo di seguito la composizione ed i movimenti delle voci che compongono tale raggruppamento:

Obbligazioni – Accoglie l'importo in Euro relativo all'emissione di un prestito obbligazionario di 165.000.000 sterline inglesi (GBP), deliberato dall'assemblea straordinaria dei soci del 3 marzo 2004 ed effettuato in data 29 giugno 2004. Le principali condizioni e caratteristiche del prestito in oggetto sono le seguenti:

- valore nominale GBP 165.000.000;
- scadenza del prestito 29 giugno 2018;
- prezzo di emissione alla pari;
- coupon fisso annuale in GBP con pagamenti il 29/06 ed il 29/12 di ogni anno ad iniziare dal 29-12-04;
- tasso di interesse del lancio pari al tasso di interesse dei titoli di stato inglesi di durata analoga (GILT) + 1,80%;
- rimborso in unica soluzione alla scadenza ("bullet");
- il titolo, inizialmente quotato alla Borsa valori del Lussemburgo, è stato trasferito nel mese di dicembre 2005 in un altro mercato della borsa di Lussemburgo, non regolamentato secondo le regole dell'Unione Europea;
- titoli al portatore del taglio di GBP 1.000, GBP 10.000 e GBP 100.000;
- sottoscrittori dei titoli: investitori professionali soggetti a vigilanza prudenziale a norma di leggi speciali;
- interesse: 6,92% annuale, calcolato sul numero reale di gg.;

- cedole: semestrali posticipate.

L'emissione è stata interamente sottoscritta da investitori professionali soggetti a vigilanza prudenziale (trattandosi di emissione complessivamente superiore ai limiti indicati al comma 1 dell'art. 2412 c. c.), i quali risponderanno dell'eventuale trasferimento nei confronti degli acquirenti che non siano investitori professionali, ai sensi dell'art. 2412, comma 2, c. c..

In relazione alla emissione del Prestito Obbligazionario in valuta, la Società ha stipulato contratti derivati con Merrill Lynch Capital Markets Ltd (Irlanda), al fine di mantenere una prudente gestione finanziaria e coprirsi dal rischio di oscillazioni dei cambi. I contratti stipulati includono le seguenti componenti: un "Cross Currency Swap", un "Interest rate swap" ed il "sinking fund" (credit default swap). Si ricorda che tali contratti derivati sono stati oggetto di una ristrutturazione nel corso del 2009 con finalità di copertura che, di fatto, ha significativamente limitato i rischi finanziari preesistenti.

Si riportano di seguito le informazioni previste dall'art. 2427-bis c.c. in tema di *fair value* degli strumenti finanziari:

Cross currency swap: data d'inizio 29/6/2004, data scadenza 29/6/2018.

Attraverso la componente *cross currency* AQP si è coperta dal rischio di oscillazione del tasso di cambio della Sterlina inglese relativo all'emissione del prestito obbligazionario. E' stato fissato un cambio Euro/GBP pari a 0,66 per tutta la durata del prestito obbligazionario; pertanto, l'emissione dell'obbligazione è stata trasformata in euro e l'importo del prestito obbligazionario è stato fissato in Euro 250.000.000. Tale contratto prevede uno scambio di nozionali alla data del 29 giugno 2004 (AQP paga a Merrill Lynch GBP 165.000.000 e riceve da Merrill Lynch Euro 250.000.000) ed uno alla data di scadenza del 29 giugno 2018 (AQP paga a Merrill Lynch Euro 250.000.000 e riceve dalla stessa GBP 165.000.000).

Attraverso la componente *interest rate swap*, incorporata nel *Cross currency swap*, AQP ha trasformato il tasso di interesse dell'obbligazione da fisso in variabile: AQP riceve da Merrill Lynch 6,92% su GBP 165.000.000 e paga alla stessa Euribor 6 mesi +1,34% su nozionale di Euro 250.000.000. Lo scambio di interessi avviene alle stesse scadenze semestrali delle cedole del prestito obbligazionario.

Interest rate swap: data d'inizio 29/6/2004, data scadenza 29/6/2018.

La componente *interest rate swap* è speculare a quella inclusa nel *Cross currency swap*: AQP riceve da Merrill Lynch Euribor 6 mesi +1,34% su nozionale di Euro 250.000.000 e paga un tasso variabile sempre sullo stesso nozionale: Euribor 6 mesi (flat fino al 29/12/2006 e con spread dello 0,38% dal 29/12/2006 al 29/6/2018) con cedola minima pari al 2,15% e massima del 4,60%.

Sinking Fund: AQP si è impegnata al versamento di 28 rate semestrali di Euro 8,9 milioni al fine di costituire il capitale di 250 milioni di Euro che AQP per il tramite di Merrill Lynch utilizzerà per rimborsare alla scadenza il prestito obbligazionario.

Con scrittura privata del 22 maggio 2009 AQP ha definito attraverso un accordo transattivo il contenzioso con Merrill Lynch. In particolare, con la rinuncia al contenzioso pendente presso il tribunale di Bari si è concordata la chiusura del precedente contratto di *sinking fund* e la stipula di un nuovo contratto.

La componente "sinking fund" è stata profondamente innovata consentendo una sostanziale riduzione del rischio di credito. Infatti, a partire dal 22 maggio 2009, data di efficacia del nuovo contratto derivato, la garanzia del rischio di credito venduta da AQP a Merrill Lynch si limita esclusivamente agli eventi creditizi (incapacità di pagare, ristrutturazione del debito, ripudio/moratoria) dei titoli di debito direttamente emessi dalla Repubblica Italiana. In considerazione di ciò, Merrill Lynch ha sostituito i titoli precedentemente presenti nel "collateral account" (tra cui anche titoli di emittenti corporate) con titoli di debito emessi direttamente dalla Repubblica Italiana, che sono stati concessi in garanzia reale ad AQP al fine di escludere per la stessa qualsiasi rischio di credito legato alla controparte Merrill Lynch. Sono state, inoltre,

rafforzate le protezioni in caso di "credit downgrading" della controparte e le garanzie a tutela di AQP riguardanti la gestione e custodia del "collateral account".

Attualmente la Società valuta remoto il rischio di credito commesso alla nuova componente "sinking fund" riferita totalmente a titoli di debito emessi direttamente dalla Repubblica Italiana.

Si conferma la valutazione di strumenti di copertura delle componenti "Cross-currency swap", "Interest rate swap" e "sinking fund" e che non è intenzione della società procedere ad un'estinzione anticipata degli stessi.

Si riepilogano, infine, le informazioni sul "fair value" (valore di mercato) al 31 dicembre 2012 dei derivati in essere, considerati di copertura rispetto ai sottostanti. Si precisa che, sulla base di quanto disposto dall'art. 2427 bis cc comma 3 punto b), il "fair value" è determinato con riferimento al valore che risulta da modelli e tecniche di valutazione generalmente accettati, per gli strumenti per i quali non sia possibile individuare facilmente un mercato attivo; tali modelli e tecniche di valutazione devono assicurare una ragionevole approssimazione al valore di mercato. Gli importi, indicati in migliaia di euro, sono stati desunti dal *Credit Derivative Report* di fine dicembre 2012 predisposto da Merrill Lynch - utile/(perdita) in caso di chiusura anticipata dei contratti sottoscritti:

Cross currency swap:	(4.610)
Sinking fund:	(31.582)
Interest rate swap:	144.234
Totale	108.042

Debiti verso banche – Sono così costituiti:

	Entro 1	Da 1 a 5	Oltre 5	Totale oltre 1 anno	
Gruppo Banco e Roma e totale carico dello Stato	86.381	11.707	52.449	12.225	74.674
Finanziamenti bancari	211.990	211.990	-	-	175.059
Totale	298.371	323.697	52.449	12.225	74.674

La voce "finanziamenti bancari" si riferisce all'importo dei due finanziamenti stipulati nel 2010.

Le principali caratteristiche dei finanziamenti in pool, sottoscritti per un valore nominale iniziale complessivo di Euro 245 milioni, sono le seguenti:

- finanziamento revolving, sottoscritto il 27 maggio 2010 erogabile sino ad un ammontare massimo di 225 milioni di euro, ha una durata di 18 mesi rinnovabili per altri 18 esercitando una "term out option". In data 22/08/2011 è stato rinnovato il finanziamento per ulteriori 18 mesi e, pertanto, la scadenza è prevista per il 24 maggio 2013;
- finanziamento sottoscritto il 21 luglio 2010 erogabile sino ad un ammontare massimo di 20 milioni di euro, ha una durata di 18 mesi rinnovabili per altri 18 esercitando una "term out option". In data 12/10/2011 è stato rinnovato il finanziamento per ulteriori 18 mesi e, pertanto, la scadenza è prevista per il 19 luglio 2013.

Al 31 dicembre 2011 era in essere un finanziamento di 10 milioni di euro sottoscritto a maggio 2011 con scadenza a 12 mesi. Tale finanziamento è scaduto a maggio 2012 e non è stato rinnovato.

La voce debiti bancari comprende un conto in valuta per il pagamento di interessi passivi agli obbligazionisti ed incasso di interessi attivi da Merrill Lynch per il derivato sul prestito obbligazionario. Normalmente al 30 giugno ed al 31 dicembre il conto è azzerato perché il pagamento degli interessi passivi si compensa con gli interessi attivi. Per ritardi nell'accredito

bancario avvenuto nei primi giorni di gennaio 2013 il conto al 31-12-2012 è negativo per Euro 7 milioni e la società ha dovuto stanziare per competenza nei ratei attivi gli interessi incassati.

Si forniscono qui di seguito gli elementi di dettaglio inerenti ai mutui in essere:

Gruppo	Data di nascita del mutuo	Importo originario (Euro)	Tasso annuo	Importo residuo (Euro)	Importo capitale (Euro)	Importo interessi (Euro)
Gruppo Banca Roma	23/03/1999	202.291	4,536%	97.574	(11.193)	86.381
Totale		202.291		97.574	(11.193)	86.381

Il mutuo con il gruppo Banca di Roma (attuale Gruppo Unicredit), è stato erogato per originari Euro 202.291 mila a valere sul contributo straordinario concesso ex lege 398/98. Il mutuo in oggetto, al tasso fisso del 4,536%, è rimborsabile in 40 rate semestrali di ammontare pari a Euro 7,7 milioni, inclusive di interessi, e risulta decrementato rispetto al 31 dicembre 2011 per le rate scadute al 31 marzo 2012 ed al 30 settembre 2012 per complessivi Euro 11.193 mila (quota capitale). A fronte di tale mutuo non sono state rilasciate garanzie reali.

Come già evidenziato nella voce "crediti verso lo Stato" si specifica che il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, alla scadenza, rimborsa le rate capitali ed i relativi interessi direttamente al gruppo Banca di Roma inviando comunicazione dell'avvenuto pagamento ad AQP.

Debiti verso altri finanziatori – La voce, relativa a debiti verso altri finanziatori pari a Euro 10.323 mila al 31 dicembre 2012 (Euro 5.323 mila al 31 dicembre 2011), accoglie esclusivamente le somme da restituire agli Enti finanziatori per lavori conclusi e da omologare al termine del collaudo. Una parte dei debiti verso altri finanziatori, al 31 dicembre 2011 pari ad Euro 17.515 mila, è stata classificata tra i ratei e risconti passivi in quanto relativa a contributi erogati su investimenti, così come indicato nella sezione dei criteri di valutazione.

I debiti verso altri finanziatori al 31 dicembre 2011 includevano il debito residuo di circa Euro 127 mila per un mutuo erogato in anni precedenti dalla Cassa Depositi e Prestiti al tasso del 7,5%. Tale mutuo, rimborsabile in n. 70 rate semestrali, è scaduto il 31 dicembre 2012.

Acconti – La voce, pari a circa Euro 6.334 mila (Euro 8.949 mila al 31 dicembre 2011), accoglie gli acconti ricevuti da utenti per allacci idrici e fognari e per manutenzioni e costruzioni di tronchi.

Debiti verso fornitori – La voce al 31 dicembre 2012 risulta così composta:

Descrizione	31/12/2012	31/12/2011	Variaz.	%
Debiti verso fornitori	98.857	95.471	3.386	3,55%
Debiti verso forn. per lav. finanziati	208	211	(3)	(1,42%)
Debiti verso prof. o collab. occas.	696	270	426	157,78%
Fatture da ricevere	145.066	140.209	4.857	3,46%
Debiti verso fornitori per contrattazioni transattive	4.532	12.774	(8.242)	(64,52%)
Debiti verso altre imprese	12	12	-	0,00%
Totale	249.371	248.947	424	0,17%

Tale voce è sostanzialmente in linea con il dato del 2011. Le fatture da ricevere includono, prevalentemente, i costi per lavori svolti i cui certificati di contabilità sono emessi, come previsto contrattualmente, nei primi mesi del 2013.

Debiti verso imprese controllate e collegate – La composizione della voce al 31 dicembre 2012 è la seguente:

Descrizione	Saldo al 31/12/2012	Saldo al 31/12/2011	Variazioni	%
Società controllate				
Pura Acqua S.r.l.	5.020	4.505	515	11,43%
Pura Depurazione s.r.l.	20.970	20.099	871	4,33%
Aseco S.p.A.	15	2	13	650,00%
Totale controllate	26.005	24.606	1.399	5,69%

I debiti nei confronti della controllata Pura Acqua S.r.l. sono relativi a fatture ricevute e da ricevere per l'attività di gestione degli impianti di potabilizzazione affidati.

I debiti nei confronti della controllata Pura Depurazione S.r.l. sono relativi a fatture ricevute e da ricevere per l'attività di gestione degli impianti di depurazione affidati alla controllata.

Debiti tributari – La composizione della voce al 31 dicembre 2012 è la seguente:

Descrizione	Saldo al 31/12/2012	Saldo al 31/12/2011	Variazioni	%
Debiti verso l'Erario per:				
Ritenute fiscali per IRPEF	1.802	1.728	74	4,28%
IVA	3.804	3.840	(36)	(0,94%)
IRES	0	11.133	(11.133)	(100,00%)
IRAP	0	1.861	(1.861)	(100,00%)
Totale	5.606	18.562	(12.956)	(69,80%)

Tale voce risulta decrementata, rispetto al 31 dicembre 2011, di Euro 12.956 mila a causa del saldo a credito per i maggiori acconti versati nel corso del 2012 per IRES ed IRAP.

Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale – La composizione della voce al 31 dicembre 2012 è la seguente:

Descrizione	Saldo al 31/12/2012	Saldo al 31/12/2011	Variazioni	%
Debiti verso INPS per contributi	2.285	2.334	(49)	(2,10%)
Debiti per competenze accantonate	725	743	(18)	(2,42%)
Debiti verso Enti previdenziali vari	756	792	(36)	(4,55%)
Totale	3.766	3.869	(103)	(2,66%)

La voce è in linea con il 31 dicembre 2011.

Altri debiti – La composizione della voce al 31 dicembre 2012 è la seguente:

Descrizione	Saldo al 31.12.2012	Saldo al 31.12.2013	Variazione	%
Debiti verso il personale	4.391	5.664	(1.273)	(22,48%)
Depositi cauzionali	29.434	27.175	2.259	8,31%
Debiti verso utenti per somme da rimborsare	5.555	6.022	(467)	(7,75%)
Debiti verso Comuni per somme fatturate per loro conto	9.690	9.676	14	0,14%
Debiti verso Casmez, Agensud o altri finanziatori pubblici	25.643	26.488	(845)	(3,19%)
Debiti per dividendi deliberati o non distribuiti	12.250	12.250	-	0,00%
Altri	166	240	(74)	(30,83%)
Totale	87.129	87.515	(386)	(0,44%)

Tale voce si è decrementata rispetto al 31 dicembre 2011 di circa Euro 386 mila principalmente per l'effetto netto dei seguenti fattori:

- incremento per depositi cauzionali per Euro 2.259 mila collegato ai nuovi contratti sottoscritti dagli utenti;
- decremento per debiti verso dipendenti per Euro 1.273 mila essenzialmente dovuto al minor importo del trattamento di fine rapporto relativo ai dipendenti usciti dall'azienda nell'esercizio successivo;
- diminuzione di debiti verso CASMEZ, AGENSUD ed altri finanziatori per Euro 845 mila per rendicontazioni eseguite.

I "debiti verso il personale" al 31 dicembre 2012 tengono conto degli accantonamenti e competenze maturate nell'ambito delle previsioni dei C.C.N.L. vigenti.

La voce "depositi cauzionali" accoglie principalmente le somme versate dai clienti a titolo di cauzioni su contratti di somministrazione.

I "debiti verso utenti per somme da rimborsare" includono gli importi da restituire agli utenti per le maggiori somme da questi versate nel 2012 ed in precedenti esercizi per lavori di costruzione tronchi e manutenzione di tronchi e di allacci alle reti idriche e fognarie.

I "debiti verso Comuni per somme fatturate" sono relativi essenzialmente a somme riscosse e da riscuotere per conto di quei Comuni per i quali la Società cura il servizio di incasso dei corrispettivi per fogna e depurazione ai sensi della normativa vigente.

La sentenza della Corte Costituzionale n. 335 del 10 ottobre 2008 ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'art. 14, comma 1, legge 36/94 e seguenti modifiche nella parte in cui prevede che la quota di tariffa riferita al servizio di depurazione è dovuta dagli utenti anche nel caso in cui manchino gli impianti di depurazione o questi siano temporaneamente inattivi. Tale sentenza non comporta alcun riflesso (passività potenziale) sul bilancio di AQP in quanto la società ha sempre iscritto tra i debiti gli importi fatturati agli utenti a tale titolo. Nel 2012 la società ha provveduto al rimborso della maggior parte delle somme accantonate.

I "debiti verso CASMEZ, AGENSUD e altri finanziatori pubblici" si riferiscono a somme da restituire a vario titolo (essenzialmente per anticipazioni di IVA) per vecchi lavori da rendicontare.

Scadenze dei debiti esigibili oltre l'esercizio successivo

La ripartizione dei debiti esigibili oltre l'esercizio successivo al 31 dicembre 2012, suddivisa per scadenza, è la seguente:

Descrizione	Saldo lire in conto		
	Da 1 a 5	Oltre 5	Totale
Obbligazioni	-	250.000	250.000
Debiti verso banche	52.449	22.225	74.674
Debiti verso altri finanziatori	-	-	-
Totale	52.449	272.225	324.674

Analisi dei debiti di natura finanziaria per classi di tasso di interesse

Di seguito è riportata l'analisi dei debiti di natura finanziaria per classi di tassi d'interesse al 31 dicembre 2012.

Descrizione	Saldo lire		Variazioni	Tasso
	31/12/2012	31/12/2011		
Fino al 5%	548.371	522.633	25.738	4,92%
Dal 5% al 7,5%	-	127	(127)	(100,00%)
Totale	548.371	522.760	25.611	4,90%

I debiti di natura finanziaria considerati in questo prospetto sono i debiti verso banche per finanziamento in pool, il prestito obbligazionario ed i mutui.

RATEI E RISCONTI (Passivi)

Al 31 dicembre 2012 tale raggruppamento è così composto:

Descrizione	Saldo al 31/12/2012	Saldo al 31/12/2013	Variazione	%
Ratal passivi:				
- 14°/13° mensilità	1.877	1.872	5	0,27%
- Interessi passivi su mutui	990	1.113	(123)	(11,05%)
- Rateo differenziali Swap ed interessi passivi su finanziamento in pool	109	110	(1)	(0,91%)
- Altri ratal minori	78	106	(28)	(26,42%)
Totale ratal mensuali	3.054	3.201	(147)	(4,89%)
Risconti e altri pluriennali				
- Quota attualizzazione contributo ex L.398/98	13.338	17.516	(4.178)	(23,85%)
- Altri minori	782	729	53	7,27%
Totale risconti e altri pluriennali	14.120	18.245	(4.125)	(22,61%)
Risconti pluriennali per contributi su investimenti				
<i>-contributi per lavori finanziati conclusi:</i>				
- su immobilizzazioni immateriali	218.827	47.220	171.607	363,42%
- su immobilizzazioni materiali	3.171	4.775	(1.604)	(33,59%)
<i>-contributi per lavori finanziati in corso</i>				
- su immobilizzazioni immateriali	45.351	152.569	(107.218)	(70,28%)
- su immobilizzazioni materiali	23.769	16.795	6.974	41,52%
-contributi su lavori finanziati per lavori da eseguire	13.206	17.515	(4.309)	(24,60%)
Totale risconti pluriennali per contributi su investimenti	304.324	238.874	65.450	27,40%
Totale risconti pluriennali	318.444	257.119	61.325	23,85%
Totale ratal e risconti	321.498	260.320	61.178	23,50%

Come indicato nella sezione di commento dei criteri di valutazione, a partire dal 2012 i contributi erogati da Enti finanziatori a fronte di investimenti in immobilizzazioni immateriali e materiali sono stati classificati tra i risconti passivi anziché al netto delle immobilizzazioni. Tale cambiamento di esposizione, valutato anche alla luce della citata delibera AEEG n. 585 del 28 dicembre 2012, ha comportato anche la riesposizione dei valori 2011 per una migliore rappresentazione e comparabilità.

La voce contributi per lavori finanziati conclusi su immobilizzazioni immateriali comprende Euro 28.449 mila relativi agli allacciamenti.

La voce risulta incrementata rispetto al 2011 per Euro 61.178 mila essenzialmente per la quota di contributi su lavori finanziati conclusi nel corso del 2012.

La voce risconti Pluriennali per contributi su lavori finanziati nel corso del 2012 si è così movimentata:

Descrizione	31/12/2011 Bilancio consolidato	31/12/2012 Bilancio consolidato	31/12/2012 per Conti d'ordine	Totale
Saldo al 31 dicembre 2011	51.996	169.365	17.515	238.876
Incaassi 2012		24.172	27.222	51.394
Riclassifica da lavori da eseguire a lavori conclusi	31.833	27.285	(26.194)	32.924
Riclassifica da lavori in corso a lavori conclusi	151.007	(151.007)		0
Riclassifica a debiti verso enti finanziatori per somme da restituire		(695)	(5.337)	(6.032)
Contabilizzazione contributi di competenza	(12.838)			(12.838)
Saldo al 31 dicembre 2012	221.998	69.120	13.206	304.324

CONTI D'ORDINE

In questa voce al 31 dicembre 2012 sono comprese le seguenti tipologie di conti d'ordine:

Finanziamenti messi a disposizione da terzi per la realizzazione di opere per cui si cura la gestione

Tale voce ammonta a Euro 2.310.403 mila ed è relativa al valore delle opere (acquedotti principali ed opere connesse, condutture suburbane e reti idriche interne, allacci ad utenze etc.) finanziate da terzi e/o da leggi speciali, in uso alla Società fino al 2018 sulla base delle disposizioni del D. Lgs. 141/99 e delle altre disposizioni di legge, al netto dei valori finanziati su opere iscritte tra le immobilizzazioni immateriali dello stato patrimoniale.

Nel dettaglio, le suddette opere risultano così riepilogate per Ente Finanziatore e/o legge di riferimento:

Descrizione	Saldo al 31/12/2012	Saldo al 31/12/2011	Variazione	%
Con stanziamenti dell'Agensud	1.660.363	1.617.802	42.561	2,63%
Con stanziamenti Protezione Civile – Emergenza idrica	51.209	44.836	6.373	14,21%
Con stanziamenti di leggi speciali (L.4/6/34 n.1017, RDL 17/5/46 n.474, DLCP 8/11/47 n.1596, RDL 15/3/48 n.121, L. 3/8/49 n.589, DPR 11/3/68 n.1090)	444.352	444.352	-	0,00%
Ampliam. reti urbane col contrib. di Comuni, Enti e privati	154.479	152.730	1.749	1,14%
Totale	2.310.403	2.259.721	50.683	2,24%

Fidejussioni prestate in favore di terzi – Questa voce si riferisce alle fidejussioni bancarie prestate dalla Società prevalentemente per forniture di servizi.

Investimenti a carico AQP non recuperabili in tariffa

In base alla transazione sottoscritta con l'Autorità d'Ambito nel 2010 al fine di chiudere il contenzioso tariffario, AQP, in ottemperanza al principio del "ciclo invertito", si è impegnata a sostenere investimenti non rilevanti ai fini tariffari per complessivi 37,8 milioni di euro, in rate costanti di 4,7 milioni fino al 2017. Sulla base delle previsioni di ambito, tali investimenti non alterano l'equilibrio economico-finanziario della gestione del SII.

Contenziosi in materia di appalti, danni ed espropri - Sono pendenti inoltre alcune vertenze il cui eventuale esito negativo ad oggi è considerato remoto o per le quali, così come previsto dai principi contabili di riferimento, non è possibile operare una stima in modo ragionevole. Si rinvia alla nota di commento del fondo per rischi ed oneri per una maggiore informativa sulla natura dei contenziosi e sulla stima delle relative passività potenziali.

Impegni per investimenti in corso

Nell'ambito della ordinaria attività, la Società sostiene investimenti significativi per opere ed impianti (condotte, reti, impianti di depurazione, potabilizzazione, ecc.) funzionali al servizio, in coerenza con la convenzione di gestione. A fronte di tali investimenti, una parte è finanziata a valere su fondi regionali, nazionali e comunitari, una parte è direttamente sostenuta dal gestore e considerata ai fini della tariffa, secondo la vigente normativa di cui alla relazione sulla gestione. Al 31 dicembre 2012, gli impegni ancora in essere per lavori in corso, interventi appaltati ed opere in corso d'appalto ammontano a circa Euro 456 milioni, di cui 252 milioni a carico di AQP. Tali impegni avranno manifestazione nei successivi esercizi così come commentato nella relazione sulla gestione.

5. COMMENTI ALLE PRINCIPALI VOCI DEL CONTO ECONOMICO

Di seguito si commentano le principali informazioni sulle voci di conto economico.

I prospetti di seguito riportati evidenziano i risultati economici 2012 raffrontati con il 2011.

VALORE DELLA PRODUZIONE

Ricavi delle vendite e delle prestazioni

I ricavi per cessioni di beni e per prestazioni di servizi sono così composti:

Ricavi per prestazioni di:	2011	2012	2012/2011	%
Servizio idrico integrato	403.939	382.083	21.856	5,72%
Mantenzione tronchi, manutenzione effacci e competenza lottiche	4.412	4.433	(21)	(0,47%)
Altri ricavi	938	1.568	(630)	(40,18%)
Totale ricavi per prestazioni	409.289	388.084	21.205	5,46%

Si evidenzia che rispetto al 2011, ai fini comparativi, si sono avute le seguenti riclassifiche anche per facilitare il raccordo con la metodologia di calcolo tariffaria prevista nella delibera del 28 dicembre 2012 n. 585/2012/R/IDR, con la quale l' AEEG ha approvato il Metodo Tariffario Transitorio (MTT) per la determinazione delle tariffe 2012 e 2013:

Descrizione	Anno 2011	Anno 2012	Valore al 31/12/2011
Sub distribuzione Acquedotto Lucano	A) 5) b) - Altri ricavi e proventi	A) 1) - Ricavi delle vendite e delle prestazioni	3.000
Costruzione tronchi	A) 1) - Ricavi delle vendite e delle prestazioni	A) 5) a) - Contributi in conto esercizio	3.191
Contributi allacciamenti multipli	A) 5) a) - Contributi in conto esercizio	A) 1) - Ricavi delle vendite e delle prestazioni	1.323

I ricavi per il servizio di subdistribuzione reso in favore dell'Acquedotto Lucano sono stati riclassificati in quanto inclusi nel vincolo dei ricavi che delimita il perimetro delle attività relative al SII. In precedenza, la sub distribuzione, svolta anche nel territorio pugliese, era infatti esclusa dal vincolo dei ricavi.

I ricavi per la costruzione dei tronchi sono stati riclassificati tra i contributi in quanto, vista la loro natura, il relativo trattamento contabile è stato parificato a quello relativo agli altri contributi da utenti per la costruzione degli allacciamenti.

I ricavi per la realizzazione di allacci multipli sono stati riclassificati tra i ricavi delle vendite in quanto inclusi nel vincolo dei ricavi da parte dell'AEEG.

I ricavi istituzionali relativi al servizio idrico integrato risultanti nella tabella sopra riportata presentano un incremento grazie all'adeguamento tariffario intervenuto dal 1 gennaio 2012, al recupero della fatturazione per diverse posizioni fognarie ed alla sostituzione dei contatori di alcuni grandi utenti, dei contatori fermi, illeggibili ed obsoleti.

Di seguito si fornisce la ripartizione dei ricavi per categorie di attività, tenuto conto che per quanto riguarda l'area geografica di destinazione, gli stessi sono realizzati nel Sud Italia (essenzialmente Puglia):

Descrizione	2012	2011	Variazione	%
Quota fissa ed eccedenza consumi acqua	253.904	242.157	11.747	4,85%
Depurazione liquami	36.246	30.460	5.786	7,19%
Servizio fogna per allontanamento liquami	50.682	36.466	14.216	7,47%
Subdistribuzione basilicata	3.107	3.000	107	3,57%
Manutenzione tronchi	757	1.061	(304)	(28,65%)
Spese di progettazione e manutenzione allacci e competenza tecniche	3.655	3.372	283	8,39%
Altri	938	1.568	(630)	(40,18%)
Totale	409.289	388.084	21.205	5,46%

Incremento di immobilizzazioni per lavori interni

La voce al 31 dicembre 2012 pari a Euro 13.359 mila (Euro 12.618 mila al 31 dicembre 2011) è relativa a:

- costi del personale interno capitalizzati sugli investimenti a fronte dello svolgimento dell'attività di progettazione e direzione lavori per immobilizzazioni immateriali per Euro 1.727 mila (Euro 1.900 mila 31 dicembre 2011);
- costi del personale utilizzato per posa contatori nella nuova campagna di sostituzione e costi del personale interno capitalizzati sugli investimenti a fronte dello svolgimento dell'attività di progettazione e direzione lavori per immobilizzazioni materiali per Euro 1.231 mila (Euro 1.138 mila 31 dicembre 2011);
- costi dei materiali utilizzati principalmente per la costruzione di allacciamenti pari ad Euro 10.401 mila (Euro 9.580 mila al 31 dicembre 2011).

Altri ricavi e proventi

La voce al 31 dicembre 2012 risulta così composta:

Descrizione	2012	2011	Variazione	
Canoni di attraversamento e fidi attivi	397	411	(14)	(3,41%)
Rimborsi	5.090	4.828	262	5,417%
Eccedenza fondo svalutazione crediti e fondo rischi	11.839	10.223	1.616	15,81%
Ricavi diversi	3.865	5.627	(1.762)	(31,31%)
Totale altri ricavi e proventi	22.191	21.789	402	1,84%
Contributi per costruzioni di allacciamenti	729	26.998	(26.269)	(97,30%)
Contributi per costruzioni tronchi	67	3.192	(3.125)	(97,90%)
Contributi per lavori in ammortamento	12.042	4.376	7.666	175,18%
Altri contributi in conto esercizio	1.270	732	538	73,50%
Totale contributi in conto esercizio	14.108	35.288	(21.180)	(60,02%)
Totale altri ricavi proventi	36.299	57.077	(20.778)	(36,40%)

La voce "contributi per lavori in ammortamento", pari ad euro 4.376 mila al 31 dicembre 2011 relativa alla quota di competenza del 2011 dei contributi su lavori conclusi al 31 dicembre 2011, ai fini comparativi, è stata classificata negli altri ricavi e proventi tra i contributi in conto esercizio mentre nel bilancio al 31 dicembre 2011 abbatteva il valore degli ammortamenti.

I "contributi per costruzioni allacciamenti" nel 2011 venivano contabilizzati come importo *una tantum* che l'utente doveva sostenere in aggiunta ai corrispettivi variabili per i consumi. Nel 2012, come indicato nella sezione di commento dei criteri di valutazione, AEEG nel definire il nuovo sistema tariffario ha equiparato l'onere a carico degli utenti, per la costruzione degli allacciamenti, alla stregua di contributi a fondo perduto finalizzati alla realizzazione degli stessi, con una evidente correlazione dei valori. Su tali basi, i contributi per allacciamenti sono imputati a conto economico alla voce A5 "Altri ricavi" in proporzione all'ammortamento imputato al conto economico e con rinvio delle quote di contributi di competenza degli esercizi successivi attraverso l'iscrizione di risconti passivi.

La voce "rimborsi" comprende addebiti dei costi sostenuti per le attività di recupero crediti così come previsto dal regolamento del servizio idrico integrato (art. 35), rimborsi per spese di personale, addebiti per rimborsi costi vari. La voce "rimborsi" comprende, inoltre, i ricavi nei confronti delle società Controllate relativi a prestazioni di servizi amministrativi, specialistici, informatici vari resi dalla Capogruppo AQP S.p.A. per complessivi Euro 3,1 milioni (Euro 3,2 milioni nel 2011). I ricavi nei confronti delle società del gruppo sono regolati da convenzioni stipulate tra la Capogruppo e le singole Controllate a prezzi assimilabili a quelli di mercato.

La voce "eccedenza fondo svalutazione crediti e fondo rischi" comprende importi ricompresi in tali fondi al 31 dicembre 2011 e rilevatisi in esubero nel 2012, in seguito principalmente alla definizione delle posizioni a seguito di transazioni concluse nell'anno o di esiti di giudizi e marginalmente al normale aggiornamento di stime compiute in esercizi precedenti.

COSTI DELLA PRODUZIONE

Costi per acquisti di materie prime sussidiarie di consumo e merci

Tali costi al 31 dicembre 2012 risultano così costituiti:

Descrizione	2011	2012	Variazione	%
Materie prime per potabilizzazione, depurazione e analisi di laboratorio	3.246	3.432	(186)	(5,42%)
Materiale per costruzione allacci e tronchi acqua e fogna e manutenzione impianti	11.954	11.417	537	4,70%
Altri acquisti minori	1.676	1.626	50	3,08%
Totale	16.876	16.475	401	2,43%

La voce in oggetto si è incrementata rispetto al 2011 per Euro 401 mila per un maggiore acquisto di materiali di manutenzioni e costruzioni di allacci e maggiori consumi di carburanti e combustibili.

Costi per servizi

La voce in oggetto al 31 dicembre 2012 risulta così dettagliata:

Descrizione	2011	2012	Variazione	%
Oneri acqua all'ingrosso e prestazioni di servizi di terzi per gestione potabilizzazione, depurazione, reti, smaltimento rifiuti e fanghi e manutenzioni	116.882	115.628	1.254	1,08%
Spese per energia	83.394	68.631	16.763	24,42%
Spese commerciali ed altre consulenze legali, tecniche ed amministrative	8.197	9.191	(994)	(10,81%)
Spese telefoniche e fisco EDP	2.626	2.783	(157)	(5,64%)
Assicurazioni	3.710	4.362	(652)	(14,95%)
Spese di formazione, buoni pasto e sanitario	2.258	2.078	180	8,66%
Spese per pulizia, fidejussione e prestazioni varie	2.508	2.628	(120)	(4,57%)
Totale	121.575	105.301	16.274	7,93%

La voce in oggetto risulta incrementata rispetto al 2011 per circa Euro 16.274 mila essenzialmente per l'effetto combinato dei seguenti fattori:

- incremento dei costi di energia per Euro 16,8 milioni collegato essenzialmente ad un aumento del prezzo unitario dell'energia elettrica e dei corrispettivi imposti ex lege per coprire gli incentivi alle fonti rinnovabili;
- incremento della voce "oneri acqua all'ingrosso e prestazioni di servizi di terzi per gestione potabilizzazione, depurazione, reti e smaltimento rifiuti e fanghi e manutenzioni" per Euro 1,3 milioni derivante essenzialmente dall'effetto combinato di:
 - incremento per euro 1,9 milioni degli oneri di acqua all'ingrosso dovuti ai maggiori volumi prodotti dagli invasi ed alla diversa combinazione dell'utilizzo degli stessi in base alle disponibilità idriche;
 - incremento dei costi dei canoni di depurazione ed espurgo per Euro 1,9 milioni;
 - capitalizzazione dei costi nel 2012 per costruzione tronchi in analogia agli allacciamenti per Euro 2,2 milioni;
- decremento delle spese commerciali e consulenze varie per Euro 1 milione.

Nella voce "spese commerciali ed altre consulenze legali, tecniche ed amministrative", sono inclusi i compensi all'Amministratore Unico per Euro 141 mila ed i compensi al Collegio Sindacale per Euro 185 mila.

I compensi corrisposti alla Società di revisione per l'attività di revisione legale dei bilanci annuali individuale e consolidato e per la revisione legale dei conti nell'esercizio ammontano ad Euro 93 mila.

La voce "costi per servizi" comprende Euro 48 milioni (Euro 48 milioni nel 2011) addebitati dalle Controllate alla Controllante essenzialmente per la gestione degli impianti di potabilizzazione e depurazione.

I costi di gruppo sono regolati da convenzioni stipulate tra la Capogruppo e le Controllate a prezzi di mercato.

Costi per godimento di beni di terzi

La voce in oggetto al 31 dicembre 2012 risulta così dettagliata:

Descrizione	2012	2011	% (2012/2011)	%
Noleggio autoveicoli	939	952	(13)	(1,37%)
Canoni e affitto locali	1.284	1.313	(29)	(2,21%)
Noleggio attrezzature e macchinari d'ufficio	2.994	2.857	137	4,80%
Totale	5.217	5.122	95	1,85%

La voce in oggetto risulta sostanzialmente in linea con il 2011.

Costi per il personale

La ripartizione di tali costi al 31 dicembre 2012 pari a Euro 70.496 mila (Euro 71.117 mila nel 2011) è così composta:

Descrizione	2012	2011	% (2012/2011)	%
Salari e stipendi	50.376	50.474	(98)	(0,19%)
Oneri sociali	14.250	13.972	286	2,05%
Trattam. fine rapporto	3.697	3.019	(122)	(3,19%)
Trattam. quiescenza	560	545	15	2,75%
Altri costi del personale	1.605	2.307	(702)	(30,43%)
TOTALE	70.496	71.117	(621)	(0,87%)

Il costo del lavoro risulta decrementato per Euro 621 mila rispetto a quello del 2011 per effetto della riduzione di personale in forza.

Ammortamenti e svalutazioni

Di seguito sono rappresentate le voci economiche commentate nelle note illustrative delle corrispondenti voci patrimoniali.

Descrizione	2012	2011	% (2012/2011)	%
Ammortamento immobiliz. Immateriali	45.247	30.500	14.747	48,35%
Ammortamento immobiliz. Materiali	19.466	18.332	1.134	6,19%
Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	97	47	50	106,38%
Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	10.397	5.490	4.907	89,38%
Svalutazioni interessi di mora	1.258	7.962	(5.804)	(82,19%)
Totale	76.465	61.431	15.034	24,47%

L'incremento rispetto al 2011 è collegato ai maggiori ammortamenti di immobilizzazioni entrate in esercizio nel 2012. Gli ammortamenti delle immobilizzazioni 2011 sono stati riesposti, per finalità comparative, a seguito della differente riclassificazione dei contributi sulle immobilizzazioni, con

conseguente incremento degli ammortamenti (calcolati sui valori delle immobilizzazioni lorde) per circa Euro 4,4 milioni.

Accantonamenti per rischi

Tale voce si riferisce principalmente all'accantonamento effettuato a fronte dei contenziosi su contratti di appalto e su cause con il personale, come descritto nelle note di commento dei fondi rischi. La voce, inoltre, include l'accantonamento al fondo oneri futuri per la componente FoNI destinata al finanziamento delle agevolazioni tariffarie a seguito della delibera AIP del 29 aprile 2013.

Oneri diversi di gestione

Tale voce al 31 dicembre 2012 è così composta:

Descrizione	2012	2011	Variazione	%
Imposte e tasse non sul reddito	1.107	645	462	71,63%
Canoni e concessioni diverse	2.064	1.091	973	89,18%
Contributi prev. inps ed oneri ad utilità sociale	224	305	(81)	(26,56%)
Perdite su crediti ed altre spese diverse	2.338	2.951	(613)	(20,77%)
Totale	5.733	4.992	741	14,84%

La voce in oggetto risulta incrementata rispetto al 2011 per Euro 741 mila essenzialmente per effetto di maggiori costi di concessioni diverse collegati alla sottoscrizione di una nuova convenzione con il Comune di Caposele.

PROVENTI E ONERI FINANZIARI

Interessi ed altri oneri finanziari

Tale voce al 31 dicembre 2012 risulta così composta:

Descrizione	2012	2011	Variazione	%
Dividendi	-	-	-	-
Totale proventi da partecipazioni	-	-	-	-
Interessi attivi su crediti vari	759	563	196	34,81%
Interessi su c/c	3.356	3.252	104	3,20%
Differenziale derivat. su obbligazioni	8.788	7.713	1.075	13,94%
Interessi di mora su crediti commerciali	3.026	9.491	(4.465)	(47,04%)
Totale altri proventi	17.929	21.019	(3.090)	(14,70%)
Totale proventi finanziari	17.929	21.019	(3.090)	(14,70%)

Descrizione	2012	2011	Variazione	%
Interessi passivi e oneri su debiti v/ banche ed altri ist. finanz.	(3.289)	(4.549)	1.260	(27,70%)
Interessi passivi obbligazioni	(14.136)	(13.230)	(906)	6,85%
Interessi su mutui	(7)	(16)	9	(56,25%)
Totale oneri verso banche ed istituti di credito	(17.432)	(17.795)	363	(2,04%)
altri oneri	(223)	(24)	(199)	829,17%
interessi di mora	(1.154)	(1.474)	320	(21,71%)
Totale interessi e oneri finanziari	(18.809)	(19.293)	484	(2,51%)
Utili e perdite su cambi	(194)	68	(262)	(385,29%)
Totale proventi e oneri	(1.074)	1.794	(2.868)	(159,87%)

Il valore netto di proventi ed oneri finanziari si è decrementato rispetto al 2011 di Euro 2.868 mila essenzialmente per effetto della diminuzione degli interessi attivi su crediti. Gli interessi passivi di mora rappresentano un accantonamento prudenziale effettuato per coprire eventuali richieste da parte dei fornitori.

PROVENTI E ONERI STRAORDINARI

Proventi

Tale voce al 31 dicembre 2012 comprende:

Descrizione	2012	2011	Variazioni	
Sopravvenienze attive	8.204	3.346	4.858	145,19%
Minusvalenze per alienazione	-	-	-	-
Totale	8.204	3.346	4.858	145,19%

Le sopravvenienze attive si riferiscono essenzialmente a rettifiche su stanziamenti effettuati in esercizi precedenti e ricavi di competenza di anni precedenti. In particolare, la voce comprende la somma relativa all'importo chiesto a rimborso per Euro 4.319 mila della maggiore IRES corrisposta in conseguenza della mancata deduzione, per il periodo 2007-2011, dell'IRAP relativa alle spese sostenute per il personale dipendente e assimilato. Il diritto al rimborso trae origine dalla norma contenuta nell'art. 2 del decreto legge n. 201 del 2011 che ha ammesso la deducibilità analitica dal reddito d'impresa e di lavoro autonomo dell'IRAP riferibile al costo del lavoro a partire dal 2012. Il decreto legge n. 16 del 2012 - integrando il disposto dell'art. 2 del d.l. 201 - ha previsto la possibilità di presentare un'istanza di rimborso dell'IRES anche per le annualità precedenti.

La società ha, quindi, presentato istanza di rimborso per le annualità 2007-2011.

Oneri

Tale voce al 31 dicembre 2012 comprende:

Descrizione	2012	2011	Variazioni	
Minusvalenze da alienazioni	-	(43)	43	(100,00%)
Sopravvenienze passive	(2.518)	(834)	(1.684)	201,92%
Totale	(2.518)	(877)	(1.641)	187,12%

Le sopravvenienze passive sono relative ad alcune rilevazioni di componenti negative di precedenti esercizi e ad alcune transazioni concluse con clienti e fornitori.

Imposte sul reddito dell'esercizio

La voce è composta da imposte correnti riferite ad IRAP ed IRES per Euro 26.368 mila. L'effetto complessivo delle imposte anticipate e differite ammonta a Euro 9.988 mila.

Descrizione	2012	2011
Risultato prima delle imposte	31.201	71.307
Aliquota IRES	27,5%	27,5%
Imposte teoriche	3.580	19.610
Variazioni di imponibili relative a:		
Costi indeducibili	39.248	5.342
Costi deducibili negli esercizi futuri	46.900	30.310
Costi di esercizi precedenti a deducibilità differita	(45.324)	(22.075)
Ricavi tassabili negli esercizi futuri	(3.769)	(2.429)
Ricavi di esercizi precedenti a tassabilità differita	3.268	2.927
Agevolazione crescita economica	(1.835)	(636)
IRES dell'esercizio (A)	19.164	23.305
Aliquota effettiva sul risultato ante imposte	61,42%	32,68%
IRAP (B)	7.204	8.152
Totale imposte correnti dell'esercizio (A)+(B)	26.368	31.457
imposte anticipate su contributi per allacciamenti	(9.988)	137
totale imposte correnti e anticipate/differite	16.380	31.594
Aliquota effettiva complessiva su risultato ante imposte (tax rate)	52,50%	44,31%

Altre informazioni

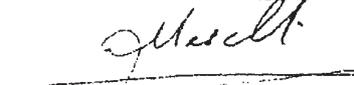
Si evidenzia che non vi sono crediti e debiti relativi ad operazioni che prevedono l'obbligo per l'acquirente di retrocessione a termine.

Per quanto attiene alle informazioni richieste al punto 19 dell'art. 2427 c.c. si precisa che non vi sono "altri strumenti finanziari" emessi dalla società. Inoltre, ai sensi dello stesso articolo al punto 22-ter si evidenzia che non esistono accordi non risultanti dallo stato patrimoniale oltre quanto precedentemente indicato.

Infine non vi sono patrimoni destinati ad uno specifico affare ai sensi della lettera a) del I comma dell'art. 2447 bis c.c.

Bari, 24 maggio 2013

L'Amministratore Unico
Giacchino Maselli



VI ALLEGATI

I presenti allegati contengono informazioni aggiuntive rispetto a quelle esposte nella nota integrativa, della quale costituiscono parte integrante.

Tali informazioni sono contenute nei seguenti allegati:

- prospetto delle variazioni nei conti di patrimonio netto;
- rendiconto finanziario.

ALLEGATO I

Descrizione	Capitale sociale	Riserva di Fondazione	Riserva legale	Riserva statutaria	Riserva risultato	Riserva valutativa eventuale	Utile dell'esercizio in corso	Fondo
Saldo al 31 dicembre 2010	41.386	37.817	3.917		31.040			297.597
Destinazione utile 2010								
- a riserva legale	-		1.672					
- altre riserve	-							
- a riserva straordinaria	-				31.764			
- a dividendi	-				(12.250)			(12.250)
Utile dell'esercizio								
Saldo al 31 dicembre 2011	41.386	37.817	5.589		110.554			135.134
Destinazione utile 2011								
- a riserva legale	-		2.000		37.987			
- altre riserve	-							
- a riserva straordinaria	-							
- a dividendi	-							
Utile del periodo								
Saldo al 31 dicembre 2012	41.386	37.817	7.589	0	148.541			198.133

ALLEGATO 2

Residuo del Bilancio	31-12-2012	31-12-2011
Risultato d'esercizio	14.821	39.987
Ammortamenti	64.712	44.455
Variazione dei fondi	14.724	12.686
FlO	94.257	97.128
Variazione delle Rimanenze	860	678
Variazione dei Crediti	(9.297)	6.325
Variazione dei Debiti	425	2.544
Altre attività	(45.113)	18.890
Altre passività	57.750	20.337
Variazione del Circolante	1.025	18.774
Plusvalenze/(minusvalenze)	18.882	145.002
Investimenti lordi	(137.062)	(167.755)
Incassi da Enti Finanziatori	0	52.784
Debiti P.F.N.	(58.180)	30.634
Rimborso quota debito obbligazionario	(17.857)	(17.858)
Debiti verso Enti Finanziatori	24.941	(2.989)
Variazione Mutui Bancari	-	-
Capdi Fin	(11.000)	10.084
Variazione dei finanziamenti bancari	10.000	30.000
Variazione di cassa totale	(21.036)	48.084
Indebitamento finanziario netto iniziale	(48.032)	(48.017)
variazione di cassa	(31.096)	10.084
Indebitamento finanziario netto finale	(79.128)	(48.012)



Tel: +39 0805093288
 Fax: +39 0805617861
 www.bdo.it

Via Rodolfo Redi, 3
 70124 Bari
 e-mail: bari@bdo.it

Relazione della società di revisione
 ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27.1.2010, n. 39

All'Azionista della
 Acquedotto Pugliese S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio di esercizio dell'Acquedotto Pugliese S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2012. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione compete all'amministratore unico dell'Acquedotto Pugliese S.p.A.. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.

2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi di revisione emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio di esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenute nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dall'amministratore unico. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Il bilancio d'esercizio presenta ai fini comparativi i dati dell'esercizio precedente, secondo quanto richiesto dalla legge. Come illustrato nella nota integrativa, l'amministratore unico ha riclassificato alcuni dei dati comparativi rispetto a quelli precedentemente presentati e per i quali si fa riferimento alla nostra relazione di revisione emessa in data 8 giugno 2012. Tali riclassificazioni sono state da noi esaminate ai fini dell'espressione del giudizio sul bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012.

3. A nostro giudizio, il bilancio di esercizio dell'Acquedotto Pugliese S.p.A. al 31 dicembre 2012 è conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico della Società.

4. A titolo di richiamo di informativa evidenziamo i seguenti aspetti, più ampiamente indicati nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa:

- a seguito di precedenti cambiamenti della normativa inerente al servizio idrico integrato, nel corso del 2012 l'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas - AEEG ha avviato il procedimento per la regolamentazione tariffaria di settore. In

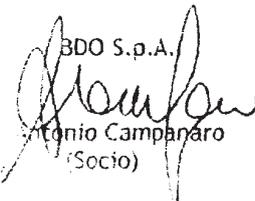
BDO

particolare, con la deliberazione 585/2012/R/idr del 28 dicembre 2012, successivamente modificata ed integrata, l'AEEG ha approvato il Metodo Tariffario Transitorio valido per gli anni 2012 e 2013, rinviando agli Enti d'Ambito la proposta di alcune componenti tariffarie per i suddetti anni. In tale contesto, caratterizzato da incertezze applicative, i ricavi del servizio idrico integrato sono stati iscritti nel bilancio sulla base dei valori ritenuti certi in quanto già fatturati e da fatturare in funzione della tariffa applicata sulle bollette emesse nell'esercizio. Si evidenzia, inoltre, che nel corso dell'iter di approvazione tariffaria per il 2012 e 2013, tuttora in corso, l'Autorità Idrica Pugliese ("AIP"), Ente d'Ambito competente, con deliberazione del 29 aprile 2013 ha riconosciuto in Euro 13,5 milioni la componente tariffaria per il finanziamento delle agevolazioni tariffarie. Su tali basi, la Società ha provveduto ad accantonare il suddetto importo al fondo per rischi ed oneri al 31 dicembre 2012;

- a seguito delle novità nella regolamentazione del servizio idrico integrato, introdotte dall'AEEG con la deliberazione 585/2012/R/idr del 28 dicembre 2012, la Società ha considerato i contributi incassati nel 2012 da utenti per gli allacciamenti alla rete idrica e fognaria alla stregua di contributi a fondo perduto. Pertanto, a differenza dei precedenti esercizi per i quali erano iscritti direttamente tra i ricavi delle vendite e prestazioni, a partire dal 2012 tali contributi sono interamente riscattati ed imputati alla voce altri ricavi e proventi del conto economico in proporzione agli ammortamenti dei costi di allacciamento, iscritti tra le immobilizzazioni immateriali. Gli effetti di tale cambiamento sul risultato d'esercizio e sul patrimonio netto al 31 dicembre 2012 sono descritti nella nota integrativa;
- la Società detiene partecipazioni in imprese controllate ed ha redatto il bilancio consolidato di Gruppo al 31 dicembre 2012. Tale bilancio fornisce adeguata informativa complementare sulla situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della Società e del Gruppo. Il bilancio consolidato è stato da noi sottoposto a revisione e lo stesso, con la relativa relazione della Società di revisione, viene presentato contestualmente al bilancio di esercizio al 31 dicembre 2012.

5. La responsabilità della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge compete all'amministratore unico dell'Acquedotto Pugliese S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio di esercizio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio di esercizio dell'Acquedotto Pugliese S.p.A. al 31 dicembre 2012.

Bari, 10 giugno 2013

BDO S.p.A.

Antonio Campanaro
(Socio)

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE
AL BILANCIO DI ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2012
AI SENSI DELL'ART. 2429 C.C. E DELL'ART. 14 DEL D.LGS N° 39 DEL 27.01.2010

Al socio unico della Società Acquedotto Pugliese s.p.a.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle Norme di comportamento del collegio sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

▪ **Attività di vigilanza**

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

In considerazione del fatto che la Vostra società è amministrata da un amministratore unico, abbiamo preso visione delle delibere adottate dall'amministratore unico nell'esercizio 2012, in relazione alle quali non abbiamo rilevato violazioni della legge e dello statuto, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

In riferimento alla delibera del socio unico Regione Puglia del 27/6/2011 avente per oggetto la distribuzione straordinaria una tantum di dividendi per complessivi 12.250.000 euro a valere sulle riserve straordinarie di utili ante 2010 pagabile, a richiesta degli azionisti, a decorrere dal 29 dicembre 2011, il Collegio ribadisce che sussiste un potenziale contrasto tra interesse della società ed interesse del socio; preso atto che, ad oggi, il socio non ha richiesto l'esecuzione della predetta delibera e che è stata convocata l'assemblea straordinaria con uno specifico punto all'ordine del giorno, il Collegio auspica la revoca della suddetta delibera del socio unico.

Durante le riunioni svolte o a seguito di richiesta, abbiamo acquisito dall'amministratore unico e/o dal direttore generale e/o dai responsabili delle rispettive funzioni aziendali, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e, in base alle informazioni acquisite, le cui risultanze sono formalizzate nei verbali del Collegio, trascritti nell'apposito libro, tenuto ai sensi dell'art.2421, primo comma, n.5 del c.c., non abbiamo osservazioni

particolari da riferire .

Abbiamo periodicamente incontrato il soggetto incaricato della revisione legale dei conti e non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione.

Abbiamo incontrato il preposto al sistema di controllo interno e non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziate nella presente relazione.

Abbiamo incontrato l'Organismo di Vigilanza e non sono emerse criticità rispetto alla corretta attuazione del modello organizzativo che debbano essere evidenziate nella presente relazione.

Rileviamo l'opportunità che l'Organismo di Vigilanza predisponga una relazione annuale sull'attività svolta da sottoporre all'attenzione dell'assemblea dei soci.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento dell'assetto organizzativo della società, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire. Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni, dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Non sono pervenute denunce ex art. 2408 c.c.

Nel corso dell'esercizio non sono stati rilasciati dal collegio sindacale pareri previsti dalla legge.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

Nello svolgimento dell'attività di vigilanza sopra descritta questo Collegio si è riunito con periodicità almeno bimestrale, formalizzando nell'apposito registro, tenuto ai sensi dell'art. 2421, primo comma, n.5), cod.civ., i risultati delle verifiche svolte

Dal 1 gennaio 2003 le attività di gestione dell'Acquedotto Pugliese in Puglia sono regolamentate dalla normativa nazionale e dalla Legge Regionale della Puglia n. 28/1999 e disciplinate dalla "Convenzione per la gestione del servizio idrico integrato nell'ambito territoriale ottimale Puglia".

Con la sottoscrizione della Convenzione, AQP ha assunto una serie di obblighi nei confronti degli utenti e dell'Autorità d'Ambito, impegnandosi a conseguire i livelli minimi di servizio stabiliti nel Disciplinare Tecnico della Convenzione e nel Piano d'Ambito. Tra gli obblighi assunti da AQP vi è la realizzazione di cospicui investimenti infrastrutturali previsti dal Piano d'Ambito, nell'arco di tutta la durata della Convenzione, fino al 2018.

Gli investimenti previsti nel Piano d'Ambito di competenza dell'Acquedotto Pugliese sono sostanzialmente riconducibili a quelli previsti nell'Accordo di Programma Quadro (APQ) che ne individua i canali di finanziamento.

Nel bilancio di esercizio e nella relazione sulla gestione di AQP vi sono informazioni sintetiche sul confronto tra lo stato di attuazione degli investimenti ed il piano di investimenti pluriennale previsto dal Piano d'Ambito. Auspichiamo per il futuro un maggior dettaglio informativo, soprattutto in riferimento alla circostanza che la tariffa relativa ai servizi idrici applicata in forza di legge da AQP (D.M. 1° agosto 1996) è strettamente correlata e funzionale agli obblighi assunti da AQP per la realizzazione degli investimenti suddetti.

Diamo atto che nella relazione sulla gestione è stata fornita illustrazione dell'andamento dell'indebitamento della società; in particolare, che la posizione finanziaria netta, è peggiorata di 38,2 milioni attestandosi a 208,6 milioni e che essa è destinata a peggiorare, stante il quadro degli investimenti programmati, i possibili effetti negativi del nuovo metodo tariffario e l'impossibilità ad allineare i tempi di rimborso dei finanziamenti a quelli di rientro degli investimenti realizzati.

Considerato, altresì, che gli indici di dipendenza finanziaria rivelano che la società è sottocapitalizzata, il Collegio evidenzia che tutto quanto sopra rappresentato costituisce un fattore di rischio per la futura evoluzione gestionale della società.

Diamo atto che è stata convocata l'assemblea straordinaria, per la modifica dell'art.7 dello statuto sociale.

In proposito, il Collegio ha più volte evidenziato la non conformità dell'art. 7 dello statuto sociale, come modificato in data 3 novembre 2010 dall'assemblea straordinaria dei soci, rispetto alla normativa statale non abrogata, che prevede l'obbligo di dismissione delle partecipazioni azionarie della società; in particolare, l'art. 7 riserva alla Regione Puglia la maggioranza del capitale sociale (7.1) ed introduce delle limitazioni alla circolazione delle azioni (7.2) che possono essere alienate solo ad enti pubblici.

Il tema è stato da tempo evidenziato anche dalla Sezione Controllo sugli Enti della Corte dei Conti e non è differibile, anche in considerazione della Sentenza n.62/2012 della Corte Costituzionale, che ha dichiarato la illegittimità costituzionale della Legge Regionale n.11/2011.

• **Bilancio d'esercizio**

Abbiamo esaminato il progetto di bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012, che è stato messo a nostra disposizione nei termini di cui all'art 2429 c.c. , in merito al quale riferiamo quanto segue.

Non essendo a noi demandato la revisione legale del bilancio, abbiamo ~~verificato~~ sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Gli amministratori, nella redazione del bilancio, hanno riferito di non aver derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma quattro, c.c.

Abbiamo verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti alla predisposizione della relazione sulla gestione e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

L'amministratore nella Relazione sulla gestione ha fornito – tra l'altro - una esaustiva illustrazione sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, poste in essere nell'esercizio, con adeguato approfondimento dell'analisi economico-finanziaria mediante la riclassificazione del bilancio e l'uso di indici finanziari; sono state, altresì, fornite informazioni sui rapporti con il socio unico e con le società controllate e collegate.

A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio di esercizio della Società al 31 dicembre 2012.

▪ **Conclusioni**

Considerando anche le risultanze dell'attività svolta dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti contenute nella relazione di revisione del bilancio che ci è stata messa a disposizione in data odierna, il Collegio esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio d'esercizio chiuso il 31 dicembre 2012, accompagnato dalla relazione sulla gestione, così come redatto dall'Amministratore e si associa alla proposta formulata dall'Amministratore di destinazione dell'utile di esercizio, pari a Euro 14.820.678 come segue:

- Euro 741.034 pari al 5% a Riserva Legale;
- Euro 13.338.611 pari al 90% a Riserva ex art 32 lettera b dello Statuto Sociale, finalizzata ad una maggiore patrimonializzazione della società a sostegno della realizzazione degli investimenti;
- Euro 741.034 pari al 5% a Riserva Straordinaria.

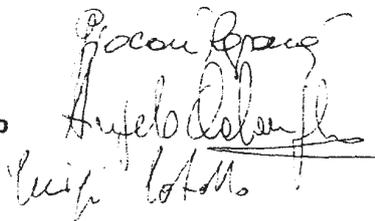
Bari, 10 giugno 2013

Il Collegio Sindacale

Dr. Giovanni Rapanà – Presidente

Dr. Angelo Colangelo – sindaco effettivo

Dr. Luigi Cataldo – sindaco effettivo



TERME DI SANTA CESAREA S.p.A.
LIBRO VERBALI ASSEMBLEE DEI SOCI

Allegato A
Verbale Assemblea Ordinaria del 27 giugno 2013

TERME DI SANTA CESAREA SPA
Sede in SANTA CESAREA TERME - VIA ROMA 40
Capitale Sociale € 7.800.015 i.v.
Registro imprese di LECCE n. 110034
Partita IVA: 00583840756 Codice Fiscale: 01426070585

**Relazione sulla gestione
al bilancio chiuso al 31/12/2012**

TERME DI SANTA CESAREA S.p.A.
LIBRO VERBALI ASSEMBLEE DEI SOCI

Sommario

- 1 Introduzione
- 2 Analisi della situazione della società, dell'andamento e del risultato di gestione
 - 2.1 Scenario di mercato e posizionamento
 - 2.2 Investimenti effettuati
 - 2.3 Tariffe applicate
 - 2.4 Personale dipendente
 - 2.5 Commento ed analisi degli indicatori di risultato
 - 2.5.1 Commento ed analisi degli indicatori di risultato finanziari
 - 2.5.1.1 Conto economico riclassificato
 - 2.5.1.2 Stato patrimoniale riclassificato
 - 2.5.1.3 Rendiconto finanziario
 - 2.5.1.4 Analisi degli indicatori di risultato finanziari
 - 2.5.2 Commento ed analisi degli indicatori di risultato non finanziari
 - 2.5.2.1 Analisi degli indicatori di risultato non finanziari
 - 2.5.2.2 Informazioni relative alle relazioni con l'ambiente
- 3 Informazioni sui principali rischi ed incertezze
 - 3.1 Rischi finanziari
 - 3.2 Rischi non finanziari
 - 3.3 Risorse umane e presidio dei rischi
- 4 Informativa sull'ambiente e sul personale
 - 4.1 Informativa obbligatoria sul personale
 - 4.2 Informazioni obbligatorie sull'ambiente
 - 4.3 Informazioni facoltative sul personale e sull'ambiente
- 5 Attività di ricerca e sviluppo
- 6 Rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti
- 7 Numero e valore nominale delle azioni proprie e delle azioni o quote di società controllanti
- 8 Attività di direzione e coordinamento
- 9 Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio
- 10 Evoluzione prevedibile della gestione
- 11 Elenco delle sedi secondarie
- 12 Proposta di copertura della perdita e conclusioni

TERME DI SANTA CESAREA S.p.A.
LIBRO VERBALI ASSEMBLEE DEI SOCI

I Introduzione

Signori Azionisti,

sottoponiamo alla Vostra approvazione il bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012.

Il suddetto bilancio rileva una perdita di € 480.049.

A tale risultato si è pervenuti imputando un ammontare di imposte pari a € 29.562 al risultato prima delle imposte pari a - € 509.611.

Il risultato ante imposte, a sua volta, è stato determinato allocando ammortamenti, svalutazioni e accantonamenti per € 774.081.

La Società -come è noto - è attiva nell'industria degli stabilimenti termali erogando sia cure termali in convenzione con il Servizio Sanitario Regionale sia libere.

Detto settore è stato caratterizzato nell'ultimo periodo da una costante flessione delle prestazioni erogate in convenzione, probabilmente a causa dei tagli alla spesa sanitaria ed alla conseguente contrazione delle risorse destinate a tale tipo di assistenza.

Per contro le cure specialistiche e del benessere registrano decrementi minori. In entrambi i casi è del tutto evidente che la crisi economica generale ha determinato il calo del numero delle prestazioni erogate. Inoltre è ulteriormente aumentata la propensione dei fruitori dei servizi di interrompere i trattamenti prima del completamento del ciclo prestabilito (in genere di 12 gg.) determinando minori ricavi.

Nel corso dell'anno, la Società ha continuato a svolgere l'attività intrapresa anni addietro di ristrutturazione degli impianti termali. Dopo aver recuperato lo Stabilimento Palazzo, la Società ha continuato l'opera di riqualificazione dello Stabilimento Gattulla. Questo intervento si rende necessario sia al fine di adeguare la struttura alle norme sanitarie, nel contesto delle prescrizioni di legge con particolare riferimento agli aspetti di tutela della salute e della sicurezza tanto per gli operatori quanto per gli utenti", sia al fine di migliorare l'offerta di servizi.

Con riferimento a quest'aspetto deve necessariamente premettersi che l'attuale struttura produttiva realizza una forte "strozzatura" dell'offerta soprattutto nei periodi di massimo utilizzo. Ciò non consente di fronteggiare adeguatamente la domanda e quindi di incrementare i ricavi.

Di tal modo pur constatando una diminuzione delle cure erogate nei periodi non di pieno utilizzo, le strutture produttive attuali non consentono nei momenti di massimo impiego, pur in presenza di domanda, di incrementare l'offerta e quindi di recuperare le diminuzioni di cure erogate negli altri periodi dell'anno.

Forte incidenza sulla operatività e sullo sviluppo della Società è stata, com'è noto, determinata dai non fluidi rapporti, contraddistinti da un elevato livello di conflittualità, con il Comune di S. Cesarea che, prima di esserne socio, ne è l'Amministrazione di primo e più immediato riferimento.

Tale situazione, sfociata da ultimo anche nella mancata designazione dei rappresentanti nell'organo di amministrazione, ha generato diverse ipotesi di contenzioso, alcune delle quali sono ancora in corso, che hanno determinato oltre che un appesantimento in termini gestionali, un significativo aggravio di costi a carico della Società.

TERME DI SANTA CESAREA S.p.A.
LIBRO VERBALI ASSEMBLEE DEI SOCI

Principale perno dei dissapori tra il Comune e la Società appare essere il "Nuovo Centro Termale", di proprietà del Comune, e che a diverso titolo ed in più modi la Società ha tentato di far rientrare in programmi di investimento - sorretti da finanziamenti pubblici - per recuperarne l'uso, reso difficile anche dallo stato di naturale deterioramento determinato da varie vicende anche di natura giudiziaria. Attualmente è in corso una procedura di arbitrato proprio per risolvere un contratto di comodato d'uso stipulato tra il Comune e la Società nel quadro di una ipotesi progettuale resa poi impercorribile proprio a causa delle vicende giudiziarie cui sopra si è fatto cenno.

In questo contesto, oltre al sopra menzionato arbitrato e ad altre azioni legali in corso con il Comune, si cita l'opposizione del Comune di S. Cesarea al rinnovo della concessione rilasciata alla Società con Determinazione del Dirigente del Servizio Attività Estrattive n. 64 del 19 luglio 2011, atto che è stato annullato con Sentenza del TAR Lecce n. 721/2012, confermata in Consiglio di Stato. Senza entrare nel merito delle decisioni assunte dal Tribunale Amministrativo, sotto il profilo societario appare quanto meno inconsueta una iniziativa del genere da parte di un socio che possieda una partecipazione azionaria evidentemente rilevante, aggirandosi, anche dopo le intervenute cessioni di parte della propria quota, intorno al 47%.

La prima citata mancata designazione dei propri rappresentanti nell'organo di amministrazione ha inizialmente determinato una situazione di difficoltà operativa che ha trovato soluzione a seguito delle decisioni assunte dall'Assemblea del 25 gennaio u.s. con la quale si è proceduto a sostituire uno dei Consiglieri a suo tempo designati dalla Regione Puglia ed a sostituire il componente del Collegio Sindacale di designazione del socio Comune con altro professionista sempre espresso dalla medesima Amministrazione. Solo dall'inizio di febbraio quindi, il Consiglio ha potuto cominciare a lavorare in un clima di serena completezza, impegnandosi nell'avvio di significative azioni finalizzate al riordino gestionale, alla messa a punto di un nuovo asset operativo ed a riflessioni su un Piano industriale atto a far superare alla Società lo stato di stallo determinato da tutti gli elementi che sono stati prima sinteticamente indicati. Definito il nuovo Piano industriale, il Consiglio lo sottoporrà all'attenzione e valutazione dei soci anche al fine di individuare possibili modalità atte a consentire la provvista di adeguate risorse finanziarie per la relativa realizzazione.

Il sopra descritto ritardato avvio delle attività del Consiglio e la circostanza che due su tre dei componenti erano nominate per la prima volta e quindi senza conoscenza pregressa della Società hanno determinato la necessità di utilizzare il termine di 180 giorni per l'approvazione del bilancio, ai sensi dell'art. 2364, 2° comma cod. civ. e dell'art. 7, comma 7 dello statuto sociale.

E' doveroso segnalare all'attenzione dei soci che l'impegno del Consiglio, seppure intenso e costante, non può da solo garantire la ripresa della Società. E' fondamentale, soprattutto da parte del socio Comune di S. Cesarea - che, come innanzi richiamato, è il socio-amministrazione pubblica le cui decisioni e le cui politiche di intervento sono di più immediato impatto sulla operatività - che alcune fattispecie trovino rapida composizione: si fa particolare riferimento alla questione relativa all'arbitrato, alle altre ipotesi di contenziosi ancora in corso ed ai provvedimenti comunali di volturazione di talune concessioni demaniali, sulle quali insistono rampi d'azienda, di cui la Società medesima ha detenuto finora la titolarità, ha espresso la volontà di mantenerla.

TERME DI SANTA CESAREA S.p.A.
LIBRO VERBALI ASSEMBLEE DEI SOCI

Si auspica altresì che il rapporto sinergico con il socio Comune, utile a recuperare la condivisione di intenti con l'Amministrazione locale sulle azioni necessarie al rilancio della Società - la cui attività costituisce un importante fattore di sviluppo socio-economico ed occupazionale dell'area comunale e di quelle dei Comuni limitrofi - sia rapidamente recuperato attraverso la designazione dei rappresentanti nel Consiglio di Amministrazione.

TERME DI SANTA CESAREA S.p.A.
LIBRO VERBALI ASSEMBLEE DEI SOCI

2 Analisi della situazione della società, dell'andamento e del risultato di gestione

La gestione si è svolta in linea con i risultati storici conseguiti nel recente passato.

L'esercizio 2012 chiude come abbiamo anticipato con una perdita, netta di imposte, di € 480.049 a fronte di una perdita di € 423.614 registrata nell'esercizio precedente. Il peggioramento è ascrivibile principalmente alla gestione non caratteristica. Il risultato della gestione caratteristica, nonostante la ulteriore contrazione del valore della produzione (- € 339.768) realizza un notevole miglioramento (+ € 343.601) (+42,33%) dovuto principalmente alla riduzione (- €683.369) (-15,20%) dei costi della produzione e ciò nonostante un aumento degli ammortamenti e accantonamenti (+ € 20.502) (+2,72%).

Più in dettaglio, il fatturato per vendite e prestazioni registra un decremento di € 268.832 pari al 8,28 %, passando da € 3.248.078 a € 2.979.246.

L'utenza termale - come è esposto nella tabella sottostante - è passata da 19.577 del 2011 a 18.047 del 2012 con un decremento di 1.530 unità (-7,82%).

Tipologia di Cura	arrivi		Variazioni	
	2011	2012	N°	%
Fanghi e Bagni Terapeutici	3.969	3.899	-70	-1,76%
Bagni Terapeutici	268	271	3	1,12%
Cure Inhalatorie	11.702	10.807	-895	-7,65%
Sordità rinogena	2.375	2.176	-199	-8,38%
Massaggi	47	34	-13	-27,66%
Linea Blu (Benessere)	1.129	818	-311	-27,55%
Altre	87	42	-45	-51,72%
TOTALI	19.577	18.047	-1.530	-7,82%

Conseguentemente le cure erogate sono passate da n. 371.621 del 2011 a n. 345.986 (- 6,90%) accentuando la tendenza alla diminuzione registrata nell'anno precedente.

I dati relativi al numero delle cure erogate sono stati raggruppati e conteggiati con criteri omogenei rispetto al 2011. Il numero delle prestazioni curative erogate è esposto nella successiva tabella, raffrontato al corrispondente dell'anno precedente.

Nella stessa tabella è evidenziato l'andamento delle cure erogate negli ultimi sette anni.

La perdita in termini di cure è stata di n. 162.948 prestazioni ed in termini percentuali del 32,02%.

Tipologia di Cura	Numero delle Prestazioni							Variazioni			
	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	dell'intero periodo		dell'anno	
								N°	%	N°	%
Fanghi e Bagni Terapeutici	60.851	56.515	51.166	49.297	48.259	45.492	44.215	-16.439	-29,69%	-1.277	-2,81%
Bagni Terapeutici	5.468	4.117	3.649	3.403	3.204	2.780	3.045	-2.423	-58,85%	265	9,51%
Cure Inhalatorie	392.118	367.634	348.100	307.349	306.712	283.643	261.818	-130.300	-33,24%	-21.825	-7,09%
Sordità rinogena	29.424	29.419	29.464	27.381	28.654	28.044	26.545	-2.879	-10,29%	-1.499	-5,63%
Massaggi	6.459	5.403	5.116	5.228	4.223	4.110	4.059	-2.400	-44,42%	81	1,96%
Linea Blu (Benessere)	7.056	7.661	7.284	7.095	7.163	7.311	5.490	-1.866	-25,84%	-1.851	-26,07%
Altre	7.755	4.330	2.918	1.044	860	981	314	-6.941	-89,56%	-167	-17,02%

TERME DI SANTA CESAREA S.p.A.
LIBRO VERBALI ASSEMBLEE DEI SOCI

TOTALI	308.934	475.079	447.697	401.197	399.075	371.621	345.986	-162.948	-32,02%	-25.535	-6,90%
--------	---------	---------	---------	---------	---------	---------	---------	----------	---------	---------	--------

Il prospetto evidenzia anche che tutte le cure - sia quelle tradizionali ed in massima parte in convenzione con il Servizio Sanitario Regionale sia quelle della linea blu - registrano decrementi significativi.

Si registra un decremento (- € 10.041) dei ricavi del settore ricreativo che passano da € 176.225 del 2011 a € 166.184 (-5,70%).

Le vendite dei prodotti cosmetici hanno registrato un lieve incremento passando da € 21.127 del 2011 a € 23.139 (+9,52%).

Gli altri ricavi, passati da € 250.234 a € 243.883 (- € 6.351), registrano un decremento percentuale dello 2,54%.

Per quanto concerne i costi della produzione:

- i costi per materie presentano un decremento assoluto di € 132.509 ed in percentuale del 24,12%;

- i costi per servizi presentano un decremento di € 186.353 ed in percentuale del 21,62%. Per un'analisi del dettaglio si rinvia all'apposito paragrafo della nota integrativa;

- i costi per godimento beni di terzi presentano un decremento di € 16.174 ed in percentuale del 35,91%;

- i costi del personale hanno registrato un decremento di € 343.169 ed in termini percentuali del 15,88%. Per il dettaglio si rimanda alla nota integrativa e all'apposito paragrafo di questa relazione;

- gli ammortamenti, svalutazioni e accantonamenti per rischi ed oneri hanno registrato un incremento assoluto di € 20.502 ed in termini percentuali del 2,72%;

L'analisi della situazione della società, del suo andamento e del suo risultato di gestione è analizzata nei capitoli che seguono, specificamente dedicati allo scenario di mercato e ai prodotti e servizi offerti, agli investimenti e ai principali indicatori dell'andamento economico e dell'evoluzione della situazione patrimoniale e finanziaria.

2.1 Scenario di mercato e posizionamento

Lo scenario del mercato descritto ampiamente nel "rapporto sul sistema termale in Italia nel 2012" a cura di Federterme ed edito da Franco Angeli si caratterizza per una certa e costante involuzione.

Sebbene il suddetto rapporto evidenzia che sia "cresciuta la percezione e la consapevolezza del ruolo delle terme e delle opportunità di migliorare la salute e il benessere delle persone, grazie ad un utilizzo più appropriato delle risorse termali", lo stesso evidenzia che le stazioni termali con maggior appeal sono quelle che presentano un'integrazione del "sistema terme" con il "sistema turistico".

Purtroppo la Società si caratterizza - nonostante gli sforzi che si sono compiuti per ridurre il gap strutturale - per una completa sconnessione dal sistema turistico e ciò non le consente di sfruttare al meglio la crescita di una nuova domanda "giovanile" e non convenzionata.

Disconnessione che l'attuale congiuntura economica ha ulteriormente acuito.

In tale ottica, l'organo di amministrazione, nonostante le molte difficoltà incontrate, ha continuato l'opera di riqualificazione delle strutture e nel nuovo Piano Industriale intende affrontare anche il tema delle strategie per ricollocare la Società in un più ampio contesto di mercato che superi i confini del termalismo tradizionale, per apprezzare anche una utenza maggiormente interessata al binomio

TERME DI SANTA CESAREA S.p.A.
LIBRO VERBALI ASSEMBLEE DEI SOCI

terme+turismo+cultura, nell'ambito di un'area territoriale (provincia di Lecce) che si pone già da tempo come polo di attrazione.

2.2 Investimenti effettuati

La Società, come si diceva, ha continuato l'attività di ristrutturazione, ammodernamento e rinnovamento degli impianti produttivi intrapresa negli anni precedenti. Detta attività è necessaria al fine di migliorare oltre che la qualità dei servizi erogati anche e soprattutto di adeguare gli ambienti e gli spazi di lavoro alle direttive sanitarie.

Gli investimenti complessivi in immobilizzazioni materiali e immateriali effettuati dalla Società nell'esercizio ammontano complessivamente a € 288.767 così distribuiti:

Investimenti in immobilizzazioni immateriali € 7.925

Investimenti in immobilizzazioni materiali: € 280.842

2.3 Tariffe applicate

Le fatture emesse nei confronti della ASL LE sono state tariffate in base alle tariffe 2008 come deliberate e approvate dalla Conferenza permanente Stato-Regioni.

2.4 Personale dipendente

Le variazioni del personale dipendente sono dettagliate nelle tabelle che seguono. La prima tabella da conto della forza media nell'ultimo esercizio. La seconda tabella evidenzia l'andamento della forza media negli ultimi sei esercizi. La terza tabella evidenzia l'andamento dei costi del personale negli ultimi sei esercizi.

I dati contenuti nelle tre tabelle, che non necessitano di ulteriore commento, evidenziano il costante impegno che la Società ha avuto nel cercare, nonostante la crisi in atto del comparto e quella generale, di salvaguardare i livelli occupazionali.

Si ricorderà che l'Organo di Amministrazione - che sino al 2011 non ha ritenuto di dover intervenire su questo fattore della produzione per non acuire ulteriormente gli effetti della crisi in atto - prese l'impegno di addivenire ad una razionalizzazione dell'impiego di manodopera sia attraverso una diversa distribuzione delle mansioni affidate ai dipendenti, sia attraverso un più efficiente impiego delle maestranze stagionali. L'obiettivo prefissato era quello di riportare gli indici riportati nelle tabelle che seguono al livello medio entro l'esercizio 2013, ristabilendo un efficiente rapporto tra numerosità e costo complessivo da un lato e valore della produzione.

Le tabelle sotto riportate evidenziano il raggiungimento degli obiettivi prefissati con un anno di anticipo rispetto alle previsioni, nonostante l'ostruzionismo strumentale operato dall'azionista Comune di Santa Cesarea Terme e dei suoi rappresentanti nel consiglio di amministrazione.

Di fatto tale risultato - così come la complessiva riduzione dei costi - deve essere attribuito anche e soprattutto alle scelte operate dal precedente consiglio di amministrazione e all'attività di programmazione da questo svolta nonostante il sopra richiamato atteggiamento dei rappresentanti dell'azionista Comune di Santa Cesarea Terme ed in vigenza di un trend di settore decisamente non favorevole.

TERME DI SANTA CESAREA S.p.A.
LIBRO VERBALI ASSEMBLEE DEI SOCI

QUADRO DI SINTESI SUL PERSONALE IMPIEGATO NELL'AGNO 2012

	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2012	2012	2012	2012	2012	2012
FISSI													
a tempo pieno	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
a tempo parziale	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
TOTALE	2												
REGIONALI DETERMINATO													
a tempo pieno	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
a tempo parziale	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
TOTALE	2												
REGIONALI PART-TIME													
a tempo pieno	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
a tempo parziale	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
TOTALE	2												
INTERMITTENTI													
a tempo pieno	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
a tempo parziale	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
TOTALE	2												
FORZA													
a tempo pieno	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
a tempo parziale	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
TOTALE	2												
FORZA MEDIA													
a tempo pieno	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
a tempo parziale	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
TOTALE	2												
Differenza													

Tipologia di Dipendenti	Forza Media							Variazioni	
	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	N°	%
Dirigenti	2	2	2	2	2	2	2	0	0,00%
Quadri	1	1	2	2	2	2	1	0	0,00%
Impiegati	12	14	14	14	14	14	13	1	8,33%
Operai	6	10	11	13	11	11	33	-3	-8,33%
TOTALI	51	57	59	61	59	59	49	-2	-3,92%

Tipologia di Costo	Costo annuo							Variazioni	
	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	Costo	%
Salari e stipendi	1.226.920	1.268.570	1.392.243	1.478.790	1.524.169	1.560.859	1.300.946	74.026	6,03%
Oneri sociali	372.387	337.236	420.159	441.582	470.327	476.888	400.464	28.077	7,54%
Trattamento Fine Rapporto	36.571	103.998	105.209	107.604	116.182	122.357	115.601	19.030	19,71%
Altri costi	560	2.280	1.200	20.384			124	126	-24,29%
TOTALI	1.696.438	1.762.084	1.918.811	2.048.360	2.110.678	2.160.604	1.817.435	120.997	7,13%

	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Ricavi delle vendite e delle prestazioni (1)	3.797.843	3.566.377	3.470.794	3.430.182	3.374.212	3.248.078	2.979.216
Incrementi di immobiliz. per lavori interni (2)	13.061	23.176	17.146	57.878	45.995	184.732	120.147
Altri ricavi e proventi (3)	193.797	201.358	213.524	226.338	224.857	250.234	243.893
Totale Valore della produzione (A)=(1)+(2)+(3)	4.024.701	3.791.371	3.861.464	3.714.398	3.645.064	3.683.044	3.343.276
Totale Valore della produzione tipica (B)=(1)+(2)	3.830.904	3.590.013	3.647.940	3.488.060	3.420.207	3.432.810	3.099.393
Valore aggiunto (C)	2.577.939	2.295.208	2.313.142	2.048.360	1.987.191	1.972.467	1.987.191
Totale Costi del Personale (D)	1.696.438	1.762.084	1.918.811	2.048.360	2.110.678	2.160.604	1.817.435
Rapporto tra (D) e (A)	42,15%	46,48%	49,69%	55,15%	57,91%	58,66%	54,36%
Rapporto tra (D) e (A1)	44,67%	49,40%	55,28%	59,72%	62,55%	66,52%	61,00%
Rapporto tra (D) e (B)	44,28%	49,08%	52,60%	58,72%	61,71%	62,94%	58,54%
Rapporto tra (D) e (C)	65,81%	79,91%	82,95%	100,00%	106,21%	109,51%	91,47%
Numero medio dipendenti (E)	51	57	59	61	59	59	"
Rapporto tra (A) e (E)	78,916	65,515	65,449	60,492	61,781	62,424	66,240

TERME DI SANTA CESAREA S.p.A.
LIBRO VERBALI ASSEMBLEE DEI SOCI

Rapporto tra (A) e (B)	71,468	-2,377	73,827	76,232	37,190	15,052	-0,801
Rapporto tra (B) e (E)	75,116	-2,343	81,829	37,181	33,370	78,183	-0,253
Rapporto tra (C) e (E)	91,046	8,688	9,205	13,580	31,661	33,132	40,555

	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Numero delle Prestazioni	508.934	475.079	447.697	401.197	389.075	371.621	15.086
Numero medio dipendenti	31	57	59	61	59	59	49
Cure medie per dipendente	16.759	8.335	7.588	6.577	6.754	6.299	7.661

In ultimo si segnala che non esistono contenziosi in essere con dipendenti.

2.5 Commento ed analisi degli indicatori di risultato

Nei paragrafi che seguono sono separatamente analizzati l'andamento economico, patrimoniale e finanziario con l'utilizzo di specifici indicatori di risultato, prima finanziari e poi non finanziari.

2.5.1 Commento ed analisi degli indicatori di risultato finanziari

Gli indicatori di risultato finanziari sono ricavati direttamente dai dati di bilancio, previa sua riclassificazione.

2.5.1.1 Conto Economico riclassificato

Per una più approfondita lettura del risultato di esercizio (rispetto a quanto detto nei paragrafi precedenti), si fa riferimento alla sottostante tavola n. 1.

	2012	2011	Variazione	%
A. - RICAVI	2.979.246	3.248.078	- 268.832	-8,28%
Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	120.147	184.732	- 64.585	-34,96%
B. - VALORE DELLA PRODUZIONE "TIPICA"	3.099.393	3.432.810	- 333.417	-9,71%
Consumi di materie e servizi esterni	- 1.126.926	- 1.445.619	318.693	-22,05%
C. - VALORE AGGIUNTO	1.972.467	1.987.191	- 14.724	-0,74%
Costo del lavoro	- 1.817.435	- 2.160.604	343.169	-15,88%
D. - MARGINE OPERATIVO LORDO	155.032	- 173.413	328.445	+189,40%
Ammortamenti e svalutazioni di immobilizzazioni	- 686.923	- 733.579	46.656	+6,36%
Altri stanziamenti rettificativi	- 87.158	- 20.000	- 67.158	
Saldo proventi e oneri diversi	150.935	115.277	35.658	30,93%
E. - RISULTATO OPERATIVO	- 468.114	- 811.715	343.601	+42,33%
Proventi e oneri finanziari	- 37.105	33.108	- 120.213	-144,65%
F. - RISULTATO PRIMA DEI COMPONENTI STRAORDINARI E DELLE IMPOSTE	- 505.219	- 728.607	223.388	30,66%
Proventi ed oneri straordinari	- 4.392	203.682	- 208.074	-102,16%
G. - RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	- 509.611	- 524.925	15.314	2,92%
Imposte sul reddito di esercizio	29.562	101.311	- 71.749	-70,82%
H. - UTILE (PERDITA) DEL PERIODO	- 480.049	- 423.614	- 56.435	-13,32%

Dall'analisi del conto economico riclassificato emerge che:

- 1) Il valore della produzione "tipica" 2012 ammonta a € 3.099.393 con un decremento di € 333.417 (-9,71%) rispetto all'esercizio precedente.
- 2) I consumi di materie prime e servizi esterni sono stati € 1.126.926 con un decremento di € 318.693 (-22,05%) rispetto all'anno precedente.
- 3) Il valore aggiunto è stato pari a € 1.972.467 e registra un decremento di € 14.724 (-0,74%) rispetto al 2011.
- 4) Il costo del lavoro presenta un valore di € 1.817.435 con un decremento di € 343.129 (-15,88%) rispetto a 2011. L'incidenza del costo del lavoro sul valore della produzione "tipica" è passata dal 62,94% del 2011 al 58,64%.
- 5) Il margine operativo lordo ritorna positivo per € 155.032, per effetto delle

TERME DI SANTA CESAREA S.p.A.
LIBRO VERBALE ASSEMBLEE DEI SOCI

dinamiche sopra delineate, si incrementa di € 328.445. Il margine operativo lordo risulta pari al 5,00% del valore della produzione "tipica".

6) Gli ammortamenti e le svalutazioni di immobilizzazioni sono stati pari a € 686.923 con un decremento rispetto all'esercizio precedente di € 46.656.

7) Gli stanziamenti rettificativi sono stati pari a € 87.158.

8) Il risultato operativo è negativo per € 468.114 e registra un miglioramento di € 343.601 (42,33%) rispetto all'esercizio precedente.

9) La voce proventi ed oneri finanziari è pari a -€ 37.105 e registra un peggioramento di € 120.213 dovuto sia al pagamento di interessi passivi su mutui sia a minori interessi attivi verso clienti.

10) I proventi e oneri straordinari sono pari a - € 4.392 e registrano un peggioramento di € 208.074.

Le imposte correnti, anticipate e differite sul reddito di esercizio ammontano a - 29.562.

Il dettaglio della fiscalità differita è fornito in nota integrativa.

2.5.1.2 Stato patrimoniale riclassificato

Tabella n° 2 - ANALISI DELLA STRUTTURA PATRIMONIALE					
	31.12.2012	31.12.2011	Variazione	%	
A.- IMMOBILIZZAZIONI					
Immobilizzazioni immateriali	43.309	102.338	- 59.029	-	-57,68%
Immobilizzazioni materiali	13.677.054	14.016.182	- 339.128	-	-2,42%
Immobilizzazioni finanziarie	17.166	17.166	-	-	0,00%
	13.737.529	14.135.686	- 398.157		-2,82%
B.- CAPITALE DI ESERCIZIO					
Rimanenze di magazzino	41.545	47.175	- 5.630	-	-11,93%
Crediti commerciali	2.316.232	3.334.902	- 1.018.670	-	-50,55%
Altre attività	716.448	582.293	134.155	+	23,04%
Debiti commerciali	- 463.095	- 786.626	323.531	+	-41,13%
Fondi per rischi ed oneri	- 128.519	- 56.171	- 72.348	-	128,80%
Altre passività	- 337.502	- 311.684	- 25.818	-	8,28%
	2.145.109	2.809.889	- 664.780		-23,66%
C.- CAPITALE INVESTITO, dedotte le passività d'esercizio (A+B)	15.882.638	16.945.575	- 1.062.937		-6,27%
D.- TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	320.570	330.062	- 9.492		-2,88%
E.- CAPITALE INVESTITO, dedotte le passività d'esercizio e il TFR (C-D)	15.562.068	16.615.513	- 1.053.445		-6,34%
coperto da:					
F.- CAPITALE PROPRIO					
Capitale	7.800.015	7.800.015	-	-	0,00%
Riserve e risultati a nuovo	6.830.153	7.253.765	- 423.612	-	-5,84%
Utile (perdita) del periodo	- 480.049	- 423.614	- 56.435	-	13,32%
	14.150.119	14.630.166	- 480.047		-3,28%
G.- INDEBITAMENTO FINANZIARIO A M/L TER.	1.365.292	1.385.000	- 19.708		-1,42%
H.- INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO A BREVE TERMINE (DISPONIBILITA' MONETARIE NETTE)					
debiti finanziari a breve	60.982	615.711	- 554.729	-	-90,10%
disponibilità e crediti finanziari a breve	- 14.325	- 15.364	1.039	+	-6,76%
	46.657	600.347	- 553.690		-92,23%
I.- TOTALE, COME IN E (F+G+H)	15.562.068	16.615.513	- 1.053.445		-6,34%

Al 31 dicembre 2012 il capitale investito, dedotte le passività di esercizio e di fine rapporto di lavoro subordinato, ammonta a € 15.562.068, pari al 93,6% del totale del patrimonio netto.

TERME DI SANTA CESAREA S.p.A.
LIBRO VERBALI ASSEMBLEE DEI SOCI

il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato, è stato pari € 15.562.068 ed evidenzia un decremento di € 1.053.445 rispetto all'esercizio precedente. Le variazioni intervenute nelle singole componenti si articolano come segue:

Le **Immobilizzazioni nette** si decrementano di € 398.157. In particolare:

- le **Immobilizzazioni immateriali** registrano un decremento di € 59.029 dovuto principalmente ad ammortamenti;

- le **Immobilizzazioni materiali** registrano un decremento di € 339.128;

- le **Immobilizzazioni finanziarie** non registrano alcuna variazione.

Il **Capitale di esercizio** presenta un decremento di € 664.780 determinato essenzialmente dal decremento dei crediti commerciali.

Il **Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato** registra un decremento netto di € 9.492. Le dinamiche sono state spiegate nella nota integrativa.

Nell'esercizio 2012 il **capitale investito**, dedotte le passività d'esercizio ed il TFR, è stato coperto da **Capitale proprio** per € 14.150.119 e da **Indebitamento finanziario a medio e lungo termine** per € 1.365.292 e da **indebitamento finanziario netto a breve** per € 46.657.

2.5.1.3 Rendiconto finanziario

La tavola n. 3 espone la dinamica finanziaria della gestione 2012.

Tavola N° 3 - RENDICONTO FINANZIARIO				
	2012	2011	Variazione	%
A. (INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO A BREVE INIZIALE)	(600.346)	(105.218)	(495.128)	170,57%
B. FLUSSO MONETARIO DA ATTIVITA' DI ESERCIZIO				
Utile (perdita) del periodo	(480.049)	(423.614)	(56.435)	13,32%
Ammortamenti	686.923	733.579	(46.656)	-6,36%
(Plus) o minusvalenze da realizzo di immobilizzazioni (Rivalutazioni) o svalutazioni di immobilizzazioni		(3.800)		
Variazione del capitale di esercizio	664.780	834.183	(169.403)	-20,31%
Variazione netta del " TFR "	(9.492)	(15.436)	5.944	-42,25%
	862.162	1.123.912	(261.750)	-23,29%
C. FLUSSO MONETARIO DA ATTIVITA' DI INVESTIMENTO IN IMMOBILIZZAZIONI				
Investimenti in immobilizzazioni :				
immateriali	(7.925)	(19.318)	11.393	-58,98%
Materiali (compresa imposta sostitutiva su rivalutazione)	(280.842)	(3.020.681)	2.739.839	-90,70%
finanziarie	0	0	0	
Prezzo di realizzo, o valore di rimborso, di		35.958	(35.958)	100,00%
	(288.767)	(3.004.041)	2.715.274	-90,39%
D. FLUSSO MONETARIO DA ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO				
Nuovi finanziamenti		1.385.000	(1.385.000)	-100,00%
Conferimenti dei soci	3		3	100,00%
Rimborsi di finanziamenti	(19.709)		(19.709)	100,00%
Rimborsi di capitale proprio				
	(19.706)	1.385.000	(1.404.706)	-101,42%
E. DISTRIBUZIONE DI UTILI				
F. FLUSSO MONETARIO DEL PERIODO (B+C+D+E)	553.689	(495.128)	1.048.818	-211,83%
G. (INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO A BREVE TERMINE) (A+F)	(46.657)	(600.346)	553.689	-92,23%

Per effetto dei Flussi monetari 2012, si è pervenuti, da una situazione di **Indebitamento finanziario netto a breve iniziale** di € 600.346 all'**Indebitamento finanziario netto a breve finale** € 46.657 con un miglioramento di € 553.689 rispetto

TERME DI SANTA CESAREA S.p.A.
LIBRO VERBALI ASSEMBLEE DEI SOCI

all'esercizio precedente.

Le componenti di tale variazione sono:

- il **Flusso monetario da attività di esercizio**, € 862.162 che si decrementa essenzialmente per effetto della variazione del capitale di esercizio (€ 169.403);
- il **Flusso monetario da attività di investimenti in immobilizzazioni** è negativo per € 288.767. Riguarda soprattutto le immobilizzazioni materiali come meglio chiarito nella nota integrativa.
- il **Flusso monetario da attività di finanziamento** è pari a € 553.689.

2.5.1.4 Analisi degli indicatori di risultato finanziari

Di seguito vengono analizzati alcuni indicatori di risultato finanziari scelti tra quelli ritenuti più significativi in relazione alla situazione della società. Gli stessi sono suddivisi tra indicatori economici, patrimoniali e di liquidità.

A) INDICATORI ECONOMICI

ROE (Return On Equity)

E' il rapporto tra il reddito netto ed il patrimonio netto (comprensivo dell'utile o della perdita dell'esercizio) dell'azienda. Esprime in misura sintetica la redditività e la remunerazione del capitale proprio.

2007	2008	2009	2010	2011	2012
-1,94%	-1,11%	-5,20%	-2,81%	-2,90%	-3,39%

ROI (Return On Investment)

E' il rapporto tra il reddito operativo e il totale dell'attivo. Esprime la redditività caratteristica del capitale investito, ove per redditività caratteristica si intende quella al lordo della gestione finanziaria, delle poste straordinarie e della pressione fiscale.

2007	2008	2009	2010	2011	2012
-0,95%	-1,72%	-7,73%	-4,70%	-4,48%	-2,78%

ROS (Return On Sale)

E' il rapporto tra la differenza tra valore e costi della produzione e i ricavi delle vendite.

2007	2008	2009	2010	2011	2012
-3,24%	-9,04%	-37,86%	-22,91%	-24,99%	-15,71%

EBITDA (Earnings Before Interest, Tax, Depreciation and Amortization)

Indica il risultato operativo al lordo degli ammortamenti e delle svalutazioni. Esprime il risultato prima degli ammortamenti e delle svalutazioni, degli interessi, dei componenti straordinari e delle imposte.

2007	2008	2009	2010	2011	2012
565.957	476.573	274.308	96.390	-58.136	305.967

EBIT (Earnings Before Interest and Tax)

Indica il risultato operativo al netto degli ammortamenti e delle svalutazioni, prima degli interessi, dei componenti straordinari e delle imposte.

Esprime il risultato prima degli interessi, dei componenti straordinari e delle imposte.

2007	2008	2009	2010	2011	2012

TERME DI SANTA CESAREA S.p.A.
LIBRO VERBALI ASSEMBLEE DEI SOCI

-115.609	-313.844	-1.298.699	-772.965	-311.715	-468.114
----------	----------	------------	----------	----------	----------

3) INDICATORI PATRIMONIALI

Margine di Struttura Primario (detto anche Margine di Copertura delle Immobilizzazioni)

Misura in valore assoluto la capacità dell'azienda di finanziare le attività immobilizzate con il capitale proprio, ovvero con le fonti apportate dai soci.

Permette di valutare se il patrimonio netto sia sufficiente o meno a coprire le attività immobilizzate.

2007	2008	2009	2010	2011	2012
5.327.941	4.189.053	3.423.071	3.192.356	494.480	412.590

La positività del margine evidenzia l'esistenza di un buon equilibrio finanziario dato dal fatto che i soci finanziano tutte le attività immobilizzate e la società ricorre al capitale di terzi solo per finanziare l'attività operativa.

Indice di Struttura Primario (detto anche Copertura delle Immobilizzazioni)

Misura in termini percentuali la capacità dell'azienda di finanziare le attività immobilizzate con il capitale proprio.

Permette di valutare il rapporto percentuale tra il patrimonio netto (comprensivo dell'utile o della perdita dell'esercizio) e il totale delle immobilizzazioni.

2007	2008	2009	2010	2011	2012
205%	134%	128%	127%	103%	103%

Il valore dell'indice dimostra che l'esistenza di un buon equilibrio tra capitale proprio e attività immobilizzate. Il valore dimostra inoltre che tutte le immobilizzazioni sono finanziate con capitale proprio.

Margine di Struttura Secondario

Misura in valore assoluto la capacità dell'azienda di finanziare le attività immobilizzate con il capitale proprio e i debiti a medio e lungo termine.

Permette di valutare se le fonti durevoli siano sufficienti a finanziare le attività immobilizzate.

2007	2008	2009	2010	2011	2012
5.921.245	4.811.137	3.934.575	3.599.358	824.542	2.098.453

Le fonti durevoli di finanziamento sono sufficienti a finanziare le attività immobilizzate.

Indice di Struttura Secondario

Misura in valore percentuale la capacità dell'azienda di finanziare le attività immobilizzate con il capitale proprio e i debiti a medio e lungo termine.

Permette di valutare in che percentuale le fonti durevoli finanziano le attività immobilizzate.

2007	2008	2009	2010	2011	2012
217%	139%	132%	130%	106%	115%

Il risultato dell'indicatore dimostra che tutte le immobilizzazioni sono finanziate con le fonti consolidate e che anzi una parte delle stesse viene utilizzata per finanziare l'attivo circolante.

TERME DI SANTA CESAREA S.p.A.
LIBRO VERBALI ASSEMBLEE DEI SOCI

Mezzi propri / Capitale investito

Misura il rapporto tra il patrimonio netto ed il totale dell'attivo.

Permette di valutare in che percentuale il capitale apportato dai soci finanzia l'attivo dello stato patrimoniale.

2007	2008	2009	2010	2011	2012
85%	90%	93%	92%	81%	84%

L'indicatore dimostra l'esistenza di una buona "autonomia finanziaria" con una forte capitalizzazione dell'azienda che denota solidità strutturale.

Rapporto di Indebitamento

Misura il rapporto tra il capitale raccolto da terzi, in qualunque modo procurato, ed il totale dell'attivo.

Permette di valutare la percentuale di debiti che a diverso titolo l'azienda ha contratto per reperire le fonti necessarie a soddisfare le voci indicate nel totale dell'attivo di stato patrimoniale.

2007	2008	2009	2010	2011	2012
15%	10%	7%	8%	19%	16%

Il rapporto di indebitamento è molto basso e ciò indica l'assenza di anomalie strutturali e quindi un basso livello degli oneri finanziari.

C) INDICATORI DI LIQUIDITA'

Prima di provvedere al calcolo di questi indici è necessario riclassificare ulteriormente lo stato patrimoniale secondo il grado di liquidità.

	2007	2008	2009	2010	2011	2011
1) Attivo circolante	7.139.959	6.064.289	4.631.145	4.570.325	3.979.734	3.088.550
1.1) Liquidità immediate	2.569.470	3.352.906	191.347	12.269	15.364	14.325
1.2) Liquidità differite	4.544.699	2.676.438	4.402.968	4.521.594	3.917.195	3.032.680
1.3) Rimanenze	25.790	14.945	36.830	36.462	17.175	41.545
2) Attivo immobilizzato	5.076.742	12.222.128	12.177.416	11.861.425	14.135.686	13.737.529
2.1) Imm.zioni immateriali	618.066	565.068	377.153	190.961	102.338	43.309
2.2) Imm.zioni materiali	4.438.048	11.637.348	11.775.735	11.653.298	14.016.182	13.677.054
2.3) Imm.zioni finanziarie	20.628	19.712	24.528	17.166	17.166	17.166
CAPITALE INVESTITO	12.216.701	18.286.417	16.808.561	16.431.750	18.115.420	16.826.079
1) Passività correnti	1.218.714	1.253.152	696.570	970.967	1.770.192	990.098
2) Passività consolidate	593.304	622.084	511.504	407.002	1.715.062	1.685.862
3) Patrimonio netto	10.404.683	16.411.181	15.600.487	15.053.781	14.630.166	14.150.119
CAPITALE ACQUISITO	12.216.701	18.286.417	16.808.561	16.431.750	18.115.420	16.826.079

Margine di Liquidità Primario

Misura in valore assoluto la capacità dell'impresa di estinguere i debiti entro i dodici mesi utilizzando le liquidità immediatamente disponibili.

Permette di valutare se le liquidità sono sufficienti o meno a coprire le passività correnti.

2007	2008	2009	2010	2011	2012
1.350.756	2.099.754	-505.223	-958.698	-3.139.828	-975.773

Indice di Liquidità Primario

Misura in termini percentuali la capacità dell'impresa di estinguere i debiti entro i dodici mesi utilizzando le liquidità immediatamente disponibili.

FERME DI SANTA CESAREA S.p.A.
LIBRO VERBALI ASSEMBLEE DEI SOCI

Permette di valutare quanta parte delle passività correnti sono coperte da liquidità immediatamente disponibili.

2007	2008	2009	2010	2011	2012
211%	268%	27%	1%	0%	1%

Margine di Liquidità Secondario

Misura in valore assoluto la capacità dell'impresa di estinguere i debiti entro i dodici mesi utilizzando le liquidità immediatamente disponibili e le liquidità differite (tutto il capitale circolante, ad esclusione delle rimanenze).

Permette di valutare se le liquidità immediate e quelle differite sono sufficienti o meno a coprire le passività correnti.

2007	2008	2009	2010	2011	2012
-5.895.455	-4.776.192	-3.897.745	-3.562.896	-777.367	-2.056.907

La somma delle liquidità immediate e di quelle differite sono più che sufficiente ad onorare gli impegni a breve oltre che a continuare gli investimenti necessari al rimodernamento degli impianti produttivi.

Indice di Liquidità Secondario

Misura la capacità dell'impresa di estinguere i debiti entro i dodici mesi utilizzando le liquidità immediatamente disponibili e le liquidità differite (tutto il capitale circolante ad esclusione delle rimanenze).

Permette di valutare in maniera prudenziale la solvibilità aziendale nel breve termine, escludendo dal capitale circolante i valori di magazzino che potrebbero rappresentare investimenti di non semplice smobilizzo.

2007	2008	2009	2010	2011	2012
584%	481%	660%	467%	125%	308%

L'indicatore dimostra che la società presenta un elevato grado di solvibilità nel breve termine.

Capitale Circolante Netto

Misura in valore assoluto la capacità dell'impresa di estinguere i debiti entro i dodici mesi utilizzando tutto il capitale circolante.

Rappresenta il vero baluardo di giudizio dell'equilibrio finanziario.

2007	2008	2009	2010	2011	2012
5.921.245	4.811.137	3.934.575	3.599.358	824.542	2.098.452

L'attivo a breve è sufficiente ad onorare gli impegni a breve termine.

Indice di Disponibilità

Misura la capacità dell'impresa di estinguere i debiti entro i dodici mesi, utilizzando tutto il capitale circolante.

Permette di valutare la solvibilità aziendale nel breve termine, senza timore di dover ricorrere allo smobilizzo di capitale fisso.

2007	2008	2009	2010	2011	2012
536%	484%	665%	471%	126%	312%

L'indicatore dimostra che la società è solvibile nel breve termine in quanto può soddisfare regolarmente e ordinatamente il pagamento di tutti i debiti correnti e che

FERME DI SANTA CESAREA S.p.A.
LIBRO VERBALI ASSEMBLEE DEI SOCI

non vi è la prospettiva di dover ricorrere a problematiche e diseconomiche operazioni di smobilizzo.

2.3.2 Commento ed analisi degli indicatori di risultato non finanziari

L'art. 2428 comma 2 del Codice Civile, prevede l'obbligo che la relazione contenga, solo se significativi al fine dell'analisi del risultato e della gestione, gli indicatori di risultato non finanziari.

2.3.2.1 Analisi degli indicatori di risultato non finanziari

A) INDICATORI DI SVILUPPO DEL FATTURATO

Variazione dei Ricavi

Misura la variazione dei ricavi delle vendite in più anni consecutivi.

Permette di valutare nel tempo la dinamica dei ricavi.

2007	2008	2009	2010	2011	2012
-6,08%	-2,69%	-1,17%	-1,63%	-3,74%	-3,28%

La variazione negativa è stata già ampiamente commentata nei precedenti paragrafi. Qui è sufficiente ricordare che essa riguarda l'intero comparto.

B) INDICATORI DI PRODUTTIVITA'

Costo del Lavoro su Ricavi

Misura l'incidenza del costo del lavoro sui ricavi delle vendite.

Permette di valutare quanta parte dei ricavi è assorbita dal costo del personale.

2007	2008	2009	2010	2011	2012
49,40%	55,28%	59,72%	62,55%	66,52%	61,00%

Valore Aggiunto Operativo per Dipendente

Misura il valore aggiunto operativo per dipendente.

Permette di valutare la produttività dell'azienda sulla base del valore aggiunto pro capite.

2007	2008	2009	2010	2011	2012
38.688	39.206	33.580	33.681	33.432	40.555

2.3.2.2 Informazioni relative alle relazioni con l'ambiente

La società svolge la propria attività nel rispetto delle disposizioni in materia di tutela dell'ambiente.

In particolare la Società nel corso degli esercizi precedenti ha realizzato un impianto destinato a produrre acqua calda da fonti rinnovabili ciò al fine di ridurre la dipendenza dalle fonti energetiche tradizionali.

La Vostra società ha intrapreso ormai da tempo tutte le iniziative necessarie alla tutela dei luoghi di lavoro secondo anche quanto disposto dalla legislazione in materia.

3 Informazioni sui principali rischi ed incertezze

Nei paragrafi che seguono vengono separatamente analizzati i principali rischi ed incertezze, trattando prima di quelli finanziari e poi di quelli non finanziari.

TERME DI SANTA CESAREA S.p.A.
LIBRO VERBALI ASSEMBLEE DEI SOCI

3.1 Rischi finanziari

Sono di seguito descritte le tipologie di rischi coperti.

Rischio di Credito

La maggior parte dei crediti sono verso la ASL e sono determinati sulla base delle prestazioni riconosciute, che vengono rendicontate applicando le tariffe approvate dalla Conferenza Stato-Regioni. Le prestazioni erogate sono oggetto di controllo interno e la tariffazione si basa sull'applicazione della relativa normativa.

La solvibilità della clientela diversa dalle ASL è valutata secondo politiche definite dalla società che mirano a minimizzare tale rischio con l'affidamento dei clienti, con il frazionamento dei crediti e quindi l'esposizione dei singoli clienti entro limiti ritenuti ragionevoli e personalizzati.

Rischio di liquidità

Il rischio è collegato alla eventuale difficoltà a reperire risorse finanziarie per far fronte agli impegni di pagamento.

Tale rischio è ritenuto remoto in quanto la società gode della liquidità necessaria.

Rischi di cambio

Non sono particolarmente significativi considerato che le transazioni sono effettuate in Euro.

Rischio di interesse

La Società ha in essere uno scoperto di conto corrente a tassi inferiori a quelli praticati sul mercato e un mutuo ipotecario a tasso variabile tasso di mercato.

Il rischio di interesse si considera scarsamente significativo anche in considerazione della notevole riduzione dell'Euribor.

3.2 Rischi non finanziari

I rischi di natura non finanziaria sia di fonte interna che di fonte esterna sono del tutto trascurabili o inesistenti ad eccezione di quelli derivanti da errori del personale nell'erogazione di servizi che possono comportare danni allo stato di salute degli utenti.

3.3 Risorse umane e presidio dei rischi

Per quanto riguarda la gestione dei rischi aziendali - che costituisce per la Vostra Società un'attività fondamentale al fine di garantire, quanto più è possibile, tramite un adeguato presidio dei rischi, la salute generale delle risorse umane impiegate e della comunità di riferimento nonché gli interessi degli stakeholder e della Società stessa - si fa presente che la natura dell'attività di Terme di Santa Cesarea s.p.a. essenzialmente di prestazione di cure termali non espone i lavoratori a rischi specifici, ovvero rischi diversi da tutti quei fenomeni connessi con la sua natura d'impresa.

Con riferimento al rapporto di lavoro con i dipendenti, si attesta che l'attività della Vostra Società si è svolta, ed è stata da sempre improntata, nell'ottica della riduzione:

- dei rischi di salute e sicurezza sul lavoro, intendendosi per questi i intendono i rischi ai quali sono esposti i lavoratori, secondo quanto prevede l'art. 28 del d.lgs. 81/2008, compresi, quindi, quelli riguardanti gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari, tra cui anche quelli collegati allo stress lavoro-correlato, secondo i contenuti dell'Accordo europeo dell'8 ottobre 2004 e quelli riguardanti le lavoratrici in stato di gravidanza, secondo quanto previsto dal d.lgs. 151/2001, nonché quelli connessi alle differenze di genere, all'età, alla provenienza da altri Paesi;

TERME DI SANTA CESAREA S.p.A.
LIBRO VERBALI ASSEMBLEE DEI SOCI

- dei rischi di compliance, ossia dei rischi connessi all'adeguamento e osservanza delle norme sul personale, diverse dalle precedenti. Ad oggi tuttavia la Società non si è ancora dotata di un efficiente modello di organizzazione e gestione previsto dal d.lgs. 231/2001 e dall'art. 30 del d.lgs. 81/2008;

- dei rischi di infedeltà;
- dei rischi per cause di lavoro, anche di mobbing.

Come risultato della predetta attenzione rivolta alle risorse umane si segnala che ad oggi, la Società non ha dovuto fronteggiare danni né ha ricevuto richieste in tal senso dai lavoratori impiegati.

Gli ultimi infortuni sul lavoro subito dalle maestranze e comunicato agli enti preposti è stato registrato nel 2012 ed hanno interessato n. 2 dipendenti uno per un incidente in itinere e l'altro mentre svolgeva la normale attività.

4 Informativa sull'ambiente e sul personale

4.1 Informativa obbligatoria sul personale

Segnatamente si riferisce che:

- si sono verificati n. 2 incidenti sul lavoro di cui uno in itinere;
- non si sono verificate morti sul lavoro del personale iscritto al libro matricola, per i quali è stata accertata definitivamente una responsabilità aziendale, né infortuni gravi sul lavoro che hanno comportato lesioni gravi o gravissime al personale iscritto al libro matricola per i quali è stata accertata definitivamente una responsabilità aziendale;
- non vi sono stati addebiti in ordine a malattie professionali su dipendenti o ex dipendenti e cause di mobbing, per cui la società è stata dichiarata definitivamente responsabile.

4.2 Informazioni obbligatorie sull'ambiente

Non si sono verificate fattispecie che hanno

- causato danni all'ambiente per cui la società è stata dichiarata colpevole in via definitiva;
- sanzioni o pene definitive inflitte all'impresa per reati o danni ambientali;
- emissioni gas ad effetto serra ex legge 316/2004.

4.3 Informazioni facoltative sul personale e sull'ambiente

La Società, pur caratterizzata da un ciclo produttivo stagionale, negli anni precedenti ha posto in atto politiche di stabilizzazione del personale dipendente trasformando precedenti forme di lavoro "precario" in contratti di lavoro a tempo indeterminato.

Inoltre, la Società, pur in presenza di una contrazione dei ricavi operativi, ha realizzato corsi di formazione interna rivolti a migliorare le conoscenze di base dei dipendenti e quindi a migliorare il loro approccio con il lavoro e la clientela.

Le politiche di rispetto dell'ambiente sono sempre state al centro delle scelte del management della Vostra Società.

Infatti, già molti anni addietro, al fine di ridurre l'impatto ambientale della propria attività, la Società, in assenza di una rete comunale di depurazione, ha realizzato un proprio impianto di depurazione consentendo l'allaccio allo stesso anche ad altre attività economiche. Detto impianto ora è stato dismesso in ragione dell'entrata in funzione del servizio di depurazione pubblico. Inoltre al fine di ridurre ulteriormente l'impatto ambientale della propria attività la Società, già negli anni precedenti, ha realizzato un impianto solare termico per la produzione di acqua calda.

TERME DI SANTA CESAREA S.p.A.
LIBRO VERBALI ASSEMBLEE DEI SOCI

5 Attività di ricerca e sviluppo

Nel corso dell'esercizio la Vostra Società non ha sostenuto direttamente costi in attività di ricerca e di sviluppo. Tuttavia per il tramite dell'associazione di categoria la Vostra Società finanzia la ricerca operata dalla Fondazione per la Ricerca Scientifica Termale (FoRST).

6 Rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti

La Vostra Società non fa parte di alcun gruppo e detiene esclusivamente una partecipazione di minoranza nella G.A.L. TERRA D'OTRANTO s.c.a.r.l.

Di seguito si riportano i rapporti di debiti e credito, nonché i costi e i ricavi dell'esercizio verso i due principali soci (Regione Puglia e Comune di S. Cesarea Terme):

	Regione		Comune
	Ente	ASL/LE	
Crediti:			
Per acconti d'imposta	0	0	0
Per prestazioni di servizi	0	2.249.939	0
Debiti:			
Per IRAP	1.288	0	0
Per debiti finanziari	560	0	12
Costi (componenti negativi):			
Imposte e tasse	20.340	0	29.375
Ricavi (componenti positivi):			
Quota di Contributi regionali	1.676	0	0
Ricavi delle prestazioni e interessi	0	2.799.312	0

7 Numero e valore nominale delle azioni proprie e delle azioni o quote di società controllanti

La Vostra Società non detiene e non ha detenuto azioni proprie né azioni o quote di società controllanti. Nessuna altra società controlla la Vostra Società.

8 Attività di direzione e coordinamento

Sebbene la Regione Puglia detenga una partecipazione pari al 50,48763% del capitale sociale essa non esercita alcuna attività di direzione e/o di coordinamento sulla Società ai sensi dell'art.2497-sexties e septies del Codice Civile.

9 Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Nel periodo di tempo successivo alla data di chiusura del bilancio sono intervenuti i sotto specificati fatti di rilievo che, pur non comportando modifiche dei dati di bilancio, è d'obbligo menzionare:

Con sentenza del 1° febbraio 2013, la Società è stata condannata dal Consiglio di Sato a risarcire l'ATI - Edilcostruzioni Srl i danni e le spese da questa subito per la mancata assegnazione del contratto di appalto per la riqualificazione del Nuovo Centro Termale di proprietà comunale.

Detta sentenza liquida esclusivamente i danni, mentre le spese vanno documentate dall'ATI.

Nell'informare che è stato già proposto ricorso per revocazione, anche in ragione di possibili rilievi di carattere penale per i quali è stato formulato apposito esposto/denuncia, prudenzialmente si è provveduto ad accantonare il 20% della somma che ad istanza del legale officiato dalla controparte andrebbe alla stessa liquidata.

TERME DI SANTA CESAREA S.p.A.
LIBRO VERBALI ASSEMBLEE DEI SOCI

Si riscontra un ulteriore incasso dei crediti vantati verso la ASL LE per € 1.059.378 alla data del 30 marzo 2013 per cui alla stessa data i restanti crediti maturati sino al 31 dicembre 2012 ammontano ad € 2.033.922.

10 Evoluzione prevedibile della gestione

Al momento, per la stagione 2013, si riscontra un aumento delle presenze nei mesi di aprile e maggio e le prenotazioni per cure dei mesi di giugno e luglio sembrano incoraggianti.

11 Elenco delle sedi secondarie

La società non ha aperto sedi secondarie.

12 Proposta di copertura della perdita e conclusioni

A nome del Consiglio di Amministrazione Vi chiedo, come già proposto ~~in~~ nota integrativa, di coprire la perdita di esercizio pari a € 480.049 utilizzando il fondo di riserva di rivalutazione.

Santa Cesarea Terme, 1 giugno 2013

TERME DI SANTA CESAREA S.p.A.
Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Dott. Salvatore Serra



TERME DI SANTA CESAREA S.p.A.
LIBRO VERBALI ASSEMBLEE DEI SOCI

TERME DI SANTA CESAREA SPA			
Sede in SANTA CESAREA TERME - VIA ROMA 40			
Capitale Sociale € 7.300.015 i.v.			
Registro Imprese di LECCE n. 110034			
Partita IVA: 00583840756 Codice Fiscale: 01426070585			
Bilancio al 31/12/2012			
STATO PATRIMONIALE			
ATTIVO	31/12/2012	31/12/2011	Variazioni
A) CREDITI VS. SOCI PER VERS. ANCORA DOVUTI	0	0	
<i>di cui rimborsati</i>	0	0	
Totale crediti verso soci (A)	0	0	
B) IMMOBILIZZAZIONI			
<i>I) Immobilizzazioni immateriali</i>			
1) Costi di impianto e ampliamento	11.261	64.627	(53.366)
2) Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	26.765	21.733	5.032
3) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	5.663	5.978	(315)
Totale	43.689	102.338	(58.649)
<i>II) Immobilizzazioni materiali</i>			
1) Terreni e fabbricati	17.007	10.983.133	(10.966.126)
2) Impianti e macchinario	1.608.439	2.084.690	(476.251)
3) Attrezzature industriali e commerciali	15.860	61.692	(45.832)
4) Altri beni	1.54.475	153.217	(1.017.742)
5) Immobilizzazioni in corso e acconti	1.850.473	1.341.050	509.423
Totale	13.677.054	14.016.182	(339.128)
<i>III) Immobilizzazioni finanziarie</i>			
1) Partecipazioni			
Altre imprese	17.166	10.000	7.166
2) Crediti			
Verso altri	7.166	7.166	0
<i>di cui contro l'esercizio successivo</i>			
Totale	17.166	17.166	0
Totale immobilizzazioni (B)	13.717.529	14.135.686	(418.157)
C) ATTIVO CIRCOLANTE			
<i>I) Rimanenze</i>			
1) Materie prime, sussidiarie e di consumo	1.000	12.968	(11.968)
2) Prodotti finiti e merci	4.545	1.207	3.338
Totale	11.545	47.175	(35.630)
<i>II) Crediti</i>			
1) Verso clienti	2.316.232	3.024.902	(708.670)
2) Depositi Crediti Tributarli	16.121	18.619	(2.498)
3) Crediti esigibili (oltre l'esercizio successivo)	11.990	15.840	(3.850)
4) Imposte Anticipate	773.673	482.951	290.722
5) Crediti esigibili (oltre l'esercizio successivo)	170.134	170.134	0
6) Verso altri	1.074	1.074	0
Totale	2.941.400	3.667.346	(725.946)
<i>III) Disponibilità liquide</i>			
1) Depositi bancari e correnti	1.000	202	798
2) Titoli a breve e valori in corso	13.980	15.182	(1.202)
Totale	14.980	15.384	(404)
Totale attivo circolante (C)	2.997.270	3.750.085	(752.815)
D) RATEI E RISCONTI	11.230	19.649	(8.419)
TOTALE ATTIVO	18.226.079	19.115.420	(889.341)

TERME DI SANTA CESAREA S.p.A.
LIBRO VERBALI ASSEMBLEE DEI SOCI

	31/12/2012	31/12/2011		
A) PATRIMONIO NETTO				
A) Capitale	1.000.000	1.000.000		
B) Riserva di rivalutazione	1.138.754	1.141.260		
C) Riserva legale	16.032	16.832		
D) Altre riserve				
riserva straordinaria	1.175.964	2.175.964		
riserva utile				
E) Utile (perdita) dell'esercizio	140.049	173.813		
Totale	14.150.119	14.630.166	100.000	1,5%
B) FONDI PER RISCHI E ONERI				
1) per imposte, anche anticipate	56.171	56.171		
2) altri	92.348	70.640		
Totale	128.519	76.171	72.348	100,00%
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO FIDELIARIO SUBORDINATO	130.570	130.062	5.508	1,5%
D) DEBITI				
1) Debiti verso banche	425.274	2.000.711		
2) Debiti verso fornitori	4.382	65.711		
3) Debiti verso istituti di credito	169.292	1.131.900		
4) Debiti verso fornitori	633.095	396.620		
5) Debiti tributari	11.429	15.788		
6) Debiti verso società controllate	122	6.794		
7) Debiti verso società controllate				
8) Debiti verso società controllate	1.536	541		
9) Debiti verso società controllate	6.098	133.622		
Totale	2.166.812	3.130.131	963.319	1,6%
TRAUTLE RISCONTRI	58.059	58.591	532	1,2%
ATTIVO PATRIMONIALE	11.820.379	1.115.422	106.741	1,2%
ATTIVO PATRIMONIALE				
1) Attivo patrimoniale	1.115.422	1.115.422		
2) Attivo patrimoniale	1.115.422	1.115.422		
TOTALE ATTIVITÀ PATRIMONIALE	1.115.422	1.115.422		

TERME DI SANTA CESAREA S.p.A.
LIBRO VERBALI ASSEMBLEE DEI SOCI

CONTO ECONOMICO				
	31/12/2012	31/12/2011	Variation	%
A) VALORE DELLA PRODUZIONE				
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	2.979.216	3.248.078	268.832	8,29%
4) Incrementi di immobiliz. per lavori interni	120.147	184.732	64.535	34,76%
5) Altri ricavi e proventi	243.883	230.234	13.651	5,93%
Totale	3.343.276	3.663.044	339.768	-9,23%
B) COSTI DELLA PRODUZIONE				
6) Per materie prime, sussid., di consumo e di merci	116.851	519.360	132.509	24,12%
7) Per servizi	275.579	861.932	186.353	21,62%
8) Per godimento di beni di terzi	18.866	45.340	19.174	38,91%
9) Per il personale				
a) Salari e stipendi	1.060.946	1.560.859	499.913	16,65%
b) Oneri sociali	100.164	176.888	76.424	16,01%
c) Trattamento di fine rapporto	115.601	122.857	7.256	5,91%
d) Altri costi	424		424	100,00%
10) Ammortamenti e svalutazioni				
a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	66.954	107.941	40.987	37,97%
b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	619.969	625.638	5.669	0,91%
d) Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e	14.410		14.410	100,00%
11) Variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	3.630	10.713	7.043	152,55%
12) Accantonamenti per rischi	72.348	20.000	52.148	261,74%
14) Oneri diversi di gestione	92.348	134.957	42.609	31,11%
Totale	3.811.390	4.494.759	683.169	-15,20%
Differ. tra valore e costi della produzione (A-B)	-468.114	-831.715	363.601	-42,30%
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI				
16) Altri proventi finanziari				
d) Proventi diversi dai precedenti	52.716	127.157	74.441	38,54%
17) Interessi e altri oneri finanziari	89.821	44.049	45.772	103,91%
Totale (16-17)	37.105	83.108	46.003	-144,65%
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE				
Totale delle rettifiche (18-19)	0	0	0	0,00%
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI				
20) Proventi	10.387	212.317	201.930	95,11%
21) Oneri	14.779	3.635	11.144	71,15%
Totale delle partite straordinarie (20-21)	-4.392	208.682	213.074	-102,16%
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+D+E)	509.611	524.925	15.114	2,92%
22) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	29.562	101.311	71.749	70,82%
23) UTILE (PERDITE) DELL'ESERCIZIO	480.049	423.614	56.435	-13,32%

Terme di Santa Cesarea Terme,
Terme di Santa Cesarea Spa
Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Dott. Salvatore Serra



TERME DI SANTA CESAREA S.p.A.
LIBRO VERBALI ASSEMBLEE DEI SOCI

TERME DI SANTA CESAREA SPA

Sede in SANTA CESAREA TERME - VIA ROMA 40

Capitale Sociale € 7.800.015 i.v.

Registro imprese di LECCE n. 110034

Partita IVA: 00583840756 Codice Fiscale: 01426070585

Nota Integrativa al bilancio chiuso al 31/12/2012

Struttura e contenuto del bilancio

Il bilancio è stato redatto in conformità con le norme del codice civile, art. 2423 e seguenti, e recepisce la Riforma del diritto societario introdotta dal D.Lgs. 17 gennaio 2003, n. 6 (cd. Riforma Vietti). Tale riforma reca specifiche modifiche ai criteri di redazione del bilancio di esercizio, nonché ai trattamenti contabili e all'informativa da fornire nella Nota Integrativa.

Si segnala che non si è fatto ricorso alle deroghe di cui all'art. 2423, 4° comma, c.c. e, se del caso, vengono, inoltre, fornite tutte le informazioni complementari ritenute necessarie a fornire una rappresentazione veritiera e corretta, anche se non richieste da specifiche disposizioni di legge.

Inoltre si è mantenuto il grado di analisi di alcuni dettagli della Nota integrativa, come richiesto dalla sopraccitata "Riforma Vietti", nonché per garantire una migliore comprensione dei fenomeni commentati.

Con riferimento alla natura dell'attività dell'impresa, ai fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio, ai rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e sottoposte al controllo di quest'ultima, ai rapporti con entità correlate e ai settori di attività nei quali l'impresa opera, si rinvia anche al contenuto della Relazione sulla gestione.

Non figurano le voci dello stato patrimoniale e del conto economico che hanno saldo zero nell'esercizio in corso e in quello precedente.

Principi contabili e criteri di redazione

Il bilancio è stato redatto nel rispetto degli artt. 2423 e seguenti del c.c., interpretati e integrati dai principi contabili predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità e dai documenti emessi dall'OIC stesso.

I principi contabili ed i criteri di redazione sono stati determinati nel rispetto del principio della prudenza e nella prospettiva di continuazione dell'attività dell'impresa, nonché tenendo conto della funzione economica degli elementi dell'attivo e del passivo presenti nel bilancio della Società.

I criteri di valutazione adottati nella predisposizione del bilancio non sono difforni da quelli dell'esercizio precedente come disposto al n. 6 dell'art. 2423 bis c.c..

Criteri di valutazione

I criteri applicati nella valutazione delle voci di bilancio, esposti di seguito, sono conformi a quanto disposto dall'art. 2426 del Codice Civile.

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo di acquisto o di produzione interna, inclusi tutti gli oneri accessori di diretta imputazione, e sono sistematicamente ammortizzate in quote costanti in relazione alla residua possibilità di utilizzazione.

Le immobilizzazioni, il cui valore alla data di chiusura dell'esercizio risulti notevolmente inferiore al residuo costo da ammortizzare, sono iscritte a tale minor valore:

TERME DI SANTA CESAREA S.p.A.
LIBRO VERBALI ASSEMBLEE DEI SOCI

questo non è mantenuto se nei successivi esercizi vengono meno le ragioni della rettifica effettuata.

I costi di impianto ed ampliamento derivano dalla capitalizzazione degli oneri riguardanti le fasi di avvio e di sviluppo del progetto di ampliamento dell'attività sociale. La valutazione indicata in bilancio e la procedura di ammortamento adottata tengono conto di un'utilità futura stimata in cinque anni.

I diritti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere dell'ingegno sono soggetti ad ammortamento diretto - a quote costanti - entro un periodo di cinque anni.

L'iscrizione e la valorizzazione delle poste inserite nella categoria delle immobilizzazioni immateriali sono state operate con il consenso del Collegio Sindacale.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto o di produzione al netto dei relativi fondi di ammortamento, inclusi tutti i costi e gli oneri accessori di diretta imputazione, dei costi diretti inerenti la produzione interna fino al momento nel quale il bene può essere utilizzato. Le costruzioni in economia, costituite da materiali e manodopera, sono state capitalizzate negli immobili e negli impianti i quali sono ammortizzati sulla base della vita utile economico-tecnica degli stessi.

Il costo è rivalutato in applicazione di leggi di rivalutazione monetaria e, in ogni caso, non eccede il valore di mercato.

Il costo delle immobilizzazioni, la cui utilizzazione è limitata nel tempo, è sistematicamente ammortizzato in ogni esercizio in relazione al periodo di vita utile economico-tecnica stimata delle immobilizzazioni.

Si ricorderà, come esplicitato nella Nota integrativa dell'anno precedente cui si rimanda, che tra le Immobilizzazioni, un trattamento contabile particolare è stato riservato ai Fabbricati, che sono stati oggetto di molteplici interventi di ammodernamento e ristrutturazione nel corso degli anni; per tali cespiti, in considerazione degli interventi effettuati e delle caratteristiche dei fabbricati, che hanno modificato la produttività, sicurezza e durata economica utile dei cespiti, si è ritenuto di procedere - negli anni precedenti - ad un aggiornamento della stima della vite utile tecnico - economica degli stessi cespiti, ricalcolata mediante apposita perizia di stima redatta da professionisti indipendenti. Pertanto, in ottemperanza ai principi contabili nazionali, le quote di ammortamento sui Fabbricati sono state ricalcolate ripartendo in quote costanti, per la durata residua stimata dei rispettivi cespiti, il valore residuo da ammortizzare alla chiusura dell'esercizio precedente. Nel corso dell'esercizio l'ammortamento è continuato secondo il piano definito, per effetto di quanto sopra, nell'esercizio precedente.

In particolare sono applicate le aliquote dettagliate in prosieguo che si ritiene siano rappresentative della vita utile economico-tecnica dei cespiti.

Per gli investimenti dell'esercizio l'aliquota di ammortamento è ridotta del 50 per cento.

Le immobilizzazioni il cui valore alla data di chiusura dell'esercizio risulti notevolmente inferiore al residuo costo da ammortizzare sono iscritte a tale minor valore; questo non è mantenuto se nei successivi esercizi vengono meno le ragioni della rettifica effettuata.

Immobilizzazioni finanziarie

Le immobilizzazioni finanziarie sono rappresentate da crediti iscritti secondo il valore presumibile di realizzazione e da partecipazioni in altre imprese iscritte al costo di acquisizione.

Rimanenze

FERME DI SANTA CESAREA S.p.A.
LIBRO VERBALI ASSEMBLEE DEI SOCI

Le rimanenze relative alle materie prime, sussidiarie e di consumo, dei prodotti cosmetici e delle schede magnetiche utilizzabili per la fruizione degli impianti termali da parte degli utenti, sono iscritte al minor valore tra il costo di acquisto, comprensivo di tutti i costi e oneri accessori di diretta imputazione, calcolato con il criterio del costo specifico, dei costi indiretti inerenti alla produzione interna, e il presumibile valore di realizzo desumibile dall'andamento del mercato.

Contributi da Enti Pubblici

Per contributi in conto capitale da enti pubblici si intendono le somme erogate dallo Stato e da altri Enti Pubblici alla Società per la realizzazione di iniziative dirette alla costruzione, alla riattivazione ed all'ampliamento di immobilizzazioni materiali, commisurati al costo delle medesime.

Tali contributi rientrano nel programma governativo di incentivazione agli investimenti destinati alla realizzazione e/o ampliamento di fabbricati civili nelle aree depresse dell'Italia.

I contributi in questione sono contabilizzati nel bilancio d'esercizio sulla base sia delle delibere formali di concessione adottate dagli Enti Pubblici concedenti che degli automatismi previsti da specifiche disposizioni di legge.

Essi, qualora si riferiscono a cespiti rientranti in più categorie, vengono accreditati al conto economico gradatamente sulla base della vita utile dei cespiti, attraverso la tecnica del risconto; qualora, invece i contributi c/capitale si riferiscano all'acquisizione di cespiti rientranti in un'unica categoria di immobilizzazioni, essi sono stati portati direttamente a riduzione del costo di acquisizione dei beni

Per contributi in conto esercizio si intendono le somme erogate dallo Stato o da altri Enti a titolo di integrazione dei ricavi della gestione o di riduzione dei relativi costi ed oneri. Tali contributi sono iscritti in bilancio per competenza a condizione che si realizzi il requisito della certezza, che può discendere o dall'emissione di un formale decreto di concessione o da un automatismo previsto dalla specifica disposizione di legge.

Crediti

I crediti dell'attivo circolante sono iscritti al valore di presunto realizzo.

Detto valore è stato determinato rettificando il valore nominale dei crediti esistenti in modo da tenere conto di tutti rischi di mancato realizzo.

Attività finanziarie

Sono iscritte al costo di acquisto, o se minore, al valore di presumibile realizzo. Detto valore, nel caso di titoli ad interesse implicito, è incrementato del rateo di interessi maturato alla data di chiusura dell'esercizio così come precisato dall'OIC 20.

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide rappresentate dalla cassa sono esposte al loro valore nominale, mentre quelle rappresentate da depositi bancari e postali sono esposte al loro valore di presumibile realizzo che, nella fattispecie, coincide con il valore nominale.

Ratei e risconti

I ratei e i risconti sono stati calcolati secondo il principio della competenza e tenendo conto di tutte le quote di costi e di ricavi comuni a più esercizi che maturano in ragione del tempo.

Fondi per rischi ed oneri

Accolgono gli accantonamenti destinati a coprire perdite o debiti aventi natura determinata, esistenza certa o probabile, ammontare o data di sopravvenienza indeterminati alla data di chiusura dell'esercizio.

Le perdite connesse a passività potenziali sono rilevate in bilancio tra i fondi ricavi quando sussistono le seguenti condizioni:

TERME DI SANTA CESAREA S.p.A.
LIBRO VERBALI ASSEMBLEE DEI SOCI

- la disponibilità al momento della redazione del bilancio di informazioni che facciano ritenere probabile il verificarsi degli eventi comportanti il sorgere di una passività o la diminuzione di un'attività;
- la possibilità di stimare l'entità dell'onere con sufficiente ragionevolezza.

TFR

Il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato rappresenta le spettanze maturate dal personale dipendente alla data di fine esercizio secondo quanto prescritto dalla normativa vigente.

Per effetto della riforma del TFR prevista dall'art. 1 commi 755 e 756 della Legge 27 dicembre 2006 n. 296 completata dai decreti 30 gennaio 2007, il TFR esprime esclusivamente la parte di esso maturata e rimasta in azienda alla fine dell'esercizio.

Debiti

I debiti sono indicati tra le passività in base al loro valore nominale.

Imposte correnti

Le imposte correnti sul reddito dell'esercizio sono determinate sulla base di una realistica previsione degli oneri da assolvere in applicazione della vigente normativa fiscale.

Imposte anticipate e differite

Le imposte anticipate e differite sono rilevate al fine di riflettere i futuri benefici e/o oneri d'imposta che rinvergono dalle differenze temporanee tra valori contabili delle attività e passività iscritte nel bilancio e i corrispondenti valori considerati ai fini della determinazione delle imposte correnti. Non si è proceduto alla rilevazione delle imposte anticipate sulle perdite fiscali pregresse riportabili a nuovo.

I crediti per imposte anticipate sono iscritti in bilancio, in rispetto al principio della prudenza, se vi è la ragionevole certezza dell'esistenza, negli esercizi in cui si riverteranno le differenze temporanee deducibili che hanno portato all'iscrizione delle imposte anticipate, di un reddito imponibile non inferiore all'ammontare delle differenze che si andranno ad annullare.

Di converso, i debiti per imposte differite non sono iscritti qualora vi siano scarse probabilità che la passività corrispondente possa manifestarsi. Le imposte differite ed anticipate sono determinate sulla base delle aliquote d'imposta previste per la tassazione dei redditi degli esercizi in cui le differenze temporanee si annulleranno.

L'effetto del cambiamento delle aliquote fiscali sulle predette imposte viene contabilizzato nell'esercizio in cui sono approvati i relativi provvedimenti di legge.

Nello stato patrimoniale i crediti per imposte anticipate e i debiti per imposte differite sono rilevati separatamente rispettivamente nella voce "crediti per imposte anticipate" e "fondi per rischi ed oneri".

Nel conto economico le imposte differite ed anticipate sono esposte e dettagliate nella voce "imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate".

Costi e ricavi

Sono esposti in bilancio secondo i principi della prudenza e della competenza.

I ricavi e i proventi sono iscritti al netto di resi, sconti, abbuoni e premi, nonché delle imposte direttamente connesse alla vendita dei prodotti e alla prestazione dei servizi. In particolare:

- i ricavi per le vendite di prodotti sono iscritti al momento del trasferimento della proprietà, che normalmente si identifica con la consegna o la spedizione dei beni;
- i proventi e gli oneri di natura finanziaria vengono iscritti in base alla competenza temporale;

Beni in leasing

FERME DI SANTA CESAREA S.p.A.
LIBRO VERBALI ASSEMBLEE DEI SOCI

I beni strumentali oggetto di contratto di locazione finanziaria sono contabilizzati secondo la prassi civilistica che prevede la rilevazione dei canoni di leasing tra i costi dell'esercizio e dei valori di riscatto tra le immobilizzazioni materiali.

Tuttavia in applicazione del principio della funzione economica e della prevalenza della sostanza sulla forma è stato predisposto un apposito prospetto dal quale risultano evidenti le informazioni richieste dal n. 22) dell'art. 2427 c.c.

Conti d'ordine

Gli impegni, le garanzie ed i beni di terzi presso l'impresa sono indicati nei Conti d'ordine al loro valore nominale o contrattuale.

Informazioni sullo Stato Patrimoniale

Crediti verso soci

L'ammontare dei crediti vantati verso i soci per i versamenti dovuti e già richiamati alla data di chiusura dell'esercizio è pari a zero. Nessuna movimentazione è avvenuta nell'esercizio.

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali trovano allocazione nell'attivo patrimoniale evidenziando un saldo di € 43.309. I movimenti e le variazioni delle immobilizzazioni immateriali sono riassunti nell'Allegato 1.

I costi iscritti sono ragionevolmente correlati ad una utilità protratta in più esercizi, e sono ammortizzati sistematicamente in relazione alla loro residua possibilità di utilizzazione, in ragione del 20% annuo.

I costi di impianto ed ampliamento sono costituiti dalle spese sostenute per la elaborazione del piano di rilancio dell'attività caratteristica della società.

Gli incrementi dell'esercizio, sono stati pari a € 7.925, si riferiscono esclusivamente ai costi sostenuti per l'acquisto di software gestionale.

Per ulteriori approfondimenti si rimanda alla Relazione sulla Gestione.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono indicate nell'attivo patrimoniale per un importo pari a € 13.677.054. I movimenti e le variazioni delle immobilizzazioni materiali sono riassunti nell'Allegato 2.

Gli incrementi dell'anno (€ 280.842) includono € 120.147 relativi a lavori eseguiti in economia che hanno comportato una riqualificazione degli immobili e degli impianti destinati all'attività termale.

In particolare si precisa che:

- i **Terreni e Fabbricati** (€ 9.957.007) evidenziano un decremento netto rispetto al 2011 di € 126.126.

La voce "Terreni e fabbricati", distingue i terreni, qualificati come parco termale, dai fabbricati; i fabbricati contemplano anche il valore del terreno su cui insorgono, per il quale, la Società ha lasciato inalterata la procedura di ammortamento civile, data la scarsa significatività in termini di valori.

Gli incrementi di costo storico dell'esercizio (€ 174.503), come evidenziato nell'Allegato 2 si riferiscono sia ai Fabbricati (€ 171.312) che ai Terreni e Parchi (€ 3.191).

Nell'Allegato 2 sono esposte le rivalutazioni monetarie eseguite distinte per fonte normativa.

Si informa che sull'immobile denominato "Albergo Palazzo" iscritto tra i fabbricati civili è stata concessa ipoteca per l'importo di € 4.800.000 a favore della Banca Popolare Pugliese Scpa a fronte di un mutuo ipotecario di € 2.400.000 ad oggi erogato per € 1.385.000.

FERME DI SANTA CESAREA S.p.A.
LIBRO VERBALI ASSEMBLEE DEI SOCI

- gli **Impianti e macchinari** (€ 1.908.439) evidenziano un decremento netto rispetto all'esercizio 2011 di € 176.250 e sono costituiti da:

Descrizione (in unità di €)	31.12.2012	31.12.2011	Variazione
Impianti per stabilimenti termali	1.390.953	1.188.968	-98.015
Impianti per albergo	53.115	63.840	-10.725
Impianti specifici	269.252	310.661	-41.409
Stazione Meteo	766	2.296	-1.530
Pozzo termale	133.872	137.097	-3.225
Impianti solari (al netto del contr. Reg.)	60.481	81.827	-21.346
Totale	1.908.439	2.084.690	-176.250

- le **Attrezzature industriali e commerciali** (€ 45.660) evidenziano un decremento netto rispetto all'esercizio 2011 di € 15.432 e sono costituiti da:

Descrizione (in unità di €)	31.12.2012	31.12.2011	Variazione
Attrezzatura varia e minuta	34.007	44.381	-10.373
Attrezzatura da spiaggia	2.009	0	2.009
Altre	9.644	16.712	-7.068
Totale	45.660	61.092	-15.432

- gli **Altri Beni** (€ 115.475) evidenziano un decremento netto rispetto all'esercizio 2011 di € 37.743 e sono costituiti da:

Descrizione (in unità di €)	31.12.2012	31.12.2011	Variazioni
Automezzi	16.359	22.574	-6.215
Mobili e arredi	60.244	76.630	-16.386
Macchine elettroniche	38.872	46.326	-7.454
Biancheria	0	7.688	-7.688
Totale	115.475	153.217	-37.743

- le **Immobilizzazioni in corso e acconti**: rappresentano gli interventi in corso di attuazione (€ 1.650.473) relativi alle sole opere finalizzate alla realizzazione delle vasche per la maturazione del fango termale nella grotta "FETIDA" non ultimate e non entrate in funzione per le quali è in corso di rivisitazione il progetto di utilizzo originario in relazione al piano di rilancio, in fase di definizione, dell'attività sociale e ai lavori di ristrutturazione dello stabilimento "Gattulla". La voce accoglie anche l'acconto pari a € 30.000 corrisposto nell'esercizio per l'acquisto di un terreno adiacente ad un pozzo termale.

Le aliquote di ammortamento, applicate sono le seguenti:

Immobilizzazioni materiali	Aliquote
- Fabbricati e Stabilimenti balneari in muratura	Variabile tra 2,1% e 6,7%
- Impianti e Macchinari	8%, 12%
- Pozzo Termale	2%
- Biancheria	40%
- Attrezzatura	20%, 25%
- Autovettura	25%
- Automezzi e mezzi di trasporto interno	25%
- Mobili, arredi e macchine ordinarie d'ufficio	12%
- Macchine da ufficio elettromeccaniche, elettroniche	20%

in relazione al disposto dell'art. 10 della legge 19 marzo 1983 n. 72, si riportano di seguito le informazioni sulle rivalutazioni effettuate sui beni tuttora esistenti in patrimonio al 31.12.2012:

CESPITI	RIVALUTAZIONI				Totale
	Legge 576/75	Legge 72/83	Legge 413/91	D.L. 185/2008	
Terreni e parchi	-	4.357	-	-	4.357
Fabbricati civili	22.369	69.780	128.957	4.229.420	4.450.526
Fabbricati industriali	27.592	90.351	207.306	7.839.508	8.164.757
Stabilimenti balneari	-	-	-	316.526	316.526
Macchinari e impianti	2.167	-	-	-	2.167
TOTALE	52.128	164.488	336.263	12.885.454	13.458.333

TERME DI SANTA CESAREA S.p.A.
LIBRO VERBALI ASSEMBLEE DEI SOCI

Per quanto riguarda i contratti di leasing, ai sensi del n. 22) dell'art. 2427 C.C. di seguito si riportano le informazioni ivi richieste separate a seconda che i contratti di leasing si siano già conclusi o siano ancora in essere.

A) Acquisizioni effettuate in anni precedenti e già concluse

Gli effetti richiesti dal Documento OIC n. 1 del 25 ottobre 2004, sono esplicitati nell'Allegato n. 7.

B) Acquisizioni effettuate nell'anno e negli anni precedenti e non ancora concluse

L'acquisizioni effettuate in esercizi precedenti si riferiscono:

a) ad impianti telefonici (stipula nel 2009). Dal contratto sono desumibili i seguenti dati: Costo al concedente (finanziamento) € 29.511; Prezzo di riscatto € 295; Durata 30 bimestri pari a 1825 giorni; Canone bimestrale € 1.153; Interesse applicato 7,130%.

b) ad impianti telefonici destinati all'Albergo Palazzo (stipula nel 2011). Dal contratto sono desumibili i seguenti dati: Costo al concedente (finanziamento) € 14.254; Prezzo di riscatto € 142; Durata 30 bimestri pari a 1825 giorni; Canone bimestrale € 563; Interesse applicato 7,130%.

Gli effetti richiesti dal Documento OIC n. 1 del 25 ottobre 2004, sono esplicitati negli Allegato n. 8 e n. 9.

Di seguito si riporta la sintesi degli effetti richiesti relativamente all'annualità 2012.

L'effetto sullo Stato Patrimoniale può essere così rappresentato:

Attività:	
a) Contratti in corso:	
Beni in leasing finanziario alla fine dell'esercizio precedente	49.313
- Ammortamento alla fine dell'esercizio precedente	-13.082
Beni in leasing finanziario alla fine dell'esercizio precedente al netto degli ammortamenti complessivi alla fine dell'esercizio precedente	36.231
+ Beni acquisiti in leasing finanziario nel corso dell'esercizio	0
- Beni in leasing finanziario riscattati nel corso dell'esercizio	0
- Beni in leasing finanziario riconsegnati nel corso dell'esercizio	0
- Quote di ammortamento di competenza dell'esercizio	-5.917
+/- Rettifiche/ riprese di valore su beni in leasing finanziario	0
Beni in leasing finanziario al termine dell'esercizio, al netto degli ammortamenti complessivi	30.314
b) Beni riscattati	
Maggior valore complessivo dei beni riscattati, determinato secondo la metodologia finanziaria, rispetto al loro valore netto contabile alla fine dell'esercizio	0
c) Passività	
Debiti impliciti per operazioni di leasing finanziario al termine dell'esercizio precedente (di cui scadenti nell'esercizio successivo € 9.344 scadenti da 1 a 5 anni € 29.025 e € 0 scadenti oltre i 5 anni)	29.024
+ Debiti impliciti sorti nell'esercizio	0
- Rimborso delle Quote capitale e riscatti nel corso dell'esercizio	-9.994
- Debiti impliciti estinti nell'esercizio per risoluzione	0
Debiti impliciti per operazioni di leasing finanziario al termine dell'esercizio (di cui scadenti nell'esercizio successivo € 29.025 scadenti da 1 a 5 anni € 29.025 e € 0 scadenti oltre i 5 anni)	19.030
d) Effetto complessivo lordo alla fine dell'esercizio (a+b-c)	11.284
e) Effetto fiscale complessivo (anni precedenti + anno corrente)	-8.721
f) Effetto sul Patrimonio Netto alla fine dell'esercizio (d-e)	2.563

L'effetto sul Conto Economico può essere così rappresentato:

Storno di canoni su operazioni di leasing finanziario	-11.679
Rilevazione degli oneri finanziari su operazioni di leasing finanziario	1.685
Rilevazione di:	
- quote di ammortamento:	

TERME DI SANTA CESAREA S.p.A.
LIBRO VERBALI ASSEMBLEE DEI SOCI

-su contratti in essere	5.917
-su Beni riscattati	
- rettifiche/ riprese di valore su Beni in leasing finanziario	
Effetto sul risultato prima delle imposte	4.077
Rilevazione dell'effetto fiscale	-1.514
Effetto sul risultato d'esercizio delle rilevazioni delle operazioni di leasing con il metodo finanziario	2.563

Immobilizzazioni finanziarie

Le immobilizzazioni finanziarie sono indicate nell'attivo patrimoniale per un importo pari a € 17.166. Esse sono rappresentate per € 7.166 da depositi cauzionali e per € 10.000 da partecipazioni in altre imprese.

Rimanenze

Le rimanenze figurano iscritte tra le attività per un importo di € 41.545

Il relativo dettaglio e le variazioni intervenute sono indicate nel prospetto seguente.

Descrizione (in unità di €)	31.12.2012	31.12.2011	Variazione
Materie prime, sussidiarie, di consumo	37.097	42.968	-5.871
Prodotti finiti e merci	4.448	4.207	241
Totali	41.545	47.175	-5.630

Crediti

I crediti risultano pari a € 2.941.400 (al netto del Fondo svalutazione crediti € 301.759) ed evidenziano un decremento netto di € 926.146. Nel prospetto che segue vengono riportate le variazioni intervenute durante l'esercizio.

Descrizione (in unità di €)	31.12.2012	31.12.2011	Variazione
Crediti	2.941.400	3.867.546	-926.146

I crediti verso clienti sono così composti:

CLIENTI (in unità di €)	31.12.2012	31.12.2011	Variazione
Crediti vs Clienti	2.473.649	3.425.940	-952.291
Fatture da emettere	144.342	195.912	-51.570
Fondo svalutazione crediti	-301.759	-286.949	-14.810
Totale	2.316.232	3.334.902	-1.018.671

Di seguito si riporta la movimentazione del Fondo Svalutazione crediti:

Descrizione (in unità di €)	31.12.2012	31.12.2011	Variazione
Fondo Svalutazione Crediti Iniziale	286.949	286.949	0
Utilizzo dell'esercizio	0	0	0
Accantonamento	14.810	0	14.810
Totale	301.759	286.949	14.810

Gli altri crediti sono così composti:

Descrizione (in unità di €)	31.12.2012	31.12.2011	Variazione
Verso istituti previdenziali	1.074	1.074	0
Totale	1.074	1.074	0

I crediti verso l'erario comprendono:

Descrizione (in unità di €)	31.12.2012	31.12.2011	Variazione
Iva dell'esercizio	4.069	387	3.682
Imposta di bollo virtuale	885	443	442
Imposte a credito in compensazione	27	2.348	-2.322
Imposte chieste a rimborso	45.440	45.440	0
Totale	50.421	48.618	1.802

Nell'Allegato 3 i crediti sono evidenziati in base alla loro scadenza.

Le imposte anticipate complessivamente ammontano a € 573.673 di cui € 25.752 scadenti entro l'esercizio successivo. Non sono state rilevate le imposte anticipate sui maggiori ammortamenti derivanti dalla rivalutazione operata ai sensi del D.L. n. 185/2008.

Disponibilità liquide

TERME DI SANTA CESAREA S.p.A.
LIBRO VERBALI ASSEMBLEE DEI SOCI

Le disponibilità liquide figurano all'attivo patrimoniale per un ammontare pari a € 14.325. I dati sulla movimentazione dell'esercizio sono di seguito evidenziati.

Descrizione (in unità di €)	31.12.2012	31.12.2011	Variazione
Depositi bancari e postali	435	202	233
Denaro e valori in cassa	13.890	15.162	-1.272
Totali	14.325	15.364	-1.039

Ratei e risconti attivi

I ratei e risconti attivi figurano in bilancio per un importo pari a € 91.280. Le variazioni avvenute nell'esercizio sono sintetizzate nello schema seguente.

Descrizione (in unità di €)	31.12.2012	31.12.2011	Variazione
Ratei e risconti attivi	91.280	49.649	41.631

Il saldo al 31 dicembre 2012 si riferisce esclusivamente ai risconti attivi i quali sono così composti:

Descrizione (in unità di €)	31.12.2012	31.12.2011	Variazione
Su Assicurazioni	32.588	33.920	-1.331
Su oneri pluriennali di mutuo	7.762	8.330	-568
Su Fidejussioni	190	190	0
Su canoni e oneri di Leasing	3.230	3.316	-87
Su Altri oneri	47.510	3.893	43.617
Totale	91.280	49.649	41.631

Patrimonio Netto

Il patrimonio netto esistente alla chiusura dell'esercizio è pari a € 14.150.119.

Nel prospetto riportato di seguito viene evidenziata la movimentazione subita durante l'esercizio dalle singole poste che compongono il Patrimonio Netto.

Descrizione (in unità di €)	Saldo iniziale 31.12.2011	Destinazione utile/perdita	Aumenti riduzione capitale	Altri Aumenti riduzione	Utile di Esercizio	Saldo finale 31.12.2012
Capitale	7.800.015	0	0	0	0	7.800.015
Riserve di rivalutazione	4.741.768	-423.614	0	0	0	4.318.154
Riserva legale	136.032	0	0	0	0	136.032
Riserva straordinaria	2.375.964	0	0	0	0	2.375.964
Riserva da arr.to euro	1	0	0	2	0	3
Utile dell'esercizio	-423.614	423.614	0	0	-480.049	-480.049
Totali	14.630.166	0	0	2	-480.049	14.150.119

Nel prospetto riportato di seguito viene evidenziata la movimentazione subita nel corso degli ultimi tre esercizi dalle singole poste che compongono il Patrimonio Netto.

Descrizione (in unità di €)	Capitale	Riserva Legale	Altre Riserve	Risultato dell'esercizio	Totale
Saldo al 1.1.2010	7.800.015	136.032	8.475.135	-810.695	15.600.487
Destinazione del risultato dell'esercizio:					0
- Attribuzione di dividendi					0
- Altre destinazioni			-810.695	810.695	0
Altre Variazioni			-3		-3
Risultato del secondo esercizio precedente				-546.703	-546.703
Saldo al 31.12.2010	7.800.015	136.032	7.664.437	-546.703	15.053.781
Destinazione del risultato dell'esercizio:					0
- Attribuzione di dividendi					0
- Altre destinazioni			-546.703	546.703	0
Altre Variazioni			-1		-1
Risultato dell'esercizio precedente				-423.614	-423.614
Saldo al 31.12.2011	7.800.015	136.032	7.117.733	-423.614	14.630.166
Destinazione del risultato dell'esercizio:					0
- Attribuzione di dividendi					0
- Altre destinazioni			-423.614	423.614	0

FERME DI SANTA CESAREA S.p.A.
LIBRO VERBALI ASSEMBLEE DEI SOCI

Altre Variazioni				2	2
Risultato dell'esercizio corrente				-480.049	-480.049
Saldo al 31.12.2012	7.800.015	136.032	5.694.121	-480.049	14.150.119

Il capitale sociale è rappresentato da azioni ai sensi di legge. Le informazioni relativamente ai dati sulle azioni che compongono il capitale della società e al numero e valore nominale delle azioni sottoscritte nell'esercizio sono desumibili dal prospetto seguente.

Descrizione (in unità di €)	N. azioni sottoscritte	Valore Unitario	Valore Totale
Azioni Ordinarie	191.130	40,81	7.800.015
Totale	191.130	40,81	7.800.015

Le informazioni relative ai dati sulla composizione, origine, movimentazione, possibilità di utilizzazione e distribuibilità delle voci di patrimonio netto sono desumibili dal prospetto seguente dove per disponibilità si intende la possibilità di utilizzazione diversa dalla distribuzione ai soci.

Descrizione (in unità di €)	Importo	Possibilità di utilizzazione A=Aumento Capitale B=Copertura Perdite C=Distribuzione Soci	Quota Disponibile		Riepilogo delle Utilizzazioni nei tre esercizi precedenti	
			Quota Distribuibile	Per copertura Perdite	Per altre Ragioni	
Capitale	7.800.015		0	0	0	0
Riserve di rivalutazione	4.318.154	A, B	4.318.154	1.781.012	0	0
Riserva legale	136.032	B	136.032	0	0	0
Riserva straordinaria	2.375.964	A, B, C	2.375.964	0	0	0
Altre (Riserva euro)	3		0	0	0	0
Risultato dell'Esercizio	-480.049		0	0	0	0
Totale	14.150.119		6.830.150	1.781.012	0	0
			92.669	0	0	0

Fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi ed oneri figurano esposti tra le passività patrimoniali per una somma pari a € 128.519. Nello schema che segue è riportata la relativa variazione intervenuta nell'esercizio.

Descrizione (in unità di €)	31.12.2011	Accantonamento	Utilizzo	31.12.2011
Fondi per imposte anche differite	36.171	0	0	36.171
Altri	92.348	72.348	0	20.000
Totali	128.519	72.348	0	56.171

IFR

Il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato è iscritto tra le passività per complessive € 320.570. La variazione netta intervenuta nel corso dell'esercizio è la seguente:

Descrizione (in unità di €)	31.12.2012	31.12.2011	Variazione
Trattamento Fine Rapporto lavoro subordinato	320.570	330.062	9.492

Le utilizzazioni e gli accantonamenti operati nel corso dell'esercizio trovano sintesi nel prospetto sotto riportato:

Descrizione (in unità di €)	
Trattamento di Fine Rapporto lavoro subordinato al 31/12/2011	330.062
Accantonamento dell'esercizio	10.618
Utilizzo dell'esercizio per cessazioni e anticipi	-19.460
Trattamento di Fine Rapporto lavoro subordinato al 31/12/2012	320.570

TERME DI SANTA CESAREA S.p.A.
LIBRO VERBALI ASSEMBLEE DEI SOCI

In seguito alla riforma del TFR, il fondo accoglie esclusivamente la quota maturata presso la società.

Debiti

I debiti in essere risultano determinati in € 2.161.812. Le informazioni riguardanti le variazioni subite dalla voce in oggetto sono contenute nel prospetto seguente.

Descrizione (in unità di €)	31.12.2012	31.12.2011	Variazione
Totale debiti	2.161.812	3.030.131	-868.319

Descrizione (in unità di €)	31.12.2012	31.12.2011	Variazione
Debiti verso banche	1.426.274	2.000.711	-574.437
Debiti verso fornitori	463.095	786.626	-323.531
Debiti tributari	41.829	36.788	5.041
Debiti vs ist. di prev. e secur. soc.	63.616	67.381	-3.765
Altri debiti	166.998	138.625	28.373
Totali	2.161.812	3.030.131	-868.319

I **Debiti verso banche** sono costituiti per € 1.385.000 da mutui passivi contratti per gli interventi di ristrutturazione ed ammodernamento dello stabilimento "Gattulla"; per l'importo residuo sono relativi a scoperti di conto corrente nei limiti degli affidamenti e da anticipi su fatture.

Il mutuo passivo ipotecario deliberato per € 2.400.000, ma erogato solo per € 1.385.000, è stato concesso dalla Banca Popolare Pugliese Scpa a tasso variabile - attualmente pari al 4,51% - con periodo di preammortamento di 24 mesi al tasso del 4,51% e con durata ulteriore pari a 156 rate mensili, l'ultima delle quali scadenti il 7 ottobre 2026. La concessione del mutuo ha comportato l'iscrizione di ipoteca di 1° grado sull'immobile di proprietà denominato Albergo Palazzo per un importo pari al doppio del deliberato (€ 4.800.000).

I **Debiti verso fornitori** (€ 463.095) comprendono anche le fatture da ricevere (€ 90.986) ed evidenziano un decremento di € 323.531.

I **Debiti v/ istituti e fondi di previdenza e sicurezza sociale** (€ 63.616) riguardano i contributi obbligatori maturati, ma non ancora scaduti al 31.12.2012. La variazione rispetto all'esercizio precedente è pari a - € 3.765.

I **Debiti tributari** accolgono le posizioni debitorie nette, non ancora scadute al 31.12.2012 nei confronti dell'amministrazione finanziaria per:

Descrizione (in unità di €)	31.12.2012	31.12.2011	Variazione
Imposte e ritenute di acconto da versare	41.829	36.789	5.041
Totali	41.829	36.789	5.041

Gli **Altri debiti** sono così composti:

Descrizione (in unità di €)	31.12.2012	31.12.2011	Variazione
- Debiti verso personale	136.756	98.896	37.860
- Debiti verso organi sociali	9.608	28.277	-18.669
- Regione Puglia	560	560	0
- Comune di Santa Cesarea Terme	32	32	0
- Cauzioni di terzi	0	0	0
- Debiti diversi	20.042	10.860	9.182
	166.998	138.625	28.373

Nell'**Allegato 4** i debiti sono evidenziati in base alla loro scadenza.

Ratei e risconti passivi

I ratei e risconti passivi figurano in bilancio per un importo pari a € 65.059. Le variazioni avvenute nell'esercizio sono sintetizzate nello schema seguente.

Descrizione (in unità di €)	31.12.2012	31.12.2011	Variazione
Ratei e risconti passivi	65.059	68.890	-3.331

La composizione dei ratei e risconti passivi è di seguito riportata.

Descrizione (in unità di €)	Importo
-----------------------------	---------

TERME DI SANTA CESAREA S.p.A.
LIBRO VERBALI ASSEMBLEE DEI SOCI

Ratei passivi	29.085
Risconti passivi	35.974
Totali	65.059

I risconti passivi comprendono:

- i risconti di € 13.300 sul 1° acconto e di € 18.256 sul saldo del "contributo in c/ capitale" erogato dalla Regione Puglia con delibera n. 5410/96 per complessivi euro 110.281, ai sensi del POP Puglia 1994/1996, Primo Triennio, Sottoprogramma Turismo, Misura 6.1 - Incentivi agli investimenti turistici, in relazione al progetto di ristrutturazione ed ampliamento dello stabile Albergo Palazzo.

La quota di contributo di competenza dell'esercizio pari a € 1.676 è calcolata con riferimento all'ammortamento dei beni oggetto dei benefici del contributo;

- i risconti di € 4.417 sui canoni di affitto dei locali "bar Gattulla", e "box Albergo Palazzo".

I Ratei Passivi (€ 29.085) comprendono esclusivamente i Ratei di 14-esima mensilità.

Ripartizione per area geografica dei debiti e dei crediti

Descrizione (in unità di €)	Importo	Area Geografica
Crediti	2.925.806	Italia
Debiti	2.161.812	Italia

Informazioni sul Conto Economico

I principali fenomeni che hanno determinato le variazioni di ricavo e di costo sono già stati illustrati nella relazione sulla gestione.

Valore della produzione

Il Valore della produzione € 3.343.276 presenta un decremento di € 339.768 (-9,23%).

Ricavi delle vendite e delle prestazioni

I ricavi delle vendite e delle prestazioni € 2.979.246 hanno registrato un decremento di € 268.832 (-8,28%) in linea con le aspettative e con i dati del settore.

In relazione a quanto disposto dall'art. 2427 punto 10) Codice Civile viene esposto nel seguente prospetto la tipologia di ricavi suddivisa sia per categorie di prodotto e di servizi che per aree geografiche:

Descrizione (in unità di €)	Importo	Area Geografica
Corrispettivi cessioni di beni	23.139	Puglia
Corrispettivi prestazioni di servizi	2.956.107	Puglia
Totali	2.979.246	Puglia

In dettaglio i ricavi delle prestazioni comprendono:

Ricavi delle prestazioni (in unità di €)	2012	2011	Variazioni
-Settore termale	2.808.911	3.066.053	-257.141
-Settore ricreativo	166.184	176.225	-10.041
-Inserzioni pubblicitarie	4.150	5.800	-1.650
Totale	2.979.246	3.248.078	-268.832

Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni

Gli incrementi di immobilizzazioni per lavori in economia € 120.147 hanno registrato un decremento di € 64.585. In dettaglio la voce comprende:

	Costo materie	Costo Manodopera	Consulenze tecniche	Consumi	Spese Indirette	Totale
BMU	3.232	14.618			3.570	21.420
Piscina Solfurea	1.100	4.974			1.215	7.288
Stabilimento Solfurea	47	211			51	309
Parco Termale	381	1.723			421	2.524
Stabilimento Palazzo	2.269	10.261	2.390	12.243	2.506	29.670
Stabilimento Gattulla	4.118	18.623	4.781	23.308	4.548	55.377
Uffici	56	255			52	374
Depuratore	481	2.174			531	3.185

FERME DI SANTA CESAREA S.p.A.
LIBRO VERBALE ASSEMBLEE DEI SOCI

Totale	11.683	52.838	7.171	35.551	12.904	120.147
--------	--------	--------	-------	--------	--------	---------

Altri Ricavi e Proventi

Gli Altri ricavi e proventi ammontano a € 243.883 e sono così composti:

Descrizione (in unità di €)	2012	2011	Variazione
- Rivalsa consumi e spese affittuari	20.628	24.494	-3.866
- Locazioni d'azienda	165.070	159.993	5.077
- Locazioni commerciali	45.426	44.796	630
- Quota contributo regionale c/capitale	1.676	1.676	0
- Altri	11.084	19.276	-8.192
	243.883	250.234	-6.351

Costi della produzione

I costi della produzione (€ 3.618.513) presentano un decremento di € 876.246 (-19,49%) rispetto all'esercizio precedente. Sono così formati:

- le materie prime, sussidiarie e di consumo (€ 416.851) comprendono:

Descrizione (in unità di €)	2012	2011	Variazione
Materie Prime	277.484	294.269	-16.784
Materie di consumo	39.883	58.709	-18.826
Merci	41.671	39.624	2.046
Altre	57.813	156.758	-98.945
	416.851	549.360	-132.509

- le spese per servizi (€ 675.579) sono suddivise come segue:

Descrizione (in unità di €)	2012	2011	Variazione
Analisi e collaudi	17.988	18.865	-877
Lavaggio biancheria	80.930	67.179	13.751
Manutenzioni diverse	41.888	50.131	-8.243
Consulenze tecniche	17.923	31.282	-13.359
Consulenze sanitarie	97.783	118.017	-20.234
Consulenze tributarie, amm.tive, legali e notarili	74.850	84.049	-9.199
Servizi informatici	33.204	36.272	-3.068
Spese postali - telefoniche	35.245	43.716	-8.471
Vigilanza	28.461	28.965	-504
Servizi Ecologici e Pulizie	13.641	16.742	-3.101
Assicurazioni e fidejussioni	49.969	47.024	2.945
Viaggi e trasferte	11.832	18.484	-6.652
Pubblicità e inserzioni	70.503	140.899	-70.396
Convegni e congressi	0	11.744	-11.744
Altri servizi	11.589	33.131	-21.542
Amministratori e Sindaci	39.773	115.433	-25.660
	675.579	861.932	-186.353

- le spese per godimento beni di terzi (€ 28.866) sono suddivise come segue:

Descrizione (in unità di €)	2012	2011	Variazione
Canoni di Leasing	11.865	11.833	32
Fitti passivi, noleggi e concessioni	17.000	33.207	-16.207
	28.866	45.040	-16.175

- le spese per il personale sono costituite da:

Descrizione (in unità di €)	2012	2011	Variazione
Dirigenti - Impiegati			
- Retribuzioni	641.129	692.465	-51.336
- Oneri sociali	199.311	212.811	-13.500
- T.F.R.	55.176	62.638	-7.462
- Altri costi	423	423	0
<i>Totale Dirigenti e Impiegati</i>	896.039	968.337	-72.298
Operai			
- Retribuzioni	659.817	868.394	-208.577
- Oneri sociali	201.153	264.077	-62.924
- T.F.R.	60.426	60.219	207
<i>Totale Operai</i>	921.395	1.192.690	-271.295

TERME DI SANTA CESAREA S.p.A.
LIBRO VERBALI ASSEMBLEE DEI SOCI

1.817.435 2.160.605 -343.170

Le informazioni relative al numero medio dei dipendenti per categoria, alla movimentazione del personale sono riportate nella relazione sulla gestione.

- gli **ammortamenti e svalutazioni** delle immobilizzazioni e dei crediti compresi nell'attivo circolante (€ 686.923) presentano un decremento di € 46.656. In dettaglio:

Descrizione (in unità di €)	2012	2011	Variazione
-ammortamento immobilizzazioni immateriali	66.954	107.941	-40.987
-ammortamento immobilizzazioni materiali	619.969	625.638	-5.669
	686.923	733.579	-46.656

A) Ammortamenti

Gli ammortamenti sulle immobilizzazioni immateriali si riferiscono a:

Descrizione (in unità di €)	2012	2011	Variazione
- Costi di impianto e ampliamento	53.366	95.939	-42.572
- Diritti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere dell'ingegno	13.273	11.688	1.585
- Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	315	315	0
	66.954	107.941	-40.987

Gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali riguardano:

Descrizione (in unità di €)	2012	2011	Variazione
- fabbricati	300.628	297.381	3.247
- impianti e macchinari	247.022	254.497	-7.475
- automezzi	6.215	3.225	2.990
- attrezzature	23.580	27.262	-3.682
- mobili e arredi	16.386	17.040	-654
- macchine elettroniche	18.450	18.545	-95
- biancheria	7.688	7.688	-
	619.969	625.638	-5.669

B) Svalutazioni delle immobilizzazioni

Non sono state effettuate nell'esercizio svalutazioni di immobilizzazioni.

C) Svalutazioni dei crediti

Si è proceduto ad una ulteriore svalutazione dei crediti sulla base delle informative esistenti e sulla scadenza degli stessi per € 14.810.

- le **variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci** nel 2011 registrano un decremento di € 5.630;

- gli **oneri diversi di gestione** ammontano complessivamente a € 92.948 e sono composti da:

Descrizione (in unità di €)	2012	2011	Variazione
- imposte e tasse	54.739	76.116	-21.377
- quote associative	14.585	22.714	-8.129
- altri	23.624	36.127	-12.503
	92.948	134.957	-42.009

Proventi e oneri finanziari

I **proventi finanziari** (€ 47.002) sono così costituiti:

Descrizione (in unità di €)	2012	2011	Variazione
Interessi attivi vs/banche	531	1.694	-1.163
Interessi vs Clienti	52.185	125.463	-73.278
Totali	52.716	127.157	-74.441

Di seguito si fornisce il dettaglio della voce "interessi ed altri oneri finanziari.

Descrizione (in unità di €)	2012	2011	Variazione
Interessi pass. vs/banche	68.234	24.675	43.559
Altri	21.587	19.374	2.213
Totali	89.821	44.049	45.772

TERME DI SANTA CESAREA S.p.A.
LIBRO VERBALI ASSEMBLEE DEI SOCI

Proventi ed oneri straordinari

I proventi straordinari ammontano a € 10.387 e sono di seguito dettagliati

Descrizione (in unità di €)	2012	2011	Variazione
- Plusvalenze	200	3.800	-3.600
- Altri	10.187	208.517	-198.330
	10.387	212.317	-201.930

Gli oneri straordinari (€ 14.779) sono rappresentati da:

Descrizione (in unità di €)	2012	2011	Variazione
- Imposte di esercizi precedenti	0	204	-204
- Rettifiche contabili negative	14.779	8.431	6.348
	14.779	8.635	6.144

Imposte sul reddito

Le imposte correnti sul reddito di esercizio sono pari a € 61.160, mentre le imposte anticipate, per effetto dell'annullamento delle differenze temporanee degli esercizi precedenti (€ 3.320) e della iscrizione delle nuove imposte anticipate generate nell'esercizio (€ 94.043) sono pari a € 90.723.

Per quanto riguarda i criteri seguiti per l'ipotizzabile determinazione delle suddette imposte si rimanda agli **Allegati 5 e 6**. La fiscalità differita è stata calcolata utilizzando, sia ai fini IRES che ai fini IRAP l'aliquota corrente.

Altre Informazioni

Conti d'ordine

I conti d'ordine accolgono:

- nella voce "impegni per canoni di leasing" il valore residuo, alla data di chiusura dell'esercizio, dei canoni di leasing. Il dettaglio è stato fornito nell'analisi delle immobilizzazioni materiali;

- nella voce "beni di terzi presso l'impresa" il valore dei beni relativi ai contratti di leasing di cui sopra.

Garanzie

Le garanzie prestate da terzi in favore della società sono di seguito dettagliate:

Descrizione (in unità di €)	Importo	Beneficiario
Fidejussione	16.181	Regione Puglia
Fidejussione	28.902	Regione Puglia - Demanio Marittimo
Fidejussione	1.549	Banca d'America e d'Italia (ora Deutsche Bank)
Totali	46.632	

Composizione del personale

I dati sulla composizione del personale dell'azienda sono esposti e commentati nella relazione sulla gestione.

Compensi agli organi sociali

Come richiesto dal punto 16 dell'articolo 2427 del Codice Civile, di seguito vengono indicati i compensi spettanti ai soggetti che hanno ricoperto cariche sociali nel corso dell'esercizio:

A) Organo di Amministrazione

I compensi spettanti all'Organo di Amministrazione sono pari a € 44.139.

Membr	Compenso	Cassa /INPS	IVA	Costo Totale
Serra Salvatore	11.630	165	2.540	14.635
Miggiano Salvatore	5.154	384		5.738
Mariano Alessandro	2.813	319		3.132
Astore Silvio	1.960	222		2.182
Bleve Franca	5.054	202	1.104	6.360
Guida Massimo	5.054	202	1.104	6.360
Frangillo Massimo	4.554	182	995	5.731

TERME DI SANTA CESAREA S.p.A.
LIBRO VERBALI ASSEMBLEE DEI SOCI

	36.219	2.177	5.743	44.139
B) Collegio sindacale				
I compensi spettanti al collegio sindacale sono pari a 43.696 e sono così composti:				
Membri	Competenze	Cassa/INPS	Iva	Totale
Rapanà Giovanni	13.900	556	3.036	17.492
Pino Salvatore	9.063	363	1.979	11.404
Sergi Cosimina Pasqualina	3.466	1.565		10.030
Della Rocca Amleto	2.813	113	614	3.539
Capozzolo Bernardo	977	39	213	1.230
Totale	35.218	2.635	5.643	43.696

Proposta di copertura della perdita di esercizio

Signori Azionisti,

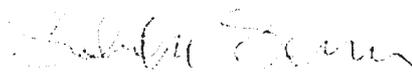
Il conto economico relativo all'esercizio evidenzia una perdita di € 480.049 che Vi proponiamo di voler coprire utilizzando la riserva di rivalutazione.

Conclusioni

A conclusione di questa nota integrativa, si dà atto che tutte le operazioni poste in essere nell'esercizio sono state regolarmente contabilizzate e perciò risultano nello stato patrimoniale e nel conto economico.

Santa Cesarea Terme, 1 giugno 2013

TERME DI SANTA CESAREA S.p.A.
Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Dott. Salvatore Serra



TERME DI SANTA CESAREA S.p.A.
LIBRO VERBALI ASSEMBLEE DEI SOCI

VOCI / SOTTIVOCI	31/12/2011					31/12/2012								
	Costo	Rivalutazioni	Svalutazioni	Ammortamenti non cumulati	Valore a bilancio	Acquisizioni /capitale zaino	Alienazioni Riduzioni	Svalutazioni Ripristino di valore	Ammortamenti	Costo	Rivalutazioni	Svalutazioni	Ammortamenti non cumulati	Valore a bilancio
Costi di impianto e di ampliamento	1.520.826			1.256.198	264.628	0			25.362	1.548.826			1.309.203	239.623
Utenti di brevetto industriale e di ammissione delle opere dell'ingegno	242.904			211.172	31.732	7.925			21.273	250.829			229.556	21.273
Concessioni, licenze marchi e diritti simili	6.292			314	5.978				314	6.292			628	5.664
TOTALE	1.570.022	0	0	1.467.684	102.338	7.925	0	0	66.954	1.577.947	0	0	1.534.638	43.309

TERME DI SANTA CESAREA S.p.A.
LIBRO VERBALI ASSEMBLEE DEI SOCI

Allegato N° 4

	DEBITI DISTINTI PER SCADENZA E NATURA							
	31.12.2012			31.12.2011				
	Scadenti			Scadenti				
	entro esercizio successivo	dai 2° al 5° esercizio successivo	oltre il 5° esercizio successivo	Totale	entro esercizio successivo	dai 2° al 5° esercizio successivo	oltre il 5° esercizio successivo	Totale
<u>Debiti finanziari a medio / lungo termine</u>								
- Debiti verso Banche	41.274			41.274		274.342	1.110.659	1.385.000
<u>Debiti finanziari a breve</u>								
- Debiti verso banche	19.708	347.445	1.017.847	1.385.000	615.711			615.711
- Debiti verso controllanti								
Totale debiti finanziari	60.982	347.445	1.017.847	1.426.274	615.711	274.342	1.110.659	2.000.711
<u>Debiti commerciali</u>								
- Debiti verso fornitori	463.095			463.095	786.626			786.626
Totale debiti commerciali	463.095	0	0	463.095	786.626	0	0	786.626
<u>Debiti tributari</u>								
- Ritenute da versare	41.829			41.829	36.789			36.789
Totale Debiti tributari	41.829	0	0	41.829	36.789	0	0	36.789
<u>Debiti vari</u>								
- Debiti verso istituti di previdenza	63.616			63.616	67.381			67.381
- Altri debiti :								
. Debiti verso il personale	136.756			136.756	98.896			98.896
. Associazioni di categoria				0				0
. Organi sociali	9.608			9.608	28.277			28.277
. Regione Puglia	560			560	560			560
. Comune di Santa Cesarea Terme	32			32	32			32
. Pretura di Maglie	0			0	0			0
. Cauzioni prestate da terzi	0			0	0			0
. Diversi	20.042			20.042	10.860			10.860
Totale Debiti Vari	230.614	0	0	230.614	206.006	0	0	206.006
Totale Debiti	796.520	347.445	1.017.847	2.161.812	1.645.131	274.342	1.110.659	3.030.131

TERME DI SANTA CESAREA S.p.A.
LIBRO VERBALI ASSEMBLEE DEI SOCI

(Allegato 9)

IMPOSTE DIFFERITE					
I. R. E. S.					
	%		Imposte Diffruite	Imposte Diffruite	Imposte Permanenti
Risultato ante imposte	27,50%	- 49.611	- 140.143		
1) Differenze Temporanee tassabili in Eserc. Precedenti					
2) Differenze Temporanee deducibili in Eserc. Successivi					
a) Erogazioni liberali non corrisposte		3.400			
b) Compensi Amministratori		5.183			
c) Accantonamento fondo rischi		7.762			
Totale:	27,50%	16.345		5.752	
3) Rigiro Differenze Temporanee Anni Precedenti					
a) Rappresentanza anni precedenti		-			
b) Compensi anni precedenti		10.274			
c) Erogazioni liberali anni precedenti pagate nell'anno		1.500			
Totale:	27,50%	- 12.074		- 3.320	
4) Differenze temporanee di competenza dell'esercizio ma tassabili in esercizi successivi o deducibili nell'esercizio ma di competenza di esercizi successivi					
a) Interessi di mora		-			
Totale:	27,50%	-		-	
5) Differenze Permanenti					
a) Ici		29.236			
b) Sopravvenienze Passive		14.779			
c) Auto (carburante, manutenzioni, assicurazioni e tasse)		4.238			
d) Telefonia Mobile (consumi e TTCGG)		1.987			
e) Costi irriducibili		10.000			
f) Ammortamenti		173.759			
g) Deduzione Irap		59.862			
h) Plusvalenze non imponibili		-			
i) Imposte anticipate su perdite progressse		-			
j) Multe e ammende		1.573			
Totale:	27,50%	179.711			49.420
Totale:	27,50%	- 148.329	- 8.291	22.432	49.420
Differenze:			- 71.853	22.432	- 49.421
I. R. A. P.					
	%		Imposte Fiscali	Imposte Differite	Imposte Permanenti
Differenza tra valori e costi della produzione	4,82%	1.436.459	59.237		
1) Differenze Temporanee tassabili in Eserc. Precedenti					
Totale:	4,82%	-			
2) Differenze Temporanee deducibili in Eserc. Successivi					
a) Erogazioni liberali non corrisposte		-			
Totale:	4,82%	-			
3) Rigiro Differenze Temporanee Anni Precedenti					
a) Rappresentanza anni precedenti		-			
Totale:	4,82%	-			
4) Differenze temporanee tassabili nell'esercizio ma di competenza di esercizi successivi					
Totale:	4,82%	-			
5) Differenze Permanenti					
a) Contributi dipendenti		413.478			
b) Interessi Passivi Leasing		1.828			
c) Impenso Amministratori e Sindaci		21.583			
d) Collaborazioni Coordinate e Continuative		10.500			
e) Ici		29.236			
f) Ammortamenti		173.759			
g) Costi irriducibili		10.000			
Totale:	4,82%	667.374			3.277
Totale:	4,82%	1.438.887	61.150		3.277
Differenze:			1.377		1.077

TERME DI SANTA CESAREA S.p.A.
LIBRO VERBALI ASSEMBLEE DEI SOCI

Allegato 7
Effetti del Leasing Impianti di Inalazione

Leasing Impianti inalazione

RICALCOLO BILANCIO FINANZIARIO

Tasso	2,280% S----- irr	0,00
Capitale	332.824	0,00
Rata	16.825	
Maximazione	75.725	

Scadenza	Canone	Quota capitale	Quota interessi	Debito residuo fine periodo	Anno	IRK
	75.725,00	75.725,00		257.099,00		257.099,00
13-giu-00	16.825,07	10.962,65	5.862,42	246.136,35		(16.825,07)
13-set-00	16.825,07	11.212,62	5.612,45	234.923,73		(16.825,07)
13-dic-00	16.825,07	11.468,30	5.356,77	223.455,43		(16.825,07)
13-mar-01	16.825,07	11.729,80	5.095,27	211.725,63		(16.825,07)
13-giu-01	16.825,07	11.997,26	4.827,81	199.728,37		(16.825,07)
13-set-01	16.825,07	12.270,83	4.554,24	187.457,55		(16.825,07)
13-dic-01	16.825,07	12.550,63	4.274,44	174.906,92		(16.825,07)
13-mar-02	16.825,07	12.836,81	3.988,26	162.070,11		(16.825,07)
13-giu-02	16.825,07	13.129,52	3.695,55	148.940,59		(16.825,07)
13-set-02	16.825,07	13.428,90	3.396,17	135.511,69		(16.825,07)
13-dic-02	16.825,07	13.735,11	3.089,96	121.776,59		(16.825,07)
13-mar-03	16.825,07	14.048,30	2.776,77	107.728,29		(16.825,07)
13-giu-03	16.825,07	14.368,63	2.456,44	93.359,66		(16.825,07)
13-set-03	16.825,07	14.696,27	2.128,80	78.663,39		(16.825,07)
13-dic-03	16.825,07	15.031,37	1.793,70	63.632,02		(16.825,07)
13-mar-04	16.825,07	15.374,12	1.450,95	48.257,90		(16.825,07)
13-giu-04	16.825,07	15.724,68	1.100,39	32.533,22		(16.825,07)
13-set-04	16.825,07	16.083,24	741,83	16.449,97		(16.825,07)
13-dic-04	16.825,07	16.449,97	375,10	0,00		(16.825,07)
Totale	395.401,33	332.824,00	62.577,33			2,280%

TERME DI SANTA CESAREA S.p.A.
LIBRO VERBALI ASSEMBLEE DEI SOCI

Allegato 7
Effetti del Leasing Impianti di localazioni

Cespiti	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
Valore	332.824,00	332.824,00	332.824,00	332.824,00	332.824,00	332.824,00	332.824,00	332.824,00	332.824,00
12,0%	19.969,44	39.938,88	39.938,88	39.938,88	39.938,88	39.938,88	39.938,88	39.938,88	33.282,40
F.do Annuale	-19.969,44	-59.908,32	-99.847,20	-139.786,08	-179.724,96	-219.663,84	-259.602,72	-299.541,60	-332.824,00
VNC	312.854,56	272.915,68	232.976,80	193.037,92	153.099,04	113.160,16	73.221,28	33.282,40	0,00
EFFETTO ANNUO	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
B.1.2) IMPIANTI E MACCHINARIO	332.824,00	332.824,00	332.824,00	332.824,00	332.824,00	332.824,00	332.824,00	332.824,00	332.824,00
B.1.2) FONDO AMMORTAMENTO	-19.969,44	-59.908,32	-99.847,20	-139.786,08	-179.724,96	-219.663,84	-259.602,72	-299.541,60	-332.824,00
B.10.b) AMMORTAMENTO IMMUNIMATERIALI	19.969,44	39.938,88	39.938,88	39.938,88	39.938,88	39.938,88	39.938,88	39.938,88	33.282,40
C.1) INTERESSI VERSO TERZI ED ALTRI ONERI FINANZIARI	10.831,64	18.751,77	14.109,95	9.155,72	3.668,20				
B.8) COSTI PER GODIMENTO DI BENI DI TERZI (leasing)	-50.475,21	-67.300,28	-67.300,28	-67.300,28	-67.300,28				
B.9) COSTI PER GODIMENTO DI BENI DI TERZI (risconto)	-15.145,00	-15.145,00	-15.145,00	-15.145,00	-15.145,00				
D) RATEI E RISCONTI ATTIVI	-60.580,00	-45.435,00	-30.290,00	-15.145,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
D.4) DEBITI VERSO ALTRI FINANZIATORI	-223.455,43	-174.906,92	-121.776,59	-63.632,02	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Utile a SP	-28.819,13	-23.754,63	-28.336,45	-33.350,68	-38.838,14	39.938,88	39.938,88	39.938,88	33.282,40
Utile a CE	28.819,13	23.754,63	28.336,45	33.350,68	38.838,14	-39.938,88	-39.938,88	-39.938,88	-33.282,40

TERME DI SANTA CESAREA S.p.A.
LIBRO VERBALI ASSEMBLEE DEI SOCI

Allegato B
Lifitto del Leasing del Centralino Telefonico

Terme di Santa Cesarea S.p.A.

Leasing centralino

RICALCOLO FINANZIARIO

	Tasso	1,128%	Sc--- irr	-	-	-	-	-	-
Capitale	35.059		35.059						
Rata	1.384								
Maintenance	-								
Scadenza	Canone	Quota capitale	Quota interessi	Debito residuo fine periodo	Anno	IRR			
16-lug-09	1.383,95	988,60	395,35	35.059,07		35.059,07			
16-set-09	1.383,95	999,75	384,20	34.070,47		(1.383,95)			
16-nov-09	1.383,95	1.011,02	372,93	33.070,72		(1.383,95)			
16-gen-10	1.383,95	1.022,42	361,53	32.059,70		(1.383,95)			
16-mar-10	1.383,95	1.033,95	350,00	31.037,28		(1.383,95)			
16-mag-10	1.383,95	1.045,61	338,34	30.003,33		(1.383,95)			
16-lug-10	1.383,95	1.057,40	326,55	28.957,71		(1.383,95)			
16-set-10	1.383,95	1.069,33	314,62	27.900,31		(1.383,95)			
16-nov-10	1.383,95	1.081,39	302,56	26.830,98		(1.383,95)			
16-gen-11	1.383,95	1.093,58	290,37	25.749,60		(1.383,95)			
16-mar-11	1.383,95	1.105,91	278,04	24.656,02		(1.383,95)			
16-mag-11	1.383,95	1.118,38	265,57	23.550,11		(1.383,95)			
16-lug-11	1.383,95	1.130,99	252,96	22.431,72		(1.383,95)			
16-set-11	1.383,95	1.143,75	240,20	21.300,73		(1.383,95)			
16-nov-11	1.383,95	1.156,65	227,30	20.156,98		(1.383,95)			
16-gen-12	1.383,95	1.169,69	214,26	19.000,34		(1.383,95)			
16-mar-12	1.383,95	1.182,88	201,07	17.830,65		(1.383,95)			
16-mag-12	1.383,95	1.196,22	187,73	16.647,77		(1.383,95)			
16-lug-12	1.383,95	1.209,71	174,24	15.451,55		(1.383,95)			
16-set-12	1.383,95	1.223,35	160,60	14.241,84		(1.383,95)			
				13.018,49		(1.383,95)			

TERME DI SANTA CESAREA S.p.A.
LIBRO VERBALI ASSEMBLEE DEI SOCI

Allegato b
Effetto del Leasing del Contratto Elettronico

	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
10-nov-12		1.237,14	11.781,35	(1.383,95)					
10-gen-13		132,85	10.530,25	(1.383,95)					
16-mar-13		118,75	9.265,05	(1.383,95)					
10-mag-13		104,48	7.985,58	(1.383,95)					
16-lug-13		90,05	6.691,08	(1.383,95)					
16-set-13		75,46	5.383,19	(1.383,95)					
16-nov-13		60,70	4.059,94	(1.383,95)					
16-gen-14		45,78	2.721,78	(1.383,95)					
10-mar-14		30,09	1.368,52	(1.383,95)					
16-mag-14		15,43	0,00	(1.383,95)					
Totale		35.059,07	6.459,43	1.128%					

Cespiti	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
V. storico	35.059,07	35.059,07	35.059,07	35.059,07	35.059,07	35.059,07	35.059,07	35.059,07	35.059,07
Amm.to	2.103,54	4.207,09	4.207,09	4.207,09	4.207,09	4.207,09	4.207,09	4.207,09	4.207,09
F.do Amm.to	-2.103,54	-6.310,63	-10.517,72	-14.724,81	-18.931,90	-23.138,99	-27.346,07	-31.553,16	-35.059,07
VNC	32.955,53	28.748,44	24.541,35	20.334,26	16.127,17	11.920,08	7.713,00	3.505,91	0,00

EFFETTO ANNUO	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
B.11.2) IMPIANTILE MACCHINARIO	35.059,07	35.059,07	35.059,07	35.059,07	35.059,07	35.059,07	35.059,07	35.059,07	35.059,07
B.11.2) FONDO AMMORTAMENTO	-2.103,54	-6.310,63	-10.517,72	-14.724,81	-18.931,90	-23.138,99	-27.346,07	-31.553,16	-35.059,07
B.10.b) AMMORTAMENTO IMM.NI MATERIALI	2.103,54	4.207,09	4.207,09	4.207,09	4.207,09	4.207,09	4.207,09	4.207,09	4.207,09
C.17) INTERESSI VERSO TERZI ED ALTRI FINANZIARI	1.152,48	1.993,60	1.594,44	1.064,71	582,30	91,91			
B.8) COSTI PER GODIMENTO DI BENI DI TERZI (leasing)	-4.151,85	-8.303,70	-8.303,70	-8.303,70	-8.303,70	-4.151,85			
B.5) COSTI PER GODIMENTO DI BENI DI TERZI (risconto)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00			
D) RATEI E RISCONTI ATTIVI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
D.4) DEBITI VERSO ALTRI FINANZIATORI	-32.059,70	-25.749,60	-19.000,34	-11.781,35	-4.059,94	0,00	0,00	0,00	0,00
Utile a SP	-895,83	-2.103,01	-2.542,17	-3.011,90	-3.514,32	147,15	4.207,09	4.207,09	3.505,91
Utile a CE	895,83	2.103,01	2.542,17	3.011,90	3.514,32	-147,15	-4.207,09	-4.207,09	-3.505,91

FERME DI SANTA CESAREA S.p.A.
LIBRO VERBALI ASSEMBLEE DEI SOCI

Allegato 9
Effetto del Leasing del Centralino Telefonico

Terme di Santa Cesarea S.p.A.

Leasing centralino

Tasso	1,128%	<--- IIR	-
Capitale	14.254	14.254	-
Rata	562,67	-	-
Maxirazione	-	-	-

Scadenza	Canone	Quota capitale	Quota interessi	Debito residuo fine periodo	Anno	IRR
24-mag-10	562,67	401,94	160,73	14.254,02	2010	14.254,02
24-lug-10	562,67	406,47	156,20	13.852,08	2010	(562,67)
24-set-10	562,67	411,06	151,61	13.445,61	2010	(562,67)
24-nov-10	562,67	415,69	146,98	13.034,55	2010	(562,67)
24-gen-11	562,67	420,38	142,29	12.618,86	2011	(562,67)
24-mar-11	562,67	425,12	137,55	12.198,48	2011	(562,67)
24-mag-11	562,67	429,91	132,76	11.773,36	2011	(562,67)
24-lug-11	562,67	434,76	127,91	11.343,45	2011	(562,67)
24-set-11	562,67	439,66	123,01	10.908,69	2011	(562,67)
24-nov-11	562,67	444,62	118,05	10.469,03	2011	(562,67)
24-gen-12	562,67	449,63	113,04	10.024,41	2012	(562,67)
24-mar-12	562,67	454,70	107,97	9.574,78	2012	(562,67)
24-mag-12	562,67	459,83	102,84	9.120,07	2012	(562,67)
24-lug-12	562,67	465,02	97,65	8.660,24	2012	(562,67)
24-set-12	562,67	470,26	92,41	8.195,23	2012	(562,67)
24-nov-12	562,67	475,56	87,11	7.724,97	2012	(562,67)
24-gen-13	562,67	480,92	81,75	7.249,40	2013	(562,67)
24-mar-13	562,67	486,35	76,32	6.768,48	2013	(562,67)
24-mag-13	562,67	491,83	70,84	6.282,13	2013	(562,67)
24-lug-13	562,67	497,38	65,29	5.790,30	2013	(562,67)
				5.292,92		(562,67)

TERME DI SANTA CESAREA S.p.A.
LIBRO VERBALI ASSEMBLEE DEI SOCI

Allegato 9
Effetto del Leasing del Centralino Telefonico

	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
24-set-13	59,06	4.789,93			(562,67)				
24-nov-13	54,01	4.281,28			(562,67)				
24-gen-14	48,28	3.766,88			(562,67)				
24-mar-14	42,48	3.246,69			(562,67)				
24-mag-14	36,61	2.720,63			(562,67)				
24-lug-14	30,68	2.188,04			(562,67)				
24-set-14	24,68	1.650,05			(562,67)				
24-nov-14	18,61	1.106,59			(562,67)				
24-gen-15	12,48	556,40			(562,67)				
24-mar-15	6,27	0,00			(562,67)				
Totale	16.880,10	14.254,02	2.626,06		1.128,9%				
Cespiti	14.254,02	14.254,02	14.254,02						
Historico	855,24	1.710,48	1.710,48	1.710,48	1.710,48	1.710,48	1.710,48	1.710,48	1.425,40
Amm.to	-855,24	-2.565,72	-4.276,21	-5.986,69	-7.697,17	-9.407,65	-11.118,14	-12.828,62	-14.254,02
Fido Amm.to	13.398,78	11.688,30	9.977,81	8.267,33	6.556,85	4.846,37	3.135,88	1.425,40	0,00
VNC									
EFFETTO ANNUO	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
B.1.2) IMPIANTI E MACCHINARIO	14.254,02	14.254,02	14.254,02	14.254,02	14.254,02	14.254,02	14.254,02	14.254,02	14.254,02
B.1.3) FONDO AMMORTAMENTO	-855,24	-2.565,72	-4.276,21	-5.986,69	-7.697,17	-9.407,65	-11.118,14	-12.828,62	-14.254,02
B.10.B) AMMORTAMENTO IMMUNI MATERIALI	855,24	1.710,48	1.710,48	1.710,48	1.710,48	1.710,48	1.710,48	1.710,48	1.425,40
C.1.7) INTERESSI VERSO TERZI ED ALTRI ONERI FINANZIARI	615,52	781,57	601,01	407,89	201,33	18,75			
B.8) COSTI PER GODIMENTO DI BENI DI TERZI (leasing)	-2.250,68	-3.376,02	-3.376,02	-3.376,02	-3.376,02	-1.125,34			
B.6) COSTI PER GODIMENTO DI BENI DI TERZI (risconto)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00			
D) RALTI E RISCOUATI ATTIVI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
D.4) DEBITI VERSO ALTRI FINANZIATORI	-12.618,86	-10.024,41	-7.249,40	-4.281,28	-1.106,59	0,00	0,00	0,00	0,00
Unità a SP	-779,92	-883,97	-1.064,52	-1.257,64	-1.464,21	603,89	1.710,48	1.710,48	1.425,40
Unità a CE	779,92	883,97	1.064,52	1.257,64	1.464,21	-603,89	-1.710,48	-1.710,48	-1.425,40

TERME DI SANTA CESAREA S.p.A.
LIBRO VERBALI ASSEMBLEE DEI SOCI

2012
2012/12/31



Sede in SANTA CESAREA TERME - VIA ROMA 40
Capitale Sociale € 7.800.015 i.v.
Registro imprese di LECCE n. 110034
Partita IVA: 00583840756 Codice Fiscale: 01426070585

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE AL BILANCIO CHIUSO AL 31
DICEMBRE 2012 REDATTA AI SENSI DEGLI ARTT. 2429 DEL CODICE CIVILE E
DELL'ART. 14 DEL D.LGS N° 39 DEL 27.01.2010

Signori Soci,

per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012 abbiamo svolto sia la funzione di vigilanza, sia
quella di revisione legale e con la presente relazione Vi illustriamo il nostro operato.

FUNZIONE DI REVISIONE LEGALE

Abbiamo svolto la revisione legale del Bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2012 e
della relazione sulla gestione consegnatici dal Consiglio di Amministrazione, in merito al
quale riferiamo quanto segue.

Il nostro esame sul bilancio è svolto secondo i principi di comportamento del Collegio
Sindacale raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti
Contabili e, in conformità a tali principi, abbiamo fatto riferimento alle norme di legge che
disciplinano il bilancio di esercizio interpretate ed integrate dai corretti principi contabili
enunciati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

La revisione è stata pianificata e svolta secondo gli statuiti principi di revisione contabile

TERME DI SANTA CESAREA S.p.A.
LIBRO VERBALI ASSEMBLEE DEI SOCI

elaborati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, al fine di acquisire gli elementi necessari per accertare se il bilancio di esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti nel suo complesso attendibile.

Il procedimento di revisione ha compreso l'esame, sulla base di verifica a campione, degli elementi probatori a supporto dei saldi e delle informazioni contenute nel bilancio nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori.

Il bilancio, redatto all'unità di euro, evidenzia una perdita di esercizio pari a € 480.049 e presenta in sintesi le risultanze qui di seguito riepilogate:

Stato Patrimoniale:

Totale attivo	16.826.079
Passività	2.675.960
Patrimonio netto	14.150.119
Totale passivo e netto	16.826.079
Conto Economico:	
Valore della produzione (ricavi non finanziari)	3.343.276
Costi della produzione (costi non finanziari)	3.811.390
Differenza	-468.114
Proventi e oneri finanziari	-37.105
Proventi e oneri straordinari	-4.392

FERME DI SANTA CESAREA S.p.A.
LIBRO VERBALI ASSEMBLEE DEI SOCI

Risultato prima delle imposte	-509.611
imposte sul reddito dell'esercizio	29.562
Utile (Perdita) dell'esercizio	-480.049

I conti d'ordine sono rappresentati in apposito prospetto riportato in calce allo Stato Patrimoniale.

Le singole poste evidenziate nello Stato Patrimoniale e nel Conto Economico, nonché l'informativa contenuta nella Nota Integrativa, risultano coerenti con le risultanze della contabilità.

Nella Nota Integrativa, redatta ai sensi dell'art. 2427 del codice civile, sono illustrati i criteri di valutazione adottati.

In merito alla formazione del bilancio ed ai criteri di valutazione adottati dagli amministratori Vi comuniciamo quanto segue:

- i criteri di valutazione non sono stati modificati rispetto all'esercizio precedente;
- i principi contabili ed i criteri di valutazione non sono modificati rispetto all'esercizio precedente;
- lo stato patrimoniale e il conto economico esprimono la comparazione dei valori relativi al presente esercizio con quelli relativi al precedente esercizio;
- la classificazione e la comparazione delle poste contabili nelle varie voci degli schemi obbligatori non ha richiesto adattamenti e non sono state aggiunte specifiche voci in relazione all'attività svolta;
- non sono emersi al controllo compensi di partite e non sono state riscontrate deroghe operate ai sensi degli artt. 2423 e 2423/bis del codice civile; diamo atto che il costo degli immobili è stato rivalutato in applicazione di leggi di rivalutazione monetaria e che gli

TERME DI SANTA CESAREA S.p.A.
LIBRO VERBALI ASSEMBLEE DEI SOCI

- amministratori hanno dichiarato che tale costo non eccede il valore di mercato;
- abbiamo effettuato a campione, all'uopo della redazione delle presenti note, i dovuti accertamenti sulle singole voci di bilancio e sulla concordanza delle stesse con le risultanze dei libri e delle scritture contabili della Società;
 - abbiamo verificato il rispetto delle norme di legge e dei principi contabili riguardanti la redazione e le valutazioni per la formazione del bilancio e l'adeguata illustrazione degli stessi fattane dagli Amministratori nella Nota Integrativa;
 - Ai sensi dell'art. 2426 del Codice Civile, punto 5, il Collegio Sindacale manifesta il proprio consenso alla iscrizione nell'attivo dello Stato Patrimoniale di costi di impianto e di ampliamento per Euro 11.261, al netto degli ammortamenti effettuati al 31.12.2012. Tali costi sono relativi a spese sostenute in precedenti esercizi per il piano di rilancio dell'attività caratteristica della società; essi sono stati capitalizzati, nei rispettivi esercizi, conformemente ai dettati legislativi e ai principi contabili applicabili in materia, poiché ragionevolmente correlati ad una utilità protratta in più esercizi e sono stati ammortizzati in relazione alla durata della loro utilità futura, stimata in cinque anni.

Vi precisiamo di avere effettuato le verifiche periodiche della contabilità di cui agli artt. 2404 e 2409 ter del codice civile, facendo constatare i risultati della nostra attività nell'apposito libro tenuto a cura di questo Collegio e che dalle verifiche effettuate non sono emersi eventi significativi da segnalare.

GIUDIZIO DI COERENZA DELLA RELAZIONE SULLA GESTIONE.

La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge, compete agli Amministratori. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dall'art. 2409-ter, comma secondo, lettera e), del Codice Civile. A tal fine abbiamo

TERME DI SANTA CESAREA S.p.A.
LIBRO VERBALI ASSEMBLEE DEI SOCI

svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. PR 901 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

In merito all'andamento gestionale, gli amministratori hanno ampiamente relazionato sui dati consuntivi, evidenziando soprattutto i motivi che hanno provocato anche nell'anno 2012 una perdita di esercizio.

In particolare, nell'esercizio 2012 si è verificata una ulteriore contrazione dei ricavi termali, con un decremento delle vendite e delle prestazioni del 8,28%; inoltre, nella relazione sulla gestione, viene fornita una analisi, anche storica, dell'andamento dei costi del personale, sia in termini qualitativi che in termini quantitativi; da tale analisi, emerge che gli amministratori hanno adottato una politica di contenimento dei costi del personale per tener conto della contrazione dei ricavi.

Oltre all'effetto prodotto dal contenimento dei costi del personale, anche gli altri costi operativi hanno subito, in generale una riduzione, per cui ne è scaturita una inversione di tendenza nel Margine operativo lordo, che è passato da - € 173.413 del 2011 a + € 155.032; gli ammortamenti, gli altri stanziamenti ed il saldo proventi ed oneri diversi concorrono in maniera considerevole alla formazione del risultato di esercizio; in particolare, nonostante essi siano diminuiti rispetto all'esercizio precedente, l'entità degli ammortamenti risulta considerevolmente influenzata dalle rivalutazioni dei cespiti immobiliari effettuate negli esercizi precedenti; va detto che, comunque, se da un lato gli stessi ammortamenti producono un effetto negativo sul risultato economico di esercizio, dall'altro non producono alcun effetto sul cash flow aziendale e, per altro verso, consentono all'azienda di esporre valori contabili del patrimonio più aderenti ai valori di mercato.

Il Collegio da atto, altresì, che nonostante gli investimenti che la società ha già effettuato per la ristrutturazione e l'ammodernamento delle strutture e degli impianti produttivi, al fine

FERME DI SANTA CESAREA S.p.A.
LIBRO VERBALI ASSEMBLEE DEI SOCI

di adeguarli alle direttive sanitarie ed, al tempo stesso, migliorare la qualità dei servizi, gli stessi amministratori hanno riferito nella relazione sulla gestione sulla difficoltà della società ad aumentare, nel breve termine, la quantità delle prestazioni erogate e ad incrementare il valore della produzione, se non saranno realizzati almeno una parte degli investimenti contenuti nel piano industriale.

In riferimento al decremento dei ricavi derivanti da prestazioni convenzionate, il Collegio prende atto che gli amministratori hanno riferito in merito al fenomeno della interruzione anticipata dei trattamenti e, a tal proposito, invita gli stessi amministratori ad adottare accorgimenti idonei a rendere più piacevole il trattamento.

Il Consiglio di amministrazione nella Relazione sulla gestione ha fornito una esaustiva illustrazione sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, poste in essere nell'esercizio, con adeguato approfondimento dell'analisi economico-finanziaria mediante la riclassificazione del bilancio e l'uso di indici finanziari; sono state, altresì, fornite le informazioni sui rapporti con enti controllanti e collegati.

Riguardo alla sentenza del Consiglio di Stato del 1 febbraio 2013 riguardante il risarcimento all'ATI - Edilcostruzioni srl dei danni e delle spese da questa subiti per la mancata assegnazione del contratto di appalto per la riqualificazione del Nuovo Centro Termale, siamo atto che gli amministratori hanno ritenuto di effettuare un accantonamento del 20% di quanto secondo il legale dell'Ati spetterebbe, in considerazione del fatto che è stato proposto ricorso per revocazione avverso la predetta Sentenza; tuttavia, il Collegio fa presente che è opportuno che la società effettui una programmazione finanziaria nella eventualità che l'esito definitivo del giudizio sia negativo.

A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio di esercizio della Società al 31 dicembre 2012.

FERME DI SANTA CESAREA S.p.A.
LIBRO VERBALI ASSEMBLEE DEI SOCI

FUNZIONI DI VIGILANZA

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 Dicembre 2012 abbiamo svolto le attività di vigilanza previste dalla legge, secondo i principi di comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Sulle attività svolte nel corso dell'esercizio riferiamo quanto segue:

- a) abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo;
- b) abbiamo ottenuto dall'organo amministrativo con la dovuta periodicità, informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, deliberate e poste in essere nell'esercizio, e sulla base delle informazioni a noi disponibili possiamo ragionevolmente assicurare che queste sono conformi alla legge e allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- c) abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della società, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, il tutto anche tramite acquisizione di informazioni dai responsabili delle competenti funzioni aziendali nel quadro del reciproco scambio di dati e informazioni rilevanti;
- d) abbiamo valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle rispettive funzioni e l'esame dei documenti aziendali;
- e) non abbiamo rilevato l'esistenza di operazioni atipiche o inusuali con terzi o con parti correlate;

TERME DI SANTA CESAREA S.p.A.
LIBRO VERBALI ASSEMBLEE DEI SOCI

- f) nel corso dell'esercizio non sono pervenute denunce ex art.2408 cod.civ.;
- g) non abbiamo conoscenza di altri fatti o esposti di cui dare menzione all'Assemblea;
- h) gli scriventi sindaci, incaricati della revisione contabile, in aggiunta ai compiti previsti dalla normativa civilistica vigente (revisione del bilancio di esercizio, nonché verifiche nel corso dell'esercizio sulla regolare tenuta della contabilità sociale) non hanno ricevuto ulteriori incarichi;
- i) nello svolgimento dell'attività di vigilanza sopra descritta questo Collegio si è riunito, nel periodo di carica, con periodicità almeno trimestrale, formalizzando nell'apposito registro, tenuto ai sensi dell'art. 2421, primo comma, n.5), cod.civ., i risultati delle verifiche svolte; inoltre, ha assistito alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e partecipato alle adunanze dell'assemblea dei soci.

Si ribadisce l'opportunità che la società adotti un modello organizzativo ai sensi del D. Lgs. N. 231/2001 e s.m.i.

In conclusione, sulla base di quanto sin qui illustratoVi con la presente relazione, preso atto delle verifiche e dei controlli eseguiti, riteniamo che il bilancio sia stato redatto in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e fornisca una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della società e del risultato dell'esercizio chiuso al 31/12/2012.

Pertanto, esprimiamo parere favorevole all'approvazione del bilancio predisposto dal Consiglio di Amministrazione per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012 e ci associamo alla proposta di copertura integrale della perdita dell'esercizio 2012, pari ad € 480.049, mediante parziale utilizzo della riserva di rivalutazione.

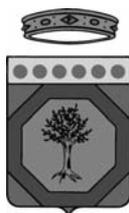
Santa Cesarea Terme, 11 giugno 2013

IL COLLEGIO SINDACALE

Dott. Giovanni Rapanà

Dott. Giacomo Carluccio

Dott. Anleto Della Rocca



CONSIGLIO REGIONALE DELLA PUGLIA

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DEL CONSIGLIO

N. 117 del registro delle deliberazioni

OGGETTO: Rendiconto esercizio finanziario anno 2012 del Consiglio Regionale.

L'anno 2013, addì 05 mese di giugno, in Bari, nella residenza del Consiglio, previo regolare invito, si è riunito l'Ufficio di Presidenza nelle persone dei Signori:

Presidente del Consiglio	:	Onofrio INTRONA
Vice Presidente del Consiglio	:	Antonio MANIGLIO
“ “ “	:	Nicola MARMO
Consigliere Segretario	:	Giuseppe LONGO
“ “ “	:	Andrea CAROPPO

PRES.	ASS.
SI	

Constatata la presenza del numero legale per la validità della seduta, il Presidente Onofrio Introna assume la presidenza e dichiara aperta la stessa.

Assiste il Segretario generale del Consiglio Silvana Vernola.

Il Presidente del Consiglio regionale, dott. Onofrio Introna, sulla base dell'istruttoria espletata dalla P.O. "Bilancio del Consiglio Regionale", confermata dal dirigente dell'Ufficio Bilancio, Finanze e Provveditorato e dal dirigente del Servizio Amministrazione e Contabilità, riferisce quanto segue:

Con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 54 del 14/12/11 veniva approvato il bilancio di previsione del Consiglio regionale relativo all'esercizio finanziario 2012.

Nel corso del predetto esercizio, per assicurare il normale e corretto funzionamento delle attività gestionali del Consiglio, con diverse deliberazioni adottate dall'Ufficio di Presidenza, sono state apportate al predetto bilancio, le necessarie variazioni.

Sulla base dei dati risultanti al termine dell'esercizio 2012, il Servizio Amministrazione e Contabilità ha redatto la relazione tecnica al conto finanziario corredata dalle seguenti tabelle:

- Tabella A residui attivi anni 2011 e retro
- Tabella B residui passivi anni 2011 e retro
- Tabella B1 dettaglio eliminazione per insussistenza dei residui passivi
- Tabella C residui passivi perenti
- Tabella C1 dettaglio eliminazione per insussistenza dei residui perenti
- Tabella D entrate - gestione di competenza
- Tabella E uscite - gestione di competenza titolo I e titolo III
- Tabella F funzioni delegate a destinazione vincolata ecc. - gestione entrate
- Tabella G funzioni delegate a destinazione vincolata ecc. - gestione uscite

Il presente atto rientra nelle competenze dell'Ufficio di Presidenza ai sensi dell'art. 28 dello Statuto, della L.R. 6/2007.

Il Presidente, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone all'Ufficio di Presidenza l'adozione del competente atto finale

L'Ufficio di Presidenza

Udita e condivisa la relazione del Presidente del Consiglio Regionale;

Vista la legge n. 39/2011 di approvazione del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012 e le leggi regionali di variazione e assestamento del Bilancio stesso;

Vista la deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n.54 dell'14/12/11 di approvazione del bilancio di previsione del Consiglio regionale relativo all'esercizio finanziario 2012;

Viste le variazioni disposte al predetto bilancio di previsione con le deliberazioni adottate dall'Ufficio di Presidenza nel corso dell'anno 2012;

Richiamata la deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 66 del 26 giugno 2012 con la quale è stato approvato il rendiconto dell'esercizio finanziario 2011;

Viste le reversali degli incassi effettuati nel corso dell'esercizio 2012 e gli accertamenti delle somme rimaste da riscuotere;

Visti i mandati di pagamenti effettuati nel corso dell'esercizio 2012 e gli impegni delle somme rimaste da pagare;

Viste le risultanze contabili fornite dal Servizio Amministrazione e Contabilità nonché la relazione tecnica di accompagnamento al rendiconto 2012 corredata dalle tabelle in premessa evidenziate;

Visto lo Statuto Regionale;

Vista la legge di contabilità regionale n. 28/2001 e successive modificazioni ed integrazioni;

Vista la legge regionale 21 marzo 2007, n. 6 "Norme sull'autonomia organizzativa, funzionale e contabile del Consiglio regionale";

Ritenuto di dover provvedere, per le motivazioni sopra esposte, all'approvazione del rendiconto finanziario del Consiglio regionale relativo all'esercizio 2012;

Ad unanimità di voti espressi nei modi di legge;

DELIBERA

1. di approvare, unitamente alla relazione di accompagnamento ed alle tabelle A, B, B1, C, C1, D, E, F e G, il rendiconto finanziario dell'esercizio 2012 del Consiglio Regionale nelle seguenti risultanze finali:

RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE 2012 (Risultato dei residui e della competenza)				
		Residui	Competenza	Totali
Fondo di cassa iniziale (01-01-2011)	(+)			10.519.761,40
Riscossioni	(+)	400.235,32	53.731.289,58	54.131.524,90
Pagamenti	(-)	2.680.479,52	47.280.039,37	49.960.518,89
Fondo di cassa finale (31-12-2012)				14.690.767,41
Somme rimaste da riscuotere (Residui attivi 2011 e retro)	(+)	3.517.393,12		
Somme rimaste da riscuotere (Residui attivi-competenza 2012)	(+)		130.400,86	
Totale residui attivi 2012 e retro				3.647.793,98
Somme rimaste da pagare (Residui passivi-2011 e retro + perenti)	(-)	4.361.462,64		
Somme rimaste da pagare (Competenza 2012)	(-)		5.195.834,57	
Totale residui passivi 2012 e retro				9.557.297,21
Residui di stanziamento 2011 e retro		438.891,95		
Residui di stanziamento 2012			182.457,70	
Totale residui di stanziamento 2012 e retro				621.349,65
Avanzo di amministrazione al 31.12.2012				8.159.914,53

2. Dare atto che l'avanzo di amministrazione complessivo al 31.12.2012 è pari ad € 8.159.914,53, comprensivo dell'avanzo di amministrazione della competenza 2012, degli avanzi di amministrazione rivenienti dagli esercizi precedenti, nonché delle somme dichiarate insussistenti con il presente rendiconto.

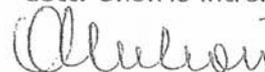
Il Segretario generale

Silvana Vernola



Il Presidente del Consiglio

dott. Onofrio Introna

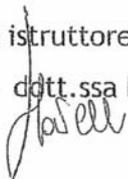


I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato è stato

espletato nel rispetto della vigente normativa regionale e nazionale e secondo le direttive ricevute dall'Ufficio di Presidenza e che il presente schema di provvedimento, dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte dell'Ufficio di Presidenza, è conforme alle risultanze istruttorie.

Il funzionario istruttore

P.O. Bilancio dott.ssa Rita Sportelli



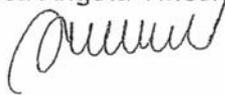
Il Dirigente Responsabile dell'Ufficio Bilancio, Finanze e Provveditorato

Dott.ssa Angela Vincenti



Il Dirigente del Servizio Amministrazione e Contabilità

Dott.ssa Angela Vincenti



CONSIGLIO REGIONALE DELLA PUGLIA

RELAZIONE AL CONTO FINANZIARIO 2012

1. Premessa

Il conto finanziario 2012 del Consiglio Regionale della Puglia illustra, a consuntivo, i dati della gestione del bilancio di previsione, per l'esercizio finanziario 2012, approvato con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 54 del 14.12.2011.

Nel documento sono espone, per l'entrata e per la spesa, il complesso delle previsioni iniziali e delle variazioni intercorse durante l'esercizio finanziario che hanno determinato le previsioni definitive 2012, nonché le entrate accertate, le somme riscosse e quelle rimaste da riscuotere. Sono, inoltre, espone le somme impegnate, quelle pagate e quelle rimaste da pagare, per l'esercizio di riferimento. Infine, evidenziata, separatamente, è stata riportata la gestione dei residui attivi e passivi provenienti dagli esercizi precedenti.

Al fine di rendere il conto consuntivo sempre più trasparente, per la prima volta si è proceduto ad allegare tra gli elaborati il dettaglio delle somme dichiarate insussistenti (tabella B1 e C1), suddivise per capitoli di spesa, per numero del provvedimento e per Servizio di competenza.

La citata deliberazione di approvazione del bilancio, riportava una previsione di entrata, escluse le partite di giro, di complessivi €. 43.841.287,52, di cui:

- €. 42.500.000,00 finanziati con lo stanziamento del capitolo 1050 del bilancio 2012 della Regione Puglia;
- €. 40.000,00 quali previsioni di entrata per interessi maturati presso il tesoriere;
- €. 15.000,00 per introiti vari e casuali;
- €. 286.287,52 per entrate derivanti da fondi a destinazione vincolata.

2. Considerazioni generali sulla gestione di competenza 2012

Si procede ad analizzare brevemente le più significative risultanze contabili espone nel conto finanziario relative alla gestione di competenza.

A) ENTRATE

Le entrate previste inizialmente in €. 56.081.007,52, comprensive delle partite di giro, hanno avuto, nel corso dell'esercizio, un decremento pari ad €. 2.219.317,08 con una previsione definitiva di €. 53.861.690,44.

Le entrate accertate, come risulta dallo schema del conto finanziario di riferimento, ammontano pertanto ad €. 53.861.690,44 così suddivise:

- tit. I - CAP. I - entrate per interessi maturati presso il tesoriere € 42.731,01

✓ tit. I - CAP.2 - introiti vari e casuali	€.	81.531,79
✓ tit.I - CAP.3 - entrate derivanti da trasferimenti della Giunta Regionale	€.	42.500.000,00
✓ tit. II - entrate per funzioni delegate, a destinaz. Vinc. – totale	€.	263.037,52
✓ tit.III - contabilità speciali - partite di giro	€.	10.966.508,03

mentre le somme riscosse ammontano a €. 53.731.289,58 e quelle rimaste da riscuotere ammontano ad €. 130.400,86, di cui:

- ✓ €. 32.000,00 derivanti dai dedicati stanziamenti dei cap. 1055 e 1060 del Bilancio 2012 della Giunta Regionale;
- ✓ €. 90.518,77 derivanti dallo stanziamento del cap. 24 dedicato alle funzioni delegate ovvero fondi a destinazione vincolata provenienti dall’Autorità per la Garanzia delle Comunicazioni;
- ✓ 7.882,09 dalle partite di giro – ritenute INPS.

B) SPESE

Le *previsioni iniziali di spesa*, nonché quelle definitive, sono complessivamente pari a quelle relative all’entrata per il principio del pareggio di bilancio.

Le variazioni alle poste iniziali sono costituite dalle assegnazioni ai capitoli interessati dalle variazioni di entrata e da alcune variazioni compensative tra i vari capitoli/articoli di bilancio.

Le *somme impegnate* ammontano ad €. 52.475.873,94 e risultano pagate per €. 47.280.039,37, per cui rimangono da pagare €. 5.195.834,57.

I suddetti dati sono rinvenibili nelle tabelle E e G del rendiconto allegato.

Nel presente rendiconto sono state indicate separatamente nelle tabelle F ed G, le risorse rispettivamente in entrata ed in uscita iscritte al Titolo II, relative alle risorse assegnate per funzioni delegate, aventi vincolo di destinazione e per programmi statali e comunitari, ed ai relativi *residui di stanziamento*, opportunamente separati dai residui passivi, e suddivisi per anno di formazione.

È stata altresì effettuata una completa ricognizione dei dati attraverso l’implementazione del sistema informatico, che ha permesso un’analitica disamina delle entrate e delle spese relative ai capitoli in parola.

3. Gestione dei residui

Considerazioni preliminari

Le Tabelle A e B riferite, rispettivamente, ai residui attivi e passivi relativi agli esercizi 2011 e retro, contengono la colonna “Eliminazione per insussistenza”.

I residui di stanziamento e le risorse vincolate, come sopra detto, sono oggetto di apposita e separata analisi, rinvenibile nelle tabelle F (entrate) ed G (uscite).

a) Residui attivi

L'operazione di riaccertamento dei residui attivi da iscrivere nel conto del bilancio è tesa alla verifica del permanere dei requisiti essenziali dell'accertamento delle entrate e, precisamente, le ragioni del credito, il titolo giuridico, il soggetto debitore, la somma e la scadenza, evitando di conservare tra i residui attivi i crediti dichiarati inesigibili, quelli controversi e quelli riconosciuti di dubbia o difficile esazione.

Nel corso dell'esercizio in esame, sono stati riscossi sugli esercizi 2011 e precedenti, € 400.235,32, pertanto restano iscritti residui attivi relativi agli esercizi 2011 e retro, pari ad € 3.517.393,12.

Nella competenza 2012 sono stati, invece, eliminati importi pari a € 55.250,00 nel titolo II ed € 1.484.329,88 nel titolo III, per minori accertamenti.

b) Residui passivi propri e di stanziamento

L'operazione di riaccertamento dei residui passivi da iscrivere nel conto del bilancio è tesa alla verifica del permanere o meno delle posizioni debitorie effettive o di impegni riportati a residui passivi pur in assenza di obbligazioni giuridicamente perfezionate.

A tal fine sono stati redatti e trasmessi ai diversi Servizi del Consiglio Regionale, appositi elenchi riportanti tutti gli impegni assunti negli esercizi 2011 e retro, e quindi rinvenibili tra i residui passivi ed i residui passivi perenti.

Dai relativi riscontri si è provveduto a mantenere tra i residui passivi o perenti le somme risultanti ancora a debito, ovvero ad eliminare quelle non più dovute.

Il dettaglio dei residui eliminati per insussistenza sono riscontrabili nelle Tabella B1 (*dettaglio eliminazione per insussistenza dei residui passivi*) e C 1 (*dettaglio eliminazione per insussistenza dei residui passivi perenti*).

I suddetti riscontri sono conservati agli atti in Ufficio, tra documenti relativi all'istruttoria.

4. Andamento della gestione della competenza 2012

Il prospetto che segue valuta l'andamento del risultato della sola gestione della competenza al fine di evidenziare la capacità del Consiglio regionale di conseguire gli obiettivi finanziari che lo stesso si era prefissato all'inizio dell'anno:

GESTIONE DI CASSA - COMPETENZA 2012			
Riscossioni:	(+)		totali
tit. I - CAP.1 - entrate per interessi maturati presso il tesoriere		42.731,01	
tit. I - CAP.2 - introiti vari e casuali		81.531,79	
tit.I - CAP.3 - entrate derivanti da trasferimenti della Giunta Regionale		42.500.000,00	
tit. II - entrate per funzioni delegate, a destinaz. Vinc. - totale		140.518,75	
tit.III - contabilità speciali - partite di giro		10.966.508,03	
Totale Riscossioni			53.731.289,58
Pagamenti	(-)		47.280.039,37
Fondo di cassa			6.451.250,21
Somme rimaste da riscuotere (Residui attivi)	(+)		130.400,86
Somme rimaste da pagare (Residui passivi)	(-)		5.195.834,57
Residui di stanziamento competenza 2012			182.457,70
Risultato della gestione di competenza 2012	(+/-)		1.203.358,80

5. Risultato di amministrazione 2012

La tabella riporta il risultato di amministrazione dell'esercizio 2012, che risulta pari ad €8.159.914,53, comprensivo dell'avanzo di amministrazione della competenza 2012, degli avanzi di amministrazione rivenienti dagli esercizi precedenti, nonché delle somme dichiarate insussistenti con il presente rendiconto.

Il dato indica la quota di esso riconducibile alla gestione dei residui ed a quella di competenza e mostra, infine, la variazione intervenuta nella giacenza di cassa.

Va evidenziato che, dalla comunicazione del Banco di Napoli, Tesoriere del Consiglio regionale, datata 29.1.2012, è emerso che la consistenza di cassa all'inizio dell'esercizio 2012 ammontava ad € 10.519.761,40, che coincide con l'importo risultante dalla deliberazione n. 66 del 26 giugno 2012, di approvazione del rendiconto finanziario 2011.

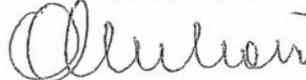
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE 2012 (Risultato dei residui e della competenza)				
		Residui	Competenza	Totali
Fondo di cassa iniziale (01-01-2011)	(+)			10.519.761,40
Riscossioni	(+)	400.235,32	53.731.289,58	54.131.524,90
Pagamenti	(-)	2.680.479,52	47.280.039,37	49.960.518,89
Fondo di cassa finale (31-12-2012)				14.690.767,41
Somme rimaste da riscuotere (Residui attivi 2011 e retro)	(+)	3.517.393,12		
Somme rimaste da riscuotere (Residui attivi-competenza 2012)	(+)		130.400,86	
Totale residui attivi 2012 e retro				3.647.793,98
Somme rimaste da pagare (Residui passivi-2011 e retro + perenti)	(-)	4.361.462,64		
Somme rimaste da pagare (Competenza 2012)	(-)		5.195.834,57	
Totale residui passivi 2012 e retro				9.557.297,21
Residui di stanziamento 2011 e retro		438.891,95		
Residui di stanziamento 2012			182.457,70	
Totale residui di stanziamento 2012 e retro				621.349,65
Avanzo di amministrazione al 31.12.2012				8.159.914,53

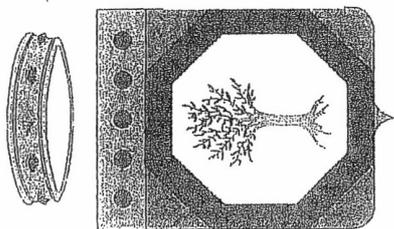
Il funzionario istruttore
P.O. Bilancio dott.ssa Rita Sportelli

Il Dirigente dell'Ufficio Bilancio, Finanze e Provveditorato
Dott.ssa Angela Vincenti

Il Dirigente del Settore Amministrazione e Contabilità
Dott.ssa Angela Vincenti

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
Dott. Onofrio Introna





Consiglio regionale della Puglia

Servizio Amministrazione e Contabilità

Tabella A	RESIDUI ATTIVI ANNO 2011 E RETRO
Tabella B	RESIDUI PASSIVI ANNO 2011 E RETRO
Tabella B1	DETTAGLIO ELIMINAZIONE PER INSUSSISTENZA DEI RESIDUI PASSIVI
Tabella C	RESIDUI PASSIVI PERENTI
Tabella C1	DETTAGLIO ELIMINAZIONE PER INSUSSISTENZA DEI RESIDUI PASSIVI PERENTI
Tabella D	ENTRATE – GESTIONE DI COMPETENZA
Tabella E	USCITE – GESTIONE DI COMPETENZA TITOLO I E TITOLO III
Tabella F	FUNZIONI DELEGATE A DESTINAZIONE VINCOLATA – GESTIONE ENTRATE
Tabella G	FUNZIONI DELEGATE A DESTINAZIONE VINCOLATA – GESTIONE USCITE

Rendiconto finanziario

Esercizio 2012

RESIDUI ATTIVI ANNO 2011 E RETRO

Tabella A

Anno	TIT	CAP	ART	Descrizione capitolo/articolo	Ammontare del residuo al 31/12/2011	RISCOSSIONI effettuate nel 2012	Eliminazione per insussistenza	SOMME RIMASTE DA RISCOUTERE
1	2	3	4	5	6	7	8	9 = (6-7-8)
2010	03	32		RIMBORSO SPESE ANTICIPATE PER CONTO DI ALTRI ENTI, DI PRIVATI, DIPENDENTI, ECC..	€ 3.233,25	€ -	€ -	€ 3.233,25
2010	03	37	01	RITENUTE INPS	€ 1.659,87	€ -	€ -	€ 1.659,87
TOTALE 2010					€ 4.893,12	€ -	€ -	€ 4.893,12
2011	01	03		ENTRATE DI PARTE CORRENTE DERIVANTE DAL DEDICATO STANZIAMENTO DEL BILANCIO REGIONALE DESTINATO AL FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO REGIONALE	€ 3.650.000,00	€ 150.000,00	€ -	€ 3.500.000,00
TOTALE 2011					€ 3.650.000,00	€ 150.000,00	€ -	€ 3.500.000,00

1	2	3	4	5	6	7	8	9 (6-7-8)
Ann	TIT	CAP	ART	Descrizione capitolo/articolo	Ammontare del residuo al 31/12/2011	PAGAMENTI effettuati nel 2012	Eliminazione per insussistenza	SOMME RIMASTE DA PAGARE
2010	01	01	01	INDENNITA' DI MANDATO AI CONSIGLIERI ED ASSESSORI REGIONALI (ART.52 L.R. N.1/2010; DELIBERA U.D.P. 21/2011)	€ 0,94	€ -	€ 0,94	€ -
2010	01	01	02	SPESE PER L'ESERCIZIO DI MANDATO DEI CONSIGLIERI REGIONALI (ART. 1 L.R.34/12)	€ 0,52	€ -	€ 0,52	€ -
2010	01	02		SPESE DI RAPPRESENTANZA DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO	€ 626,50	€ 600,00	€ 26,50	€ -
2010	01	03	01	SPESE POSTALI, TELEFONICHE E TELEGRAFICHE	€ 47.646,09	€ -	€ -	€ 47.646,09
2010	01	03	02	SPESE PER STAMPATI, REGISTRI, CANCELLERIA, QUOTIDIANI ECC..	€ 3.269,28	€ -	€ 3.269,28	€ -
2010	01	03	05	SPESE PER IL FUNZIONAMENTO DEGLI IMPIANTI DI RIPRODUZIONE	€ 4.405,15	€ -	€ -	€ 4.405,15
2010	01	03	06	SPESE PER LA MANUTENZIONE DI MOBILI E ARREDI ECC.	€ 3.462,00	€ 432,00	€ -	€ 3.030,00
2010	01	03	07	SPESE DI RESOCANTAZIONE INTEGRALE MULTIMEDIALE E DI PRESIDIO DELLE SEDUTE DEL CONSIGLIO E DELLE RIUNIONI DI ORGANISMI COLLEGIALI	€ 119.112,13	€ -	€ 2.175,60	€ 116.936,53
2010	01	03	09	SPESE PER L'AUTOMAZIONE E L'INFORMATIZZAZIONE DEL SERVIZIO TECNICO E INFORMATICO ED UFFICI DEL CONSIGLIO	€ 2.775,99	€ 1.991,80	€ -	€ 784,19
2010	01	03	10	SPESE PER ATTIVITA' DI INFORMAZIONE DEL CONSIGLIO - SERVIZIO STAMPA	€ 1.780,00	€ -	€ 1.780,00	€ -
2010	01	03	11	SPESE PER ACQUISTO MANUTENZIONE NOLEGGIO ED ESERCIZIO AUTOVEETTURE	€ 25.663,25	€ -	€ 25.663,25	€ -
2010	01	03	13	SPESE VARIE: FACCHINAGGIO, TRASPORTI, BOLLATURA ATTI D'UFFICIO, POSTEGGI, ECC...	€ 91,26	€ -	€ 91,26	€ 0,00
2010	01	03	16	CANONI DI LOCAZIONE, SPESE CONDOMINIALI ED ACCESSORIE PER SERVIZI	€ 6.601,10	€ -	€ 3.093,00	€ 3.508,10
2010	01	04	02	INDENNITA' DI MISSIONE E RIMBORSO SPESE AL PERSONALE DEL CONSIGLIO ESCLUSE LE MISSIONI CONTINUATIVE (ART.11 L.R. N.1/2011)	€ 25.843,36	€ -	€ 25.843,36	€ -
2010	01	04	04	SPESE PER IL VESTIARIO AL PERSONALE AVENTE DIRITTO	€ 1.292,88	€ -	€ 1.292,88	€ -
2010	01	05		SPESE PER IL FUNZIONAMENTO DEI GRUPPI CONSILIARI (L.R. N. 1 - 8.1.2001)	€ 18.498,00	€ -	€ 18.498,00	€ -
2010	01	06	02	SPESE PER RELAZIONI PUBBLICHE, CONVEGNI, MOSTRE, PUBBLICITA' E DI RAPPRESENTANZA (ART.10 L.R. N.1/2011)	€ 1.980,00	€ -	€ 1.980,00	€ -

RESIDUI PASSIVI ANNO 2011. E RETRO

Tabella B

Anno	TIT	CAP	ART	Descrizione capitolo/articolo	Ammontare del residuo al 31/12/2011	PAGAMENTI effettuati nel 2012	Eliminazione per insussistenza	SOMME RIMASTE DA PAGARE
1	2	3	4	5	6	7	8	9 = (6-7-8)
2010	01	06	03	CONTRIBUTI ASSOCIATIVI (CONFERENZA PRESIDENTI, ORGANISMI ED ENTI VARI)	€ 120,00	€ -	€ -	€ 120,00
2010	01	06	04	CONTRIBUTI DI CUI ALLA L.R. 34/80 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI L.R. 2/2001	€ 20.600,00	€ 1.550,00	€ -	€ 19.050,00
2010	01	06	05	SPESE PER ACQUISTO LIBRI DA AUTORI ED EDITORI LOCALI	€ 2.195,00	€ -	€ -	€ 2.195,00
2010	01	07	01	SPESE PER LA COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE E BIBLIOTECA DEL CONSIGLIO REGIONALE	€ 937,22	€ -	€ -	€ 937,22
2010	01	08	03	SPESE PER LE FUNZIONI PROPRIE (L.R.3/2000)	€ 178.594,84	€ 64.776,63	€ 57.000,00	€ 56.818,21
2010	01	08	04	COFINANZIAMENTO REGIONALE PER FUNZIONI DELEGATE DELL'AGCOM	€ 36.189,20	€ 32.776,00	€ 2.445,20	€ 968,00
2010	01	10	01	IRAP SU INDENNITA' E RETRIBUZIONI	€ 410,86	€ -	€ 410,86	€ -
				TOTALE TITOLO I	€ 502.095,57	€ 102.126,43	€ 143.570,65	€ 256.398,49
2010	03	32		SPESE ANTICIPATE PER CONTO DI ALTRI ENTI, DI PRIVATI, DI DIPENDENTI, ECC..	€ 22.933,89	€ -	€ 1.053,00	€ 21.880,89
2010	03	33		VERSAMENTO RITENUTE PER INDENNITA' DI FINE MANDATO	€ 254.356,89	€ -	€ -	€ 254.356,89
2010	03	34		VERSAMENTO RITENUTE PER ASSEGNI VITALIZI	€ 1.055.463,30	€ -	€ -	€ 1.055.463,30
2010	03	36		VERSAMENTO RITENUTE ERARIALI	€ 1.072,99	€ -	€ 1.072,99	€ -
2010	03	37	01	VERSAMENTO RITENUTE INPS	€ 0,33	€ -	€ 0,33	€ -
2010	03	37	05	VERSAMENTO RITENUTE PER CESSIONI 5*	€ 3.494,52	€ 3.494,52	€ -	€ -
2010	03	37	06	RITENUTE INAIL	€ 2.031,30	€ -	€ 1.188,00	€ 843,30
				TOTALE TITOLO III	€ 1.359.353,22	€ 3.494,52	€ 3.314,32	€ 1.352.544,38
				TOTALE 2010	€ 1.841.448,79	€ 105.620,95	€ 146.884,97	€ 1.588.942,87

Consiglio regionale della Puglia

Rendiconto finanziario 2012

RESIDUI PASSIVI ANNO 2011 E RETRO

Tabella B

Anno	TIT	CAP	ART	Descrizione capitolo/articolo	Ammontare del residuo al 31/12/2011	PAGAMENTI effettuati nel 2012	Eliminazione per insussistenza	SOMME RIMASTE DA PAGARE
1	2	3	4	5	6	7	8	9 = (6-7-8)
2011	01	01	01	INDENNITA' DI MANDATO AI CONSIGLIERI ED ASSESSORI REGIONALI (ART.52 L.R. N.1/2010; DELIBERA U.D.P. 21/2011)	9,24 €	- €	9,24 €	- €
2011	01	01	02	SPESE PER L'ESERCIZIO DI MANDATO DEI CONSIGLIERI REGIONALI (ART. 1 L.R.34/12)	264,77 €	- €	264,77 €	- €
2011	01	01	03	RIMBORSO SPESE DI TRASFERIMENTO DAL COMUNE DI RESIDENZA ALLA SEDE DEL CONSIGLIO REGIONALE IN FAVORE DEI CONSIGLIERI (ART.52 L.R. N.19/2010 - DEL. U.D.P. 137/2006 - ART.6)	2.494,75 €	- €	2.494,75 €	- €
2011	01	01	04	RIMBORSO SPESE AL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO ED AI CONSIGLIERI REGIONALI PER MISSIONI EFFETTUATE NEL TERRITORIO NAZIONALE	3.933,12 €	2.232,70 €	1.700,42 €	- €
2011	01	01	06	BENEFIT - PEDAGGI AUTOSTRADALI, GIORNALI, PARCHEGGI, ECC..	6.364,06 €	5.881,28 €	482,78 €	- €
2011	01	01	08	COMPETENZE DOVUTE PER ASSEGNI VITALIZI E DI REVERSIBILITA'	80.605,66 €	- €	80.605,66 €	- €
2011	01	01	09	RIMBORSO SPESE AL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO ED AI CONSIGLIERI REGIONALI PER MISSIONI CONNESSE AD ATTIVITA' INTERNAZIONALI E COMUNITARIE	2.000,00 €	- €	- €	2.000,00 €
2011	01	03	01	SPESE POSTALI, TELEFONICHE E TELEGRAFICHE	116.797,06 €	101.050,52 €	- €	15.738,54 €
2011	01	03	02	SPESE PER STAMPATI, REGISTRI, CANCELLERIA, QUOTIDIANI ECC..	5,36 €	- €	- €	5,36 €
2011	01	03	04	SPESE PER ACQUISTO MOBILI E ARREDI	23.689,40 €	20.342,44 €	- €	2.783,00 €
2011	01	03	05	SPESE PER IL FUNZIONAMENTO DEGLI IMPIANTI DI RIPRODUZIONE	11.191,70 €	3.612,46 €	- €	7.579,24 €
2011	01	03	06	SPESE PER LA MANUTENZIONE DI MOBILI E ARREDI ECC.	12.506,20 €	8.850,79 €	- €	3.655,41 €
2011	01	03	07	SPESE DI RESOCONTAZIONE INTEGRALE MULTIMEDIALE E DI PRESIDIO DELLE SEDUTE DEL CONSIGLIO E DELLE RIUNIONI DI ORGANISMI COLLEGIALI	124.689,90 €	104.383,65 €	- €	20.306,25 €
2011	01	03	08	SPESE SERVIZIO DI SUPPORTO GESTIONE INFORMATIZZATA ATTI CONSILIARI E DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA	11.964,86 €	10.791,58 €	- €	1.173,28 €
2011	01	03	09	SPESE PER L'AUTOMAZIONE E L'INFORMATIZZAZIONE DEL SERVIZIO TECNICO E INFORMATICO ED UFFICI DEL CONSIGLIO	27.671,58 €	24.457,67 €	- €	3.213,91 €
2011	01	03	10	SPESE PER ATTIVITA' DI INFORMAZIONE DEL CONSIGLIO - SERVIZIO STAMPA	72.024,05 €	54.679,39 €	- €	14.561,66 €
2011	01	03	11	SPESE PER ACQUISTO MANUTENZIONE NOLEGGIO ED ESERCIZIO AUTOVEICOLI	8.211,66 €	7.515,86 €	- €	695,80 €

Consiglio regionale della Puglia

Rendiconto finanziario 2012

RESIDUI PASSIVI ANNO 2011 E RETRO

Tabella B

Anno	TIT	CAP	ART	Descrizione capitolo/articolo	Ammontare del residuo al 31/12/2011	PAGAMENTI effettuati nel 2012	Eliminazione per insussistenza	SOMME RIMASTE DA PAGARE
1	2	3	4	5	6	7	8	9 = [6-7-8]
2011	01	03	12	SPESE PER ACQUISTO CARBURANTE	€ 6.462,34	€ 4.816,53	€ 1.645,81	€ -
2011	01	03	13	SPESE VARIE: FACCHINAGGIO, TRASPORTI, BOLLATURA ATTI D'UFFICIO, POSTEGGI, ECC...	€ 4,67	€ -	€ 4,67	€ -
2011	01	03	14	SPESE PER CONSUMO ENERGIA ELETTRICA (ENEL)	€ 445,68	€ 412,32	€ 33,36	€ -
2011	01	03	15	SPESE PER RISCALDAMENTO (AMGAS)	€ 10.487,02	€ -	€ 10.487,02	€ -
2011	01	03	16	CANONI DI LOCAZIONE, SPESE CONDOMINIALI ED ACCESSORIE PER SERVIZI	€ 379.453,44	€ 256.848,60	€ 100.004,84	€ 12.600,00
2011	01	03	17	SPESE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI RELATIVI ALLE GARE PER L'APPALTO DI FORNITURE E SERVIZI, PER CONTRIBUTI ALL'AUTORITA' PER LA VIGILANZA SUI CONTRATTI PUBBLICI (AVCP), ECC.	€ 11.550,87	€ 8.937,27	€ 1.571,75	€ 1.041,85
2011	01	04	02	INDEMNITA' DI MISSIONE E RIMBORSO SPESE AL PERSONALE DEL CONSIGLIO ESCLUSE LE MISSIONI CONTINUATIVE (ART.11 L.R. N.1/2011)	€ 1.500,00	€ -	€ -	€ 1.500,00
2011	01	04	03	SPESE PER RIMBORSO SPESE DI TRASPORTO AL PERSONALE CHE PRESTA SERVIZIO PRESSO LE SEGRETERIE PARTICOLARI DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO, DEI COMPONENTI L'UFFICIO DI PRESIDENZA, DEI PRESIDENTI DELLE COMMISSIONI E DEI GRUPPI CONSILIARI	€ 132.444,27	€ 99.844,75	€ 32.599,52	€ -
2011	01	04	04	SPESE PER IL VESTIARIO AL PERSONALE AVENTE DIRITTO	€ 2.000,00	€ 1.449,58	€ 550,42	€ -
2011	01	04	05	SPESE PER LA FORMAZIONE, PERFEZIONAMENTO E AGGIORNAMENTO DEL PERSONALE AVENTE DIRITTO (ART.12 L.R. N.1/2011)	€ 475,00	€ 475,00	€ -	€ -
2011	01	04	10	ONERI E RIMBORSO SPESE AGLI AUTISTI UFFICIO DI PRESIDENZA DEL CONSIGLIO REGIONALE	€ 5.878,56	€ 684,52	€ 5.194,04	€ -
2011	01	05	05	SPESE PER IL FUNZIONAMENTO DEI GRUPPI CONSILIARI (L.R. N. 1 - 8.1.2001)	€ 13,59	€ -	€ 13,59	€ -
2011	01	06	04	CONTRIBUTI DI CUI ALLA L.R. 34/80 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI L.R. 2/2001	€ 95.250,00	€ 80.600,00	€ -	€ 14.650,00
2011	01	06	05	SPESE PER ACQUISTO LIBRI DA AUTORI ED EDITORI LOCALI	€ 40.323,00	€ 35.125,00	€ 448,00	€ 4.750,00
2011	01	07	01	SPESE PER LA COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE	€ 287.364,54	€ 259.479,82	€ 16,24	€ 27.868,48
2011	01	07	02	SPESE PER LA BIBLIOTECA DEL CONSIGLIO REGIONALE	€ 6.461,40	€ 6.461,40	€ -	€ -

Consiglio regionale della Puglia
Rendiconto finanziario 2012

RESIDUI PASSIVI ANNO 2011 E RETRO

Tabella B

Anno	TIT	CAP	ART	Descrizione capitolo/articolo	Ammontare del residuo al 31/12/2011	PAGAMENTI effettuati nel 2012	Eliminazione per insussistenza	SOMME RIMASTE DA PAGARE
1	2	3	4	5	6	7	8	9 = (6-7-8)
2011	01	07	03	SPESA PER IL FITTO DEI LOCALI ADIBITI A BIBLIOTECA DEL CONSIGLIO REGIONALE	€ 1.475,01	€ 1.475,01	€ -	€ -
2011	01	07	04	ONERI PER LA DEFINIZIONE DI PARTITE PREGRESSE (DEBITI FUORI BILANCIO)	€ 1.530,47	€ -	€ -	€ 1.530,47
2011	01	08	01	SPESA PER INDENNITA' SPETTANTI AI COMPONENTI DEL CO.RE.COM (ART.8 L.R. N.1/2011)	€ 1,08	€ -	€ 1,08	€ -
2011	01	08	03	SPESA PER LE FUNZIONI PROPRIE (L.R.3/2000)	€ 256.449,01	€ 185.524,50	€ 30.103,95	€ 40.820,56
2011	01	08	04	COFINANZIAMENTO REGIONALE PER FUNZIONI DELEGATE DELL'AGCOM	€ 91.768,58	€ 63.768,58	€ -	€ 28.000,00
2011	01	08	05	RIMBORSO SPESE DI VIAGGIO EFFETTUATE DAI COMPONENTI CO.RE.COM (ART.11 L.R. 3/2000 E SS.MM.II)	€ 6.000,00	€ 5.519,00	€ 481,00	€ -
2011	01	08	06	INDENNITA' DI MISSIONE E RIMBORSO SPESE AL PERSONALE DEL CO.RE.COM PER COMPITI ISPETTIVI E PER PARTECIPAZIONE A RIUNIONI DI ORGANISMI INTERNAZIONALI, COMUNITARI ED INTERISTITUZIONALI (ART.11 L.R. N.1/2011)	€ 1.500,00	€ 756,75	€ 743,25	€ -
2011	01	10	01	IRAP SU INDENNITA' E RETRIBUZIONI	€ 224.726,32	€ 158.438,91	€ 66.287,41	€ -
				TOTALE TITOLO I	€ 2.067.988,22	€ 1.524.423,88	€ 373.049,88	€ 170.514,46
2011	03	32		SPESA ANTICIPATE PER CONTO DI ALTRI ENTI, DI PRIVATI, DI DIPENDENTI, ECC..	€ 9.581,11	€ 3.919,44	€ -	€ 5.661,67
2011	03	33		VERSAMENTO RITENUTE PER INDENNITA' DI FINE MANDATO	€ 287.854,08	€ -	€ -	€ 287.854,08
2011	03	34		VERSAMENTO RITENUTE PER ASSEGNI VITALIZI	€ 2.110.926,60	€ -	€ -	€ 2.110.926,60
2011	03	36		VERSAMENTO RITENUTE ERARIALI	€ 733.497,34	€ 733.496,94	€ -	€ 0,40
2011	03	37	01	VERSAMENTO RITENUTE INPS	€ 1.665,54	€ 1.665,54	€ -	€ -
2011	03	37	02	VERSAMENTO RITENUTE INPDAP	€ 102.606,16	€ 102.606,16	€ -	€ -
2011	03	37	03	VERSAMENTO RITENUTE ENPALS	€ 4.272,00	€ 4.272,00	€ -	€ -
2011	03	37	05	VERSAMENTO RITENUTE PER CESSIONI 5°	€ 17.877,12	€ 17.877,12	€ -	€ -



Consiglio regionale della Puglia
Rendiconto finanziario 2012

RESIDUI PASSIVI ANNO 2011 E RETRO

Tabella B

Anno	TIT	CAP	ART	Descrizione capitolo/articolo	Ammontare del residuo al 31/12/2011	PAGAMENTI effettuati nel 2012	Eliminazione per insussistenza	SOMME RIMASTE DA PAGARE
1	2	3	4	5	6	7	8	9 = (6-7-8)
2011	03	37	07	RITENUTE VARIE	€ 5.886,24	€ 5.886,24	€ -	€ -
TOTALE TITOLO III					€ 3.274.166,19	€ 869.723,44	€ -	€ 2.404.442,75
TOTALE 2011					€ 5.342.152,49	€ 2.394.147,32	€ 373.049,88	€ 2.574.957,21

DETTAGLIO ELIMINAZIONE PER INSUSSISTENZA DEI RESIDUI PASSIVI

Tabella B1

TIT	CAP	ART	Esercizio formaz. Impegno	Num. Impegno	Importo Impegnato	Importo pagato	Importo eliminato per insussistenza	Residuo confermato
1	2	3	4	5	8	9	10	11=(8-9-10)
01	01	01	2010	12	€ 10.016.203,00	€ 10.016.202,06	€ 0,94	€ -
01	01	02	2010	10	€ 6.287.537,00	€ 6.287.536,48	€ 0,52	€ -
01	02		2010	1433	€ 8.560,00	€ 8.533,50	€ 26,50	€ -
01	03	02	2010	76	€ 11.774,44	€ 8.555,90	€ 3.218,54	€ -
01	03	02	2010	1319	€ 5.496,24	€ 5.445,50	€ 50,74	€ -
01	03	07	2010	1418	€ 12.000,00	€ 9.824,40	€ 2.175,60	€ -
01	03	10	2010	1318	€ 3.720,00	€ 1.940,00	€ 1.780,00	€ -
01	03	11	2010	325	€ 26.000,00	€ 18.845,76	€ 7.154,24	€ -
01	03	11	2010	986	€ 22.235,40	€ 4.030,19	€ 18.205,21	€ -
01	03	11	2010	1432	€ 5.000,00	€ 4.696,20	€ 303,80	€ -
01	03	13	2010	102	€ 35.000,00	€ 34.908,74	€ 91,26	€ -
01	03	16	2010	49	€ 99.239,62	€ 98.047,50	€ 1.192,12	€ -
01	03	16	2010	50	€ 190.500,00	€ 188.599,12	€ 1.900,88	€ -
01	04	02	2010	1435	€ 150.000,00	€ 124.156,64	€ 25.843,36	€ -
01	04	03	2010	272	€ 17.815,66	€ 16.522,80	€ 1.292,86	€ -
01	05		2010	3	€ 810.000,00	€ 791.502,00	€ 18.498,00	€ -
01	06	02	2010	1417	€ 15.000,00	€ 13.020,00	€ 1.980,00	€ -
01	08	03	2010	1423	€ 60.000,00	€ 3.000,00	€ 57.000,00	€ -
01	08	04	2010	1434	€ 9.470,00	€ 7.024,80	€ 2.445,20	€ -

TIT	CAP	ART	Esercizio formaz. Impegno	Num. Impegno	Importo Impegnato	Importo pagato	Importo eliminato per insussistenza	Residuo confermato
1	2	3	4	5	8	9	10	11=(8-9-10)
01	10	02	2010	145	€ 25.000,00	€ 24.589,14	€ 410,86	€ -
03	02	32	2010	202	€ 1.053,00	-	€ 1.053,00	€ -
03	06	36	2010	146	€ 14,20	-	€ 14,20	€ -
03	06	36	2010	1239	€ 296.486,71	€ 295.429,92	€ 1.056,79	€ -
03	07	01	2010	147	€ 0,33	-	€ 0,33	€ -
03	07	06	2010	1353	€ 1.188,00	-	€ 1.188,00	€ -
TOTALE 2010					€ 18.109.295,62	€ 17.962.410,65	€ 146.884,97	€ -
01	01	01	2011	45	€ 9.984.152,64	€ 9.984.143,40	€ 9,24	€ -
01	01	02	2011	1059	€ 15.500,00	€ 15.235,23	€ 264,77	€ -
01	01	03	2011	1058	€ 25.500,00	€ 23.005,25	€ 2.494,75	€ -
01	01	04	2011	298	€ 1.918,47	€ 1.918,37	€ 0,10	€ -
01	01	04	2011	447	€ 2.000,00	€ 566,98	€ 1.433,02	€ -
01	01	04	2011	1197	€ 2.500,00	€ 2.232,70	€ 267,30	€ -
01	01	06	2011	116	€ 68.000,00	€ 67.517,22	€ 482,78	€ -
01	01	08	2011	1114	€ 870.000,00	€ 785.394,34	€ 80.605,66	€ -
01	03	02	2011	283	€ 5.496,24	€ 5.490,86	€ 5,38	€ -
01	03	04	2011	672	€ 981,00	€ 805,80	€ 175,20	€ -
01	03	04	2011	1167	€ 4.828,98	€ 4.440,22	€ 388,76	€ -
01	03	07	2011	168	€ 15.000,00	€ 13.322,64	€ 1.677,36	€ -

Consiglio regionale della Puglia
Rendiconto finanziario 2012

Tabella B1

DETTAGLIO ELIMINAZIONE PER INSUSSISTENZA DEI RESIDUI PASSIVI

TIT	CAP	ART	Esercizio formaz. Impegno	Num. Impegno	Importo impegnato	Importo pagato	Importo eliminato per insussistenza	Residuo confermato
1	2	3	4	5	8	9	10	11=(8-9-10)
01	03	07	2011	1208	€ 55.000,00	€ 37.371,11	€ 17.628,89	€ -
01	03	08	2011	166	€ 18.300,00	€ 18.082,75	€ 217,25	€ -
01	03	08	2011	198	€ 16.500,00	€ 15.543,98	€ 956,02	€ -
01	03	10	2011	88	€ 47.750,00	€ 33.788,28	€ 13.961,72	€ -
01	03	10	2011	738	€ 2.300,00	€ 2.000,00	€ 300,00	€ -
01	03	10	2011	804	€ 2.155,00	€ 1.855,06	€ 299,94	€ -
01	03	11	2011	107	€ 5.700,00	€ 5.004,20	€ 695,80	€ -
01	03	12	2011	1165	€ 6.462,34	€ 4.816,53	€ 1.645,81	€ -
01	03	13	2011	11	€ 790,00	€ 785,33	€ 4,67	€ -
01	03	14	2011	9	€ 35.000,00	€ 34.966,64	€ 33,36	€ -
01	03	15	2011	10	€ 15.000,00	€ 4.512,98	€ 10.487,02	€ -
01	03	16	2011	5	€ 15.000,00	€ 14.988,85	€ 11,15	€ -
01	03	16	2011	108	€ 1.975.000,00	€ 1.875.006,31	€ 99.993,69	€ -
01	03	17	2011	267	€ 2.000,00	€ 1.449,13	€ 550,87	€ -
01	03	17	2011	1171	€ 2.000,00	€ 979,12	€ 1.020,88	€ -
01	04	03	2011	1198	€ 132.444,27	€ 99.844,75	€ 32.599,52	€ -
01	04	04	2011	1148	€ 2.000,00	€ 1.449,58	€ 550,42	€ -
01	04	11	2011	561	€ 12.075,00	€ 6.880,96	€ 5.194,04	€ -
01	05	05	2011	256	€ 14.881,59	€ 14.868,00	€ 13,59	€ -



Consiglio regionale della Puglia
Rendiconto finanziario 2012

DETTAGLIO ELIMINAZIONE PER INSUSSISTENZA DEI RESIDUI PASSIVI

Tabella B1

TIT	CAP	ART	Esercizio formaz. impegno	Num. impegno	Importo impegnato	Importo pagato	Importo eliminato per insussistenza	Residuo confermato
1	2	3	4	5	8	9	10	11=(8-9-10)
01	06	05	2011	583	€ 648,00	€ 200,00	€ 448,00	€ -
01	07	01	2011	46	€ 2.536,30	€ 2.536,27	€ 0,03	€ -
01	07	01	2011	452	€ 1.650,00	€ 1.640,00	€ 10,00	€ -
01	07	01	2011	491	€ 2.580,30	€ 2.579,98	€ 0,32	€ -
01	07	01	2011	701	€ 1.524,90	€ 1.519,30	€ 5,60	€ -
01	07	01	2011	1044	€ 2.498,59	€ 2.498,30	€ 0,29	€ -
01	08	01	2011	92	€ 198.387,00	€ 198.385,92	€ 1,08	€ -
01	08	03	2011	591	€ 7.800,48	€ 7.800,47	€ 0,01	€ -
01	08	03	2011	1191	€ 180.000,00	€ 149.896,06	€ 30.103,94	€ -
01	08	05	2011	1195	€ 6.000,00	€ 5.519,00	€ 481,00	€ -
01	08	06	2011	1200	€ 1.500,00	€ 756,75	€ 743,25	€ -
01	10	01	2011	8	€ 2.100.000,00	€ 2.033.712,59	€ 66.287,41	€ -
TOTALE 2011					€ 15.861.361,10	€ 15.488.311,23	€ 373.049,88	€ -



Consiglio regionale della Puglia
Rendiconto finanziario 2012

RESIDUI PASSIVI PERENTI

Tabella C

Anno	TIT	CAP	ART	Descrizione capitolo/articolo	Ammontare del residuo al 31/12/2011	PAGAMENTI effettuati nel 2012	Eliminazione per insussistenza	SOMME RIMASTE DA PAGARE AL 31/12/2012
1	2	3	4	5	6	7	8	9 = (6-7-8)
2008	01	03	01	SPESE POSTALI, TELEFONICHE E TELEGRAFICHE	€ 10.253,27	€ -	€ 10.253,27	€ -
2008	01	03	04	SPESE PER ACQUISTO MOBILI, MACCHINE E ATTREZZATURE VARIE	€ 6.790,32	€ -	€ 6.790,32	€ -
2008	01	03	05	SPESE PER IL FUNZIONAMENTO DEGLI IMPIANTI DI RIPRODUZIONE	€ 70.629,56	€ -	€ 70.629,56	€ -
2008	01	03	06	SPESE DI MANUTENZIONE	€ 2.217,60	€ -	€ 2.217,60	€ -
2008	01	03	07	SPESE DI RESOCONTAZIONE E STAMPA	€ 5.245,80	€ -	€ 2.329,20	€ 2.916,60
2008	01	06	02	SPESE PER CONVEGNI, INDAGINI CONOSCITIVE, STUDI E RICERCHE	€ 1.759,00	€ -	€ -	€ 1.759,00
2008	01	06	04	CONTRIBUTI DI CUI ALLA L.R. 34/80 E SIM.	€ 8.850,00	€ -	€ 1.950,00	€ 6.900,00
2008	01	07	01	SPESE PER LA COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE DEL CONSIGLIO REGIONALE	€ 1.247,48	€ -	€ 1.247,48	€ -
2008	01	08	02	SPESE PER LE FUNZIONI PROPRIE	€ 78.082,69	€ -	€ 78.082,69	€ -
2008	01	10	02	CONTRIBUTI PREVIDENZIALI A CARICO DEL CONSIGLIO REGIONALE	€ 1.667,49	€ -	€ -	€ 1.667,49
2008	03	32		SPESE ANTICIPATE PER CONTO DI ALTRI ENTI, DI PRIVATI, DI DIPENDENTI.	€ 51.957,48	€ -	€ 2.800,00	€ 49.157,48
				TOTALE 2008	€ 258.700,69	€ -	€ 176.308,12	€ 62.400,57
2009	01	01	01	INDENNITA' DI MANDATO AI CONSIGLIERI ED ASSESSORI REGIONALI (ART.52 L.R. N.1/2010; DELIBERA U.D.P. 21/2011)	€ 6.474,27	€ -	€ 6.474,27	€ -
2009	01	01	02	SPESE PER L'ESERCIZIO DI MANDATO DEI CONSIGLIERI REGIONALI (ART. 1 L.R.34/12)	€ 80.321,97	€ -	€ 80.321,97	€ -
2009	01	01	04	RIMBORSO SPESE AL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO ED AI CONSIGLIERI REGIONALI PER MISSIONI EFFETTUATE NEL TERRITORIO NAZIONALE	€ 5.450,00	€ -	€ 5.450,00	€ -
2009	01	01	06	BENEFIT - PEDAGGI AUTOSTRADALI, GIORNALI, PARCHEGGI, ECC..	€ 1.003,38	€ -	€ 1.003,38	€ -
2009	01	01	08	COMPETENZE DOVUTE PER ASSEGNI VITALIZI E DI REVERSIBILITA'	€ 10.474,62	€ -	€ 10.474,62	€ -



Consiglio regionale della Puglia
Rendiconto finanziario 2012

RESIDUI PASSIVI PERENTI

Tabella C

1	2	3	4	5	6	7	8	9 = (6-7-8)
Anno	TIT	CAP	ART	Descrizione capitolo/articolo	Ammontare del residuo al 31/12/2011	PAGAMENTI effettuati nel 2012	Eliminazione per insussistenza	SOMME RIMASTE DA PAGARE AL 31/12/2012
2009	01	03	01	SPESE POSTALI, TELEFONICHE E TELEGRAFICHE	€ 29.871,79	€ -	€ 29.871,79	€ -
2009	01	03	02	SPESE PER STAMPATI, REGISTRI, CANCELLERIA, QUOTIDIANI ECC...	€ 50,74	€ -	€ 50,74	€ -
2009	01	03	04	SPESE PER ACQUISTO MOBILI E ARREDI	€ 12.690,92	€ -	€ 12.690,92	€ -
2009	01	03	05	SPESE PER IL FUNZIONAMENTO DEGLI IMPIANTI DI RIPRODUZIONE	€ 8.266,06	€ -	€ 8.266,06	€ -
2009	01	03	06	SPESE PER LA MANUTENZIONE DI MOBILI E ARREDI ECC.	€ 9.892,60	€ -	€ 9.892,60	€ -
2009	01	03	07	SPESE DI RESOCONTAZIONE INTEGRALE MULTIMEDIALE E DI PRESIDIO DELLE SEDUTE DEL CONSIGLIO E DELLE RIUNIONI DI ORGANISMI COLLEGIALI	€ 2.075,10	€ -	€ 2.075,10	€ -
2009	01	03	09	SPESE PER L'AUTOMAZIONE E L'INFORMATIZZAZIONE DEL SERVIZIO TECNICO E INFORMATICO ED UFFICI DEL CONSIGLIO	€ 3.074,18	€ -	€ 3.074,18	€ -
2009	01	03	10	SPESE PER ATTIVITA' DI INFORMAZIONE DEL CONSIGLIO - SERVIZIO STAMPA	€ 9.920,12	€ -	€ 9.920,12	€ -
2009	01	03	11	SPESE PER ACQUISTO MANUTENZIONE NOLEGGIO ED ESERCIZIO AUTOVETTURE	€ 416,96	€ -	€ 416,96	€ -
2009	01	03	13	SPESE VARIE: FACCHINAGGIO, TRASPORTI, BOLLATURA ATTI D'UFFICIO, POSTEGGI, ECC...	€ 257,20	€ -	€ 257,20	€ -
2009	01	04	01	STIPENDI ED ALTRI ASSEGNI FISSI -	€ 2.880,00	€ -	€ 2.880,00	€ -
2009	01	04	02	INDENNITA' DI MISSIONE E RIMBORSO SPESE AL PERSONALE DEL CONSIGLIO ESCLUSE LE MISSIONI CONTINUATIVE (ART.11 L.R. N.1/2011)	€ 6.313,78	€ -	€ 6.313,78	€ -
2009	01	04	05	SPESE PER LA FORMAZIONE, PERFEZIONAMENTO E AGGIORNAMENTO DEL PERSONALE AVENTE DIRITTO (ART.12 L.R. N.1/2011)	€ 20,00	€ -	€ 20,00	€ -
2009	01	04	06	COMPENSO PER LAVORO STRAORDINARIO AL PERSONALE ASSEGNATO AI SERVIZI DEL CONSIGLIO REGIONALE	€ 45.051,08	€ -	€ 45.051,08	€ -
2009	01	04	07	COMPENSO PER LAVORO STRAORDINARIO AL PERSONALE ASSEGNATO AI GRUPPI CONSILIARI	€ 33.324,13	€ -	€ 33.324,13	€ -
2009	01	05		SPESE PER IL FUNZIONAMENTO DEI GRUPPI CONSILIARI (L.R. N. 1 - 8.1.2001)	€ 3.358,00	€ -	€ 3.358,00	€ -
2009	01	06	02	SPESE PER RELAZIONI PUBBLICHE, CONVEGNI, MOSTRE, PUBBLICITA' E DI RAPPRESENTANZA (ART.10 L.R. N.1/2011)	€ 110.000,00	€ -	€ 110.000,00	€ -



Consiglio regionale della Puglia
Rendiconto finanziario 2012

RESIDUI PASSIVI PERENTI

Tabella C

1	2	3	4	5	6	7	8	9 = (6-7-8)
Anno	TIT	CAP	ART	Descrizione capitolo/articolo	Ammontare del residuo al 31/12/2011	PAGAMENTI effettuati nel 2012	Eliminazione per insussistenza	SOMME RIMASTE DA PAGARE AL 31/12/2012
2009	01	06	04	CONTRIBUTI DI CUI ALLA L.R. 34/80 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI L.R. 2/2001	€ 22.550,00	€ -	€ -	€ 22.550,00
2009	01	06	05	SPESE PER ACQUISTO LIBRI DA AUTORI ED EDITORI LOCALI	€ 7.900,06	€ -	€ -	€ 7.900,06
2009	01	07	01	SPESE PER LA COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE E BIBLIOTECA DEL CONSIGLIO REGIONALE	€ 1.034,16		€ 1.034,16	€ -
2009	01	07	03	SPESE PER IL FITTO DEI LOCALI ADIBITI A BIBLIOTECA DEL CONSIGLIO REGIONALE	€ 60,99		€ 60,99	€ -
2009	01	08	03	SPESE PER LE FUNZIONI PROPRIE (L.R.3/2000)	€ 183.295,48	€ 6.609,04	€ 176.686,44	€ -
2009	01	09		ORGANI A RILEVANZA STATUTARIA	€ 9.479,46	€ -	€ 9.479,46	€ -
2009	01	10	1	IRAP SU INDENNITA' E RETRIBUZIONI	€ 234,39	€ -	€ 234,39	€ -
2009	01	10	2	CONTRIBUTI PREVIDENZIALI A CARICO DEL CONSIGLIO REGIONALE	€ 422,36	€ -	€ 422,36	€ -
2009	03	32		SPESE ANTICIPATE PER CONTO DI ALTRI ENTI, DI PRIVATI, DI DIPENDENTI, ECC..	€ 300,00	€ -	€ -	€ 300,00
2009	03	33		VERSAMENTO RITENUTE PER INDENNITA' DI FINE MANDATO	€ 19.449,60	€ -	€ -	€ 19.449,60
2009	03	37	01	VERSAMENTO RITENUTE INPS	€ 36,00	€ -	€ 36,00	€ -
TOTALE 2009					€ 625.949,40	€ 6.609,04	€ 569.140,70	€ 50.199,66

DETTAGLIO ELIMINAZIONE PER INSUSSISTENZA DEI RESIDUI PASSIVI PERENTI

Tabella C1

TIT	CAP	ART	Esercizio formaz. impegno	Num. impegno	Importo impegnato	Importo pagato	Importo eliminato per insussistenza	Residuo confermato
1	2	3	4	5	8	9	10	11=(8-9-10)
01	03	01	2008	1275	€ 10.253,27	€ -	€ 10.253,27	€ -
01	03	04	2008	1412	€ 55.178,14	€ 48.387,82	€ 6.790,32	€ -
01	03	05	2008	29	€ 70.629,56	€ -	€ 70.629,56	€ -
01	03	06	2008	1422	€ 5.544,00	€ 3.326,40	€ 2.217,60	€ -
01	03	07	2008	1427	€ 43.529,20	€ 41.200,00	€ 2.329,20	€ -
01	06	04	2008	1155	€ 1.000,00	€ -	€ 1.000,00	€ -
01	06	04	2008	1423	€ 9.350,00	€ 8.400,00	€ 950,00	€ -
01	07	01	2008	119	€ 82.500,00	€ 82.291,20	€ 208,80	€ -
01	07	01	2008	1410	€ 60.677,31	€ 59.675,31	€ 1.002,00	€ -
01	07	01	2008	416	€ 35.888,00	€ 35.831,32	€ 36,68	€ -
01	08	02	2008	1428	€ 44.000,00	€ 278,64	€ 43.721,36	€ -
01	08	02	2008	1429	€ 148.367,84	€ 114.006,51	€ 34.361,33	€ -
03	02	32	2008	960	€ 3.000,00	€ 500,00	€ 2.500,00	€ -
03	02	32	2008	1409	€ 300,00	€ -	€ 300,00	€ -
TOTALE 2008					€ 570.197,32	€ 393.897,20	€ 176.300,12	€ -
01	01	01	2009	16	€ 6.474,27	€ -	€ 6.474,27	€ -
01	01	02	2009	6	€ 6.350.000,00	€ 6.269.678,03	€ 80.321,97	€ -
01	01	03	2009	961	€ 3.000,00	€ 1.050,00	€ 1.950,00	€ -
01	01	03	2009	962	€ 3.500,00	€ -	€ 3.500,00	€ -

DETTAGLIO ELIMINAZIONE PER INSUSSISTENZA DEI RESIDUI PASSIVI PERENTI

Tabella C1

HTT	CAP	ART	Esercizio formaz. Impegno	Num. Impegno	Importo Impegnato	Importo pagato	Importo eliminato per insussistenza	Residuo confermato
1	2	3	4	5	8	9	10	11 (8-9-10)
01	01	05	2009	935	€ 70.000,00	€ 68.996,62	€ 1.003,38	€
01	01	07	2009	88	€ 9.639.525,38	€ 10.474,62	€	€
01	03	01	2009	147	€ 110.000,00	€ 80.437,23	€ 29.562,77	€
01	03	01	2009	1410	€ 5.760,00	€ 5.450,98	€ 309,02	€
01	03	02	2009	1021	€ 5.496,24	€ 5.445,50	€ 50,74	€
01	03	04	2009	1099	€ 5.000,00	€ 3.480,00	€ 1.520,00	€
01	03	04	2009	1445	€ 40.000,00	€ 28.829,08	€ 11.170,92	€
01	03	05	2009	254	€ 12.000,00	€ 8.046,72	€ 3.953,28	€
01	03	05	2009	255	€ 3.000,00	€ 1.336,68	€ 1.663,32	€
01	03	05	2009	256	€ 39.600,00	€ 39.288,96	€ 311,04	€
01	03	05	2009	261	€ 52.500,00	€ 52.128,00	€ 372,00	€
01	03	05	2009	1451	€ 22.622,02	€ 20.655,60	€ 1.966,42	€
01	03	06	2009	148	€ 462,00	€	€ 462,00	€
01	03	06	2009	619	€ 16.473,60	€ 13.728,00	€ 2.745,60	€
01	03	06	2009	1140	€ 4.000,00	€ 75,00	€ 3.925,00	€
01	03	06	2009	1257	€ 7.470,00	€ 7.200,00	€ 270,00	€
01	03	06	2009	1384	€ 2.490,00	€	€ 2.490,00	€
01	03	07	2009	143	€ 12.000,00	€ 9.924,90	€ 2.075,10	€
01	03	08	2009	192	€ 1.500,00	€ 1.369,44	€ 130,56	€

DETTAGLIO ELIMINAZIONE PER INSUSSISTENZA DEI RESIDUI PASSIVI PERENTI

Tabella C1

TIT	CAP	ART	Esercizio formaz. Impegno	Num. Impegno	Importo impegnato	Importo pagato	Importo eliminato per insussistenza	Residuo confermato
1	2	3	4	5	8	9	10	11=(8-9-10)
01	03	08	2009	818	€ 1.108,69	€ -	€ 1.108,69	€ -
01	03	08	2009	1101	€ 1.297,97	€ 1.279,87	€ 18,10	€ -
01	03	08	2009	1454	€ 20.000,00	€ 18.215,17	€ 1.784,83	€ -
01	03	08	2009	1456	€ 18.800,00	€ 18.768,00	€ 32,00	€ -
01	03	09	2009	24	€ 59.440,00	€ 59.171,60	€ 268,40	€ -
01	03	09	2009	722	€ 52.089,28	€ 49.014,88	€ 3.074,40	€ -
01	03	09	2009	1065	€ 30.000,00	€ 23.422,68	€ 6.577,32	€ -
01	03	10	2009	156	€ 38.572,87	€ 38.555,91	€ 416,96	€ -
01	03	11	2009	114	€ 20.000,00	€ 19.742,80	€ 257,20	€ -
01	04	01	2009	420	€ 39.600,00	€ 36.720,00	€ 2.880,00	€ -
01	04	02	2009	90	€ 5.000,00	€ 1.390,22	€ 3.609,78	€ -
01	04	02	2009	983	€ 3.500,00	€ 796,00	€ 2.704,00	€ -
01	04	04	2009	708	€ 2.000,00	€ 1.980,00	€ 20,00	€ -
01	04	05	2009	1441	€ 62.595,06	€ 17.543,98	€ 45.051,08	€ -
01	04	06	2009	1442	€ 91.614,94	€ 58.290,81	€ 33.324,13	€ -
01	05	05	2009	7	€ 1.020.000,00	€ 1.016.642,00	€ 3.358,00	€ -
01	06	02	2009	533	€ 110.000,00	€ -	€ 110.000,00	€ -
01	07	01	2009	196	€ 11.442,48	€ 11.310,48	€ 132,00	€ -
01	07	01	2009	712	€ 69.037,12	€ 68.134,96	€ 902,16	€ -



Consiglio regionale della Puglia
Rendiconto finanziario 2012

DETTAGLIO ELIMINAZIONE PER INSUSSISTENZA DEI RESIDUI PASSIVI PERENTI

Tabella C1

TIT	CAP	ART	Esercizio formaz. Impegno	Num. Impegno	Importo Impegnato	Importo pagato	Importo eliminato per insussistenza	Residuo confermato
1	2	3	4	5	8	9	10	11=(8-9-10)
01	07	03	2009	14	€ 94.500,00	€ 94.439,01	€ 60,99	€
01	08	02	2009	1236	€ 45.000,00	€ 10.000,00	€ 35.000,00	€
01	08	02	2009	1237	€ 149.000,00	€ 42.221,93	€ 100.169,03	€ 6.609,04
01	08	02	2009	1238	€ 98.000,00	€ 56.482,59	€ 41.517,41	€
01	09	09	2009	16	€ 160.000,00	€ 150.520,54	€ 9.479,46	€
01	10	01	2009	165	€ 1.490.007,76	€ 1.489.773,37	€ 234,39	€
01	10	02	2009	162	€ 48.700,00	€ 48.409,46	€ 290,54	€
01	10	02	2009	163	€ 19.314,99	€ 19.183,17	€ 131,82	€

		ENTRATE - GESTIONE DI COMPETENZA										Tabella D	
TIT	CAP	ART	Descrizione capitolo/articolo	variazioni al bilancio		accertamenti					Economie di bilancio	RESIDUI ATTIVI	
				Previsione iniziale	In aumento	in diminuzione	Previsioni definitive	Somme accertate	Minori acc.ti	Maggiori acc.ti			Somme riscosse
01	01	01	ENTRATE PER INTERESSI MATURATI SUL CONTO ACCESSO PRESSO IL TESORIERE	€ 40.000,00	€ -	€ -	€ 40.000,00	€ 42.731,01	€ -	€ 2.731,01	€ 42.731,01	€ -	€ -
	02		INTROITI VARI E CASUALI	€ 15.000,00	€ 10.000,00	€ -	€ 25.000,00	€ 81.531,79	€ -	€ 56.531,79	€ 81.531,79	€ -	€ -
	03		ENTRATE DI PARTE CORRENTE DERIVANTE DAL DEDICATO STANZIAMENTO DEL BILANCIO REGIONALE DESTINATO AL FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO REGIONALE	€ 42.500.000,00	€ -	€ -	€ 42.500.000,00	€ 42.500.000,00	€ -	€ -	€ 42.500.000,00	€ -	€ -
			TOTALE TITOLO 01	€ 97.500,00	€ 10.000,00	€ -	€ 107.500,00	€ 125.762,80	€ -	€ 59.262,80	€ 125.762,80	€ -	€ -
03	31		RIMBORSO DI FONDI ANTICIPATI PER IL SERVIZIO ECONOMATO	€ 90.000,00	€ -	€ -	€ 90.000,00	€ 90.000,00	€ -	€ -	€ 90.000,00	€ -	€ -
	32		RIMBORSO SPESE ANTICIPATE PER CONTO DI ALTRI ENTI, DI PRIVATI, DIPENDENTI, ECC..	€ 200.000,00	€ -	€ -	€ 200.000,00	€ 21.338,52	€ 178.661,48	€ -	€ 21.338,52	€ -	€ -
	33		RITENUTE PER INDENNITA' DI FINE MANDATO	€ 305.000,00	€ -	€ -	€ 305.000,00	€ 303.654,65	€ 1.345,35	€ -	€ 303.654,65	€ -	€ -
	34		RITENUTE PER ASSEGNI VITALIZI	€ 2.500.000,00	€ -	€ -	€ 2.500.000,00	€ 2.102.194,23	€ 397.805,77	€ -	€ 2.102.194,23	€ -	€ -
	35		DEPOSITI PER SPESE CONTRATTUALI E D'ASTA	€ 50.000,00	€ -	€ -	€ 50.000,00	€ -	€ 50.000,00	€ -	€ -	€ -	€ -
	36		RITENUTE ERARIALI	€ 8.500.000,00	€ -	€ -	€ 8.500.000,00	€ 8.028.055,43	€ 471.944,57	€ -	€ 8.028.055,43	€ -	€ -
	37	01	RITENUTE INFPS	€ 150.000,00	€ -	€ -	€ 150.000,00	€ 27.901,08	€ 122.098,92	€ -	€ 27.901,08	€ -	€ -
		02	RITENUTE INPDAP	€ 150.000,00	€ -	€ -	€ 150.000,00	€ 94.360,67	€ 55.639,33	€ -	€ 94.360,67	€ -	€ -
		03	RITENUTE ENPALS	€ 6.000,00	€ -	€ -	€ 6.000,00	€ 4.272,00	€ 1.728,00	€ -	€ 4.272,00	€ -	€ -
		04	RITENUTE PER RISCATTI	€ 10.000,00	€ -	€ -	€ 10.000,00	€ -	€ 10.000,00	€ -	€ -	€ -	€ -
		05	RITENUTE PER CESSIONI 5*	€ 40.000,00	€ -	€ -	€ 40.000,00	€ 39.602,24	€ 397,76	€ -	€ 39.602,24	€ -	€ -
		06	RITENUTE INAIL	€ 30.000,00	€ -	€ -	€ 30.000,00	€ -	€ 30.000,00	€ -	€ -	€ -	€ -
		07	RITENUTE VARE	€ 400.000,00	€ -	€ -	€ 400.000,00	€ 235.291,30	€ 164.708,70	€ -	€ 235.291,30	€ -	€ -
			TOTALE CAPITULO 37	€ 786.000,00	€ -	€ -	€ 786.000,00	€ 401.427,29	€ 394.572,71	€ -	€ 401.427,29	€ -	€ -
	38		RITENUTE PER ASSICURAZIONE CONSIGLIERI - 60% A CARICO DEI CONSIGLIERI	€ 27.720,00	€ -	€ -	€ 27.720,00	€ 27.720,00	€ -	€ -	€ 27.720,00	€ -	€ -
			TOTALE TITOLO 03	€ 12.458.720,00	€ -	€ -	€ 12.458.720,00	€ 10.974.990,12	€ 394.572,71	€ -	€ 10.966.509,09	€ -	€ 7.882,09



Consiglio regionale della Puglia

Rendiconto finanziario 2012

USCITE - GESTIONE DI COMPETENZA

Tabella E

TIT	CAP	ART	Descrizione capitolo/articolo	variazioni al bilancio				Stanziamiento definitivo	Impegni Assunti	Pagamenti effettuati	Economie di Bilancio	Disponibilità a pagare
				Stanziamiento iniziale	in aumento	in diminuzione	8 = (5+6-7)					
1	2	3	4	5	6	7	8 = (5+6-7)	9	10	11 = (10-9)	12 = (9-10)	
01	01	01	INDENNITA' DI MANDATO AI CONSIGLIERI ED ASSESSORI REGIONALI (ART.52 L.R. N.1/2010; DELIBERA U.D.P. 21/2011)	€ 10.000.000,00	€ 2.700,00	€ -	€ 10.002.700,00	€ 10.002.700,00	€ 10.002.546,26	€ -	€ 153,74	
		02	SPESE PER L'ESERCIZIO DI MANDATO DEI CONSIGLIERI REGIONALI (ART. 1 L.R.34/12)	€ 5.000.000,00	€ -	€ 62.779,80	€ 4.937.220,20	€ 4.937.220,20	€ 4.937.220,20	€ -	€ -	
		03	RIMBORSO SPESE DI TRASFERIMENTO DAL COMUNE DI RESIDENZA ALLA SEDE DEL CONSIGLIO REGIONALE IN FAVORE DEI CONSIGLIERI (ART.52 L.R. N.19/2010 - DEL U.D.P. 137/2006 - ART.6)	€ 760.822,00	€ -	€ 26.683,95	€ 734.138,05	€ 734.138,05	€ 734.138,05	€ -	€ -	
		03	RIMBORSO SPESE AL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO ED AI CONSIGLIERI REGIONALI PER MISSIONI EFFETTUATE NEL TERRITORIO NAZIONALE	€ 34.216,00	€ -	€ 7.000,00	€ 27.216,00	€ 21.381,60	€ 15.381,60	€ 5.834,40	€ 6.000,00	
		04	ASSICURAZIONE CONTRO GLI INFORTUNI A FAVORE DEI CONSIGLIERI DELLA REGIONE PUGLIA: QUOTA PARTE 40% A CARICO DEL CONSIGLIO	€ 20.000,00	€ -	€ 1.520,00	€ 18.480,00	€ 18.480,00	€ 18.480,00	€ -	€ -	
		05	BENEFIT - PEDAGGI AUTOSTRADALI, GIORNALI, PARCHEGGI, ECC..	€ 100.000,00	€ -	€ -	€ 100.000,00	€ 89.898,07	€ 70.030,72	€ 10.101,93	€ 19.867,35	
		06	ASSEGNO DI FINE MANDATO E RELATIVA ANTICIPAZIONE	€ 1.600.000,00	€ -	€ 532.016,25	€ 1.067.983,75	€ 1.048.644,41	€ 1.048.644,41	€ 19.339,34	€ -	
		07	COMPETENZE DOVUTE PER ASSEgni VITALIZI E DI REVERSIBILITA'	€ 11.000.000,00	€ 2.354.815,13	€ -	€ 13.354.815,13	€ 13.354.815,13	€ 13.354.724,49	€ -	€ 90,64	
		08	RIMBORSO SPESE AL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO ED AI CONSIGLIERI REGIONALI PER MISSIONI CONNESSE AD ATTIVITA' INTERNAZIONALI E COMUNITARIE	€ 35.000,00	€ -	€ -	€ 35.000,00	€ 8.885,54	€ 8.885,54	€ 26.114,46	€ -	
		TOTALE CAPITOLO 01		€ 28.550.038,00	€ 2.357.515,13	€ 630.000,00	€ 30.277.553,13	€ 30.216.163,00	€ 30.190.051,27	€ 61.390,13	€ 26.111,75	
		02	SPESE DI RAPPRESENTANZA DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO	€ 26.000,00	€ -	€ -	€ 26.000,00	€ 26.000,00	€ 26.000,00	€ -	€ -	
		TOTALE CAPITOLO 02		€ 26.000,00	€ -	€ -	€ 26.000,00	€ 26.000,00	€ 26.000,00	€ -	€ -	
		03	SPESE POSTALI, TELEFONICHE E TELEGRAFICHE	€ 235.138,00	€ -	€ -	€ 235.138,00	€ 232.928,13	€ 157.718,94	€ 2.209,87	€ 75.209,19	
		02	SPESE PER STAMPATI, REGISTRI, CANCELLERIA, QUOTIDIANI ECC..	€ 100.000,00	€ -	€ -	€ 100.000,00	€ 94.788,23	€ 86.903,10	€ 5.211,77	€ 7.885,13	


Consiglio regionale della Puglia

Rendiconto finanziario 2012

USCITE - GESTIONE DI COMPETENZA

Tabella E

TIT	CAP	ART	Descrizione capitolo/articolo	variazioni al bilancio				Stanziam. definitivo	Impegni Assunti	Pagamenti effettuati	Economie di Bilancio	Disponibilità a pagare
				Stanziam. iniziale	in aumento	in diminuzione	8 = (5+6-7)					
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11 = (8-9)	12 = (9-10)	
		03	SPESA PER LA PULIZIA STRAORDINARIA DEI LOCALI DEL CONSIGLIO REGIONALE	€ 30.000,00	€ -	€ -	€ 30.000,00	€ 4.735,71	€ 4.735,71	€ 25.264,29	€ -	
		04	SPESA PER ACQUISTO MOBILI E ARREDI	€ 50.000,00	€ -	€ -	€ 50.000,00	€ 25.950,15	€ 25.950,15	€ 24.049,85	€ 0,00	
		05	SPESA PER IL FUNZIONAMENTO DEGLI IMPIANTI DI RIPRODUZIONE	€ 125.000,00	€ -	€ -	€ 125.000,00	€ 109.160,22	€ 104.105,16	€ 15.839,78	€ 5.055,06	
		06	SPESA PER LA MANUTENZIONE DI MOBILI E ARREDI ECC.	€ 90.000,00	€ -	€ -	€ 90.000,00	€ 87.878,35	€ 70.688,60	€ 2.121,61	€ 17.189,79	
		07	SPESA DI RESOCANTAZIONE INTEGRALE MULTIMEDIALE E DI PRESIDIO DELLE SEDUTE DEL CONSIGLIO E DELLE RIUNIONI DI ORGANISMI COLLEGIALI	€ 320.000,00	€ -	€ -	€ 320.000,00	€ 320.000,00	€ 158.867,47	€ -	€ 161.132,53	
		08	SPESA SERVIZIO DI SUPPORTO GESTIONE INFORMATIZZATA ATTI CONSILIARI E DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA	€ 130.000,00	€ -	€ -	€ 130.000,00	€ 96.350,00	€ 80.789,10	€ 33.650,00	€ 15.560,90	
		09	SPESA PER L'AUTOMAZIONE E L'INFORMATIZZAZIONE DEL SERVIZIO TECNICO E INFORMATICO ED UFFICI DEL CONSIGLIO	€ 316.000,00	€ -	€ -	€ 316.000,00	€ 209.895,52	€ 182.100,30	€ 106.104,48	€ 27.795,22	
		10	SPESA PER ATTIVITA' DI INFORMAZIONE DEL CONSIGLIO - SERVIZIO STAMPA	€ 215.000,00	€ -	€ -	€ 215.000,00	€ 201.641,16	€ 140.739,87	€ 13.358,84	€ 60.901,29	
		11	SPESA PER ACQUISTO MANUTENZIONE NOLEGGIO ED ESERCIZIO AUTOVEICOLI	€ 48.869,00	€ 7.000,00	€ -	€ 55.869,00	€ 54.990,20	€ 53.248,58	€ 878,60	€ 1.741,62	
		12	SPESA PER ACQUISTO CARBURANTE	€ 25.000,00	€ -	€ -	€ 25.000,00	€ 24.822,86	€ 24.096,43	€ 177,14	€ 726,43	
		13	SPESA VARIE: FACCHINAGGIO, TRASPORTI, BOLLATURA ATTI D'UFFICIO, POSTEGGI, ECC...	€ 50.000,00	€ -	€ -	€ 50.000,00	€ 25.274,85	€ 24.311,21	€ 24.725,15	€ 963,64	
		14	SPESA PER CONSUMO ENERGIA ELETTRICA (ENEL)	€ 35.000,00	€ 4.000,00	€ -	€ 39.000,00	€ 38.979,24	€ 38.823,99	€ 20,76	€ 155,25	
		15	SPESA PER RISCALDAMENTO (AMAGAS)	€ 15.000,00	€ -	€ 4.000,00	€ 11.000,00	€ 11.000,00	€ 4.241,03	€ -	€ 6.758,97	
		16	CANONI DI LOCAZIONE, SPESA CONDOMINIALI ED ACCESSORIE PER SERVIZI	€ 2.100.000,00	€ 200.000,00	€ -	€ 2.300.000,00	€ 2.287.390,25	€ 1.974.460,01	€ 12.609,75	€ 312.930,24	
		17	SPESA PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI RELATIVI ALLE GARE PER L'APPALTO DI FORNITURE E SERVIZI, PER CONTRIBUTI ALL'AUTORITA' PER LA VIGILANZA SUI CONTRATTI PUBBLICI (AVCP), ECC.	€ 45.000,00	€ -	€ -	€ 45.000,00	€ 11.519,68	€ 8.530,97	€ 33.480,32	€ 2.988,71	

Consiglio regionale della Puglia

Rendiconto finanziario 2012

USCITE - GESTIONE DI COMPETENZA

Tabella E

TIT	CAP	ART	Descrizione capitolo/articolo	variazioni al bilancio				Impegni Assunti	Pagamenti effettuati	Economie di Bilancio	Disponibilità a pagare
				Stanziamiento iniziale	in aumento	in diminuzione	Stanziamiento definitivo				
1	2	3	4	5	6	7	8 = (5+6-7)	10	11 = (8-9)	12 = (9-10)	
	18		SPESA PER IL MIGLIORAMENTO DELLA QUALITA' LEGISLATIVA	€ 120.000,00	€ -	€ -	€ 120.000,00	€ 1.938,79	€ 22.410,71	€ 95.650,50	
	19		SPESA PER L'AUTOMAZIONE E L'INFORMATIZZAZIONE DEL SERVIZIO AFFARI E STUDI GIURIDICI E LEGISLATIVI	€ 15.000,00	€ -	€ -	€ 15.000,00	€ 14.989,38	€ 10,62	€ -	
	20		SPESA PER L'AUTOMAZIONE E L'INFORMATIZZAZIONE DEL SERVIZIO AMMINISTRAZIONE E CONTABILITA'	€ 100.000,00	€ -	€ -	€ 100.000,00	€ 83.429,50	€ 10.520,50	€ 6.050,00	
	21		SPESA PER L'AUTOMAZIONE E L'INFORMATIZZAZIONE DEL SERVIZIO RISORSE UMANE	€ 110.000,00	€ -	€ -	€ 110.000,00	€ 95.590,00	€ 14.410,00	€ 6.050,00	
			TOTALE CAPITOLO 03	€ 4275.007,00	€ 211.000,00	€ 4.000,00	€ 4.482.007,00	€ 3.330.208,29	€ 347.054,24	€ 804.744,47	
	04	01	STIPENDI ED ALTRI ASSEGNI FISSI - INDENNITA' DI MISSIONE E RIMBORSO SPESE AL PERSONALE DEL CONSIGLIO ESCLUSE LE MISSIONI CONTINUATIVE (ART.11 L.R. N.1/2011)	€ 218.000,00	€ -	€ -	€ 218.000,00	€ 38.645,66	€ 179.354,34	€ -	
		02	COMPENSO PER LAVORO STRAORDINARIO AL PERSONALE ASSEGNATO AI SERVIZI DEL CONSIGLIO REGIONALE	€ 46.119,00	€ -	€ 25.000,00	€ 21.119,00	€ 21.119,00	€ -	€ -	€ 8.037,88
		03	SPESA PER RIMBORSO SPESE DI TRASPORTO AL PERSONALE CHE PRESTA SERVIZIO PRESSO LE SEGRETERIE PARTICOLARI DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO, DEI COMPONENTI L'UFFICIO DI PRESIDENZA, DEI PRESIDENTI DELLE COMMISSIONI E DEI GRUPPI CONSILIARI	€ 931.400,00	€ 330.361,46	€ -	€ 1.261.761,46	€ 1.261.761,46	€ 0,00	€ 102.133,57	
		04	SPESA PER IL VESTIARIO AL PERSONALE AVENTE DIRITTO	€ 30.000,00	€ -	€ -	€ 30.000,00	€ 10.388,75	€ 19.611,25	€ 9.981,25	
		05	SPESA PER LA FORMAZIONE, PERFEZIONAMENTO E AGGIORNAMENTO DEL PERSONALE AVENTE DIRITTO (ART.12 L.R. N.1/2011)	€ 28.450,00	€ -	€ 20.000,00	€ 8.450,00	€ 7.770,00	€ 680,00	€ 640,00	
		06	COMPENSO PER LAVORO STRAORDINARIO AL PERSONALE ASSEGNATO AI SERVIZI DEL CONSIGLIO REGIONALE	€ 160.000,00	€ -	€ -	€ 160.000,00	€ 160.000,00	€ -	€ -	
		07	COMPENSO PER LAVORO STRAORDINARIO AL PERSONALE ASSEGNATO AI GRUPPI CONSILIARI	€ 145.000,00	€ -	€ -	€ 145.000,00	€ 145.000,00	€ -	€ -	

TIT	CAP	ART	Descrizione capitolo/articolo	variazioni al bilancio			Stanziamiento definitivo	Impegni Assunti	Pagamenti effettuati	Economie di Bilancio	Disponibilità a pagare
				Stanziamiento iniziale	in aumento	in diminuzione					
1	2	3	4	5	6	7	8 = (5+6-7)	9	10	11 = (8+9)	12 = (9-10)
		08	SPESA PER ASSUNZIONI A TEMPO DETERMINATO E PER RAPPORTI DI COLLABORAZIONE COORDINATA E CONTINUATIVA	€ 364.610,00	€ -	€ 5.000,00	€ 359.610,00	€ 359.610,00	€ 333.729,81	€ -	€ 25.880,19
		09	INDENNITA' DI MISSIONE E RIMBORSO SPESE AL PERSONALE DEL CONSIGLIO PER PARTECIPAZIONE A RIUNIONI DI ORGANISMI INTERNAZIONALI E COMUNITARI	€ 40.000,00	€ -	€ -	€ 40.000,00	€ 40.000,00	€ 12.561,64	€ -	€ 27.438,36
		10	ONERI E RIMBORSO SPESE AGLI AUTISTI UFFICIO DI PRESIDENZA DEL CONSIGLIO REGIONALE	€ 15.000,00	€ -	€ 5.000,00	€ 10.000,00	€ 10.000,00	€ 8.285,80	€ -	€ 1.714,20
		11	SPESE PER VISITE FISCALI	€ 7.000,00	€ -	€ -	€ 7.000,00	€ 7.000,00	€ 262,52	€ -	€ 6.737,48
		TOTALE CAPITOLO 04		€ 1.985.579,00	€ 330.361,46	€ 55.000,00	€ 2.260.940,46	€ 2.061.294,87	€ 1.878.731,94	€ 199.645,59	€ 182.562,93
	05		SPESE PER IL FUNZIONAMENTO DEI GRUPPI CONSILIARI (L.R. N. 1-8.1.2001)	€ 810.000,00	€ -	€ -	€ 810.000,00	€ 736.248,00	€ 736.248,00	€ 73.752,00	€ -
		TOTALE CAPITOLO 05		€ 810.000,00	€ -	€ -	€ 810.000,00	€ 736.248,00	€ 736.248,00	€ 73.752,00	€ -
	06	01	SPESE PER COMPENSI, ONORARI E RIMBORSI PER CONSULENZE PRESTATE DA ENTI E DA PRIVATI	€ 11.412,00	€ -	€ 8.312,00	€ 3.100,00	€ -	€ -	€ 3.100,00	€ -
		02	SPESE PER RELAZIONI PUBBLICHE, CONVEGNI, MOSTRE, PUBBLICITA' E DI RAPPRESENTANZA (ART.10 L.R. N.1/2011)	€ 2.563,00	€ -	€ 1.700,00	€ 863,00	€ 863,00	€ 863,00	€ -	€ -
		03	CONTRIBUTI ASSOCIATIVI (CONFERENZA PRESIDENTI, ORGANISMI ED ENTI VARI)	€ 57.000,00	€ -	€ -	€ 57.000,00	€ 50.697,80	€ 50.697,80	€ 6.302,20	€ -
		04	CONTRIBUTI DI CUI ALLA L.R. 34/80 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI L.R. 2/2001	€ 130.000,00	€ -	€ -	€ 130.000,00	€ 130.000,00	€ 66.050,00	€ -	€ 63.950,00
		05	SPESE PER ACQUISTO LIBRI DA AUTORI ED EDITORI LOCALI	€ 80.000,00	€ -	€ -	€ 80.000,00	€ 27.033,20	€ 8.138,33	€ 52.966,80	€ 18.894,87
		TOTALE CAPITOLO 06		€ 280.975,00	€ -	€ 10.012,00	€ 270.963,00	€ 208.594,00	€ 125.749,13	€ 62.369,00	€ 82.844,87
	07	01	SPESE PER LA COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE E BIBLIOTECA DEL CONSIGLIO REGIONALE	€ 1.310.000,00	€ -	€ -	€ 1.310.000,00	€ 1.308.303,86	€ 792.061,38	€ 1.696,14	€ 516.242,48



Consiglio regionale della Puglia

Rendiconto finanziario 2012

USCITE - GESTIONE DI COMPETENZA

Tabella E

TIT	CAP	ART	Descrizione capitolo/articolo	Stanziamiento iniziale	variazioni al bilancio		Stanziamiento definitivo	Impegni Assunti	Pagamenti effettuati	Economie di Bilancio	Disponibilità a pagare
					in aumento	in diminuzione					
1	2	3	4	5	6	7	8 = (5+6-7)	9	10	11 = (8-9)	12 = (9-10)
		02	COFINANZIAMENTO REGIONALE STRAORDINARIO DESTINATO AGLI INTERVENTI E ALLE INIZIATIVE CONNESSE ALLE CELEBRAZIONI DEL 150° ANNIVERSARIO DELL'UNITA' NAZIONALE E DI PREMINENTE RILIEVO REGIONALE.	€ -	€ 10.000,00	€ -	€ 10.000,00	€ -	€ -	€ 10.000,00	€ -
		03	SPESA PER MODIFICA STEMMA REGIONE PUGLIA	€ 10.000,00	€ -	€ -	€ 10.000,00	€ 914,76	€ -	€ 9.085,24	€ 914,76
		04	ONERI PER LA DEFINIZIONE DI PARTITE PREGRESSE (DEBITI FUORI BILANCIO)	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
			TOTALE CAPITOLO 07	€ 1.220.000,00	€ 10.000,00	€ -	€ 1.330.000,00	€ 1.309.218,62	€ 792.061,38	€ 20.781,38	€ 517.157,24
	08	01	SPESA PER INDENNITA' SPETTANTI AI COMPONENTI DEL CO.RE.COM (ART.8 L.R. N.1/2011)	€ 198.387,00	€ 13.166,60	€ -	€ 211.553,60	€ 211.553,60	€ 198.387,00	€ -	€ 13.166,60
		02	RIMBORSO SPESE PER MISSIONI EFFETTUATE DAI COMPONENTI DEL CO.RE.COM.	€ 5.583,00	€ -	€ -	€ 5.583,00	€ 5.583,00	€ 3.142,15	€ -	€ 2.440,85
		03	SPESA PER LE FUNZIONI PROPRIE (L.R.3/2000)	€ 292.000,00	€ -	€ 6.557,56	€ 285.442,44	€ 172.515,92	€ 47.325,51	€ 112.926,52	€ 125.190,41
		04	COFINANZIAMENTO REGIONALE PER FUNZIONI DELEGATE DELL'AGCOM	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
		05	RIMBORSO SPESE DI VIAGGIO EFFETTUATE DAI COMPONENTI CO.RE.COM (ART.11 L.R. 3/2000 E SS.MM.II)	€ 30.000,00	€ -	€ -	€ 30.000,00	€ 30.000,00	€ 21.611,92	€ -	€ 8.388,08
		06	INDENNITA' DI MISSIONE E RIMBORSO SPESE AL PERSONALE DEL CO.RE.COM PER COMPITI ISPETTIVI E PER PARTECIPAZIONE A RIUNIONI DI ORGANISMI INTERNAZIONALI, COMUNITARI ED INTERISTITUZIONALI (ART.11 L.R. N.1/2011)	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
			TOTALE CAPITOLO 08	€ 525.970,00	€ 13.166,60	€ 6.557,56	€ 532.579,04	€ 419.652,52	€ 270.466,58	€ 112.926,52	€ 149.195,94
	09		ORGANI A RILEVANZA STATUTARIA	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
			TOTALE CAPITOLO 09	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	10	01	IRAP SU INDENNITA' E RETRIBUZIONI	€ 2.200.000,00	€ -	€ 40.000,00	€ 2.160.000,00	€ 2.160.000,00	€ 1.902.365,20	€ -	€ 257.634,80



Consiglio regionale della Puglia
Rendiconto finanziario 2012

USCITE - GESTIONE DI COMPETENZA

Tabella E

TIT	CAP	ART	Descrizione capitolo/articolo	variazioni al bilancio			Impegni Assunti	Pagamenti effettuati	Economie di Bilancio	Disponibilità a pagare	
				Stanziamiento iniziale	in aumento	in diminuzione					
1	2	3	4	5	6	7	8 = (5+6-7)	9	10	11 = (8-9)	12 = (9-10)
		02	CONTRIBUTI PREVIDENZIALI A CARICO DEL CONSIGLIO REGIONALE	€ 150.000,00	€ 40.000,00	€ -	€ 190.000,00	€ 178.635,69	€ 171.978,90	€ 11.364,31	€ 6.656,79
		TOTALE CAPITOLO 10		€ 2.350.000,00	€ 40.000,00	€ 40.000,00	€ 2.350.000,00	€ 2.336.635,69	€ 2.074.344,10	€ 11.364,31	€ 264.291,59
	11	01	FONDO DI RISERVA	€ 1.952.833,00	€ -	€ 1.927.875,63	€ 24.957,37	€ -	€ -	€ 24.957,37	€ -
		02	FONDO PER LA REISCRIZIONE DEI RESIDUI PASSIVI PERENTI	€ 478.598,00	€ -	€ 278.598,00	€ 200.000,00	€ -	€ -	€ 200.000,00	€ -
		03	FONDO INSUSSISTENZA	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
		TOTALE CAPITOLO 11		€ 2.431.431,00	€ -	€ 2.206.473,63	€ 224.957,37	€ -	€ -	€ 224.957,37	€ -
	1200		SPESE PER LE CELEBRAZIONI DEL 60° ANNIVERSARIO DELLA LIBERAZIONE	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
		TOTALE CAPITOLO 1200		€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
		TOTALE TITOLO 01		€ 42.555.000,00	€ 2.962.043,49	€ 2.952.043,19	€ 42.565.000,00	€ 41.450.759,46	€ 39.473.860,69	€ 1.114.240,54	€ 2.026.898,77
03	31		ANTICIPAZIONI FONDI PER IL SERVIZIO ECONOMATO	€ 90.000,00	€ -	€ -	€ 90.000,00	€ 90.000,00	€ 90.000,00	€ -	€ -
	32		SPESE ANTICIPATE PER CONTO DI ALTRI ENTI, DI PRIVATI, DI DIPENDENTI, ECC..	€ 200.000,00	€ -	€ -	€ 200.000,00	€ 21.338,52	€ 17.113,96	€ 178.661,48	€ 4.224,56
	33		VERSAMENTO RITENUTE PER INDENNITA' DI FINE MANDATO	€ 305.000,00	€ -	€ -	€ 305.000,00	€ 303.654,65	€ -	€ 1.345,35	€ 303.654,65
	34		VERSAMENTO RITENUTE PER ASSEGNI VITALIZI	€ 2.500.000,00	€ -	€ -	€ 2.500.000,00	€ 2.102.194,23	€ -	€ 397.805,77	€ 2.102.194,23
	35		RESTITUZIONE DEPOSITI PER SPESE CONTRATTUALI E D'ASTA	€ 50.000,00	€ -	€ -	€ 50.000,00	€ -	€ -	€ 50.000,00	€ -
	36		VERSAMENTO RITENUTE ERARIALI	€ 8.500.000,00	€ -	€ -	€ 8.500.000,00	€ 7.998.199,97	€ 7.395.469,77	€ 501.800,03	€ 602.730,20
	37	01	VERSAMENTO RITENUTE INPS	€ 150.000,00	€ -	€ -	€ 150.000,00	€ 27.901,08	€ 25.885,64	€ 122.098,92	€ 2.015,44
		02	VERSAMENTO RITENUTE INPDAP	€ 150.000,00	€ -	€ -	€ 150.000,00	€ 94.360,67	€ 3.682,64	€ 55.639,33	€ 90.678,03
		03	VERSAMENTO RITENUTE ENPALS	€ 6.000,00	€ -	€ -	€ 6.000,00	€ 4.272,00	€ -	€ 1.728,00	€ 4.272,00
		04	VERSAMENTO RITENUTE PER RISCATTI	€ 10.000,00	€ -	€ -	€ 10.000,00	€ -	€ -	€ 10.000,00	€ -
		05	VERSAMENTO RITENUTE PER CESSIONI 5*	€ 40.000,00	€ -	€ -	€ 40.000,00	€ 39.602,24	€ 31.563,64	€ 397,76	€ 8.038,60
		06	RITENUTE INAIL	€ 30.000,00	€ -	€ -	€ 30.000,00	€ -	€ -	€ 30.000,00	€ -
		07	RITENUTE VARIE	€ 400.000,00	€ -	€ -	€ 400.000,00	€ 235.291,30	€ 234.805,19	€ 164.708,70	€ 486,11
		TOTALE CAPITOLO 37		€ 786.000,00	€ -	€ -	€ 786.000,00	€ 401.427,29	€ 295.937,11	€ 384.572,71	€ 105.490,18
	38		VERSAMENTO ASSICURAZIONE (CONSIGLIERI) 60% A CARICO DEI CONSIGLIERI	€ 27.720,00	€ -	€ -	€ 27.720,00	€ 27.720,00	€ 27.720,00	€ -	€ -
		TOTALE TITOLO 03		€ 12.458.720,00	€ -	€ -	€ 12.458.720,00	€ 10.944.594,66	€ 7.826.240,84	€ 1.514.185,34	€ 3.118.295,82

Titolo II	Descrizione capitolo/articolo	residui attivi accertati all'inizio dell'esercizio	stanziamenti definitivi		entrate accertate nell'esercizio	entrate riscosse		eccedenze o minori entrate sugli stanziamenti di competenza		eliminazione per minori entrate accertate sui residui e competenza	residui attivi da riportare provenienti dall'esercizio di competenza e precedenti
			competenza	cassa		conto competenza	conto residui	competenza	cassa		
1.	2.	3.	4.	5.	6.	7.	8.	9.	10.	11.	12.
cap.28	Assegnazione annualità per funzionamento dell'Ufficio del Garante delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale (art. 4 Reg. Reg. le n. 21/2009; DGR n.621/2011)	€ 25.000,00	€ 41.000,00	€ 56.000,00	€ 41.000,00	€ 25.000,00	€ -	€ -	€ 16.000,00	€ -	€ 16.000,00
residui 2011		€ 25.000,00	€ 41.000,00	€ 56.000,00	€ 41.000,00	€ 25.000,00	€ -	€ -	€ 16.000,00	€ -	€ 16.000,00
cap.29	Assegnazione annualità per funzionamento dell'Ufficio del Garante regionale dei diritti dei minori (art. 30 Reg. Reg. le n. 19/2006; r.r.23/2008)	€ 25.000,00	€ 41.000,00	€ 66.000,00	€ 41.000,00	€ 25.000,00	€ -	€ -	€ 16.000,00	€ -	€ 16.000,00
residui		€ 25.000,00	€ 41.000,00	€ 66.000,00	€ 41.000,00	€ 25.000,00	€ -	€ -	€ 16.000,00	€ -	€ 16.000,00
cap.30	Assegnazione per il sostegno e il potenziamento della attività Organismi di parità della Regione Puglia (Commissione Pari Opportunità e Consulta Femminile) l.r.14/2011 art.9	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
residui		€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	totali	€ 262.795,32	€ 268.037,52	€ 350.037,52	€ 268.037,52	€ 140.518,75	€ 250.235,32	€ -	€ 160.018,75	€ 25.000,00	€ 135.018,77



Consiglio regionale della Puglia
Rendiconto finanziario 2012

FUNZIONI DELEGATE A DESTINAZIONE VINCOLATA E PER PROGRAMMI STATALI E COMUNITARI GESTIONE USCITE

Tabella G

Titolo il	Descrizione capitolo/articolo	stanziamenti definitivi			impegni assunti nell'esercizio		pagamenti effettuati		residui da riportare provenienti dall'esercizio di competenza e precedenti		
		residui accertati all'inizio dell'esercizio	competenza	cassa	conto competenza	conto residui	conto competenza	conto residui	eliminazione per inasistenze da residui e competenza	propri	di stanziamento
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
PROGETTI COMUNITARI											
cap.27		€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
residui propri											
residui di stanziato		€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	totali	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	totali	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
SPESA PER IL FUNZIONAMENTO DELL'UFFICIO DEL GARANTE DELLE PERSONE SOTTOPOSTE A MISURE RESTRITTIVE DELLA LIBERTA' PERSONALE (ART.4 REG.REGIONE N. 21/2009; D.G.R. N. 621/2011)											
cap.28		€ 41.000,00	€ 41.000,00	€ 66.000,00	€ 40.106,91	€ -	€ 14.968,92	€ -	€ -	€ 25.137,99	€ 893,09
residui propri		€ 8.067,87	€ 8.067,87	€ 66.000,00	€ 40.106,91	€ -	€ 14.968,92	€ -	€ 8.067,87	€ 25.137,99	€ 893,09
residui di stanziato		€ 16.932,13	€ 16.932,13	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 16.932,13
	totali	€ 66.000,00	€ 66.000,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 16.932,13
	totali	€ 66.000,00	€ 66.000,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 16.932,13
SPESA PER IL FUNZIONAMENTO DELL'UFFICIO DEL GARANTE REGIONALE DEI DIRITTI DEI MINORI (ART.30 REG.REGIONE N. 15/2006; R.R. 23/2008)											
cap.29		€ 41.000,00	€ 41.000,00	€ 66.000,00	€ 40.472,91	€ -	€ 14.968,92	€ -	€ -	€ 25.503,99	€ 527,09
residui propri		€ 25.000,00	€ 25.000,00	€ 66.000,00	€ 40.472,91	€ -	€ 14.968,92	€ -	€ -	€ 25.503,99	€ 527,09
residui di stanziato		€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 25.000,00
	totali	€ 66.000,00	€ 66.000,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 25.000,00
	totali	€ 66.000,00	€ 66.000,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 25.000,00
SPESA PER IL SOSTEGNO E IL POTENZIAMENTO DELLE ATTIVITA' ORGANISMI DI PARITA' DELLA REGIONE PUGLIA (COMMISSIONI PARI OPPORTUNITA' E CONSULTA FEMMINILE) - L.R. 14/2011 ART.9											
cap.30		€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
residui propri											
residui di stanziato		€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	totali	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	totali	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
totali generali		447.088,97	318.287,52	612.329,75	80.579,82	81.322,07	29.937,84	174.102,21	57.348,27	135.604,31	621.349,65

LEGGE REGIONALE 11 dicembre 2013, n. 36

“Disposizioni relative alle sanzioni amministrative in materia di quote latte e di cui agli articoli 5, 6 e 9 del decreto legge 28 marzo 2003, n. 49, recante riforma della normativa in tema di applicazione del prelievo supplementare nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 maggio 2003, n. 119, e s.m.i.”.

IL CONSIGLIO REGIONALE
HA APPROVATO

IL PRESIDENTE
DELLA GIUNTA REGIONALE

PROMULGA

La seguente legge:

Art. 1

Oggetto e finalità

1. La presente legge disciplina le sanzioni amministrative derivanti dalla violazione degli obblighi di cui agli articoli 5, 6 e 9 del decreto legge 28 marzo 2003, n. 49, recante riforma della normativa in tema di applicazione del prelievo supplementare nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 maggio 2003, n. 119, e s.m.i.”

Art. 2

*Graduazione e
determinazione delle sanzioni*

1. Le sanzioni amministrative consistono nel pagamento di una somma di denaro rapportata alla gravità della violazione commessa e all'eventuale recidiva.

2. Il mancato rispetto, da parte degli acquirenti, degli obblighi o dei termini di cui all'articolo 5 della

legge 119/2003 comporta l'applicazione di una sanzione amministrativa commisurata al prelievo supplementare eventualmente dovuto, comunque non inferiore a euro mille e non superiore a euro 100 mila, fermo restando l'obbligo del versamento del prelievo supplementare. La sanzione pecuniaria amministrativa, calcolata in percentuale sul prelievo supplementare eventualmente dovuto, viene determinata così come segue:

- a. 30 per cento del prelievo supplementare eventualmente dovuto, per una violazione accertata per la prima volta;
- b. 50 per cento del prelievo supplementare eventualmente dovuto, se l'infrazione riguarda un periodo di commercializzazione diverso rispetto a quello per cui è stata accertata la prima violazione, senza interposizione di altre contestazioni nell'ultimo quinquennio a far data dall'ultima violazione accertata;
- c. 80 per cento del prelievo supplementare eventualmente dovuto, se l'infrazione riguarda l'accertamento di più violazioni nello stesso periodo di commercializzazione. Tale accertamento costituisce elemento di valutazione per la cancellazione dall'Albo regionale degli acquirenti;
- d. 100 per cento del prelievo supplementare eventualmente dovuto, se l'infrazione riguarda una violazione successiva alle prime due violazioni, in un periodo di commercializzazione diverso e riguardante l'ultimo quinquennio a far data dall'ultima violazione accertata. Tale accertamento costituisce elemento di valutazione per la cancellazione dall'Albo regionale degli acquirenti.

3. In caso di mancata corrispondenza tra i quantitativi di latte ritirati, indicati nelle dichiarazioni di fine periodo, e quelli dichiarati nei registri mensili, di cui al comma 2 dell'articolo 6 della legge 119/2003, si applica una sanzione amministrativa commisurata all'importo del prelievo supplementare, calcolato sulla differenza, in valore assoluto, tra detti quantitativi. La sanzione in ogni caso non può essere inferiore a mille euro e superiore a euro 100 mila. La sanzione pecuniaria amministrativa, calcolata in percentuale sul prelievo supplementare even-

tualmente dovuto, viene determinata così come segue:

- a. 30 per cento del prelievo supplementare, calcolato sulla differenza, in valore assoluto, come descritto nel presente comma, se la violazione accertata riguarda quantità non superiori al 10 per cento del quantitativo complessivo ritirato;
- b. 50 per cento del prelievo supplementare, calcolato sulla differenza, in valore assoluto, come descritto nel presente comma, se la violazione accertata riguarda quantità non superiori al 20 per cento del quantitativo complessivo ritirato;
- c. 100 per cento del prelievo supplementare, calcolato sulla differenza, in valore assoluto, come descritto nel presente comma, se la violazione accertata riguarda quantità superiori al 20 per cento del quantitativo complessivo ritirato.

4. Il mancato rispetto, da parte degli acquirenti, degli obblighi e dei termini di cui al comma 6 dell'articolo 9 della legge 119/2003 comporta l'applicazione della sanzione di cui all'articolo 5, comma 5, di detta legge, commisurata alla parte di prelievo supplementare imputato a ciascun produttore e non restituita, ovvero a eventuali importi di prelievo dovuti e non riscossi e/o non versati, comunque non inferiore a euro mille e non superiore a 100 mila euro. La sanzione pecuniaria amministrativa, calcolata in percentuale sulla parte di prelievo supplementare non restituito o non riscosso o non versato, viene determinata così come segue:

- a. 10 per cento del prelievo supplementare eventualmente non restituito o non riscosso o non versato qualora, trascorsi i quindici giorni previsti dal comma 6 dell'articolo 9 della legge 119/2003, l'acquirente non ottemperi entro i successivi trenta giorni;
- b. 50 per cento del prelievo supplementare eventualmente non restituito o non riscosso o non versato qualora, trascorsi i quindici giorni previsti dal comma 6 dell'articolo 9 della legge 119/2003, l'acquirente non ottemperi entro i successivi sessanta giorni;
- c. 100 per cento del prelievo supplementare

eventualmente non restituito o non riscosso o non versato qualora, trascorsi i quindici giorni previsti dal comma 6 dell'articolo 9 della legge 119/2003, l'acquirente non ottemperi entro i successivi novanta giorni.

Art. 3

Disposizioni organizzative

1. Agli uffici provinciali del Servizio agricoltura è affidato il compito dell'attività di controllo in materia di "quote latte". I dirigenti degli uffici provinciali del Servizio agricoltura curano il rispetto dei termini e di ogni altro adempimento necessario all'esecuzione dei controlli. I controlli sono effettuati nel rispetto delle procedure di cui alla legge 24 novembre 1981, n. 689 (Modifiche al sistema penale).

2. Il dirigente del Servizio agricoltura, sentiti i dirigenti degli uffici preposti, con proprio atto nomina i dipendenti individuati a-effettuare gli accertamenti.

3. Per l'esecuzione degli accertamenti relativi al "regime quote latte", i dipendenti incaricati utilizzano il tesserino identificativo della Regione Puglia, i cui elementi (foto, dati anagrafici, codice Regione Puglia, ecc.) costituiscono le credenziali ai fini della trasparenza e della legittima garanzia a favore delle ditte oggetto di verifica.

4. I rapporti prescritti all'articolo 17 della legge 689/1981, redatti dai dipendenti di cui al comma 2, sono trasmessi all'ufficio del Servizio contenzioso amministrativo competente per territorio.

Art. 4

Norma finanziaria

1. Gli importi delle sanzioni amministrative, irrogate ai sensi della presente legge, della legge 119/2003 o in applicazione dei regolamenti dell'Unione europea in materia di quote latte sono introitati dalla Regione Puglia sul capitolo di entrata del bilancio regionale n. 3061145 (*Sanzioni ammi-*

nistrative in materia di quote latte ai sensi dell'articolo 1 della legge 119/2003 e s.m.i.). A tale capitolo di entrata è connesso il capitolo di spesa n. 111104 (Contributi alle imprese agricole operanti nel comparto zootecnico da latte), relativo alla U.P.B. 1.1.7,

che in occasione della presente legge viene rinominato "Spese connesse all'attività di funzionamento e di controllo in materia di quote latte di cui alla legge 119/2003 s.m.i."

La presente legge è dichiarata urgente e sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione ai sensi e per gli effetti dell'art. 53, comma 1 della L.R. 12/05/2004, n° 7 "Statuto della Regione Puglia" ed entrerà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e farla osservare come legge della Regione Puglia.

Data a Bari, addì 11 dicembre 2013

VENDOLA

LEGGE REGIONALE 11 dicembre 2013, n. 37

Modifiche e integrazioni all'articolo 8 della legge regionale 31 dicembre 2009, n. 34 (Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2010 e bilancio pluriennale 2010-2012 della Regione Puglia).

IL CONSIGLIO REGIONALE
HA APPROVATO

IL PRESIDENTE
DELLA GIUNTA REGIONALE

PROMULGA

La seguente legge:

Art. 1

*Integrazioni all'articolo 8 della legge regionale
31 dicembre 2009, n. 34*

1. All'articolo 8 della legge regionale 31 dicembre 2009, n. 34 (Disposizioni per la forma-

zione del bilancio di previsione 2010 e bilancio pluriennale 2010-2012 della Regione Puglia), sono apportate le seguenti integrazioni:

- a. alla rubrica, dopo le parole: "imprese agricole" sono inserite le seguenti: "e della pesca";
- b. al comma 1, dopo le parole: "imprese agricole" sono inserite le seguenti: "e della pesca";
- c. al comma 2, dopo le parole: "secondo criteri" sono inserite le seguenti: ", limiti, condizioni";
- d. al comma 3, dopo le parole: "dei prodotti agricoli" sono inserite le seguenti: "e della pesca". Per la pesca si fa riferimento alle disposizioni di cui al regolamento n. 875 della Commissione (CE) del 24 luglio 2007 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti de minimis nel settore della pesca e recante modifica del regolamento (CE) n. 1860/2004";
- e. al comma 4, dopo le parole: "imprese agricole" sono inserite le seguenti: "e della pesca";
- f. al comma 6, dopo le parole: "le modalità operative" sono inserite le seguenti: ", i limiti e le condizioni".

La presente legge è dichiarata urgente e sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione ai sensi e per gli effetti dell'art. 53, comma 1 della L.R. 12/05/2004, n° 7 "Statuto della Regione Puglia" ed entrerà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e farla osservare come legge della Regione Puglia.

Data a Bari, addì 11 dicembre 2013

VENDOLA

LEGGE REGIONALE 11 dicembre 2013, n. 38

“Modifiche e integrazioni alla legge regionale 15 novembre 2007, n. 33 (Recupero dei sottotetti, dei porticati, di locali seminterrati e interventi esistenti e di aree pubbliche non autorizzate)”.

IL CONSIGLIO REGIONALE
HA APPROVATO

IL PRESIDENTE
DELLA GIUNTA REGIONALE

PROMULGA

La seguente legge:

Art. 1

*Modifiche alla legge regionale
15 novembre 2007 n. 33*

1. Alla legge 15 novembre 2007, n. 33 (Recupero dei sottotetti, dei porticati, di locali seminterrati e interventi esistenti e di aree pubbliche non autorizzate), sono apportate le seguenti modifiche:
 - a. all'articolo 1, comma 3, lettera a), le parole: “di entrata in vigore della presente legge” sono sostituite dalle seguenti: “del 30 giugno 2013”;
 - b. all'articolo 4, comma 1, le parole: “alla data di entrata in vigore della presente legge” sono sostituite dalle seguenti: “al 30 giugno 2013, fatta eccezione per gli edifici condominiali”.

La presente legge è dichiarata urgente e sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione ai sensi e per gli effetti dell'art. 53, comma 1 della L.R. 12/05/2004, n° 7 “Statuto della Regione Puglia” ed entrerà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e farla osservare come legge della Regione Puglia.

Data a Bari, addì 11 dicembre 2013

VENDOLA

LEGGE REGIONALE 11 dicembre 2013, n. 39

“Tutela delle risorse genetiche autoctone di interesse agrario, forestale e zootecnico”.

IL CONSIGLIO REGIONALE
HA APPROVATO

IL PRESIDENTE
DELLA GIUNTA REGIONALE

PROMULGA

La seguente legge:

Art. 1

Oggetto e finalità

1. La Regione Puglia, nell’ambito delle politiche di sviluppo, promozione e salvaguardia degli ecosistemi agricoli e forestali delle produzioni legate alla tipicità e tradizione del territorio, favorisce e promuove la tutela delle risorse genetiche autoctone d’interesse agrario, forestale e zootecnico, minacciate di erosione genetica o di rischio di estinzione, così come definite nell’articolo 2, e per le quali esistono interessi ambientali, culturali, scientifici ed economici.

Art. 2

Definizioni

1. Ai fini della presente legge sono considerate risorse genetiche autoctone di interesse agrario, forestale e zootecnico:

- a. specie, varietà, cultivar, ecotipi, forme biologiche, cloni, razze e popolazioni del territorio pugliese;
- b. specie, varietà, cultivar, ecotipi, forme biologiche, cloni, razze e popolazioni anche di origine esterna al territorio pugliese ma introdotti nel territorio regionale da

almeno cinquant’anni e che, integrate nell’ecosistema e nelle tradizioni della Regione Puglia, abbiano assunto caratteristiche tali da suscitare interesse ai fini della loro tutela;

- c. risorse genetiche attualmente non più presenti sul territorio regionale ma conservate in banche genetiche (genebanks), orti botanici, istituti sperimentali, campi catalogo, centri di ricerca, della Regione Puglia e di altre regioni o paesi, per le quali esista un interesse economico, scientifico, culturale per la reintroduzione nelle pratiche agricole, forestali e zootecniche.

2. Ai fini della presente legge non sono considerate risorse genetiche autoctone piante e animali transgenici, cioè ottenuti con tecniche d’ingegneria genetica in particolare riferite alle tecniche del DNA ricombinante.

3. Per le specie di interesse agrario e forestale, ai fini della presente legge valgono le definizioni contenute nell’articolo 2 del Trattato internazionale sulle risorse fitogenetiche per l’alimentazione e l’agricoltura.

Art. 3

Attività’ della Regione

1. La Regione Puglia esercita la propria azione di tutela e valorizzazione delle risorse genetiche autoctone:

- a. favorendo le iniziative, pubbliche o private, tendenti a conoscere, preservare e/o ricostituire le risorse genetiche autoctone, a diffonderne la conoscenza, il rispetto, l’uso e la loro valorizzazione;
- b. assumendo specifiche iniziative atte alla loro tutela, conservazione, moltiplicazione e valorizzazione;
- c. prevedendo specifiche iniziative per promuovere e sviluppare la rete di tutela prevista all’articolo 8;
- d. promuovendo e sostenendo la formazione, l’informazione e la divulgazione relative

alla conoscenza della biodiversità agraria, forestale e zootecnica;

- e. valorizzando e promuovendo i prodotti delle risorse genetiche autoctone;
- f. prevedendo le necessarie azioni di salvaguardia, anche mediante la rivitalizzazione e di risanamento.

2. La Giunta regionale approva appositi programmi di intervento, nei quali sono stabilite le attività e le iniziative, i criteri di accesso ai benefici, la misura degli incentivi e le relative modalità di attuazione.

3. I programmi d'intervento sono attuati e monitorati da parte dell'Area politiche per lo sviluppo rurale della Regione Puglia.

4. Le azioni regionali a tutela delle risorse genetiche devono essere coerenti e conformi a criteri e strumenti esistenti a livello nazionale e internazionale.

Art. 4

Registro regionale

1. Al fine di consentire la tutela delle risorse genetiche autoctone, è istituito il registro regionale, in seguito detto registro, suddiviso in sezione animale e sezione vegetale, nel quale sono iscritti razze, specie, varietà, cultivar, ecotipi, forme biologiche, cloni e popolazioni di interesse regionale, di cui all'articolo 2.

2. Il registro è pubblico ed è tenuto dall'Area politiche per lo sviluppo rurale della Regione Puglia, secondo le procedure specificate nel regolamento di cui all'articolo 14.

3. Il registro è organizzato secondo criteri che consentono l'omogeneità e la confrontabilità con analoghi strumenti esistenti a livello nazionale e internazionale.

Art. 5

Iscrizione al registro regionale

1. L'iscrizione delle risorse genetiche autoctone di interesse agrario, forestale e zootecnico, su base volontaria e gratuita, avviene a cura dell'Area politiche per lo sviluppo rurale della Regione Puglia, su proposta della stessa Regione Puglia, di enti scientifici, di enti pubblici, di organismi, organizzazioni e associazioni, nonché di singoli cittadini e di altri soggetti interessati, sulla base del parere favorevole della Commissione tecnico scientifica di cui all'articolo 7.

2. Per essere iscritte nel registro regionale le risorse genetiche autoctone devono essere identificabili per un numero minimo di caratteri definiti per ogni singola entità. Alla domanda d'iscrizione è allegata, a cura del presentatore, una specifica documentazione storico-tecnico-scientifica, inerente la risorsa genetica autoctona che si intende iscrivere.

3. Una specie, varietà, cultivar, ecotipo, forma biologica, clone, razza o popolazione può essere cancellata dal registro, previo parere favorevole della Commissione tecnico-scientifica di cui all'articolo 7, quando non sia più considerata risorsa genetica autoctona ai sensi dell'articolo 2.

Art. 6

Contrassegno

1. Per favorire la più ampia conoscenza dei cittadini e per meglio esercitare le azioni di tutela e valorizzazione, è istituito un contrassegno regionale dei prodotti delle risorse genetiche autoctone.

2. L'uso del contrassegno è facoltativo ed è concesso alle aziende agricole e alle aziende zootecniche che ne facciano richiesta e che producano e/o trasformino, direttamente in azienda, prodotti delle risorse genetiche autoctone, come definite all'articolo 2.

3. Con il regolamento di cui all'articolo 14 sono disciplinate le modalità di concessione e d'uso del contrassegno.

Art. 7

Commissione tecnico-scientifica

1. È istituita la Commissione tecnico-scientifica per la biodiversità.
2. La Commissione è composta dal direttore dell'Area politiche per lo sviluppo rurale della Regione Puglia, che la presiede, o da un suo delegato, da un dirigente del Servizio agricoltura della Regione Puglia, da tre esperti del mondo scientifico e accademico competenti in materia di risorse genetiche animali, da quattro esperti del mondo scientifico e accademico competenti in materia di risorse genetiche vegetali di interesse agrario e forestale, da un esperto di agrobiodiversità, da un esperto di conservazione delle risorse naturali, nominati dalla Giunta regionale. Le funzioni di segreteria sono svolte da un funzionario dall'Area politiche per lo sviluppo rurale della Regione Puglia appositamente designato.
3. La Commissione può essere convocata in forma ridotta, per la parte delle competenze per le risorse genetiche vegetali, ovvero per quelle animali.
4. La Commissione resta in carica tre anni. Ai componenti la Commissione è riconosciuto un gettone di presenza per ogni seduta e le eventuali spese di viaggio e di trasferta, secondo quanto previsto dalla normativa regionale. Il regolamento di cui all'articolo 14 disciplina i compiti e le modalità di funzionamento della Commissione.

Art. 8

Rete di tutela delle risorse genetiche

1. La tutela e la conservazione delle risorse genetiche autoctone di interesse agrario, forestale e zootecnico iscritte nel registro di cui all'articolo 4 si attuano mediante l'istituzione di una rete di tutela delle risorse genetiche, di seguito denominata rete, gestita e coordinata dall'Area politiche per lo sviluppo rurale della Regione Puglia.
2. Della rete fanno parte di diritto i custodi, di cui all'articolo 12, e la Banca regionale del materiale genetico, di cui all'articolo 9.

3. Alla rete possono aderire enti pubblici e soggetti privati, secondo i criteri e le modalità previsti dal regolamento di cui all'articolo 14.

4. La rete svolge ogni attività diretta a mantenere in vita le risorse genetiche a rischio di estinzione, attraverso la conservazione ex situ e in situ, e a incentivarne la circolazione, controllando la vitalità del materiale vegetale e animale da riproduzione, nonché a salvaguardare le caratteristiche genetiche e di sanità dello stesso materiale.

5. L'aderente alla rete che abbia depositato una domanda di privativa varietale, di razza o brevettuale su di una varietà o razza iscritta nel registro, oppure su materiale biologico da questa derivato, ne dà tempestivo avviso all'Area politiche per lo sviluppo rurale della Regione Puglia.

6. Gli agricoltori, gli allevatori, gli enti, i centri di ricerca, le università - Facoltà di agraria e di medicina veterinaria, le associazioni e gli altri soggetti che siano proprietari di materiale vivente tutelato con la presente legge, sono tenuti a fornire alla Banca regionale del germoplasma di cui all'articolo 9 una parte del suddetto materiale, per garantire la conservazione delle entità genetiche presso altro sito.

Art. 9

Banca regionale del materiale genetico

1. Al fine di garantire la tutela, mediante la conservazione ex situ, delle risorse genetiche, è istituita la Banca regionale del materiale genetico, di seguito denominata Banca. Nella Banca confluiscono tutte le risorse genetiche di interesse della presente legge, comprese quelle iscritte nel registro regionale di cui all'articolo 4.
2. La Banca svolge tutte le operazioni dirette a salvaguardare il materiale in essa conservato da qualsiasi forma di contaminazione, alterazione e distruzione e a curarne la caratterizzazione e la valutazione.
3. L'Area politiche per lo sviluppo rurale della Regione Puglia assicura la gestione della Banca, in

cooperazione con soggetti pubblici e privati, opportunamente individuati, di comprovata esperienza nel settore e dotati di idonee strutture tecnico-organizzative.

4. In relazione ai consolidati rapporti della Puglia con i paesi del bacino del Mediterraneo, la Banca si pone quale centro di competenza per la conservazione delle risorse genetiche autoctone delle regioni europee del Mediterraneo.

5. Con il regolamento di cui all'articolo 14 è disciplinato il funzionamento della Banca.

Art. 10

Atlante regionale della biodiversità

1. Allo scopo di promuovere la conoscenza delle risorse genetiche autoctone di interesse agrario, forestale e zootecnico conservate in situ o "on farm", è istituito l'Atlante regionale della biodiversità, di seguito denominato Atlante, con finalità di supporto all'azione di tutela e valorizzazione di cui all'articolo 3 e alle strategie conservative e gestionali degli ecosistemi e delle singole specie a livello locale.

2. Nell'Atlante, strutturato come una banca dati informatica, sono raccolte, con l'ausilio di cartografie su supporto informatico, tutte le informazioni relative alle risorse genetiche conservate in situ, al fine di determinarne la distribuzione, la dinamica e l'inquadramento tassonomico.

3. L'Atlante è uno strumento compatibile con il sistema informativo territoriale della Regione Puglia.

Art. 11

Circolazione di materiale genetico

1. Al fine di garantire un uso durevole delle risorse genetiche è consentita, tra gli aderenti alla rete, la circolazione del materiale genetico, in ambito locale e senza scopo di lucro, necessaria al recupero, al mantenimento e alla riproduzione di specie,

varietà, cultivar, ecotipi, forme biologiche, cloni, razze e popolazioni iscritte nel registro.

2. Con il regolamento di cui all'articolo 14 sono definite la quantità di materiale genetico nonché le modalità di circolazione dello stesso.

Art. 12

Custodi

1. Ai fini della presente legge si definisce coltivatore o allevatore custode chi provvede alla conservazione in situ delle risorse genetiche a rischio di estinzione, iscritte nel registro.

2. Il coltivatore e allevatore custode:

- a. provvede alla messa in sicurezza della singola risorsa genetica, proteggendola e salvaguardandola da qualsiasi forma di contaminazione, alterazione o distruzione, includendo tra queste la contaminazione genetica, soprattutto se da contaminazioni transgeniche. È comunque tollerato un modesto livello di variazione dovuto all'evoluzione naturale intraspecifica o all'adattamento;
- b. non ostacola la conoscenza delle tecniche di coltivazione e allevamento delle risorse genetiche di cui è depositario, attenendosi ai principi di cui alla presente legge;
- c. effettua il rinnovo (rigenerazione) dei semi delle specie erbacee da lui conservate.

3. L'Area politiche per lo sviluppo rurale della Regione Puglia tiene un apposito elenco dei coltivatori e allevatori custodi.

4. La riproduzione di risorse genetiche effettuata dai custodi avviene in situ, ovvero presso le zone originarie di prelievo e/o presso quelle riconosciute come tradizionali luoghi di presenza delle stesse.

5. In caso di necessità e urgenza, l'Area politiche per lo sviluppo rurale della Regione Puglia può provvedere, per fini di pubblico interesse, all'immediata riproduzione ex situ della risorsa in via di estinzione.

6. Con il regolamento di cui all'articolo 14 sono disciplinati le modalità di iscrizione nell'elenco di cui al comma 3 e i requisiti oggettivi e soggettivi necessari all'attribuzione della denominazione di custode e al suo mantenimento.

Art. 13

Tutela della biodiversità forestale

1. La Giunta regionale individua nel territorio regionale i boschi e gli altri popolamenti vegetali naturali o artificiali in grado di fornire semi, talee e meristemi di provenienza locale e ne cura la loro iscrizione in un registro regionale dei boschi da seme, soggetto a periodico aggiornamento e tenuto dal Servizio regionale delle foreste.

2. La Giunta regionale individua i popolamenti che, per le particolari e pregevoli caratteristiche vegetazionali e stagionali, risultano idonei alla produzione del materiale di propagazione e ne pubblica l'elenco.

3. Il Servizio regionale delle foreste cura la diffusione e la produzione di materiale arboreo e arbustivo di propagazione di specie autoctone e può effettuare la cessione di tale materiale, fino allo stadio di trapianto.

Art. 14

Regolamento di attuazione

1. Il regolamento di attuazione della presente legge è approvato dalla Giunta regionale entro centottanta giorni dalla data di entrata in vigore della stessa.

Art. 15

Norme finanziarie

1. Agli adempimenti di cui agli articoli 4, 5, 6, 10, 11, 13 e 14 si provvede con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente.

2. Agli oneri derivanti dall'attuazione dell'articolo 7 si provvede mediante l'istituzione nel bilancio autonomo regionale, nell'ambito della U.P.B. 01.01.05, di dedicato capitolo denominato "Spese di funzionamento della Commissione Tecnico Scientifica per la biodiversità" con una dotazione finanziaria, in termini di competenza e cassa di euro 10 mila, alla cui copertura si provvede con corrispondente riduzione dello stanziamento del capitolo 113040 U.P.B. 01.03.04 del bilancio annuale di previsione 2013 e pluriennale 2013-2016.

3. Agli oneri conseguenti agli interventi previsti dagli articoli 8 e 9, stimati in euro 300 mila annui, si provvede mediante le disponibilità presenti sulle economie vincolate dei residui di stanziamento riferite al capitolo n.112053, a tale scopo destinando complessivi euro 2 milioni 100 mila. Con apposito provvedimento normativo da adottarsi almeno ventiquattro mesi prima della presumibile data di esaurimento del finanziamento di cui al comma 2, in caso di oggettiva impossibilità di destinazione di nuovi specifici finanziamenti statali e/o comunitari, dovrà valutarsi la possibilità di porre le spese di cui ai predetti articoli a gravame del bilancio autonomo regionale. In caso di mancata adozione del provvedimento, ovvero di valutazione negativa cesserà, in tutto o in parte, ogni forma di finanziamento autonomo regionale alle attività previste dagli articoli 8 e 9 della presente legge.

4. Agli oneri conseguenti agli interventi previsti dall'articolo 12 si provvede con le risorse destinate alla Misura 214, azione 3, del Programma di sviluppo rurale della Puglia 2007-2013. Con apposito provvedimento normativo da adottarsi almeno ventiquattro mesi prima della chiusura del Programma di sviluppo rurale della Puglia 2007-2013, in caso di impossibilità di destinazione di nuovi specifici finanziamenti statali e/o comunitari, dovrà valutarsi la possibilità di porre le spese di cui al predetto articolo a gravame del bilancio autonomo regionale. In caso di mancata adozione del provvedimento ovvero di valutazione negativa cesserà, in tutto o in parte, ogni forma di finanziamento autonomo regionale alle attività previste dall'articolo 12 della presente legge.

Art. 16

Norme transitorie

1. Le azioni inerenti la conservazione in situ, compresi i criteri per la definizione dell'accesso ai benefici, le indennità e i relativi impegni sono ricon-

ducibili alle procedure di attuazione della Misura 214, azione 3, del Programma di sviluppo rurale della Puglia 2007-2013, sino al termine della sua operatività. Oltre il predetto termine, sono definiti nell'ambito della presente legge.

La presente legge è dichiarata urgente e sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione ai sensi e per gli effetti dell'art. 53, comma 1 della L.R. 12/05/2004, n° 7 "Statuto della Regione Puglia" ed entrerà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e farla osservare come legge della Regione Puglia.

Data a Bari, addì 11 dicembre 2013

VENDOLA

REGOLAMENTO REGIONALE 9 dicembre 2013, n. 26

“Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e di prima pioggia” (attuazione dell’art. 113 del Dl.gs. n. 152/06 e ss.mm. ed ii.),

**IL PRESIDENTE
DELLA GIUNTA REGIONALE**

Visto l’art. 121 della Costituzione, così come modificato dalla legge costituzionale 22 novembre 1999 n. 1, nella parte in cui attribuisce al Presidente della Giunta Regionale l’emanazione dei regolamenti regionali;

Visto l’art. 42, comma 2, lett.c) L. R. 2 maggio 2004, n. 7 “Statuto della Regione Puglia”;

Visto l’art. 44, comma 1, L. R. 12 maggio 2004, n.7 “Statuto della Regione Puglia”;

Vista la Delibera di Giunta Regionale n.2346 del04/12/2013 di adozione del Regolamento;

EMANA

Il seguente Regolamento:

**CAPO I
DISPOSIZIONI GENERALI**

**Art. 1
(Campo di applicazione)**

1. Il presente Regolamento disciplina ed attua quanto previsto all’art. 113 del Dl.gs. n. 152/06 e ss.mm. ed ii.

2. Le acque meteoriche non disciplinate dalla presente normativa non sono soggette a controlli, vincoli o prescrizioni derivanti dalla parte terza del Dl.gs. n. 152/06 e ss.mm. ed ii.

3. E’ comunque vietato lo scarico e/o il rilascio di acque meteoriche in maniera diretta nelle acque sotterranee, fatte salve le situazioni di cui all’art. 4 comma 2.

**Art. 2
(Principi generali)**

1. Il presente regolamento ha come finalità precipua la tutela ed il miglioramento della qualità delle acque superficiali e sotterranee del territorio regionale, in funzione del rispetto degli obiettivi di qualità individuati nel Piano di Tutela delle Acque della Regione Puglia approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 230 del 20 ottobre 2009 e dei suoi aggiornamenti.

2. In coerenza con le finalità della Legge Regionale n. 13/2008, è obbligatorio il riutilizzo delle acque meteoriche di dilavamento finalizzato alle necessità irrigue, domestiche, industriali ed altri usi consentiti dalla legge, tramite la realizzazione di appositi sistemi di raccolta, trattamento, ed erogazione, previa valutazione delle caratteristiche chimico - fisiche e biologiche per gli usi previsti. Ai fini del riutilizzo le acque meteoriche di dilavamento, tranne i casi delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne per le fattispecie di cui al Capo II della presente disciplina, non sono soggette al rispetto dei limiti di cui al DM 185/03 e riportati nella Tab. 1 dell’allegato 1 del Regolamento Regionale n. 8 del 18 aprile 2012.

3. L’obbligo di riutilizzo vige per nuovi edifici ed installazioni, e comunque per coloro che, alla data di entrata in vigore del presente Regolamento, siano sprovvisti di autorizzazione ovvero non abbiano presentato comunicazione ai sensi del successivo art. 15. La disciplina di cui al presente comma si applica altresì alle istanze di rinnovo delle autorizzazioni in essere.

4. Qualora risulti l’impossibilità tecnica del riutilizzo di cui al precedente comma 2, il titolare dello scarico, di cui all’art 15 del presente Regolamento, allega all’istanza motivata e circostanziata relazione, redatta da tecnico abilitato, per il rilascio dell’autorizzazione di cui agli artt. 16 e 17 del presente Regolamento.

5. Per le finalità di cui al precedente comma 2, i Regolamenti edilizi comunali prevedono l'adozione di opportuni sistemi di raccolta, trattamento ed erogazione.

6. Gli scarichi e le immissioni di acque meteoriche di dilavamento di cui al presente regolamento, non devono recare pregiudizio al raggiungimento e/o mantenimento degli obiettivi di qualità ambientale dei corpi idrici ricettori ed alla sicurezza idraulica e geomorfologica delle aree interessate.

7. Lo scarico e l'immissione di acque meteoriche di dilavamento, tranne i casi previsti al Capo II del presente Regolamento, non sono soggetti al rispetto di alcun valore limite di emissione.

Art. 3 (Definizioni)

1. Fatte salve le definizioni di cui all'art. 74 del Dl.gs. n. 152/06 e ss. mm. ed ii., ai fini del presente regolamento si intende per:

- a. **Acque meteoriche di dilavamento:** le acque di pioggia che precipitano sull'intera superficie impermeabilizzata scolante afferente allo scarico o all'immissione;
- b. **Acque di prima pioggia:** le prime acque meteoriche di dilavamento relative ad ogni evento meteorico preceduto da almeno 48 (quarantotto) ore di tempo asciutto, per una altezza di precipitazione uniformemente distribuita:
 - I. di 5 (cinque) mm per superfici scolanti aventi estensione, valutata al netto delle aree a verde e delle coperture non carrabili che non corrivano sulle superfici scolanti stesse, inferiore o uguale a 10.000 (diecimila) mq;
 - II. compresa tra 5 (cinque) e 2,5 (due virgola cinque) mm per le superfici scolanti di estensione rientranti tra 10.000 (diecimila) mq e 50.000 (cinquantamila) mq, valutate al netto delle aree a verde e delle coperture non carrabili che non corrivano sulle superfici scolanti stesse, in funzione

dell'estensione dello stesso bacino correlata ai tempi di corrivazione alla vasca di prima pioggia;

- III. di 2,5 (due virgola cinque) mm per superfici scolanti aventi estensione, valutata al netto delle aree a verde e delle coperture non carrabili che non corrivano sulle superfici scolanti stesse, superiori a 50.000 (cinquantamila) mq;
- IV. unicamente nel caso di fognature urbane separate, di cui all'art. 4 del presente regolamento, con superfici scolanti aventi estensioni superiori a 50.000 (cinquantamila) mq, in alternativa al calcolo attraverso l'altezza di cui al precedente punto III., le acque di prima pioggia possono essere considerate quelle, relative ad ogni evento meteorico preceduto da almeno 48 (quarantotto) ore di tempo asciutto, che pervengono alla sezione di chiusura del bacino (vasca di prima pioggia) nei primi 15 minuti dall'inizio delle precipitazioni. La portata delle acque di prima pioggia deve essere calcolata con un adeguato studio idrologico, idraulico e pluviometrico e riferita ad eventi con tempi di ritorno non inferiori a 5 (cinque) anni.
- c. **Acque di seconda pioggia:** la parte delle acque meteoriche di dilavamento eccedente le acque di prima pioggia;
- d. **Acque di lavaggio:** acque non meteoriche utilizzate per operazioni di lavaggio di aree esterne impermeabili o per altre operazioni diverse da quelle di processo;
- e. **Suolo:** corpo naturale composto da sostanze minerali ed organiche, generalmente in orizzonti di spessore variabile, differenziato dalle formazioni geologiche sottostanti per la composizione chimico-fisica ed i caratteri biologici;
- f. **Sottosuolo:** l'intera zona in profondità sottostante il suolo;
- g. **Strato superficiale del sottosuolo:** corpo naturale immediatamente sottostante il suolo o una sua parte, posto ad una

- distanza di sicurezza dal livello di massima escursione della falda; tale distanza è definita come franco di sicurezza;
- h. **Franco di sicurezza:** lo strato di suolo e sottosuolo posto al di sopra del livello di massima escursione delle acque sotterranee che, per sua natura e spessore, garantisce la salvaguardia qualitativa delle stesse. Il suo spessore minimo deve essere di 1,5 (uno virgola cinque) m valutato e verificato in funzione delle effettive caratteristiche del sottosuolo;
- i. **Vasca di prima pioggia:** manufatto a tenuta stagna adibito alla raccolta ed al contenimento del volume delle acque di prima pioggia. La medesima vasca può essere adibita, se dimensionata e/o equipaggiata con apparecchiature idonee, al trattamento delle stesse acque;
- j. **Superficie scolante:** l'insieme di strade, cortili, piazzali, aree di carico e scarico e di ogni altra superficie scoperta, alle quali si applicano le disposizioni sullo smaltimento delle acque meteoriche di cui al presente regolamento;
- k. **Tempo di ritorno:** l'intervallo medio di tempo all'interno del quale un evento di precipitazione sarà uguagliato o superato;
- l. **Evento meteorico:** una o più precipitazioni atmosferiche, anche tra loro temporalmente distanziate, che, ai fini delle corrispondenti acque di prima pioggia, si verificano o si susseguono a distanza di almeno 48 (quarantotto) ore di tempo asciutto da un analogo precedente evento;
- m. **Dissabbiatura:** trattamento per la rimozione di "particelle solide sospese" di dimensioni superiori a 0,20 (zero virgola venti) mm;
- n. **Bacino endoreico:** bacino idrografico in cui il reticolo idrografico non sfocia a mare o in altro corpo idrico superficiale sfociante a mare, ma recapita in una zona depressa interna al bacino stesso;
- o. **Recapito finale di bacino endoreico:** zona più depressa di un bacino endoreico.
- p. **Immissione di acque meteoriche:** rilascio delle acque meteoriche di dilavamento in rete fognaria.

Art. 4

(Disciplina e trattamento di acque meteoriche di dilavamento provenienti da reti fognarie separate)

1. Le acque di fognature urbane di tipo separato, che convogliano le sole acque meteoriche provenienti da aree urbane, strade, piazzali, ed ogni altra pertinenza urbana ed extraurbana non strettamente connessa ad attività produttive, sono ammesse in tutti i recapiti finali, ma è comunque vietato lo scarico diretto nelle acque sotterranee.
2. In deroga a quanto previsto al comma 1, è consentito realizzare sistemi di smaltimento a gravità nel sottosuolo nei casi di fognature urbane di tipo separato il cui scarico ricade nel recapito finale di un bacino endoreico e per le quali sia dimostrata, con relazione tecnica firmata da professionista abilitato, l'impossibilità di realizzare sistemi di smaltimento a gravità in altri corpi ricettori. Esclusivamente con ordinanza di cui all'art. 54 del D.lgs. 18.07.2000 n. 267, è ammesso l'utilizzo dei predetti sistemi di smaltimento a gravità nel sottosuolo come scarico di emergenza, in caso di superamento dei livelli di guardia oltre i quali si determinano condizioni di allagamento dei centri abitati e gravi pericoli per l'incolumità pubblica.
3. Nei casi di cui al comma 2, deve essere comunque perseguita in maniera prioritaria la possibilità di sfruttare la capacità assorbente e filtrante del suolo e degli strati superficiali del sottosuolo, al fine di adottare lo scarico di emergenza nel sottosuolo solo per i volumi eccedenti rispetto alla capacità di assorbimento del suolo e degli strati superficiali del sottosuolo. Dovranno in ogni caso essere assunti tutti i provvedimenti idonei ad evitare la dispersione in falda di potenziali inquinanti pericolosi.
4. Quanto previsto al precedente comma 2 non costituisce motivo di riduzione della pericolosità idraulica dell'area interessata. Nei casi di cui al precedente comma 2, in sede di rilascio dell'autorizzazione all'attivazione dello scarico da parte dell'Autorità competente, sul suolo e/o negli strati superficiali del sottosuolo, sarà necessario acquisire il parere vincolante sull'istanza, prima della realizza-

zione delle opere, da parte dell'Autorità di Bacino della Puglia.

5. Le acque di prima pioggia, provenienti da reti fognarie separate di cui al comma 1 del presente articolo, sono avviate verso vasche di accumulo a perfetta tenuta stagna e sottoposte, prima del loro scarico nei ricettori finali, ad un trattamento di grigliatura e dissabbiatura. Le vasche sono dotate di un sistema di alimentazione che consenta di escludere le stesse a riempimento avvenuto. Le ulteriori acque sono avviate ai recapiti finali. Le vasche di prima pioggia devono essere dotate di accorgimenti tecnici che ne consentano lo svuotamento entro le 48 ore successive.

6. Le acque meteoriche di dilavamento di cui al presente articolo, in alternativa alla separazione delle acque di prima pioggia, possono essere trattate in impianti con funzionamento in continuo, sulla base della portata stimata secondo le caratteristiche pluviometriche dell'area da cui dilavano per un tempo di ritorno pari a 5 (cinque) anni.

7. Fermo restando l'obbligo, ove tecnicamente possibile, di riutilizzo di cui all'art. 2 comma 2 del presente regolamento, le acque di prima pioggia di cui al presente articolo, nei casi in cui ci sia eccedenza delle stesse acque recuperate per gli usi consentiti, ovvero l'impossibilità di riutilizzo, possono essere recapitate nella rete fognaria nera, previo parere del Soggetto Gestore, se il sistema fognario/depurativo risulta compatibile ed idoneo a ricevere tali acque sia dal punto di vista qualitativo che quantitativo e nel rispetto delle prescrizioni regolamentari dello stesso Soggetto Gestore.

8. L'Autorità competente al rilascio dell'autorizzazione all'attivazione dello scarico può richiedere, in funzione dell'impatto e dell'estensione delle superfici di raccolta anche un trattamento di disoleazione delle acque di prima pioggia.

9. Le acque meteoriche di dilavamento provenienti dalle superfici scolanti impermeabilizzate di insediamenti residenziali, industriali, artigianali, commerciali e di servizio, localizzati in aree provviste di fognatura separata e non ricadenti nelle fattispecie disciplinate al Capo II del presente Regola-

mento, possono essere immesse nella rete esistente previa autorizzazione e prescrizioni del Soggetto Gestore, fermo restando quanto previsto all'art. 2 comma 7 del presente Regolamento.

10. Le acque meteoriche di dilavamento incidenti su strade extraurbane provviste di sistemi di collettamento, anche a cielo aperto, sono soggette a quanto previsto nei commi 1, 5 e 6 del presente articolo.

Art. 5

(Disciplina e trattamento delle acque meteoriche di dilavamento effettuate tramite altre condotte separate)

1. Le acque di prima pioggia provenienti dalle superfici scolanti impermeabilizzate di insediamenti industriali, artigianali, commerciali e di servizio, localizzati in aree sprovviste di fognatura separata e non ricadenti nelle fattispecie disciplinate al Capo II del presente Regolamento, sono avviate verso vasche di accumulo a perfetta tenuta stagna e sottoposte ad un trattamento di grigliatura e dissabbiatura prima del loro scarico nei recapiti finali. Le vasche sono dotate di un sistema di alimentazione che consenta di escludere le stesse a riempimento avvenuto. Fermo restando l'obbligo, ove tecnicamente possibile, di riutilizzo di cui all'art. 2 comma 2 del presente Regolamento le acque meteoriche di dilavamento e le acque di prima pioggia di cui al presente articolo, nei casi in cui ci sia eccedenza delle stesse acque recuperate per gli usi consentiti, ovvero l'impossibilità di riutilizzo, sono avviate ai recapiti finali. Le vasche di prima pioggia devono essere dotate di accorgimenti tecnici che ne consentano lo svuotamento entro le 48 ore successive.

2. Le acque meteoriche di dilavamento di cui al presente articolo, in alternativa alla separazione delle acque di prima pioggia, possono essere trattate in impianti con funzionamento in continuo, sulla base della portata stimata, secondo le caratteristiche pluviometriche dell'area da cui dilavano, per un tempo di ritorno pari a 5 (cinque) anni.

3. L'Autorità competente al rilascio dell'autorizzazione o alla ricezione della comunicazione allo scarico potrà richiedere, in funzione dell'impatto e dell'estensione delle superfici di raccolta anche un

trattamento di disoleazione delle acque di prima pioggia.

4. Le acque di prima pioggia provenienti da superfici scolanti impermeabilizzate di lotti edificatori, così come individuati dai piani urbanistici esecutivi, destinati alla sola residenza e localizzati in aree sprovviste di fognatura separata, possono non essere sottoposte a trattamento così come indicato nel comma 1 di codesto articolo ed avviate al recapito finale, fermo restando sia l'obbligo di riutilizzo di cui all'art. 2 comma 2 del presente Regolamento e sia la sicurezza idraulica e geomorfologica delle aree interessate.

5. E' fatto divieto di immettere nella fogna nera le acque meteoriche di dilavamento provenienti da superfici di cui ai commi 1 e 4 del presente articolo, come già sancito dal regolamento di igiene e sanità pubblica dei Comuni in relazione alle disposizioni contenute nella L.R. 36 del 20/7/84 e ss. mm. ii. e dalla Deliberazione di Giunta Regionale n. 3819 del 06.10.1984.

Art. 6

(Scarichi ed immissioni delle acque meteoriche di dilavamento provenienti da opere e interventi soggetti alle procedure di verifica della compatibilità ambientale)

1. Gli scarichi e le immissioni delle acque meteoriche di dilavamento provenienti da opere e interventi soggetti alle procedure di Valutazione di Impatto Ambientale, di Autorizzazione Integrata Ambientale, di autorizzazione unica ambientale, di autorizzazione unica per nuovi impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti e di autorizzazione alla bonifica e ripristino ambientale dei siti contaminati sono soggette, ove necessario, alle prescrizioni dettate dal provvedimento con cui l'Autorità competente rende il giudizio di compatibilità ambientale.

Art. 7

(Zone di rispetto per gli scarichi di acque meteoriche di dilavamento provenienti da attività non pericolose)

1. Ai sensi del Regolamento Regionale n. 12 del 16 giugno 2011, gli scarichi delle acque meteoriche

di dilavamento nei corsi d'acqua episodici, naturali ed artificiali, sul suolo e negli strati superficiali del sottosuolo non possono avvenire a meno di 200 (duecento) metri dalle opere di captazione di acque sotterranee destinate a consumo umano.

2. Gli scarichi delle acque meteoriche di dilavamento nelle acque superficiali, compresi i corpi idrici artificiali, non possono avvenire a meno di 200 (duecento) metri dalle opere di derivazione di acque destinate a consumo umano.

3. Per gli scarichi delle acque meteoriche di dilavamento nelle acque superficiali, compresi i corpi idrici artificiali, oltre che il divieto di cui al comma 2, è prevista una fascia di rispetto di 200 (duecento) metri attorno al punto di scarico e, in detta fascia, non è ammessa la balneazione, la pesca, la piscicoltura, la stabulazione dei mitili e la molluschicoltura.

4. Restano tutte salve le competenze in materia di controllo ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 8 Giugno 1982 n. 470 e ss. mm. ii..

5. Le zone di rispetto devono essere adeguatamente segnalate mediante appositi cartelli indicanti i divieti ed i rischi igienici. A tal fine il titolare dell'autorizzazione ovvero della comunicazione, allo scarico, è tenuto a dare informazione della localizzazione del punto di scarico e della relativa zona di rispetto al Sindaco del Comune interessato, all'ARPA competente per territorio, all'ASL competente per territorio e ad ogni altro soggetto competente.

CAPO II

ACQUE DI PRIMA PIOGGIA E DI LAVAGGIO DELLE AREE ESTERNE DA SOTTOPORRE A DEPURAZIONE

Art. 8

(Acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne soggette a regolamentazione)

1. Le operazioni di convogliamento, separazione, raccolta, trattamento e scarico delle acque di prima pioggia e di lavaggio sono soggette alle disposizioni del presente Capo II qualora provengano da superfici in cui vi sia il rischio di dilavamento di

sostanze pericolose o di altre sostanze che possano pregiudicare il conseguimento e/o mantenimento degli obiettivi di qualità dei corpi recettori.

2. Ai fini del presente regolamento si identificano, a titolo indicativo, i seguenti settori produttivi e/o attività specifiche per le quali c'è il rischio di dilavamento di sostanze pericolose:

- a. Industria petrolifera;
- b. Industrie ed impianti chimici;
- c. Impianti di produzione e trasformazione dei metalli e dei minerali;
- d. Trattamento e/o rivestimento dei metalli;
- e. Concia e tintura delle pelli e del cuoio;
- f. Produzione della pasta carta, della carta e del cartone;
- g. Produzione di pneumatici;
- h. Aziende tessili che eseguono stampa, tintura e finissaggio di fibre tessili;
- i. Produzione di calcestruzzo;
- j. Aree intermodali destinate all'interscambio di merci e materiali;
- k. Autofficine;
- l. Carrozzerie;
- m. Depositi di rifiuti, centri di raccolta e/o gestione e trasformazione degli stessi;
- n. Depositi di rottami e/o produzione di fluff;
- o. Depositi di veicoli destinati alla demolizione, attività di demolizione di autoveicoli;
- p. Impianti di trattamento delle acque reflue industriali;
- q. Attività destinate al carico ed alla distribuzione dei carburanti ed operazioni di vendita delle stazioni di servizio per autoveicoli;
- r. Attività in cui vi sia il deposito, il carico, lo scarico, il travaso delle sostanze di cui alle Tabelle 3/A e 5 dell'Allegato 5 alla Parte Terza del D.l.gs. n. 152/06 e ss. mm. ed ii.;
- s. Attività di cui all'Allegato VIII alla Parte Seconda del D.l.gs. n. 152/06 e ss. mm. ed ii.

Art. 9

(Sistemi di raccolta e convogliamento delle acque di prima pioggia e di lavaggio)

1. Tutte le superfici scolanti delle attività di cui all'art. 8 della presente disciplina devono essere

impermeabilizzate e dotate di una apposita rete di raccolta e convogliamento, dimensionata sulla base di volumi di acqua relativi alla portata di piena calcolata, sulla base delle caratteristiche pluviometriche dell'area scolante, con un tempo di ritorno non inferiore ai 5 (cinque) anni e dotata di un sistema di deviazione idraulica, attivo o passivo, che consenta di separare le acque di prima pioggia dalle acque di dilavamento successive.

2. Le acque di prima pioggia e di lavaggio devono essere avviate ad apposite vasche di raccolta a perfetta tenuta stagna.

3. Le acque meteoriche di dilavamento successive a quelle di prima pioggia devono essere comunque trattate secondo quanto stabilito all'art. 10 della presente disciplina.

Art. 10

(Disciplina e trattamento delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne)

1. Le acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne, provenienti dalle superfici e pertinenze di edifici, installazioni e/o attività di cui all'art. 8 della presente disciplina, sono sottoposte, entro 48 ore dal termine dell'evento meteorico, ad un trattamento depurativo appropriato in loco tale da conseguire:

- a. Il rispetto dei valori limite di emissione previsti dalla Tabella 3, di cui all'allegato 5 alla Parte Terza del D.l.gs. 152/06 e ss. mm. ed ii., per le immissioni in fogna nera e gli scarichi nelle acque superficiali, compresi i corpi idrici artificiali;
- b. Il rispetto dei valori limite di emissione previsti dalla Tabella 4, di cui all'allegato 5 alla Parte Terza del D.l.gs. 152/06 e ss. mm. ed ii., nel caso di scarico nei corsi d'acqua episodici, naturali ed artificiali, sul suolo e negli strati superficiali del sottosuolo.

2. È facoltà del titolare avviare le acque di cui al comma 1 del presente articolo ad un impianto di trattamento gestito da terzi con le modalità proprie dei rifiuti liquidi.

3. L'immissione delle acque trattate in fognatura nera, come previsto al comma 1 lett. a) del presente articolo, è consentito purché sia verificata l'idoneità del sistema fognario/depurativo a ricevere tali acque sia dal punto di vista qualitativo che quantitativo.

4. Le acque di dilavamento successive a quelle di prima pioggia, che provengono dalle superfici e pertinenze di edifici, installazioni e/o attività di cui all'art. 8 della presente disciplina e che non recapitano in fognatura separata, sono sottoposte, prima del loro versamento, ad un trattamento di grigliatura, dissabbiatura e disoleazione. Se recapitano in fognatura separata sono soggette alle prescrizioni del Soggetto Gestore della fognatura. Comunque lo scarico e l'immissione di dette acque deve essere autorizzato e non deve pregiudicare il raggiungimento/mantenimento degli obiettivi di qualità ambientale.

5. Qualora il dilavamento di sostanze pericolose dalle superfici scoperte di edifici, installazioni e/o attività di cui all'art. 8 della presente disciplina, in relazione alle attività che in esse si svolgono o agli usi previsti, non si esaurisce con le acque di prima pioggia, bensì si protrae nell'arco di tempo dell'evento meteorico, anche le acque di seconda pioggia sono sottoposte alla stessa disciplina delle acque di prima pioggia. Al fine di contenere il quantitativo di acque da sottoporre a trattamento, nonché limitare il carico inquinante, è consentito il frazionamento delle reti di raccolta e l'adozione di misure atte a prevenire il dilavamento.

6. All'interno di aree e relativi bacini scolanti nei quali vi sia la presenza di più attività di cui all'art. 8 precedente, nei sottobacini sprovvisti di sistemi di trattamento per i quali le acque di prima pioggia confluiscono nel sistema di trattamento di competenza del bacino principale, ciascuna attività di cui all'art. 8 della presente disciplina si deve dotare di un sistema di raccolta che provveda all'intercettazione, al trattamento e allo smaltimento delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne per l'aliquota di competenza. Lo smaltimento delle acque trattate in ciascun sottobacino potrà avvenire nella rete di fogna nera del bacino principale ma con i limiti di accettabilità compatibili con le caratteristiche dell'impianto di trattamento del bacino stesso e con l'autorizzazione del Soggetto Gestore. In alter-

nativa, è facoltà del titolare avviare tali acque ad impianto di trattamento gestito da terzi.

7. Per le acque di prima pioggia e di lavaggio provenienti dalle superfici scolanti di attività di cui all'art. 8, comma 2, lettera r) della presente disciplina si applicano, per tutti i tipi di recapito, le disposizioni di cui all'art.108 commi 1 e 2 del D.lgs. 152/06 e ss. mm. ed ii. ed il rispetto dei valori limite di emissione è accertato sui campioni prelevati all'uscita del relativo impianto di trattamento.

8. Resta fermo il divieto di scarico sul suolo e negli strati superficiali del sottosuolo delle acque meteoriche di dilavamento contenenti le sostanze previste al punto 2.1 dell'Allegato 5 alla parte III del D.lgs. n.152/06 e ss. mm. ed ii.

9. E' fatto divieto di immettere nella fogna nera le acque meteoriche di dilavamento di cui al comma 4 del presente articolo.

10. Durante le precipitazioni atmosferiche non possono essere scaricate le acque di prima pioggia trattate in qualsiasi recapito finale.

Art. 11

(Recapito delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne)

1. Fermo restando l'obbligo, ove tecnicamente possibile, di riutilizzo delle acque meteoriche di dilavamento finalizzato alle necessità irrigue, domestiche, industriali ed altri usi consentiti dalla legge, le acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne, opportunamente trattate secondo quanto stabilito dall'art. 10 del presente Regolamento, nei casi in cui ci sia eccedenza delle stesse acque recuperate per gli usi consentiti, ovvero l'impossibilità di riutilizzo, sono recapitate secondo il seguente ordine preferenziale:

- a. rete fognaria nera, nel rispetto delle prescrizioni regolamentari del Soggetto Gestore per scarichi di tipo industriale e previa valutazione della compatibilità qualitativa e quantitativa del sistema fognario / depurativo;

- b. acque superficiali compresi i corpi idrici artificiali;
- c. corsi d'acqua episodici, naturali ed artificiali, suolo e strati superficiali del sottosuolo, qualora l'Autorità competente accerti l'impossibilità tecnica o l'eccessiva onerosità, di utilizzare i recapiti precedentemente elencati.

Art. 12

(Prevenzione dall'inquinamento delle acque di prima pioggia e di lavaggio)

1. Le superfici scolanti delle attività di cui all'art. 8 della presente disciplina devono essere mantenute in condizioni di pulizia tali da limitare l'inquinamento delle acque di prima pioggia e di lavaggio.
2. Nel caso di sversamenti accidentali la pulizia delle superfici interessate dovrà essere eseguita immediatamente a secco o con idonei materiali inerti assorbenti.
3. I materiali derivanti dalle operazioni, di cui ai commi 1 e 2 del presente articolo, devono essere smaltiti come rifiuti derivanti dallo svolgimento del ciclo produttivo.
4. L'autorità competente, in relazione al rischio potenziale che possano verificarsi sversamenti accidentali nell'area scolante, può prescrivere l'adozione di sistemi di intercettazione delle sostanze di facile e tempestiva attivazione, che impediscano lo sversamento sul suolo e negli strati superficiali del sottosuolo delle sostanze suddette.

Art. 13

(Zone di rispetto per gli scarichi delle acque meteoriche di dilavamento soggette a regolamentazione)

1. Nelle more dell'individuazione e delimitazione delle aree di salvaguardia di cui all'art. 94 del D.lgs. n. 152/06, gli scarichi di cui all'art. 10 della presente disciplina, nei corsi d'acqua episodici, naturali ed artificiali, sul suolo e negli strati superficiali del sottosuolo non possono avvenire a meno di 500

(cinquecento) metri dalle opere di captazione di acque sotterranee destinate a consumo umano. Qualora si dimostri, nella relazione idrogeologica firmata da tecnico abilitato, che la direzione ed il verso di moto della falda idrica sotterranea ricada a valle idrologica dell'opera di captazione potabile e che il cono di depressione della falda idrica indotto da quest'ultima non raggiunga il punto di scarico, possono essere autorizzati scarichi fino a 300 (trecento) metri di distanza dall'opera di captazione.

2. Gli scarichi, di cui all'art. 10 della presente disciplina, nelle acque superficiali, compresi i corpi idrici artificiali, non possono avvenire a meno di 500 (cinquecento) metri dalle opere di derivazione di acque destinate a consumo umano.

3. Per gli scarichi di cui all'art. 10 del presente regolamento, nelle acque superficiali, compresi i corpi idrici artificiali, oltre che il divieto di cui al comma 2, è prevista una fascia di rispetto di 500 (cinquecento) metri attorno al punto di scarico e, in detta fascia, non è ammessa la balneazione, la pesca, la piscicoltura, la stabulazione dei mitili e la molluschicoltura.

4. Restano tutte salve le competenze in materia di controllo ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 08 Giugno 1982 n. 470 e ss. mm. ii..

5. Gli scarichi di cui all'art. 10 comma 1 della presente disciplina, nei corsi d'acqua episodici, naturali ed artificiali, sul suolo e negli strati superficiali del sottosuolo non possono avvenire a meno di 250 (duecentocinquanta) metri dalle opere di captazione di acque sotterranee per uso irriguo.

6. Le zone di rispetto devono essere adeguatamente segnalate mediante appositi cartelli indicanti i divieti ed i rischi igienici. A tal fine il titolare dell'autorizzazione allo scarico delle acque meteoriche di dilavamento è tenuto a dare informazione della localizzazione del punto di scarico e della relativa zona di rispetto al Sindaco del Comune interessato, all'ARPA competente per territorio, all'ASL competente per territorio e ad ogni altro soggetto competente.

CAPO III
REGIME AUTORIZZATORIO
E SANZIONATORIO

Art. 14
(Competenze)

1. Ai sensi della LR n.31/95, nonché del Titolo VIII della LR n. 17/2000, è attribuita alla Provincia la competenza al rilascio delle autorizzazioni agli scarichi delle acque meteoriche di dilavamento, di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne nei corsi d'acqua superficiali compresi i corpi idrici artificiali, sul suolo, negli strati superficiali del sottosuolo e nei corsi d'acqua episodici, naturali ed artificiali.
2. L'Autorità competente, di cui al precedente comma 1, forma e aggiorna un catasto degli scarichi delle acque meteoriche di dilavamento, di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne, assicura la georeferenziazione dei dati e garantisce la trasmissione degli stessi alla Regione Puglia ai fini del popolamento di un sistema informativo territoriale.
3. E' attribuita al Soggetto Gestore la competenza al rilascio delle autorizzazioni alle immissioni nelle fognature separate e miste.

Art. 15
*(Soggetti tenuti alla presentazione
della comunicazione
e della domanda di autorizzazione)*

1. Il titolare dello scarico delle acque meteoriche di dilavamento provenienti da rete fognaria separata, di cui all'art. 4 del presente regolamento, è tenuto a richiedere all'Autorità competente apposita autorizzazione al fine dell'attivazione dello stesso scarico prima della realizzazione delle opere. Tale autorizzazione all'attivazione non è soggetta ai termini di cui al successivo art. 18 del presente Regolamento, fermo restando che la stessa dovrà essere rinnovata prima della realizzazione di qualsiasi modificazione rispetto a quanto autorizzato e decade automaticamente per avvenute modificazioni rispetto a quanto autorizzato.

2. Il titolare dell'immissione delle acque meteoriche di dilavamento in pubblica fognatura, di cui all'art. 4 del presente regolamento, è tenuto a richiedere l'autorizzazione al Soggetto Gestore della fognatura prima della realizzazione delle opere. Entro 90 (novanta) giorni dal ricevimento della domanda, il Soggetto Gestore autorizza l'immissione o comunica, nei casi di immissione in fognatura nera delle acque di prima pioggia, l'impossibilità tecnica della stessa. In caso di richiesta di chiarimenti o di modifica delle soluzioni tecniche proposte, qualora ritenute inadeguate, il termine per la pronuncia si intende sospeso.

3. Il titolare dello scarico delle acque meteoriche di dilavamento fuori dalla pubblica fognatura, di cui all'art. 5 del presente regolamento, per superfici scollanti superiori a 5.000 (cinquemila) mq, è tenuto a richiedere l'autorizzazione all'Autorità competente prima della realizzazione delle opere.

4. Il titolare dello scarico delle acque meteoriche di dilavamento fuori dalla pubblica fognatura, di cui all'art. 5 della presente disciplina, per superfici scollanti inferiori a 5.000 (cinquemila) mq, è tenuto ad inoltrare alla Provincia competente apposita comunicazione, prima della realizzazione delle opere. L'autorità competente nel termine di 90 (novanta) giorni potrà imporre eventuali prescrizioni.

5. Il titolare dell'immissione delle acque di prima pioggia e lavaggio delle aree esterne e delle acque di seconda pioggia, provenienti dalle superfici e pertinenze di edifici, installazioni e/o attività di cui all'art. 8 del presente regolamento, in pubblica fognatura è tenuto a richiedere autorizzazione al Soggetto Gestore della fognatura prima della realizzazione delle opere. Entro 90 (novanta) giorni dal ricevimento della domanda, il Soggetto Gestore autorizza l'immissione o comunica, nei casi di immissione in fognatura nera delle acque di prima pioggia, l'impossibilità tecnica della stessa. In caso di richiesta di chiarimenti o di modifica delle soluzioni tecniche proposte, qualora ritenute inadeguate, il termine per la pronuncia si intende sospeso.

6. Il titolare dello scarico delle acque di prima pioggia e lavaggio delle aree esterne e delle acque di seconda pioggia, provenienti dalle superfici e per-

tinenze di edifici, installazioni e/o attività di cui all'art. 8 della presente disciplina, fuori dalla pubblica fognatura è tenuto a richiedere autorizzazione all'Autorità competente prima della realizzazione delle opere.

Art.16

(Autorizzazioni per edifici esistenti)

1. Per edifici e installazioni esistenti si intendono quelli destinati allo svolgimento delle attività soggette alle disposizioni sullo smaltimento delle acque meteoriche di dilavamento, di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne di cui al presente regolamento, che all'entrata in vigore del presente regolamento, indipendentemente dalla circostanza che siano già in esercizio o che gli inerenti lavori di costruzione siano stati ultimati, abbiano ottenuto il titolo abilitativo a costruire.

2. Per gli edifici o installazioni di cui al comma 1 del presente articolo la domanda di autorizzazione allo scarico deve essere presentata entro 365 (trecentosessantacinque) giorni dalla entrata in vigore del presente regolamento.

3. Entro 60 (sessanta) giorni dal ricevimento della domanda, l'Autorità competente di cui all'art. 14 del presente regolamento, autorizza lo scarico invitando eventualmente il soggetto responsabile a fornire, in un termine non inferiore a 30 (trenta) giorni e non superiore a 60 (sessanta), chiarimenti o a modificare le soluzioni tecniche proposte qualora ritenute inadeguate, nel qual caso il termine per la pronuncia si intende sospeso.

4. Con l'autorizzazione allo scarico sono prescritti i termini per la realizzazione delle opere occorrenti a regolarizzare la situazione in atto e per l'avvio e la messa a punto funzionale degli eventuali sistemi di trattamento. I termini sono fissati in non oltre 36 (trentasei) mesi e possono essere ridotti, comunque a non meno di 18 (diciotto) mesi, per le opere o parti di esse necessarie a regolarizzare situazioni di particolare gravità.

5. Il titolare responsabile dello scarico informa, dell'avvenuta realizzazione delle opere e della messa

a punto funzionale degli eventuali sistemi di trattamento, l'Autorità competente, la quale, previo accertamento con esito positivo, perfeziona definitivamente l'autorizzazione.

Art. 17

(Autorizzazione per nuovi edifici ed installazioni)

1. Per edifici e installazioni nuovi si intendono quelli destinati allo svolgimento delle attività soggette alle disposizioni sullo smaltimento delle acque meteoriche di dilavamento, di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne di cui al presente regolamento per le quali, all'entrata in vigore della presente disciplina, non sia ancora efficace il titolo abilitativo a costruire.

2. Per il rilascio delle autorizzazioni allo scarico concernenti le attività di cui al comma 1 del presente articolo, l'Autorità competente si pronuncerà nei termini previsti dall'articolo 16 comma 3 della presente disciplina.

3. L'Autorità competente, nel rilasciare l'autorizzazione allo scarico, può assegnare un periodo di tempo non superiore a 90 (novanta) giorni dalla attivazione dello scarico per la messa a punto funzionale dei sistemi di trattamento durante la fase di avviamento. Tale periodo temporale può essere prorogabile su motivata richiesta ed in via del tutto straordinaria di un ulteriore arco temporale non superiore a 60 (sessanta) giorni. Durante il periodo assegnato per la messa a punto funzionale, la disciplina dello scarico è definita con l'autorizzazione.

Art. 18

(Validità della autorizzazione e della comunicazione)

1. L'autorizzazione allo scarico delle acque meteoriche di dilavamento, di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne è valida per 4 (quattro) anni dal momento del rilascio. Un anno prima della scadenza ne deve essere richiesto il rinnovo.

2. Se la domanda di rinnovo è presentata entro i termini predetti, lo scarico di cui al comma 1 del pre-

sente articolo può essere provvisoriamente mantenuto in funzione, nel rispetto delle prescrizioni contenute nella precedente autorizzazione, fino all'adozione del nuovo provvedimento.

3. L'autorizzazione di cui al comma 1 del presente articolo decade automaticamente per avvenute modificazioni rispetto a quanto autorizzato.

4. Per gli scarichi di acque meteoriche di dilavamento, di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne contenenti le sostanze pericolose di cui alle Tabelle 3/A e 5 dell'Allegato 5 alla Parte terza del D.l.gs. 152/2006 e ss. mm. ed ii., il rinnovo deve essere concesso in modo espresso entro e non oltre 6 (sei) mesi dalla data di scadenza. Trascorso inutilmente tale termine, lo scarico dovrà cessare immediatamente.

5. La comunicazione, di cui all'art. 15, comma 4 della presente disciplina, si rinnova tacitamente fermo restando che la stessa dovrà essere ripresentata per avvenute modificazioni rispetto a quanto comunicato.

Art. 19

(Revoca dell'autorizzazione)

1. L'autorizzazione allo scarico delle acque meteoriche di dilavamento, di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne deve essere revocata in caso di mancato adeguamento alle disposizioni del presente regolamento.

2. Prima di revocare l'autorizzazione, l'Autorità competente al controllo, ferma restando l'applicazione delle sanzioni di cui all'art. 20 della presente normativa, procede alla diffida ed assegna un termine perentorio per la regolarizzazione dello scarico. Decorso tale termine senza che l'interessato vi abbia provveduto, l'autorità competente contestualmente alla revoca dell'autorizzazione, ingiunge l'immediata cessazione dello scarico.

3. Qualora si manifestino situazioni di pericolo per la salute pubblica e per l'ambiente, l'Autorità competente dispone, contestualmente alla diffida di cui al comma precedente, la sospensione dell'autorizzazione per un tempo determinato.

CAPO IV DISPOSIZIONI FINALI

Art. 20

(Vigilanza e Controllo)

1. Qualora le acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne vengano recapitate nei corsi d'acqua episodici, naturali ed artificiali, sul suolo o negli strati superficiali del sottosuolo, nelle fattispecie di cui al Capo II del presente Regolamento, il loro smaltimento deve essere effettuato in modo da consentire il prelievo in corso di spandimento o dispersione e l'effettuazione di ogni altro accertamento ritenuto funzionale a verificare la regolarità dello scarico.

2. L'Autorità preposta al rilascio dell'autorizzazione attua ed organizza la vigilanza ed il controllo sugli scarichi delle acque meteoriche di dilavamento, di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne, avvalendosi per gli eventuali controlli analitici dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale (ARPA). Restano salve le competenze di cui all'art. 135 del D.l.gs. n. 152/06 e ss. mm. ed ii. e di cui alla LR n. 17/2000.

3. Restano salve le competenze in materia di controllo del Soggetto Gestore della fognatura ai sensi di quanto stabilito dalla Parte Terza - Titolo IV - Capo III del D.l.gs. 152/06 e ss. mm. ed ii.

Art. 21

(Sanzioni)

1. Per le violazioni e le inosservanze alle disposizioni normative riguardanti le acque meteoriche di dilavamento, di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne, contenute nel presente regolamento, si applicano le sanzioni previste nel Titolo V della parte terza del D.l.gs. n. 152/06 e ss. mm. ed ii.

2. All'accertamento delle violazioni provvedono i funzionari ed agenti degli organi di sorveglianza e controllo di cui all'art. 20 della presente disciplina. I soggetti cui compete effettuare l'accertamento possono accedere alle proprietà private e pubbliche per

procedere alle necessarie operazioni di rilevazione e controllo.

Art. 22

(Norme transitorie e finali)

1. Le disposizioni contenute nel presente regolamento entrano in vigore decorsi 60 (sessanta) giorni dalla data di pubblicazione dello stesso nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

2. Per coloro che, alla data di entrata in vigore del presente Regolamento, siano già in possesso di autorizzazione ovvero abbiano già presentato comunicazione si dispone che:

- a. se l'autorizzazione ovvero la comunicazione non è in contrasto con la presente disciplina, restano autorizzati fino alla scadenza della stessa ovvero la comunicazione è tacitamente rinnovata;

- b. se l'autorizzazione ovvero la comunicazione è in contrasto con la presente disciplina, devono presentare richiesta di rinnovo ovvero ripresentare la comunicazione all'Autorità competente, entro 365 (trecentosessantacinque) giorni dalla data di entrata in vigore del presente Regolamento. Tali scarichi restano autorizzati all'esercizio fino al termine della nuova procedura autorizzativa.

3. Dalla data di entrata in vigore del presente regolamento sono abrogate le norme di cui all'Appendice A1 del Piano Direttore approvato con Decreto del Commissario Delegato per l'emergenza ambientale in Puglia n. 191 del 13.06.2002 e di cui al Decreto del Commissario Delegato per l'emergenza ambientale in Puglia n. 282 del 21.11.2003.

4. Per quanto non espressamente contemplato nel presente regolamento, si fa riferimento alle norme vigenti regolanti tale disciplina.

Il presente Regolamento è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia ai sensi e per gli effetti dell'art. 53 comma 1 della L.R.12/05/2004, n. 7 "Statuto della Regione Puglia".E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione Puglia.

Dato a Bari, addì 9 dicembre 2013

VENDOLA

INDICE**CAPO I****DISPOSIZIONI GENERALI**

- Art. 1 (Campo di applicazione)
Art. 2 (Principi generali)
Art. 3 (Definizioni)
Art. 4 (Disciplina e trattamento delle acque meteoriche di dilavamento provenienti da reti fognarie separate)
Art. 5 (Disciplina e trattamento delle acque meteoriche di dilavamento effettuate tramite altre condotte separate)
Art. 6 (Scarichi ed immissioni delle acque meteoriche di dilavamento provenienti da opere e interventi soggetti alle procedure di verifica della compatibilità ambientale)
Art. 7 (Zone di rispetto per gli scarichi di acque meteoriche di dilavamento provenienti da attività non pericolose)

CAPO II**ACQUE DI PRIMA PIOGGIA E DI LAVAGGIO DELLE AREE ESTERNE DA SOTTOPORRE A DEPURAZIONE**

- Art. 8 (Acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne soggette a regolamentazione)
Art. 9 (Sistemi di raccolta e convogliamento delle acque di prima pioggia e di lavaggio)

- Art. 10 (Disciplina e trattamento delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne)
Art. 11 (Recapito delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne)
Art. 12 (Prevenzione dall'inquinamento delle acque di prima pioggia e di lavaggio)
Art. 13 (Zone di rispetto per gli scarichi delle acque meteoriche di dilavamento soggette a regolamentazione)

CAPO III**REGIME AUTORIZZATORIO
E SANZIONATORIO**

- Art. 14 (Competenze)
Art. 15 (Soggetti tenuti alla presentazione della comunicazione e della domanda di autorizzazione)
Art. 16 (Autorizzazioni per edifici esistenti)
Art. 17 (Autorizzazione per nuovi edifici ed installazioni)
Art. 18 (Validità della autorizzazione e della comunicazione)
Art. 19 (Revoca dell'autorizzazione)

CAPO IV**DISPOSIZIONI FINALI**

- Art. 20 (Vigilanza e Controllo)
Art. 21 (Sanzioni)
Art. 22 (Norme transitorie e finali)



Progetto nuova sede Consiglio Regionale



BOLLETTINO  **UFFICIALE**
DELLA REGIONE PUGLIA

Direzione e Redazione: Lungomare Nazario Sauro, 33 - 70121 Bari

Tel. 0805406317 - 6372 / fax 0805406379

Abbonamenti: 0805406376

Sito internet: <http://www.regione.puglia.it>

e-mail: burp@regione.puglia.it

Direttore Responsabile **Dott. Antonio Dell'Era**